GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 30 GIUGNO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 155 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

«Ecco come Bofrost usa l'AI per dialogare con i clienti»

ANESE / PAGINA 19

Vino, meccanica, legno arredo: le best di Cividalese e Alto Isontino

DEL GIUDICE E DE TOMA / PAGINE 20, 21 E 22

CONTINUANO LE INDAGINI DOPO LA RISSA DI UNA SETTIMANA FA IN UN LOCALE IN CENTRO A UDINE

Il video dell'aggressione

Nelle immagini Shimpei Tominaga è appoggiato al bancone del locale e parla, poi il pugno fatale

Un unico pugno, sferrato all'improvviso. Shimpei Tominaga – l'imprenditore di 56 anni aggredito sabato 22 giugno per aver cercato di sedare un violento parapiglia tra cinque ragazzi e poi deceduto in ospedale dopo quattro giorni – è stato colpito al volto con un "sinistro" mentre era appoggiato al bancone del "Buonissimo Kebab" di via Pelliccerie, nel centro storico di Udine. In un video di circa due minuti e mezzo si vedono i diversi momenti della rissa.
ROSSO / PAGG. 2 E 3

Il momento del pugno a Tominaga

A CUSSIGNACCO

Un rimprovero ai giovani e un altro uomo viene picchiato

Non c'è solo borgo stazione. Udine si sveglia ancora una volta in preda a una sensazione d'insicurezza.
DELLE CASE / PAG. 4

RAPINA IN VIA MARTIGNACCO

Un colpo in faccia anche a un giovane cameriere

Un'aggressione andata a segno e una sfiorata. A farne le spese due giovani dipendenti della pizzeria "Alla Lampara". / PAG. 4

LA POLITICA

IL SUMMIT A TRIESTE

Il piano del G7: ventidue punti per cambiare la scuola

Un Piano Trieste con obiettivi e azioni concordati per cambiare volto al mondo della scuola.
TALLANDINI / PAGINE 6 E 7

OGGI LE ELEZIONI

La Francia va al voto Marine Le Pen prova il colpo

La Francia vota e per la prima volta l'estrema destra bussa alle porte del potere con la convinzione di poter entrare dopo decenni nel "Palazzo".
/ PAGINE 10 E 11

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA / PAG. 18

COME FERMARE LE NUOVE SCHIAVITÙ

Per qualche giorno nella politica e nei media italiani si è sentita risuonare una parola tra le più scandalose del nostro vocabolario: "schiavitù". Poi è tornato il silenzio.

PESSIMA PRESTAZIONE DEGLI AZZURRI NELLA SFIDA DEGLI OTTAVI DI FINALE DI EURO 2024. LA SVIZZERA DOMINA, SEGNA DUE VOLTE E CI ELIMINA

Italia a casa meritatamente

La rete del 2-0 degli svizzeri realizzata da Vargas all'inizio del secondo tempo

/ PAGINE 51, 52, 53 E 54

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

UNO DEI PIÙ DISASTROSI NAUFRAGI

Neppure schierando la formazione teoricamente migliore, i calciatori più freschi e secondo il sistema di gioco che conosce meglio, Luciano Spalletti è riuscito a salvare l'Italia da uno dei più disastrosi naufragi della storia recente del nostro calcio. La Svizzera non è la Corea del Nord (Mondiale 1966) o quella del Sud (Mondiale 2002) che ci eliminò giusto agli ottavi, ma rappresenta il prepotente segnale che l'orologio d'Europa batte un'ora nuova e noi siamo tremendamente in ritardo. Il dibattito sembra polarizzato tra le responsabilità dell'allenatore e l'inadeguatezza dei calciatori. Il fatto che non ci sia di meglio, non assolve nessuno. / PAGINA 51

AFFRONTERANNO L'ULTIMA PROVA AL LICEO ARTISTICO SELLO DI UDINE

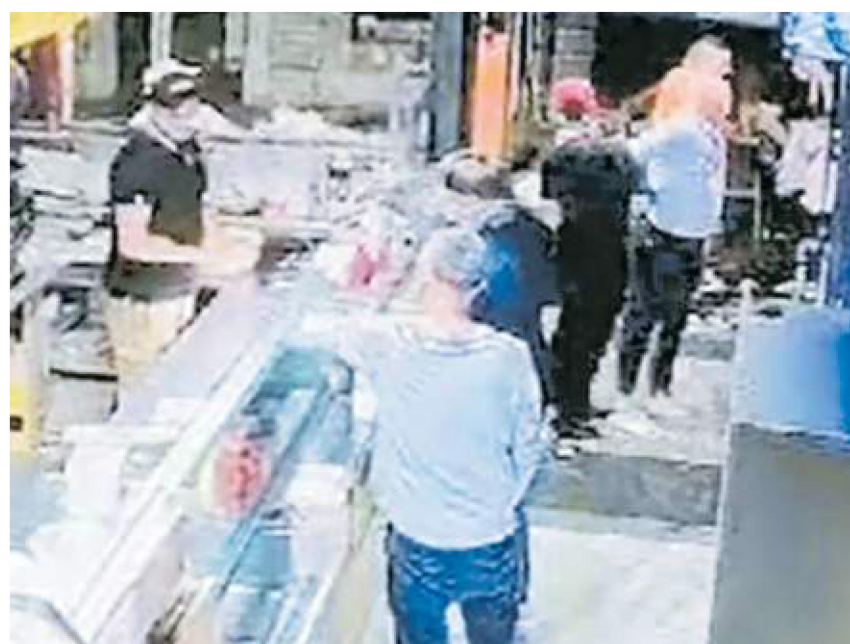
Esame di maturità per madre e figlia

Antonella Behar, 60 anni, e la figlia Giada, 18

Sessant'anni e un sogno nel cassetto: diplomarsi in un istituto d'arte, quasi a omaggiare quella passione per il bello che l'ha accompagnata fin da bambina. Ora per Antonella Behar, origini triestine e residenza ad Artegna, il miraggio sta per tradursi in realtà: il traguardo è a un passo e arriverà più o meno in contemporanea con quello di sua figlia Giada Sinesia Andrada, 18 anni, come la madre maturanda al liceo artistico Sello di Udine. **AVIANI** / PAG. 28

L'aggressione a Udine

1

2

Nel video liti e spintoni Poi quel pugno

Le immagini di un filmato delle telecamere del locale
Shimpei Tominaga, colpito al volto, è caduto all'indietro

Anna Rosso / UDINE

Un unico pugno, sferrato all'improvviso. Shimpei Tominaga – l'imprenditore di 56 anni aggredito sabato 22 giugno per aver cercato di sedare un violento parapiglia tra cinque ragazzi e poi deceduto in ospedale dopo quattro giorni – è stato colpito al volto con un "sinistro" mentre era appoggiato al bancone del "Buonissimo Kebab" di via Pellicerie, nel centro storico di Udine. In un video di circa due minuti e mezzo, ricavato dal sistema di videosorveglianza del locale, si vedono i diversi momenti della rissa.Nei filmati si può leggere anche l'ora: sono circa le 3.30. Nelle prime immagini si vede che dentro al locale, inizialmente, ci sono due clienti: Tominaga e l'amico Giuseppe, che stanno parlando con il responsabile del punto vendita. Sulla soglia c'è l'altro loro amico, Francesco. Si sono ritrovati lì per mangiare una piadina in compagnia e fare due chiacchiere. In quegli stessi momenti, fuori, davanti al locale, si vedono alcuni ragazzi.

IL GIOVANE FERITO

Ad un certo punto uno di loro (successivamente identificato come Oleksandr Petrov, classe 1993, originario dell'Ucraina e residente a Pescara), che si distingue per la maglietta arancione, entra dicendo qualcosa e indicando il volto (che presentava alcune tumefazioni, come ha poi rilevato la polizia). Sembra cercare rifugio, gesticola. Va precisato, però, che nel video spuntato in queste ore non c'è l'audio originale. Pochi secondi dopo, si avvicina un secondo ragazzo che indossa una t-shirt di colore chiaro raffigurante un teschio e jeans corti. È – come ricostruito dagli investigatori in un secondo momento – Abd Allah Djouamaa, ventunenne residente in Veneto, a Conegliano. I due, faccia a faccia, si scambiano qualche battuta: il secondo ragazzo sembra voler spiegare qualcosa con un atteggiamento aggressivo, tanto che ha le braccia alzate. Ma Petrov si gira e, dando le spalle all'interlocutore, fa qualche passo verso l'interno del locale. L'altro però lo segue e continua a parlare. È a quel punto che da "Buonissimo Kebab" entrano anche altri due ragazzi, entrambi indossano una maglietta scura. Francesco allunga un braccio, come per cercare di dividere e allontanare i "litiganti". E, subito dopo, invita Djouamaa, anche con i gesti, a uscire. Fa quindi la stessa cosa anche con un amico del 21enne Djouamaa, il ventenne Daniele Wedam, residente anche lui a Conegliano.

L'aggressione si è verificata nel locale Buonissimo Kebab di via Pelliccerie attorno alle 3.30 di sabato 22

La Procura ha concesso il nulla osta per i funerali Oggi a Udine arriverà anche il fratello dell'imprenditore

PARAPIGLIA E SPINTONI

Intanto, sulla destra, si vede Samuele Battistella, 19 anni, di Vittorio Veneto. Negli stessi secondi entra in scena anche Ivan Boklach, un amico di Petrov (anche lui ucraino e residente a Pescara) che tenta di frapporsi tra Wedam e lo stesso Petrov che, a un certo punto, accenna una sorta di applauso al quale Wedam rispon-

10

9

3

4

QRCODE

Le immagini integrali di quei minuti

Inquadrando con il cellulare il Qrcode qui in alto è possibile accedere alle immagini delle telecamere di videosorveglianza del "Buonissimo Kebab". Si tratta del video integrale della rissa dal quale abbiamo estrapolato alcune immagini che vedete qui in pagina.

5

6

de con uno spintone: qui c'è il primo intervento di Tominaga che allunga un braccio per evitare altri contatti tra le opposte fazioni.

IL PUGNO E LA CADUTA

Ma il battibecco continua: da un lato ci sono Wedam e Battistella, dall'altro Petrov e Boklach. E, proprio quando sembra che i primi due stiano per uscire dal locale (come sembra auspicare Tominaga che infatti alza il braccio indicando la porta), Battistella torna indietro e colpisce Tominaga in pieno volto, facendolo cadere all'indietro. Dalla postura di Shimpei – che aveva un braccio appoggiato sul bancone – si vede che è stato colto alla sprovvista e che non si aspettava un tale attacco. Poi i due amici di Tominaga cercano di contenere i ragazzi come possono e la lite continua, anche a colpi di sedia. Poco dopo, mentre i ragazzi lasciano il locale, purtroppo Shimpei Tominaga non si rialza ed è subito chiaro che le sue condizioni sono critiche. Il decesso è stato dichiarato dai medici martedì scorso.

IL NULLA OSTA PER I FUNERALI

La Procura di Udine ha concesso il nulla osta per la sepoltura di Tominaga. Ora la sua famiglia potrà organizzare i funerali. È previsto per oggi l'arrivo in città del fratello di Shimpei, Shuhei, mentre la moglie e il figlio hanno raggiunto il Friuli già da giorni. —

8

7

Nuovi episodi di violenza a Udine

A CUSSIGNACCO

La palazzina di Cussignacco FOTOPETRUSSI

I garage della palazzina e la zona dell'aggressione

«Finitela di fare schiamazzi» Pugno in faccia per il rimprovero

Un 30enne ha affrontato un gruppo di giovani che stava occupando gli spazi condominiali

Maura Delle Case / UDINE

Non c'è solo borgo stazione. Udine si sveglia ancora una volta in preda a una sensazione d'insicurezza che si fa di giorno in giorno più diffusa. Abbraccia il centro, dove ha perso la vita l'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga, e dilata verso la periferia. A Cussignacco, dove un 30enne di origine marocchina venerdì sera è finito in ospedale dopo essere stato aggredito da un gruppo di ragazzi. Solo per aver chiesto, come per altro aveva fatto Tominaga, si smetterla di schiamazzare. E a pochi passi di distanza dal teatro Palamostre, all'altezza dell'incrocio tra via Martignacco e via Pordenone, dove a far le spese del branco, giovedì sera, è stato un giovane dipendente della pizzeria Lampara: aveva appena finito di lavorare, quando con un pretesto è stato fermato da un gruppo di ragazzi che gli hanno sferrato un pugno, facendolo finire a terra, per poi prenderlo a calci prima di dileguarsi con il suo portafoglio e la pizza che si stava portando a casa per cena.

Due aggressioni nel giro di una manciata di giorni, che avrebbero rischiato di essere tre non fosse che una giovane dipendente, sempre della Lampara, lo scorso lunedì è riuscita a fuggire, correndo, da un uomo che cercava di fermarla seguendola in auto.

Episodi di violenza che si susseguono e che sembrano non avere più quartiere, abbracciando l'intera città in fasce orarie che in passato non avrebbero destato alcun tipo di preoccupazione.

Erano infatti appena le 9 di sera quando un cittadino di origine marocchina, residente a Cussignacco, è sceso dal suo appartamento, al civico 35 di via Valdagno, a pochi passi da viale Palmanova, per redarguire

> L'aggredito è stato colpito ed è caduto a terra Alcuni residenti hanno visto la scena e chiamato i soccorsi

> L'uomo, ferito al volto, è stato portato in ospedale le sue condizioni per fortuna non sarebbero gravi

un gruppo di ragazzi che stava facendo confusione nel sottoscala che porta ai garage condominiali, attratto pare dalla presenza di una presa di corrente utilizzata per caricare i telefonini.

L'uomo è stato aggredito dai ragazzi (questi ultimi in stato di alterazione, stando al racconto di chi era presente) con un pugno in faccia che l'ha fatto rovinare al suolo e battere la testa. Alla scena hanno assistito alcuni condomini, che hanno allertato le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno avviato le indagini, mentre i sanitari del 118 hanno provveduto a trasferire il 30enne, ferito al volto, in ospedale. Le sue condizioni fortunatamente non sarebbero gravi. Considerazione che non basta però a rassicurare chi abita nel condominio.

La presenza «di persone poco raccomandabili» non è una novità a sentire una residente nello stesso stabile, che ieri gentilmente ci ha accolto in casa e raccontato quello che da qualche tempo succede. Dapprima dicendosi pronta a esporsi in prima persona per denunciare i fatti, salvo poi ripensarci e chiedere di restare anonima, nel timore di possibili ritorsioni. Una richiesta che la dice lunga sulla preoccupazione nutrita da chi vive nella zona e in particolare nel condominio dov'è andata in scena l'aggressione. «Io stessa – racconta la signora – scendendo nel sottoscala ho trovato due persone che trafficavano con soldi». Stando ancora a quanto riferito dalla donna, gli autori della violenza sono stati visti più volte a Cussignacco dove avrebbero occupato abusivamente degli immobili abbandonati.

«Ce n'è uno anche qui sotto – aggiunge la donna –. Si tratta di un ex centro sportivo fallito, in stato di grande degrado». Vi si accede con una scala che conduce a un seminterrato, coperta di vegetazione. Stesse condizioni per i locali sottostanti, dove una porta apre su un buio corridoio e un vano adiacente è pieno di rifiuti, dai quali emerge anche una scarpa da ginnastica. «Intendo fare un esposto al prefetto per chiedere che monitori la zona – conclude – e intervenga in qualche modo su questi immobili abbandonati che sono un invito a delinquere». —

IN PIAZZALE DIACONO

Dipendente della pizzeria circondato e picchiato

UDINE

Un'aggressione andata a segno e una sfiorata. A farne le spese, nell'arco della settimana che oggi si avvia a conclusione, sono stati due giovani dipendenti della pizzeria Alla Lampara, affacciata su piazzale Paolo Diacono, a un passo dal teatro Palamostre. Il traffico sempre importante che si snoda intorno alla piazza non è bastato a disincentivare i malintenzionati, entrati in azione, giovedì scorso, intorno alle 11 di sera. «Mancavano cinque minuti alle 23 quando un nostro dipendente di 20 anni, finito il turno di lavoro, è uscito a piedi diretto a casa, portando con sé una pizza per cena» racconta il titolare Raffaele Pizzoferro. «All'altezza dell'incrocio tra via Martignacco e via Pordenone è stato fermato da un gruppo di persone con una scusa. Prima ancora che potesse rispondere si è visto sferrare un pugno in faccia che lo ha mandato a terra dove poi la gang di ragazzi ha continuato a picchiarlo, prima di darsi alla fuga con il suo portafoglio e la pizza». Il giovane ha passato la notte in ospedale, ma se l'è cavata fortunatamente con qualche punto sotto il mento. «Poteva andargli molto peggio – continua Pizzoferro –. Ora è a casa un paio di giorni. Noi lo aspettiamo, ma senza fargli nessuna pressione. Tornerà al lavoro quando se la sentirà» aggiunge il titolare della pizzeria che riferisce di un altro spiacevole episodio, avvenuto sempre in settimana, ai danni di un altro dipendente, una ragazza di poco più di vent'anni. «Anche lei era uscita dalla pizzeria per andare a casa, distante pochi minuti a piedi, quando lunedì scorso è stata accostata da un uomo alla guida di un'auto che ha ripetutamente tentato di fermarla. Fortunatamente non ci è riuscito. La ragazza si è messa a correre e se l'è cavata con un grande spavento» racconta ancora Pizzoferro che si dice molto preoccupato: «Per me e mia sorella, con cui gestisco la pizzeria, e per i nostri dipendenti, giovani che cerchiamo di trattare come fossimo una famiglia».

«Siamo qui dal 1978, ma non abbiamo memoria di episodi del genere. Spaventa soprattutto che si verifichino in orario serale, non notturno: alle 23 la gente ha piacere di passeggiare. Ci vorrebbe più controllo – rivendica l'esercente –. Penso alla presenza ogni tanto del lampeggiante della polizia: basterebbe quello a far da deterrente per chi ha cattive intenzioni». —

M.D.C.

La zona dov'è avvenuta l'aggressione al dipendente della Lampara

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'Equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.

L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio. Per essere sempre più vicini ai propri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.

È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute. La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo AUTO-TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO

Chiama lo Studio MAICO a te più vicino

Offerta valida fino al 12 luglio

Anche il cantante Mal e il Maestro Giorgio Celiberti hanno fatto l'Auto-Test dell'Equilibrio da Maico, fallo anche tu!

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Il summit sull'Istruzione

TALENTO E INCLUSIONE

I MOMENTI DEL VERTICE

Studenti, turisti e il ministro

Tre momenti legati al G7 Istruzione a Trieste. La foto di gruppo durante la visita al Molo Fratelli Bandiera con gli studenti dell'Its Accademia Nautica dell'Adriatico e del Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova". A destra il ministro Valditara e, a sinistra, turisti in mezzo alle forze dell'ordine schierate per vigilare sulla sicurezza del summit. Foto Silvano

Il Piano Trieste per cambiare la scuola

Il documento finale del G7 in 22 punti: talento, innovazione, inclusione

Piero Tallandini

Un Piano Trieste con obiettivi e azioni concordati per cambiare volto al mondo della scuola, puntando su talento, innovazione, inclusione, valorizzando la figura degli insegnanti e facendo incontrare offerta educativa e mercato del lavoro. I ministri del G7 hanno sottoscritto ieri, nell'ultimo giorno del summit triestino, la dichiarazione finale in 22 punti: un manifesto programmatico che indica, oltre ai principi, le linee guida operative su cui i rappresentanti governativi hanno trovato l'intesa. A riassumere i contenuti è stato il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara che ha voluto anzitutto sottolineare la «condivisione straordinaria» dimostrata dai partecipanti.

TALENTO E INCLUSIONE

Al centro c'è «la valorizzazione dei talenti dei nostri giovani – ha spiegato Valditara, citando anche l'importanza di un'educazione sempre più personalizzata –. Abbiamo concordato che così come gli Stati sono al servizio delle persone, la scuola sia al servizio degli studenti, dando a tutti un futuro importante, senza lasciare indietro nessuno. Un messaggio di inclusione». E «per una vera inclusione si deve ridurre il divario di genere – ha continuato –, avere uguali prospettive per ragazze e ragazzi. È stata sottolineata con forza l'esigenza di lottare contro la dispersione scolastica, accentuata dopo il Covid. Riportiamo i ragazzi a scuola, questo è l'impegno comune». A proposito di dispersione, Valditara ha fatto riferimento al fenomeno hikikomori (definizione nata in Giappone): «Sta drammaticamente contagiando anche l'Italia dove 50 mila giovani restano chiusi in casa, attaccati ai social, e non vanno a scuola».

LAVORO E IMPRESE

Valditara ha posto l'accento sull'importanza della «formazione tecnico professionale di grande qualità» e di «una collaborazione sempre più stretta tra la scuola e il mondo del lavoro e dell'impresa». Riferendosi agli Istituti tecnici superiori (Its) il ministro ha rimarcato che «il 95% degli studenti che si diploma trova immediatamente lavoro, l'altro 5% non lo trova perché va all'università, quindi c'è un full employment». «Oggi – ha insistito – il mercato del lavoro ha uno straordinario bisogno di nuove specializzazioni e le imprese offrono un lavoro che non trovano. Abbiamo sentito qui l'esperienza degli Stati Uniti per riformare il percorso della formazione tecnico professionale collegandola al mondo dell'occupazione. Dobbiamo dare opportunità formative coerenti con il mondo del lavoro e con i talenti dei nostri giovani, che altrimenti vanno sprecati ed è un delitto». «I tecnici specializzati e altamente qualificati – ha ricordato – sono sempre più richiesti e sempre meglio pagati».

VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI

Una delle priorità, nelle linee guida, è «ridare autorevolezza e centralità alla figura dei docenti, il vero pilastro della scuola, hanno nelle loro mani il futuro dei nostri giovani». Come fare? Valditara ha parlato di incremento dei salari, formazione continua, assunzioni, ricordando in particolare il piano che in Italia «ha portato già ad assumere oltre 40 mila insegnanti, ai quali se ne aggiungeranno altri», di welfare, e ha insistito sulla necessità di «valorizzare la centralità sociale dei docenti», che si realizza anche tutelandoli rispetto a una «sempre maggiore aggressività nei loro confronti», sia da parte degli studenti che delle famiglie. In questo senso il ministro ha auspicato «un'alleanza tra famiglie degli studenti e docenti». Tutto questo «è fondamentale – ha osservato Valditara – anche per ridare entusiasmo e motivazioni». E poi «la difesa del loro ruolo, che merita rispetto, noi abbiamo portato l'esperienza italiana del voto in condotta». Inoltre «il tema della dignità del docente passa dalla difesa legale, dall'assicurazione per gli infortuni sul lavoro».

> Impegno contro la dispersione scolastica e il divario di genere. Fenomeno hikikomori in Italia: 50 mila giovani reclusi

> Piena condivisione per far incontrare sempre di più offerta educativa, mercato del lavoro e mondo delle imprese

> Valditara: «Ridiamo valore e centralità sociale ai docenti, non solo con assunzioni e salari, ma tutelandoli e formandoli»

AFRICA E UCRAINA

«Sosteniamo una maggiore collaborazione tra i Paesi del G7, l'Unione Africana e i Paesi africani per affrontare le sfide legate all'istruzione e alla formazione, nonché all'offerta di lavoro e alla domanda di abilità e competenze» è l'impegno assunto nella dichiarazione finale. «Abbiamo trovato ampia condivisione su un grande piano per l'istruzione in Africa» ha detto Valditara. Quanto all'Ucraina, «continuiamo a denunciare l'aggressione della Russia contro l'Ucraina – si afferma nel documento –, e ribadiamo il nostro impegno per contribuire alla ristrutturazione e alla ricostruzione delle scuole danneggiate».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Valditara ha definito l'intelligenza artificiale uno «strumento straordinario, anche per personalizzare la formazione», uno strumento, però, che «va sempre governato». L'obiettivo è «elevare sempre più l'intelligenza umana al cui servizio gioca l'intelligenza artificiale». Nel chiudere la conferenza stampa il ministro ha voluto ringraziare anche il sindaco Roberto Dipiazza e il governatore Massimiliano Fedriga «che hanno dato un contributo fondamentale per il successo di questo G7 in una splendida città, crocevia di culture e di popoli, luogo di dialogo e quindi di progresso». —

Rive riaperte alle 16 dopo la fine dell'evento

Mattinata di file e disagi ma nel pomeriggio il ritorno alla normalità

Polizia locale impegnata ieri mattina sulle Rive FOTO SILVANO

IL FOCUS

Ieri è stato riaperto poco prima delle 16 il tratto delle Rive chiuso al transito veicolare per consentire lo svolgimento del G7: una riapertura che ha segnato così la fine delle limitazioni al traffico che erano entrate in vigore per la tre giorni del summit a partire da giovedì. Le limitazioni maggiori erano scattate dalle 7 di venerdì, con il divieto di transito lungo le Rive, tra riva del Mandracchio, riva Caduti per l'Italianità e riva Tre Novembre, nonché in via di Mercato Vecchio, con deviazioni su via Cadorna per chi procedeva da Campo Marzio, su via Canal Piccolo per chi arrivava da corso Cavour. Dalle 9 di ieri a queste limitazioni si è aggiunta la chiusura al traffico nella direttrice tra piazza Tommaseo e piazza della Borsa: arrivando da corso Cavour si doveva deviare in via Milano o in via Mazzini. Proprio in via Mazzini, in particolare, ieri si sono formati incolonnamenti in direzione piazza Goldoni, in corrispondenza dell'intersezione con via Roma. Disagi che, comunque, non si sono rivelati troppo pesanti. Superlavoro per la Polizia locale nell'arco dei tre giorni del G7. Riaperta al transito pedonale anche piazza Unità, che era stata transennata per garantire il livello di sicurezza previsto per la "zona rossa" durante il vertice. —

P.T.

LA STORIA

«Io un tecnico» La sfida di Alexandra agli stereotipi

Alexandra H. Adzaba Ntouda

Alexandra Helene Adzaba Ntouda è una ragazza di Trieste che frequenta il primo anno dell'Its Academy biomedicale e segue il percorso di studi per diventare un "tecnico di apparecchiature biomediche". «Ho scelto questa scuola per mettermi in gioco: quando si parla di tecnico si pensa ad un maschio, ma volevo conoscere questo mondo, conoscevo già bene il mondo biomedicale e così ho voluto provare», spiega. Prima di iniziare l'Its, Alexandra ha ottenuto il diploma al professionale Odontotecnico, «poi ho fatto un anno di università a Infermieristica. Dopo di che ho cambiato completamente il percorso di studi», racconta. Era parte del gruppo di studenti che hanno accolto il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e i capo delegazione a Trieste per il G7 che hanno fatto visita alle punte di eccellenza del sistema scolastico di Trieste, identificate dal ministero negli Its.

Il suo è un percorso contrario agli stereotipi, che associano le donne ai lavori di cura, come quello dell'infermiera, e non a cavi e apparecchiature. Alexandra spera di lavorare in una clinica o un ambito di nicchia in cui si può «specializzare su un'apparecchiatura specifica», racconta. In particolare, ciò che le piace di più è «la radiologia nell'ambito medico o odontoiatrico».

Chi come lei è pronto a sfidare il luogo comune che vede solo i maschi come addetti ai macchinari e capaci di seguirne la manutenzione è incentivato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che offre delle borse di studio alle ragazze che intendono seguire corsi di studio nell'ambito delle materie Stem, ovvero di tipo scientifico o tecnologico. Questo tipo di contributo permette di abbattere completamente le tasse di iscrizione agli Its. Tasse che, comunque, sono, proprio come nel caso delle università, rapportate all'Isee familiare, e dunque al reddito. Gli studenti degli Its inoltre hanno accesso come gli universitari alle misure di sostegno messe in campo dall'Ardis. —

V.P.

Sono il fulcro della riforma 4+2 dei tecnici e dei professionali
L'assessore regionale Rosolen: «Fondamentali per le filiere Fvg»

La visita dei delegati ai laboratori hi-tech negli Its del capoluogo «Istituti strategici»

Valeria Pace

Una visita ai laboratori all'avanguardia degli Its di Trieste da parte delle delegazioni ministeriali ha dato il via all'ultima giornata di lavori del G7. Prima un tour dei laboratori, guidati da docenti e studenti, del mini ospedale di training dell'Its Academy Biomedicale in Area Science Park a Basovizza, e poi una puntata al Molo fratelli Bandiera per vedere il Simulatore di navigazione presentato dagli studenti dell'Its Accademia Nautica dell'Adriatico e dell'Isis Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova", rigorosamente in divisa.

Il presidente dell'Its Academy Biomedicale, Alberto Steindler, ha spiegato ai delegati che la scuola nacque 10 anni fa per rispondere a un bisogno specifico di formazione: «Abbiamo costruito un ospedale dedicato esclusivamente all'apprendimento, il primo in Europa senza pazienti». Quattro i laboratori mostrati ai delegati, ciascuno da un docente e uno studente. Oltre alla sala computer, c'è una sala di radiologia attrezzata per la diagnostica per immagini (Tac e raggi) e con numerosi ecografi, poi la sala operatoria dotata di apparecchiature di anestesia, lampade scialitiche, tavolo operatorio, neuronavigatore e la sala di terapia intensiva con lettino medico elettrico telecomandato, ventilatori polmonari, defibrillatori e incubatrici. Infine è stato presentato il laboratorio di robotica e Ai. Alcuni partecipanti, in particolare la delegata Ue Pia Ahrenkilde Hansen (in foto), si sono dilettati a provare il neuronavigatore, un sondino usato nella neurochirurgia. Il ministro giapponese poi ha posto molte domande sulla dotazione di robot, definiti dal docente «il futuro degli ospedali, che proviamo a insegnare ai nostri alunni».

Al momento sono due le specializzazioni disponibili all'Its biomedicale, un percorso per diventare "tecnico superiore per la gestione e manutenzione delle apparecchiature biomedicali" e uno per diventare "tecnico superiore di informatica biomedicale", e vantano un tasso di occupazione altissimo: «Più del 90% trova lavoro, spesso sono assunti dalle realtà dove svolgono il loro stage, la percentuale restante prosegue il percorso formativo all'università», spiega Steindler. Ma dal prossimo anno, grazie a finanziamenti Pnrr «l'offerta formativa si amplia con nuovi percorsi formativi in ambito biotecnologico, wellness e telemedicina», questa espansione sarà accompagnata dal trasferimento in una sede più ampia da 1.600 metri quadrati in via Caboto.

ALBERTO STEINDLER
PRESIDENTE ITS ACADEMY BIOMEDICALE
SOPRA, UNA DELEGATA IN LABORATORIO

Il ministro Giuseppe Valditara ha puntato molto sugli Its, che sono un punto cardine della riforma del 4+2 della «filiera della formazione tecnica e professionale» approvata il 31 gennaio scorso, dove 4 sono gli anni di superiori e 2 di specializzazione negli Its. C'è stato poi un grande investimento da 1,5 miliardi di Pnrr su questi istituti che prendono a modello il sistema tedesco: un'istruzione tecnica post-diploma parallela all'università che dia competenze elevate e direttamente spendibili sul mercato, con una salda connessione con il mondo del lavoro. E proprio questo forte legame tra mondo della formazione e del lavoro è stato posto al centro del G7.

L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha accompagnato i delegati nella visita. Convinta supporter di questo tipo di formazione, Rosolen ha sottolineato come questi istituti siano in grado di «facilitare lo sbocco dei giovani nel mondo del lavoro e di contrastare la fuga all'estero». La riforma Valditara, per l'assessore, «interpreta questa necessità e rappresenta la risposta agli squilibri di un mercato del lavoro che muta in maniera estremamente veloce». Talenti, crescita professionale e filiere le parole chiave del G7 e del ragionamento dell'assessore. «In regione esistono già filiere strategiche consolidate e complete», ha sottolineato Rosolen e «l'Its Volta, l'Accademia nautica dell'Adriatico e l'Isis Nautico di Trieste sono istituzioni fondamentali per la riuscita delle filiere tecnologiche del Friuli Venezia Giulia, in particolare nelle direttrici di sviluppo territoriale della Blue economy e delle Scienze della vita». —

I summit internazionali in regione

G7 giovani a Lignano Fedriga: «Un messaggio di ascolto al mondo»

Cerimonia finale per la quattro giorni dedicata ad alunni e docenti internazionali
Il presidente: «Le principali sfide da vincere nel futuro sono scuola e istruzione»

Mattia Pertoldi / LIGNANO

Un messaggio «di ascolto al mondo» sulle principali sfide da vincere nel futuro che restano in primis «scuola e istruzione». Massimiliano Fedriga ha chiuso così, con queste parole, "YounG7 for Education", la quattro giorni di formazione dedicata a centinaia di studenti e professori con focus su arte, musica, sport, cibo e media digitali, che si è tenuta a Lignano – da giovedì fino a ieri sera – in parallelo alla riunione dei ministri dell'Istruzione dei Paesi del G7, all'interno dell'attuale presidenza italiana, andato invece in scena a Trieste.

Assieme al ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, il governatore ha salutato all'Arena Alpe Adria della principale località turistica regionale i quasi 400 studenti e 70 insegnanti, in rappresentanza di 80 istituti scolastici, arrivati in Friuli dai Paesi del G7 – Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti oltre all'Italia –, più alcuni gruppi di Ucraina, Brasile e Unione africana invitati per l'occasione.

«Lignano Sabbiadoro, Trieste e con loro tutto il Friuli Venezia Giulia – ha detto Fedriga – chiudono in questo pomeriggio un G7 dove giovani studenti e studentesse, docenti e formatori, hanno potuto confrontarsi, mettersi in discussione, conoscersi, ascoltarsi e comprendersi. Le sfide globali che ci vedono, e che ci vedranno anche in futuro, sempre più protagonisti, non possono infatti prescindere dalla consapevolezza delle nuove generazioni. Lignano Sabbiadoro e Trieste sono state capitali di questo messaggio che, siamo certi, sarà raccolto dai grandi del mondo».

LA CERIMONIA DI CHIUSURA
LE AUTORITÀ PRESENTI A LIGNANO TRA CUI FEDRIGA E BORDIN

Bordin: le proposte dei ragazzi dimostrano l'importanza del confronto e della partecipazione attiva

Il governatore, poi, è anche andato oltre. «Quelle che abbiamo vissuto insieme sono state intense giornate di condivisione – ha proseguito –, nelle quali abbiamo parlato di presente e di futuro: confrontarsi sul tema dell'educazione significa affrontare con consapevolezza una delle sfide più grandi del nostro tempo, quella della formazione. Come amministratori abbiamo la grande responsabilità di lavorare con un importante obiettivo, quello di offrire una formazione capace di valorizzare il capitale umano, senza il quale non può esserci futuro, e non esclusivamente nel campo dell'educazione».

Negli ultimi quattro giorni, ha concluso Fedriga, «ragazzi e ragazze si sono confrontati su tanti temi diversi: dall'arte, all'intelligenza artificiale, ai nuovi modelli formativi». Il loro «prezioso percorso, le loro idee e riflessioni, le loro proposte e la loro visione del mondo nella scuola, saranno ora acquisti negli atti del G7 dal ministro Valditara». I lavori di YounG7, in sintesi, «rappresenteranno una grande opportunità offerta dalle nuove generazioni e dai Paesi del summit: di collaborare con gli Stati africani, per garantire loro sviluppo e offrire a ragazzi e ragazze di quei territori futuro e crescita».

Pollice alto e soddisfazione per l'esito della quattro giorni lignanese, anche da Mauro Bordin, affiancato dal sindaco della cittadina balneare Laura Giorgi. «Le idee e le proposte formulate durante gli incontri – ha sostenuto il presidente del Consiglio regionale – sono il significativo risultato di un'iniziativa che testimonia l'importanza del confronto e della partecipazione attiva dei giovani nei processi decisionali. Le istituzioni hanno la responsabilità di creare un sistema che sostenga questi ragazzi in tutte le fasi della loro crescita, fornisca un supporto per garantire uno sviluppo integrato nella società e crei un ambiente favorevole al benessere e alla loro realizzazione personale e professionale». Secondo Bordin, poi «la scuola rappresenta il primo e fondamentale contesto in cui i giovani possono scoprire, sviluppare e valorizzare i propri talenti come investimento fondamentale per il futuro» e «le istituzioni devono impegnarsi a creare un ambiente stimolante dove ogni studente possa esplorare e sviluppare il proprio potenziale». —

GIUSEPPE VALDITARA

«Ruolo dell'AI»

Diversi i temi affrontati dal ministro Giuseppe Valditara nel corso della cerimonia di chiusura di Lignano Sabbiadoro. Il ministro ha prima di tutto evidenziato come sia stato colpito dal fatto che il rappresentante dell'Unione africana gli abbia ricordato come nel mondo «mancano 17 milioni di docenti». Allo stesso tempo, inoltre, ha evidenziato ancora una volta l'importanza «dell'utilizzo dell'AI anche nell'istruzione».

ALESSIA ROSOLEN

«Meno divari»

«Con i laboratori e le attività didattiche di YounG7, ragazzi e ragazze si sono confronti su tematiche di estrema attualità per la nostra società e per quella del futuro. Hanno manifestato l'istanza di colmare i divari anche nel mondo della scuola, espresso la necessità di promuovere la pace e il dialogo, di valorizzare il capitale umano». Così l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen.

L'EPISODIO A TRIESTE

Denuncia degli studenti che contestano i lavori «Ci hanno allontanato»

Valeria Pace

Il sindacato studentesco Rete degli studenti medi denuncia che otto ragazzi venuti a Trieste per contestare il G7 Istruzione – in una manifestazione regolarmente autorizzata e priva di tensioni che aveva come slogan "Voi siete il G7, noi 8 miliardi" – nel pomeriggio di giovedì scorso sono stati «allontanati dalla città da agenti in borghese a presidio concluso, senza un motivo chiaro o un provvedimento scritto». La Questura dal canto suo sostiene che si è trattato di «un semplice controllo, nulla di più».

E se il segretario della Cgil provinciale, Massimo Marega, afferma che si tratta di «un episodio che fa riflettere di cui andrebbe chiarito il perché» a fronte di «un presidio di dimensioni limitate e rispettoso di tutte le norme», arriva anche una presa di posizione politica da parte della deputata dem Rachele Scarpa che annuncia che «già lunedì» sarà presentata «un'interrogazione urgente al ministro degli Interni con molti colleghi di tutte le opposizioni, si tratta di fatti gravi e inquietanti».

Un presidio statico alle 13.30 in piazza Oberdan a Trieste per contestare la visione della scuola che sarebbe stata proposta a qualche centinaia di metri di distanza dal ministro Valditara. Una quarantina di persone manifestano, c'è la Rete degli studenti medi, l'Udu, i Fridays for Future e la Cgil. Qualcuno è mascherato da dinosauro, un'allusione all'affermazione del ministro sull'irrilevanza del tema nel curriculum scolastico. L'obiettivo, spiega Paolo Notarnicola, il coordinatore nazionale della Rete degli studenti medi che ha reso noto l'episodio è «opporsi al modello Valditara che propone una scuola meritocratica che nei fatti accentua le disuguaglianze, una scuola prostrata al mercato del lavoro, che forma manodopera a costo zero per le aziende. Un modello repressivo che non propone una visione educativa ma solo punitiva e rifiuta di offrire percorsi efficaci di educazione alla sessualità e all'affettività». La manifestazione si svolge «senza tensioni», conferma anche Marega, segretario provinciale della Cgil.

Un momento della manifestazione studentesca di giovedì a Trieste

Poi, verso le 15, un gruppo di otto ragazzi aderenti alla Rete degli studenti medi venuti da Padova per l'occasione salgono in macchina e si recano in piazza Venezia per mangiare un boccone. A questo punto, racconta Notarnicola: «Veniamo avvicinati da alcuni agenti in borghese, gli stessi che monitoravano il presidio. Ci intimano di lasciare la città, adducendo motivazioni come: "In autostrada si mangia meglio". Siccome erano presenti anche minorenni abbiamo evitato di creare una situazione che potesse portare a frizioni. Eravamo in due macchine separate, un gruppo è stato scortato fino all'automobile, e l'altro è stato pedinato fino a che non ha imboccato l'autostrada», afferma. «Siamo tutti incensurati e parte della Rete degli studenti medi, abbiamo sempre creduto al dialogo con le istituzioni, non presentiamo un pericolo per la pubblica sicurezza», sottolinea. Notarnicola prosegue: «Se partecipare ad una manifestazione diventa motivo per limitare le libertà costituzionali, significa che la situazione sta diventando drammatica. Riteniamo che sia molto grave che le forze dell'ordine non stiano facendo nulla per fermare le organizzazioni neofasciste come Gioventù nazionale».

Dalla Questura però giunge un'altra versione: «Sono stati svolti semplicemente dei controlli, i ragazzi non sono stati nemmeno mandati in Questura», viene sottolineato.

E la dem Scarpa in una nota in cui annuncia l'interrogazione urgente a Piantedosi, aggiunge: «Si tratta di fatti inquietanti sui quali è necessario fare piena luce immediatamente». —

assieme nell'aria

UNICO NEGOZIO UFFICIALE in FRIULI VENEZIA GIULIA

QUESTA ESTATE

AFFIDATI AI

PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE

SCOPRI LE PROMOZIONI 2024

PRESSO LE NOSTRE SHOW-ROOM di UDINE e TRIESTE

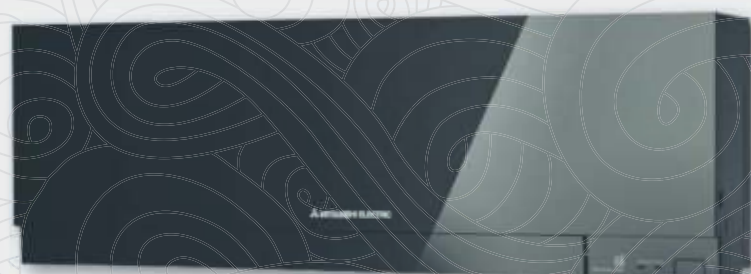
KIRIGAMINE STYLE *CLASSE A+++*

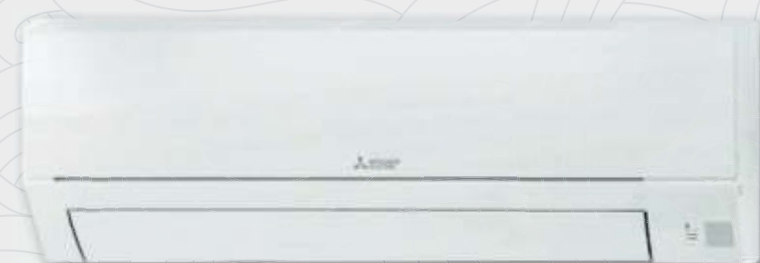
***approfitta della promozione* 40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali.

KIRIGAMINE ZEN

L'alto design incontra la tecnologia **MITSUBISHI ELECTRIC**, con la rumorosità più bassa della categoria, solo 18 dB; disponibile nei colori bianco, silver e nero.

MODELLO HR25

Fornitura e posa climatizzatore Mitsubishi Electric con gas ecologico R32 ad alta efficienza energetica classe A++, adatto per superfici sino a 45 mq.
Tuo da 29,00 € al mese,
IVA ed installazione standard inclusa*

* Installazione standard per predisposizioni, sostituzioni o installazione spalla spalla (fori esclusi), dettaglio finanziamento presso le nostre filiali.

PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 5.000 IMPIANTI REALIZZATI negli ultimi 10 anni
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
MANUTENZIONE E POST VENDITA
AGEVOLAZIONI FISCALI

CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
www.climassistance.it | info@climassistance.it

La nuova Europa

La Francia al voto Le Pen favorita punta a sfatare il tabù della destra

Per la prima volta i nazionalisti avrebbero un loro premier
In corsa il delfino della leader del Rassemblement National

Tullio Giannotti / PARIGI

La Francia vota e per la prima volta l'estrema destra bussa alle porte del potere con la convinzione di poter entrare dopo decenni nel «Palazzo». Per ora Palais Matignon, sede del governo, dove fra 8 giorni Jordan Bardella, 28 anni, delfino di Marine Le Pen, potrebbe diventare il nuovo primo ministro. Ma, nei piani personali della leader, c'è l'altro «Palazzo», l'Eliseo, che nel 2027 Emmanuel Macron lascerà al termine di due mandati. L'ultimo di questi, rischia di restare nella storia come il periodo della Quinta repubblica che ha aperto la strada al Rassemblement National (RN) di Marine Le Pen, eredi del Front National (FN) di Jean-Marie Le Pen. Sono trascorsi 22 anni da quando - erano le presidenziali del 2002 - l'anziano fondatore del partito che incarna l'estrema destra francese si trovò, a sorpresa, proiettato al ballottaggio.

IL PRECEDENTE

Era la prima volta, il Front National e l'Eliseo separati da una votazione. Si mise in moto il Front Républicain, quel riflesso che fino ad allora aveva spinto i francesi che non fossero di estrema destra a votare, al ballottaggio, insieme a tutti gli altri partiti contro il nemico comune, il FN.

LO SCENARIO

Del Fronte Repubblicano resta poco o nulla, la marcia di sdoganamento di Marine lo ha demolito. La conseguenza è che al ballottaggio il RN potrà sfruttare le divisioni fra macroniani e sinistra: entrambi, infatti, soltanto in alcuni casi faranno desistenza per riversare i voti del più debole sul candidato più competitivo. Negli altri casi, vincerà RN, che in base alle ultime indagini sfiora la maggioranza assoluta (289 seggi). Gli ultimi sondaggi vedono RN al 35%, Nuovo Fronte Popolare (NFP) al 29%, Ensemble al 20%, i Républicains al 9%. La campagna elettorale più fulminea e «pazza» della storia di Francia - 20 giorni - è stata caratterizzata dall'inizio dal colpo di scena dell'annuncio di Eric Ciotti, presidente dei Républicains, di un accordo elettorale con i lepenisti. Una specie di squarcio in quel «soffitto di cristallo» che aveva finora impedito all'estrema destra ogni alleanza per accedere al potere. In un colpo solo, hanno scritto gli analisti, la scelta di Macron ha autodistrutto la maggioranza e aperto una breccia nella tradizione del gollismo come barriera al Front National e ai suoi eredi. Al tempo stesso, la drastica decisione del presidente di mettere il Paese di fronte alle sue responsabilità ha consentito la creazione, in pochi giorni, di un Fronte Popolare della sinistra che va dalla gauche radicale de La France Insoumise guidata dal controverso «tribuno» Jean-Luc Mélenchon, agli ecologisti e persino ai socialisti di Raphael Glucksmann, moderato e riformatore che aveva rianimato lo spento partito socialista portandolo al terzo posto alle Europee. In molti, quasi 4 su 10 votanti di Glucksmann, hanno detto di disapprovare la scelta di unirsi alla sinistra più estrema, caduta peraltro nelle ricorrenti accuse di mancanza di trasparenza interna, programmi populistici (soprattutto la cancellazione della riforma delle pensioni con il ritorno a 60 anni per tutti) e addirittura antisemitismo. La campagna elettorale è stata veemente, a volte verbalmente violenta, ma senza neppure il tempo di approfondire i temi. La maggioranza si è affidata al premier Gabriel Attal, che ha sfidato Bardella a più riprese nei dibattiti in tv: competenza e pragmatismo contro voglia di cambiare le regole e i valori. Fra le proposte del RN, sospensione delle regolarizzazioni di immigrati, fine dello ius soli, incarichi importanti vietati a chi ha la doppia nazionalità. —

Jordan Bardella ha 28 anni ed è in pole position per la carica di primo ministro

Si conclude una campagna elettorale fulminea piena di colpi di scena

Storicamente il Front Républicain è riuscito sempre ad arginare gli estremismi

La moglie di Sarkozy

Carla Bruni rischia guai giudiziari per il caso Libia

L'ex Premiere dame, Carla Bruni-Sarkozy rischia seri guai giudiziari: la top model italiana, naturalizzata francese, è stata convocata dai giudici per la possibile apertura di un fascicolo a suo carico nell'ambito delle indagini sulla ritrattazione nel 2020 della testimonianza accusatoria nei confronti di Sarkozy da parte dell'intermediario Ziad Takieddine. Si tratta di un troncone dell'inchiesta scaturita dal presunto finanziamento della campagna presidenziale del 2007 con fondi libici. La ex top model rischia di vedersi addebitati reati come la complicità nell'aver influenzato un testimone o associazione per delinquere.

LE PROSPETTIVE

Il big bang del macronismo Il presidente è rimasto solo

L'inquilino dell'Eliseo è stato abbandonato dai suoi fedelissimi dopo la scelta di indire le elezioni Ora è probabile che dovrà «coabitare» con il nemico

PARIGI

È solo nel palazzo, abbandonato dai fedelissimi, incapace di coinvolgere e comunicare. Emmanuel Macron ha sfidato il buon senso il 9 giugno sciogliendo il Parlamento dopo la sanguinosa sconfitta alle Europee. Non l'aveva detto a nessuno, le espressioni dei suoi fedelissimi tradivano rabbia e sconcerto: legislatura troncata, governo alle biasimate estreme, oltre metà dei 250 deputati a casa. Un «colpo da pokerista», una decisione presa in solitudine, senza prospettive.

A parte quella, da sempre vissuta come un incubo, di una «coabitazione» con il nemico, nella persona di Jordan Bardella, delfino e premier prescelto da Marine Le Pen.

Se nel panorama politico Macron - vincitore a sorpresa nel 2017, espressione di un potere nuovo e giovane, fuori dai partiti - è diventato oggi «persona non grata», è in casa, nel suo partito, fra i suoi consiglieri, gli alleati fedelissimi, che l'aria si è fatta pesante.

«Iupiter», così amava essere soprannominato, è sempre stato un uomo solo al comando in questi 7 anni di doppio mandato (cinque, poi la conferma nel 2022). Ha imposto riforma dopo riforma, fino a quella più osteggiata delle pensioni, senza contare su altri che se stesso.

Macron, nei 7 anni di potere, ha dovuto affrontare attentati, gilet gialli, il Covid, la protesta di piazza contro la riforma delle pensioni che nessuno aveva mai realizzato prima, la banlieue in fiamme per l'uccisione - esattamente un anno fa - del giovane Nahel ad un posto di blocco. Gli restano tre anni di potere all'Eliseo in coabitazione col nemico, un premier di estrema destra o - meno probabile - di sinistra. E senza maggioranza a renderlo ancora più solo e impotente. —

Un poster del presidente francese Emmanuel Macron ANSA

La nuova Europa

Manifesti sui cartelloni pubblicitari di Le Pen e Bardella ANSA

Le compagnie aeree

Ita e Lufthansa pronte alla fusione Mercoledì l'ok

Mancavano soltanto le ultime formalità. Adesso che anche le authority nazionali dei Ventisette hanno approvato l'operazione, Ita e Lufthansa sono pronte a prendere insieme il volo. L'appuntamento per il fatidico sì della Commissione europea, a quanto ha appreso l'ANSA, sarà mercoledì 3 luglio. In anticipo di un giorno sul termine ultimo scandito dal cronoprogramma delle trattative che hanno tenuto banco tra Bruxelles, Roma e Francoforte per oltre sette mesi. Un lieto fine che la squadra Ue guidata da Margrethe Vestager e le parti si apprestano a celebrare dopo un negoziato passato a lungo sulle montagne russe.

I CONSERVATORI

Le manovre dell'Ecr Tempi stretti per decidere

BRUXELLES

Dopo il blitz al Consiglio e la decisione giovedì sulle massime cariche europee, la parola passa ora all'Eurocamera. In settimana, entro il 4, andranno tirate le fila sulla costituzione dei gruppi politici al Parlamento. L'incognita resta sui movimenti nella galassia sovranista. E già oggi si potrebbe capire qualcosa su una nuova realtà a trazione ungherese, con Viktor Orban convinto che «se tutto andrà secondo i piani e il Buon Dio ci aiuterà, entro la fine dell'anno i patrioti saranno la maggioranza in tutto il mondo occidentale». I Conservatori europei dovrebbero riunirsi da domani a Taormina per gli Study Days di Ecr (lo schieramento europeo ci cui è leader Giorgia Meloni), anche se solo alla riunione per la costituzione del gruppo se ne capirà la tenuta. Proseguono poi i contatti a tutto campo in vista della prima plenaria a Strasburgo della nuova legislatura dal 16 luglio, chiamata ad esprimersi sulla proposta di nominare Ursula von der Leyen per un nuovo mandato alla Commissione europea. Da martedì i Popolari europei saranno riuniti a Cascais in Portogallo per gli Study Days del Ppe, e mercoledì è attesa anche von der Leyen. A valle delle elezioni francesi, si dovrebbe innanzitutto far chiarezza sullo schieramento dei sovranisti in Id, il gruppo europeo al quale appartiene anche la Lega. L'interrogativo è se ci sarà una ricucitura con Alternative für Deutschland, dopo l'espulsione prima delle elezioni. Proprio ieri AfD ha rieletto alla guida Tino Chrupalla. —

LA PARTITA A BRUXELLES

La scommessa di Meloni Far valere i suoi numeri per un «ruolo di serie A»

La premier Giorgia Meloni e i ministri Matteo Salvini e Antonio Tajani

L'astensione per il bis di von der Leyen in Consiglio europeo potrebbe cambiare quando si voterà al Parlamento. Ma per ora la premier non si sbilancia

Silvia Gasparetto / ROMA

La scommessa è tutta lì, nel riuscire a spuntare quel «commissario di serie A» evocato dal suo vicepremier, Antonio Tajani, anche se in Consiglio non ha sostenuto i nomi per i nuovi vertici Ue proposti, senza coinvolgerla, da popolari, socialisti e liberali. Una scelta di «coerenza», rivendicano i suoi, mentre Giorgia Meloni si prepara al «secondo tempo» della partita per le nuove istituzioni europee.

LA STRATEGIA

Se il leader azzurro confida che alla fine anche i meloniani possano dare il loro sì il 18 luglio a Ursula von der Leyen, lei per ora non scopre la sua strategia, che sarà affinata in base a come si comporrà il quadro nelle prossime settimane. Ma certo è pronta a fare pesare la sua pattuglia all'europarlamento. La strada per il bis della presidente della Commissione, sono convinti anche Roma, è piuttosto stretta.

Sulla carta von der Leyen può contare su 399 voti (361 quelli necessari). Ma al Pe la percentuale di franchi tiratori è alta, attorno al 10%, si ricorda in ambienti politici, quindi i prossimi giorni saranno dedicati a cercare di rafforzare il suo pacchetto di voti. Guardando ai verdi, come piacerebbe ai socialisti, von der Leyen rischierebbe di dividere il Ppe e di perdere parte del voto dei popolari. Allo stesso modo con una apertura esplicita ai Conservatori, guidati da Meloni, lascerebbe sul campo il sostegno dei socialisti. La presidente uscente, e in pectore, sarà quindi chiamata a un grande esercizio di equilibrismo sui temi più caldi, dall'immigrazione all'approccio al green deal.

Si punta a una delega economica e il nome in lizza sarebbe quello di Fitto

GLI EQUILIBRI

E in base «ai contenuti del suo programma», oltre che a quel «riconoscimento del ruolo», l'astensione dell'Italia in Consiglio potrebbe anche cambiare all'Eurocamera. Ma la strategia, assicura chi in queste ora ha incrociato la premier, sarà appunto decisa più in là. «Fino al 18 non succede niente», sintetizza un alto dirigente Fdi. Poi se il bis sarà confermato si aprirà un certo tipo di scenario. Se von der Leyen dovesse invece saltare (per mano del «fuoco amico» dei popolari, dicono anche in casa socialista), sarebbe il «caos», c'è consapevolezza sia nella maggioranza sia nell'opposizione italiana. Difficile, si valuta a Roma, che si possano aprire le porte a un tecnico, visto che le altre cariche di vertice hanno avuto una chiara assegnazione politica e il Ppe non rinuncerebbe in ogni caso a quella casella. Per ora, comunque, si tratta di aspettare. Sul fronte della commissione «le opzioni sono tutte sul tavolo». Perché, ricordano i meloniani, la presidente dovrà scegliere come distribuire le deleghe. Potrebbero essere di più o di meno dell'ultima legislatura e la carica esecutiva potrebbe esserci o anche non esserci. In questo contesto si muove l'Italia, puntando a quel «commissario di serie A», con un portafoglio economico «di peso», indicato da Tajani, che pensa a Fitto. —

LA MOSSA DELL'OPPOSIZIONE

Ecco il fronte anti-Autonomia Si apre il tavolo sul referendum

Pd, M5s, Avs con sindacati e associazioni preparano la loro guerra alla legge
Intanto Calderoli annuncia che le norme saranno operative già dal 13 luglio

Manifestazione a Montecitorio contro la proposta di legge sull'autonomia differenziata ANSA

Giuseppe Innamorati / ROMA

Un ampio fronte, composto per ora da Pd, M5s e Avs, da Cgil e Uil e da associazioni significative, come Anpi, Arci e Acli, è pronto a promuovere il referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata, il cui quesito verrà depositato la prossima settimana in Cassazione per avviare la raccolta delle firme. Il padre della legge, il ministro Calderoli, ha annunciato l'entrata in vigore delle nuove norme il 13 luglio, e la volontà del governo di avviare subito le trattative per le intese con Veneto e Lombardia. Un annuncio a cui rispondono Fi, con Antonio Tajani e Raffaele Nevi che ribadiscono l'intenzione di avviare un osservatorio del partito sulla definizione dei Livelli essenziali di prestazione (Lep), anche per tranquillizzare il governatore della Calabria Roberto Occhiuto. Di buon mattino si è svola una riunione operativa tra i rappresentanti di Pd (Alessandro Alfieri), M5s (Alessandra Maiorino e Alfonso Colucci), Avs (Filiberto Zaratti e Francesco Alemanni), con Cgil e Uil (rispettivamente Christian Ferrari e Ivana Veronese), e alcune associazioni come Anpi, Arci e Acli. Qui si è deciso di presentare in Cassazione un unico quesito abrogativo dell'intera legge Calderoli e non anche un secondo che cassasse solo gli articoli puramente procedurali, che non riguardano i Lep, come era stato ipotizzato. Dopo un'ulteriore riunione si procederà con il deposito del quesito in Cassazione, già la prossima settimana, per avviare la corsa contro il tempo per raccogliere le 500 mila firme. I giorni a disposizione saranno meno di 90, visto che entro il 30 settembre vanno depositate le firme.

CHI PARTECIPERÀ

Molte altre associazioni sono pronte ad essere coinvolte: la Cgil, che sta raccogliendo le adesioni al referendum sul Job Act fornirà l'hardware di questo sforzo, insieme alle feste dell'Unità del Pd, mentre Riccardo Magi di +Europa, a suon di interpellanze e interrogazioni, sta sollecitando il ministro Nordio ad attivare la piattaforma on line, prevista proprio da un suo emendamento al decreto semplificazioni del 2021, frenata dopo il suo insediamento dal governo Meloni. Il governo Draghi aveva infatti varato il Dpcm con le caratteristiche tecniche della piattaforma. L'aspetto politico più delicato è la concomitanza della raccolta firme contro il Job Act e contro l'autonomia differenziata, che non piacerà ai riformisti del Pd e a Iv e Azione, tanto che c'era chi suggeriva di avviare la raccolta delle firme all'anno prossimo. Il problema si ripresenterà al momento delle urne. La pubblicazione in Gazzetta ufficiale della legge nelle scorse ore, permette ora la sua entrata in vigore il 13 luglio. «Come Governo - ha annunciato il ministro Calderoli - saremo al fianco delle Regioni desiderose di intraprendere questa sfida ambiziosa, che il nostro Paese può vincere». I governatori Luca Zaia e Attilio Fontana si sono già dichiarati pronti a riprendere le trattative per le intese, sospese con la caduta del governo giallo-verde e che l'allora ministra Erika Stefani aveva portato a buon punto. Una prospettiva che agita il fronte meridionale di Fi e in particolare i parlamentari calabresi e il governatore Roberto Occhiuto. —

DOPO L'INCHIESTA DI FANPAGE

Il commento di Segre «Dovrò ancora essere cacciata dal Paese?»

ROMA

«Credo che queste derive, chiamiamole derive, che sono venute fuori nell'ultima settimana così in modo eclatante, ci siano sempre state, nascoste, non esibite, e che con l'attuale governo si approfitti di questo potere grande della destra, non ci si vergogni più di nulla». La senatrice a vita Liliana Segre entra nel dibattito sull'inchiesta di Fanpage con un intervento forte, chiedendosi «se ora, alla sua età, dovrà essere cacciata dal suo paese come già lo è stata una volta». Un intervento che ricalca, come intensità, quello che fece lo scorso 14 maggio nell'Aula di palazzo Madama intervenendo durante il dibattito sul premierato e i suoi aspetti «allarmanti» su cui - disse - «non posso tacere». In quella occasione Segre ricordò anche la legge Acerbo, approvata nel 1923 da un consiglio dei ministri presieduto da Benito Mussolini, che consentiva ad un partito che avesse superato il quorum del 25 per cento di avere un decisivo premio di maggioranza. Giovanni Donzelli, responsabile organizzativo di Fdi, si assume l'onere di rispondere: «La Senatrice Segre quando si riflette sul pericoloso germe dell'antisemitismo è un simbolo di tutta la Nazione. Un simbolo che deve essere rispettato da tutti senza polemiche e senza strumentalizzazioni», afferma tra l'altro gettando acqua sul fuoco delle polemiche. «Non diciamo idiozie. Gn è un movimento sano. Nessuno può accorgersi, se non sbirciando dal buco della serratura», taglia corto l'esponente di Fdi Fabio Rampelli. —

La senatrice Liliana Segre

L'EMENDAMENTO

La Lega rilancia sulle concessioni balneari

ROMA

Si deciderà la prossima settimana sul destino dell'emendamento sulle concessioni balneari presentato dalla Lega al dl Agricoltura, in discussione in IX commissione al Senato. Anche se era stato accantonato nel corso dei lavori, il partito di via Bellerio ha rilanciato facendo sapere che non intende ritirarlo. Martedì la votazione in commissione. Dopodiché il decreto arriverà in Aula, probabilmente giovedì, dove è previsto che venga posta la questione di fiducia. L'emendamento è identico a quello che era già stata inserito nel dl Coesione e, poi, trasformato in un ordine del giorno che impegnava il governo ad adottare una mappatura e definire un processo di riordino del settore. In quel caso il presidente della Repubblica - viene ricordato in ambienti parlamentari - si era espresso negativamente perché estraneo alla materia inerente del decreto. Una valutazione che potrebbe rimanere valida anche per il dl Agricoltura. —

15 ANNI FA IL DISASTRO FERROVIARIO

Mattarella ricorda la strage di Viareggio «Evento inaccettabile»

ROMA

Il disastro ferroviario di Viareggio «oggi come allora, ci appare inaccettabile». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non usa giri di parole per ricordare quanto accadde quindici anni fa in Toscana e per ribadire ancora una volta come la «sicurezza nei trasporti, come quella sul lavoro, sia un indicatore di civiltà che deve prevalere su qualsiasi logica di profitto». La memoria corre a quel 29 giugno del 2009 quando un treno merci con vagoni di gpl deragliò vicino alla stazione di Viareggio. L'incidente causò prima un'esplosione e poi un vasto incendio in cui morirono 32 persone ed alcune decine rimasero ferite. e proprio sul tema della sicurezza si concentra il Capo dello Stato sottolineando come sia «un presupposto irrinunciabile, oltre a essere un diritto primario di cittadini e utenti. Non si può derogare agli standard acquisiti, anzi il livello della sicurezza va elevato tramite controlli e tecnologie più efficaci e una crescita generale di consapevolezza», aggiunge. Maggiori tutele dunque che vanno di pari passo con lo sviluppo delle reti infrastrutturali «e tra queste le ferrovie che sono condizione essenziale per la vita e lo sviluppo economico del Paese». Il plauso del presidente della Repubblica va poi alle famiglie delle vittime che «nel dolore, seppero avviare un percorso civile per accertare le responsabilità di quanto accaduto e per promuovere maggiore sicurezza nei trasporti». A fare da eco al Capo dello Stato sono i presidenti dei due rami del Parlamento. Sia Ignazio La Russa che Lorenzo Fontana hanno voluto ricordare quella notte. «Desidero ricordare con profonda commozione le 32 vittime e rivolgere ai loro familiari e a tutta la comunità di Viareggio, il più sentito abbraccio», ha scritto sui social il presidente del Senato. —

Un vigile del fuoco a Viareggio

IL CORTEO A MILANO

Schlein va al Gay Pride «Insieme per i diritti»

Oltre 350mila persone sono sfilate al Milano Pride per rivendicare uguali diritti per tutti. Tra loro anche la segretaria del Pd Schlein che ha ribadito a Milano le richieste espresse a Napoli e su cui ha trovato ampia convergenza con il leader del M5s Conte. Le opposizioni al governo Meloni si ricompattano sul matrimonio egualitario, sulla necessità di una legge contro la omolesbobitransfobia e di un'altra che aiuti i sindaci a riconoscere i figli delle coppie omogenitoriali. «Una giornata di orgoglio e visibilità per le battaglie dei diritti», ha detto Schlein arrivando al carro del Pd insieme ad Alessandro Zan. La prima battaglia è per una legge contro l'omofobia sulla scia di quella già presentata dallo stesso Zan e affossata dal Parlamento «con un vergognoso applauso», come ha ricordato l'europarlamentare appena eletto. —

Autonomia differenziata

Elena D'Orlando

«La legge Calderoli occasione storica per tutto il Paese»

Parla la presidente della Commissione per la definizione dei fabbisogni standard «Visione semplicistica sulla norma, i suoi obiettivi sono stati imposti dal Pnrr»

MATTIA PERTOLDI

La legge Calderoli non produrrà alcuna spaccatura dell'Italia e nemmeno una sorta di secessione soft dei ricchi. Anzi, è l'ultima vera occasione «per garantire servizi omogenei in tutto il Paese e salvare le finanze pubbliche». Ne è convinta Elena D'Orlando, docente di diritto pubblico all'Ateneo di Udine, presidente della Commissione Paritetica Stato-Regione del Friuli Venezia Giulia, al vertice di quella nazionale per la definizione dei fabbisogni standard ed esperta tecnica espressamente richiesta dal governatore veneto Luca Zaia al tavolo per lo sviluppo dell'autonomia differenziata.

Presidente, se conosciamo bene il suo ruolo in Paritetica friulana, può spiegarci prima di tutto, più nel dettaglio, quello nella Commissione per la definizione dei fabbisogni standard?

«È una Commissione tecnica al cui interno siedono i rappresentanti dei ministeri più importanti – come quelli dell'Economia e delle Finanze, dell'Interno, della Coesione e degli Affari regionali –, ma anche quelli dei territori, nominati dalla Conferenza delle Regioni, esponenti delle Province e dell'Anci. Il suo compito è quello di coordinare orizzontalmente i diversi ministeri e verticalmente i vari livelli di governo per definire le relazioni finanziarie tra gli enti e assicurare che le risorse siano allocate in modo efficiente, ma soprattutto garantendo i diritti di tutti i cittadini italiani».

Analizzando subito il nocciolo della questione, cosa ne pensa della legge Calderoli?

«È quello che ci si attendeva perchè, alla fine, è il risultato di una riflessione e di una condivisione a livello politico con una finalità precisa: rimuovere le discriminazioni e le disparità di accesso ai servizi sul territorio. Oggi ci si concentra molto sul tema del regionalismo differenziato, ma lo si fa, troppo spesso, attraverso una narrazione semplicistica».

Può spiegarsi meglio?

«Intendo che la precondizione per realizzare il regionalismo differenziato è eliminare le diseguaglianze. C'è la necessità, in particolare, di fare chiarezza su due punti che non si è inventato Calderoli, ma sono imposti dal Pnrr, quindi arrivano dalla passata legislatura nazionale: conseguire l'eguaglianza dei cittadini e il buongoverno delle risorse pubbliche. Obiettivi che non possono più rimanere inattuati. E il Pnrr, in questo disegno, individua finalmente, come strumento principale per il raggiungimento del risultato, l'attuazione del federalismo fiscale».

> «I Lep possono ribaltare la visione del Nord che paga troppe tasse e del Sud senza servizi»

È qui che entrano in gioco i Livelli essenziali delle prestazioni (Lep)?

«Anche, ma partirei dal concetto di federalismo fiscale attraverso il quale si dovrebbe realizzare una vera e propria rivoluzione copernicana nei rapporti tra lo Stato e le Regioni. Finora, sulle partite importanti, lo Stato trasferisce alle Regioni, in questo caso parliamo soprattutto delle ordinarie, ingenti risorse. Pone una serie di obiettivi da raggiungere, certamente, ma poi, molte volte, non verifica che quei fondi siano utilizzati per gli obiettivi imposti invece che per altri scopi come, ad esempio, la spesa corrente. Fino a ora non esiste un vero punto di riferimento per verificarlo, come i Lep appunto».

Elena D'Orlando, docente di diritto pubblico all'Ateneo di Udine

Quindi saranno sufficienti i Lep?

«La mancanza di un vero e proprio benchmark di riferimento, fino a questo momento, ha fatto sì che in alcuni territori siano stati ottenuti tanti soldi per sviluppare servizi che, tuttavia, alla prova dei fatti non ci sono. Con il federalismo fiscale lo Stato, sul modello di quanto avviene ad esempio con il meccanismo della compartecipazioni erariali in Friuli Venezia Giulia, invece dice: questi sono i finanziamenti che avete richiesto, ma vi fisso alcuni target, cioè i Lep, che sempre io Stato verifico vengano raggiunti. L'obiettivo, in questo senso, è duplice: da una parte responsabilizzare i territori, dall'altra garantire i servizi ai cittadini efficientando la spesa pubblica».

Scusi, ma allora perchè i governatori del Sud protestano gridando all'aumento delle diseguaglianze?

«Da tecnica noto che ormai la politica si è polarizzata e ascolto una serie di narrazioni suggestive, ma irrazionali e fantascientifiche che non hanno ragione d'essere».

> «Le pronunce della Consulta fanno sì che non sia facile il possibile via libera al referendum»

In che senso?

«Fino a quando non verranno stabiliti i Lep, e ci stiamo lavorando, così come costi e fabbisogni standard, e stiamo lavorando anche in questo campo, è impossibile immaginare problemi legati alle risorse. Se esisteranno, inoltre, sarà compito della politica, una volta fissata l'asticella, reperire gradualmente le risorse necessarie. Cosa sia un Lep non è qualcosa scritto in natura, ma una precisa decisione del legislatore politico che lo farà con le risorse a disposizione. Anche in questo caso, tra l'altro, la legge ipotizza un processo di avvicinamento graduale ai livelli minimi. E c'è pure dell'altro».

Prego...

«Siccome i Lep saranno dinamici, la legge prevede che, a scadenze predefinite, si debba verificarne l'adeguatezza rispetto alla realtà. Lo Stato centrale lo dovrà fare assieme ai territori e, in più, sottostando al controllo della Corte dei conti. Il meccanismo, insomma, è blindato in modo tale che nessun territorio resti sguarnito per quanto riguarda i servizi essenziali garantiti ai cittadini».

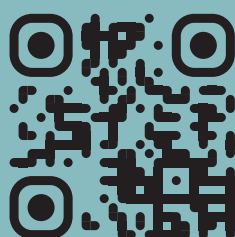
Quanto tempo ci vorrà per definire i Lep?

«La norma prevede l'emanazione dei decreti legislativi in materia entro 24 mesi e noi ci stiamo tarando su queste tempistiche».

Nessun rischio di spaccare l'Italia, dunque?

«No, è l'esatto contrario. Questa è un'occasione storica per l'Italia. O ce la facciamo a mettere a posto le finanze pubbliche, garantendo i servizi, oppure è finita. Oggi c'è malcontento al Nord per le tasse che vengono pagate e al Sud perchè mancano i servizi. È una visione di fondo che può essere ribaltata proprio grazie ai Lep».

Non teme il referendum?

«Tema discutibile. Intanto il referendum abrogativo bisogna congegnarlo bene. La Corte costituzionale ha da tempo consolidato una giurisprudenza sul quesito che va valutata con molta attenzione. Inoltre bisognerà capire se questa legge verrà considerata costituzionalmente necessaria al pieno sviluppo della Carta. In quel caso si potrebbe discutere sull'ammissibilità del referendum come, anche in questo caso, da consolidate pronunce della Consulta. Comunque, il referendum sarebbe soltanto un rallentamento di un processo che va invece implementato senza ulteriori ritardi nell'interesse dell'intero Paese». —

VERSO L'APPUNTAMENTO DI NOVEMBRE

Jill e i dem stanno con Biden Ma anche il Nyt chiede il ritiro

Per sei americani su dieci il presidente degli Stati Uniti deve rinunciare alla corsa
Se Trump verrà rieletto uscirà ancora una volta dall'accordo di Parigi sul clima

Claudio Salvalaggio /WASHINGTON

Dopo il disastroso duello tv con Donald Trump che ha immortalato impietosamente i limiti psico-fisici senili di Joe Biden, i big democratici e lo stato maggiore del partito fanno quadrato intorno a lui, cercando di spegnere gli allarmismi e di dribblare gli appelli a cambiare subito cavallo. Da Barack Obama ai Clinton, da Nancy Pelosi ai leader dem di Camera e Senato sino ai potenziali sostituti come il governatore della California Gavin Newsom si schierano senza esitazione a fianco del vecchio Joe. Del resto lui è stato il primo a chiarire che non getta la spugna e che è intenzionato a rialzarsi dopo essere finito a terra nel ring della Cnn. Anche Jill, l'unica forse che potrebbe convincerlo a farsi da parte, insiste perché continui: «"Non so cosa è successo, non mi sentivo così bene", mi ha detto Joe dopo il duello, ma gli ho risposto che non lasceremo che 90 minuti di dibattito definiscano i quattro anni della tua presidenza», ha raccontato ai sostenitori del marito, strappando gli applausi. Ma privatamente nel partito e nella base si continua a discutere sull'ipotesi di un nuovo candidato più giovane ed energico. Mentre la performance del presidente è anche all'ordine del giorno di una call organizzata in tutta fretta per sabato dal comitato nazionale dei dem. La maggioranza degli elettori - il 60% - afferma che Biden dovrebbe «sicuramente» o «probabilmente» essere sostituito, secondo un sondaggio di Morning Consult diffuso da Axios.

Il New York Times chiede al presidente Joe Biden di abbandonare la corsa presidenziale

Il Wp sottolinea che l'operazione potrebbe essere molto rischiosa

IL FRONTE DEL «NO»

Sui principali media americani intanto si moltiplicano gli appelli perché Biden lasci. La bordata più grossa è arrivata dal New York Times, che in un editoriale del board descrive il presidente come «l'ombra di un grande servitore pubblico» e gli chiede di ritirarsi «per il bene di un Paese che ha nobilmente servito per tanti anni», perché «non è più altezza». Anche il board del Washington Post interviene con un editoriale sull'opportunità che Joe Biden passi il testimone, «diventando un Cincinnato del 21esimo secolo» ed evitando rischi simili a quelli della defunta giudice della corte suprema Ruth Bader Ginsburg, il cui rifiuto di ritirarsi mentre Barack Obama era presidente consentì a Trump di cementare la maggioranza conservatrice dei saggi che ha ribaltato la sentenza Roe v. Wade sull'aborto. Ma il Wp è meno perentorio del Nyt e sottolinea i rischi dell'operazione, ricordando che gli sfidanti repubblicani prevalsero nel 1952 e nel 1968 dopo che i presidenti Harry S. Truman e Lyndon B. Johnson decisero entrambi di non cercare la rielezione. Con l'aggravante che ora potrebbero esplodere le divisioni tra le varie anime del partito che Biden è riuscito a sintetizzare. The Atlantic parla già di «fine dell'era Biden», mentre il Wall Street Journal rimprovera ai dem di aver ignorato gli allarmi sullo stato di salute del presidente sollevati da vari leader e diplomatici europei sin dalla scorsa estate. In attesa domani della sentenza della corte suprema sull'immunità presidenziale come scudo nei processi, Trump continua il suo "victory lap" mentre Politico svela che, se rieletto, non solo uscirebbe nuovamente dall'accordo di Parigi sul clima ma potrebbe rimuovere gli Stati Uniti dalla United Nations Framework Convention on Climate Change, ossia il trattato Onu del 1992 su cui si fondano i negoziati globali sul clima. Intanto tende la mano a Nikki Haley, che gli ha fatto la prima telefonata da quando ha lasciato la corsa per la Casa Bianca a marzo per offrirgli il suo sostegno. —

L'attentato in Serbia

I rilievi sul luogo dell'attentato. A destra, l'ambasciata di Israele e una veduta di Belgrado

DAVANTI ALL'AMBASCIATA DI ISRAELE

Attacco terroristico a Belgrado

Un 25enne ha colpito con la freccia di una balestra un agente. Poi è stato ferito dallo stesso, morendo per le gravi lesioni

Stefano Giantin / BELGRADO

La tensione del Medioriente allunga, a sorpresa, la sua nera ombra nel cuore dei Balcani, con quello che le autorità locali in Serbia, ma anche il ministero degli Esteri di Israele, hanno subito definito «atto di terrorismo» di matrice islamista, seppur dalle caratteristiche insolite, soprattutto per quanto riguarda l'arma utilizzata. Attentato compiuto davanti all'ambasciata di Israele a Belgrado, capitale serba non abituata a episodi terroristici. Ma il mondo cambia, in peggio. Lo si è osservato ieri intorno alle 11, davanti alla rappresentanza diplomatica israeliana, localizzata nel quartier di Dedinje: edificio super-protetto, con alte mura, cancellate e guardie armate all'ingresso, una vera fortezza.

Nei pressi dell'entrata, tuttavia, è avvenuto l'attacco, quando un individuo, il volto coperto da una mascherina, ha aperto la porta della guardiola della polizia e, «utilizzando una balestra» sportiva di colore nero, «ha colpito al collo» un membro della Gendarmeria serba che si trovava all'interno, ha raccontato il ministro degli Interni serbo, Ivica Dacic. L'agente, Milos Jevremonovic, di 34 anni, seppur ferito gravemente «è riuscito a rispondere con la propria arma d'ordinanza, ferendo l'assalitore, poi deceduto per le ferite riportate», ha illustrato sempre Dacic.

Il poliziotto, hanno successivamente riferito i medici, è stato condotto in ospedale per essere sottoposto a intervento chirurgico, concluso con successo, per la rimozione della freccia rimasta conficcata nel collo. Qualche altro importante dettaglio sul caso è arrivato nel pomeriggio dallo stesso Dacic, che ha confermato che Belgrado indaga per «terrorismo» e che l'attentatore sarebbe stato un serbo «convertito al wahabismo», con possibili altri complici, ora attivamente ricercati. Si tratta di tal Milos Zujovic, di soli 25 anni, originario di Mladenovac, ma residente a Novi Pazar, sempre in Serbia. Il giovane, dopo essersi convertito alla religione islamica, aveva preso il nome di Salahudin. «Condanniamo con vigore l'atto terroristico» contro l'ambasciata israeliana e la Serbia «è in grado di rispondere» con determinazione a eventuali, simili, nuove minacce, ha affermato da parte sua il premier serbo, Miloš Vučević. Vučević che ha definito il gesto «un atto odioso, che non si può attribuire a una religione o a una nazione, commesso da un individuo con nome e cognome», mentre il presidente serbo Vučić ha avuto parole di lode verso l'agente «che ha liquidato il terrorista». Balcani che, fino a una decina di anni fa, erano stati area di reclutamento per militanti dello Stato Islamico, un fenomeno poi prosciugatosi. E che non sono un'area generalmente interessata da atti di terrorismo ma, come a Belgrado, ci sono state eccezioni in passato. Eccezioni come l'attacco del 2011, quando Mevlid Jasarevic, un bosniaco radicalizzato e anche lui, come l'attentatore di Belgrado, vicino al wahabismo, aprì il fuoco con un kalashnikov contro l'ambasciata americana a Sarajevo. Jasarevic sparò ben 105 colpi contro l'edificio, ferendo gravemente un agente di polizia.

Allora intervenne un cecchino delle forze dell'ordine per neutralizzare il terrorista, infine catturato, processato e condannato a 18 anni di prigione, pena poi ridotta a 15.

Nel 2015, sempre in Bosnia, un altro ancora più grave fatto terroristico, l'assalto a una stazione di polizia di Zvornik, con due feriti, un morto tra gli agenti e l'assalitore, tale Nerdin Ibric, ucciso durante l'attacco. Secondo le autorità locali, anche in questo caso l'uomo avrebbe avuto legami con il wahabismo. Nel 2018 toccò invece al piccolo Montenegro aver paura, quando un uomo, reduce delle guerre jugoslave, pare su posizioni ultranazionalistiche e anti-Nato, lanciò una granata contro l'ambasciata americana a Podgorica, fortunatamente senza provocare feriti, prima di suicidarsi. In quel caso, tuttavia, le autorità locali non qualificarono come vero e proprio atto di terrorismo l'azione dell'uomo.—

MILOS ZUJOVIC
SERBO DI 25 ANNI, ORIGINARIO DI MLADENOVAC MA RESIDENTE A NOVI PAZAR IL GIOVANE, DOPO ESSERSI CONVERTITO ALLA RELIGIONE ISLAMICA, AVEVA PRESO IL NOME DI SALAHUDIN IL MINISTRO DEGLI INTERNI DACIC HA CONFERMATO CHE BELGRADO INDAGA PER «TERRORISMO»

MILOŠ VUČEVIĆ
IL PREMIER SERBO HA ESPRESSO PAROLE DI PIENA CONDANNA DELL'ATTO TERRORISTICO CONTRO L'AMBASCIATA ISRAELIANA, SPECIFICANDO COME IL PAESE SIA «IN GRADO DI RISPONDERE» CON RIGORE A EVENTUALI NUOVE MINACCE DAL CANTO SUO, IL PRESIDENTE VUČIĆ HA LODATO L'AGENTE

POLITICA E OCCUPAZIONE

L'alleanza M5s, Cgil e Usb «per il salario minimo»

Il capogruppo in Senato Patuanelli: rafforzare la rappresentanza dei sindacati
Marega e Perrone: ormai si vedono paghe da schiavitù per certi lavoratori

Lorenzo Degrassi

Trovare posizioni unitarie per vincere la battaglia del salario minimo. È quanto chiede il Movimento 5 Stelle assieme ai sindacati Cgil e Usb che ieri a Trieste hanno tenuto una conferenza stampa congiunta sul tema, alla presenza del capogruppo M5s al Senato Stefano Patuanelli.

«Quella per il salario minimo è una battaglia che abbiamo iniziato ad affrontare dal primo momento in cui il Movimento ha messo piede in Parlamento nel 2013 – queste le parole di Patuanelli – e per renderla una proposta credibile servono tre elementi cardine: la fissazione per legge di un importo minimo orario al di sotto del quale non si può contrattualizzare, dare un forte impulso a combattere i cosiddetti "contratti pirata" ovvero i contratti con salari al di sotto della soglia di povertà e infine un disegno di legge sulla soglia di rappresentanza. Perché da solo il salario minimo può non essere sufficiente se non c'è un contemporaneo forte rafforzamento del potere di rappresentanza dei sindacati».

Stefano Patuanelli

> «Ora riproponiamo una legge: fino a qui dal governo c'è stata solo indifferenza»

> «Prima non c'erano le condizioni politiche per farlo: non governavamo da soli»

L'Italia, ha sottolineato Patuanelli, è uno dei pochi Paesi in Europa a non essersi ancora dotato di una legge sul salario minimo. «A chi ci accusa di non aver provveduto a una legge sul tema quando eravamo al governo – ha aggiunto il senatore M5s – rispondo che non c'erano le condizioni politiche per farlo in quanto non governavamo da soli: la Lega era contraria per le note ragioni e anche una parte del Pd non lo voleva, senza dimenticare il fatto che da febbraio 2020 abbiamo dovuto scontrarci con l'emergenza enorme del Covid. Ora riproponiamo una legge sul salario minimo attraverso una raccolta firme con la quale cerchiamo di smuovere l'opinione pubblica, perché, ad oggi, tutto quello che abbiamo potuto vedere da questa maggioranza è l'indifferenza sul tema».

Presenti alla conferenza stampa, oltre all'unica consigliera comunale M5s, Alessandra Richetti, e alla coordinatrice regionale del Movimento, Elena Danielis, anche il segretario provinciale della Cgil, Massimo Marega, e Alessandro Perrone dell'Usb. «Il problema per molti lavoratori oggi è la paga da fame – ha aggiunto il primo – risultato delle infauste politiche del lavoro degli ultimi 30 anni, perciò crediamo che il salario minimo possa essere una soluzione migliorativa per i lavoratori e le lavoratrici del nostro Paese». Perrone ha ricordato come «negli ultimi anni le condizioni di molti lavoratori siano peggiorate, con paghe a livello di schiavitù e straordinari non pagati che ormai rappresentano la normalità, soprattutto fra i giovani». —

IL CASO DELL'OPERA PIA COIANIZ DI TARCENTO

Allarme dei sindacati: no al taglio di posti letto a rischio l'assistenza

È allarme sul taglio dei posti letto nelle Rsa. A lanciarlo, dopo la notizia della riduzione di più di un terzo dei letti all'Opera Pia Coianiz di Tarcento, i segretari regionali dei sindacati pensionati Spi-Cgil e Uilp-Uil Renato Bressan e Magda Gruarin. «Quello di Tarcento – dichiarano – è solo l'ultimo dei casi, eclatante anche per l'entità del taglio dei posti, ben 13 sui 33 disponibili. Evidente che siamo di fronte a una scelta sbagliata di Asufc, particolarmente penalizzante sia in termini di riduzione del servizio sul territorio, sia per l'equilibrio gestionale della struttura. Ricordiamo infatti che non parliamo di letti di casa di riposo, ma di posti Rsa, che nella nostra regione configurano una struttura a parte, intermedia tra il servizio sanitario e quello di tipo residenziale e assistenziale».

Ad aggravare gli effetti del taglio dei posti l'affollamento dei reparti ospedalieri di medicina e un regolamento sulle Rsa che da qualche anno ha ridotto da 30 a 21 i giorni di permanenza gratuita, superati i quali le tariffe di permanenza superano abbondantemente i 100 euro al giorno, solo in parte compensati dal contributo regionale. «Dinamiche che destano particolare allarme – rimarcano Bressan e Gruarin – in una regione che è la seconda in Italia per tasso di vecchiaia, con più del 27% di over 65, e la terza per indice di invecchiamento, con un rapporto tra anziani e under 15 che negli ultimi vent'anni e salito da 1,86 a 2,37, vale a dire che ogni 100 residenti in fascia 0-14 anni si contano oggi ben 237 ultra 65enni. Senza dimenticare che gli anziani con almeno 80 anni, oggi sono più di 110mila.

Gli attuali trend demografici si rafforzeranno nei prossimi dieci anni, che vedranno di conseguenza un ulteriore, sensibile aumento del numero di malati cronici e non autosufficienti. Tutto questo mentre si indeboliscono le reti di assistenza familiare e la capacità di spesa degli anziani, considerato che il 40% dei 355mila pensionati residenti in regione ha un reddito inferiore ai 1.500 euro lordi. —

MOZIONE E LETTERA AL MINISTRO

Balloch a Piantedosi: via i limiti di utilizzo della Foresta di Tarvisio

UDINE

Da una parte una mozione depositata qualche giorno fa in Consiglio regionale. Dall'altra una lettera indirizzata direttamente al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Nel mezzo, la Foresta di Tarvisio, i nuovi vincoli applicati sul bene e la richiesta esplicita, da parte di Stefano Balloch, di consentire un maggiore utilizzo, anche a fini cinematografici, del millenario polmone verde della Valcanale.

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, infatti, ha preso a cuore il destino, e le prospettive commerciali, della Foresta, soprattutto dopo la decisione da parte del Fondo edifici di culto (Fec) che ne detiene la proprietà – con la gestione però in mano al reparto Carabinieri Biodiversità sulla base di una convenzione con il Viminale –, di limitare a dieci anni la riproduzione delle immagini scattate, oppure registrate, all'interno del più grande bene demaniale italiano. «La Foresta di Tarvisio rappresenta un patrimonio nazionale – si legge nella mozione di cui, appunto, Balloch è primo firmatario –, che va valorizzato e tutelato in considerazione delle sue peculiarità, e risulta molto attrattiva per l'industria cinematografica in quanto costituisce una location adatta all'ambientazione di alcune tipologie di film e serie televisive».

Stefano Balloch (Fdi)

A seguito «dell'adozione di un nuovo regolamento sulle procedure – continua – e le tariffe relative all'uso e alla riproduzione dei beni del Fec, con provvedimento del Direttore centrale degli affari dei culti e per l'amministrazione del Fondo», sono stati però «stabiliti dei limiti all'utilizzo e alla riproduzione delle immagini dei beni» come, appunto, il vincolo fissato a dieci anni «prorogabile soltanto all'avvicinarsi della scadenza e in via eccezionale». Balloch, in sintesi, ritiene che «l'esistenza di questo vincolo, nel caso le immagini siano utilizzate per la produzione di film e serie televisive» ne limiti «lo sfruttamento sia in Italia sia all'estero e impedisce l'eventuale prosecuzione di una serie televisiva di successo». Il tutto nonostante, continua il consigliere meloniano, attualmente ci siano «società di produzione importanti che, pur avendo individuato la Foresta di Tarvisio come location ideale, in ragione dei vincoli esistenti all'utilizzo delle immagini stanno valutando di trasferire i set delle riprese in Slovenia» Paese in cui «non esistono vincoli analoghi» con il rischio, pertanto, che la scelta risulti «fortemente pregiudizievole sia per la promozione della Foresta di Tarvisio e della Regione» sia «in termini di indotto locale e sotto il profilo occupazionale».

Il finale del ragionamento e della mozione – firmata da tutti gli eletti di maggioranza e da una mezza dozzina di consiglieri d'opposizione – porta a chiedere al presidente Massimiliano Fedriga l'impegno «a promuovere un'azione volta a modificare il regolamento del Fec per rimuovere i limiti temporali esistenti alla riproduzione delle immagini della Foresta di Tarvisio» oppure «a ottenere da parte del Consiglio di amministrazione del Fondo una deroga apposita senza limiti di tempo, spazio e passaggi nonché modalità di sfruttamento». Deroga «che potrebbe essere accordata in base a quanto previsto dal regolamento recante "Procedure e tariffario per il prestito di opere d'arte e per il rilascio all'uso di immagini e alle riprese fotografiche e cinetelevisive di beni, mobili e immobili"» del Fec. —

M.P.

Le idee

DOBBIAMO FERMARE LE NUOVE SCHIAVITÙ

PEPPINO ORTOLEVA

Per qualche giorno nella politica e nei media italiani si è sentita risuonare una parola tra le più scandalose del nostro vocabolario: "schiavitù".

Poi, appena si è raffreddata l'indignazione per un crimine atroce, "da prima pagina", è tornato il silenzio. E può continuare ad agire in piena impunità tutta la catena di coloro che traggono profitto dallo sfruttamento selvaggio del lavoro, a cominciare dalle imprese che si fondano sul caporalato. Anche quelle inquisite: lo erano, già da cinque anni, i responsabili della morte di Satnam Singh.

È bene chiarire che ciò che succede ora non ha molto a che fare con la schiavitù classica, del Sud degli Stati Uniti o del Brasile, o di altri Stati dove è stata abolita più di recente: in Arabia Saudita nel 1962, in Mauritania (e solo in teoria) nel 1981. In quei sistemi gli schiavi erano una merce, legalmente comprata e venduta, era interesse dei loro padroni sfruttarli anche terribilmente ma mantenerli in vita come si fa con il bestiame.

Quello che si è imposto oggi è l'utilizzo selvaggio di persone a bassissimo costo, del tutto indifese e interamente nelle mani dei loro sfruttatori, sottoposte in ogni momento alla violenza fisica, ai ricatti e alle truffe.

Persone che possono essere usate finché serve e poi buttate via, tanto se ne troveranno sempre altre. Non è una realtà arcaica, ma terribilmente moderna, è un mercato globale. E diversificato.

Ci sono le prostitute nigeriane sottoposte a una catena di comando che comincia nel loro stesso Paese, che fa uso di violenza ma anche di superstizione e pratiche magiche.

C'è il traffico, in Sudan e in Libia, dei migranti venduti e rivenduti tra le diverse bande per ottenere dalle loro famiglie più soldi possibile prima di "lasciarli" arrivare al Mediterraneo. E c'è il caporalato: nelle campagne del Centro-Sud ma anche del Nord (come, si è visto, in alcuni vigneti friulani); e nei "laboratori" dove sono rinchiusi lavoratori cinesi o di altre etnie a produrre per pochi spiccioli oggetti di lusso che poi costeranno migliaia di euro.

Non è vero, come troppo spesso si sente dire, che questo sistema, per feroce che sia, conviene anche a noi, perché se i lavoratori fossero pagati quello che è giusto i prezzi salirebbero a livelli intollerabili. È il solito trucco retorico: "siamo tutti colpevoli" e quindi nessuno lo è. Ma è falso. Proprio l'esempio dei beni costosissimi prodotti da persone prigioniere e ridotte alla fame ci fa capire che lo sfruttamento selvaggio non risponde a una logica economica "razionale", alla volontà di tenere bassi i prezzi o mantenersi competitivi.

Braccianti al lavoro in un campo

È un'economia, parallela a quella ufficiale, guidata dalla pura e semplice avidità: se si permette a un criminale di sfruttare senza limiti e senza reali rischi le persone indifese, li pagherà il meno possibile per beni che si farà pagare il più possibile. Il fatto che la manodopera non gli costa quasi nulla non lo indurrà certo a tenere bassi i suoi prezzi.

Fermare lo sfruttamento selvaggio si può. Ma richiede un'azione sistematica e rigorosa, a partire da due princìpi. Il primo è che se una persona nel nostro Paese ci può lavorare, ci deve potere vivere, dignitosamente.

Fare lavorare i migranti, usarli, e mantenerli però allo stesso tempo nella condizione di "illegali" significa solo dare armi in più a chi li ricatta. Il secondo principio è che lo sfruttamento selvaggio deve essere punito.

Il codice penale enuncia uno specifico reato (articolo 600) di "Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù", definito con precisione e nel quale rientrano i casi di cui stiamo parlando. Sancisce da otto a vent'anni di reclusione, ma quante volte ha prodotto condanne? E tutti gli altri reati connessi, dalle lesioni alle minacce alla truffa?

A rendere possibile il lavoro asservito è la totale assenza, in vaste aree del nostro Paese, dello Stato inteso come polizia, come servizi sociali, per non parlare della lentissima giustizia. Combattere la schiavitù vuol dire mettere gli indifesi in condizione di difendersi. —

LE OCCASIONI DEL REFERENDUM

SERGIO BARTOLE

Sia la legge costituzionale di istituzione del premierato, che quella ordinaria in materia di autonomie differenziate sono il frutto di iniziative governative. In tema di riforma della forma di governo è un fatto anomalo: nel passato iniziative di leggi siffatte hanno visto il coinvolgimento di forze della maggioranza e della minoranza.

Anche l'iniziativa governativa della legge di revisione costituzionale Renzi–Boschi è stata preceduta da un tentativo di negoziazione con l'opposizione e accompagnata dal confronto con i gruppi parlamentari con conseguenti emendamenti del testo. In occasione dell'iniziativa del premierato l'iter parlamentare è stato condizionato dalla pertinacia del governo di arrivare ad un confronto referendario sul testo finale rifiutando il concorso delle minoranze e dando per scontata la sua approvazione ad una maggioranza inferiore a quella qualificata che esclude il ricorso al referendum: una gestione delle procedure che dovrebbe essere definita autoritaria dalle forze della maggioranza attuale che così censuravano l'iter della riforma Renzi-Boschi quand'erano all'opposizione.

Di referendum si parla anche con riguardo alla legge ordinaria sull'autonomia differenziata, una volta che la legge ha superato il vaglio del Presidente Mattarella. Questi, evitando per la sua stessa posizione la tentazione di inserirsi nelle conflittualità presenti nella stessa maggioranza oltre che nei rapporti fra governo ed opposizione, ha promulgato il testo votato dalle Camere deludendo chi si aspettava un rinvio a queste ultime per nuova deliberazione. Il che non significa che la legge deve ritenersi esente da vizi di costituzionalità. Il Capo dello Stato non è la Corte costituzionale e può rinviare una legge per violazione della Carta solo in presenza di macroscopici dubbi di costituzionalità. Le porte della giustizia costituzionale restano comunque aperte, tanto più che dopo la promulgazione rimangono i dubbi in materia di copertura delle maggiori spese; quelli sulla larghezza di poteri rilasciata in materia all'Esecutivo con il finale voto delle Camere sull'intesa raggiunta fra Stato e Regione nel suo complesso, e non del suo contenuto materiale, cioè di ogni singola cessione di funzioni statali. Restano poi, ad esempio, i dubbi sulla portata del termine di ventiquattro mesi assegnato al governo per adottare i LEP: la sua inosservanza non dovrebbe consentire una deroga a quanto disposto al comma 2 dell'articolo 1 per cui non si può procedere alle intese in mancanza dei LEP.

A giustificare il referendum non dovrebbero essere soltanto valutazioni di costituzionalità, ma anche preoccupazioni di merito costituzionale per i riflessi della legge sui rapporti fra le diverse parti del Paese, il loro differente sviluppo economico e sociale, gli scompensi in materia di fruizione dei pubblici servizi. Dibattiti politici e culturali denunciano scarsa considerazione dei possibili effetti dell'autonomia differenziata in materia.

Ma ragionando di ricorso al referendum le opposizioni dovrebbero tener conto dei recenti insuccessi di iniziative referendarie per mancato raggiungimento del quorum dei votanti. Debole è invece l'argomento di chi si attende che la Corte costituzionale dichiari inammissibile un referendum in materia che si vuole di attuazione della Costituzione. Come attestano le discussioni di cui si è fatto cenno, la Costituzione lascia al riguardo opzioni alternative sicché la legge de qua non è tutta di mera attuazione della Costituzione, per cui là dove vi sono norme frutto di libera scelta legislativa vi sono margini di valutazione per il corpo elettorale, cioè è possibile chiedere referendum abrogativo. —

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

ECONOMIA

Innovazione

PARLA GIANLUCA TESOLIN, AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO LEADER NEI SURGELATI

«Così Bofrost usa l'AI per dialogare con i clienti e ridurre gli abbandoni»

Dopo aver visto l'intelligenza artificiale all'opera a New York l'azienda ha deciso di utilizzare gli algoritmi su più fronti

IL COLLOQUIO

Edoardo Anese

Ideare proposte ad hoc per i clienti, offrendo prodotti e menù che rispecchino le abitudini di consumo, ma anche strategie d'impresa che permettano di rendere più efficiente il lavoro dei collaboratori e ottimizzare il rapporto tra la sede centrale e le filiali sparse in tutta Europa. Per Bofrost Italia, azienda di San Vito al Tagliamento leader nella vendita di prodotti surgelati alle famiglie, la sfida con l'intelligenza artificiale (AI) è cominciata circa dieci anni fa.

«Mi trovavo a New York in occasione del National Retail Forum – racconta l'amministratore delegato Gianluca Tesolin -. Allora di intelligenza artificiale ne avevo solo sentito parlare. Al convegno toccai con mano metodi concreti di applicazione di queste nuove tecnologie, che in Italia sono arrivate pochi anni fa. Un'azienda, in particolare, mi colpì. Attraverso processi di machine learning, che analizzavano le fidelity card dei propri clienti, riusciva a proporre offerte ad hoc per invogliarli a ritornare nei negozi». Tesolin intuì fin da subito che queste nuove tecnologie potevano avere un impatto importante sui processi aziendali; cavalcando l'onda emotiva, quindi, anche in Bofrost iniziarono degli studi per capire come poter applicare l'AI sui modelli di business dell'azienda.

«Siamo partiti – prosegue - dall'esigenza di fornire al nostro venditore un supporto che lo aiutasse a comprendere meglio le esigenze del cliente, a cui offrire proposte personalizzate. Oggi le aspettative delle persone sono molto diverse; non è più pensabile approcciare le famiglie con un'unica strategia di vendita». A quel punto, sulla base dell'esperienza di New York, l'azienda si è appoggiata alle nuove tecnologie di machine learning, utilizzandole per estrarre dalla banca dati le informazioni che potessero tornare utili al venditore durante i colloqui telefonici e le visita a domicilio. «In questo modo - confessa - siamo riusciti ad aumentare notevolmente il tasso di soddisfazione dell'acquisto e di fidelizzazione e, parallelamente, anche le entrate dalle vendite».

Nonostante le tecnologie siano in costante aggiornamento, capita di frequente che nell'elaborazione dei dati si verifichino errori, non permettendone, quindi, l'uso incontrollato. Pertanto, spiega Tesolin, le informazioni raccolte dalla macchina vengono fornite al venditore, in grado di interpretarle e offrire una migliore esperienza di acquisto al cliente.

Scendendo nei dettagli dei progetti avviati, si possono dividere in gruppi. Da un lato quelli mirati a migliorare l'efficienza dei processi interni, dall'altro quelli destinati al raggiungimento di determinati obiettivi. Partendo da questi ultimi, oltre alla clusterizzazione dei clienti a seconda delle abitudini, Bofrost è al lavoro su un altro progetto, che Tesolin definisce Churn (in inglese, abbandono). «Si tratta di algoritmi – spiega – che permettono di prevedere con un anticipo di tre mesi se un cliente dovesse diminuire gli ordini o addirittura uscire dal portafoglio aziendale. Avere accesso a queste informazioni ci consente di intervenire preventivamente evitando che ciò possa verificarsi realmente».

Per quanto riguarda l'efficienza, l'obiettivo è creare un sistema fondato sull'AI in grado di rispondere autonomamente alle richieste che arrivano dalle sessanta filiali. «Stiamo valutando la possibilità - spiega l'ad - di automatizzare i servizi rivolti alle sedi distaccate, attraverso tool specifici con cui le filiali possano fare richiesta di servizi o presentare segnalazioni e, al contempo, ricevere le risposte del caso».

Su questo fronte si apre il capitolo legato alla possibilità che le macchine possa prendere il posto dell'uomo per alcune mansioni. «Personalmente mi preoccupo fino a un certo punto – ha detto Tesolin -. Per quanto mi riguarda ritengo che i processi legati all'AI, più che tagliare il personale porteranno alla necessità di redistribuirlo su altri fronti. La nostra azienda intende l'Intelligenza artificiale come un supporto all'attività dei nostri collaboratori, non come una minaccia nei loro confronti». Guardando al futuro di Bofrost, in questo momento per l'amministratore Tesolin la necessità è di saperne di più sulle nuove tecnologie. «Siamo alla ricerca di una strategia che si riveli utile per implementare il nostro business. Al momento posso dire che stiamo collaborando con un paio di società, anche del nostro territorio». —

Gianluca Tesolin, amministratore delegato di Bofrost

In alto la sede Bofrost di San Vito al Tagliamento

«Non è più pensabile approcciare le famiglie con un'unica strategia di vendita»

«Abbiamo aumentato il tasso di soddisfazione dell'acquisto e di fidelizzazione»

«L'algoritmo permette di prevedere se un cliente diminuirà gli ordini»

«Le nuove tecnologie sono un supporto all'attività dei nostri collaboratori»

LO STUDIO DELLA CGIA

Il lavoro irregolare vale 1,1 miliardi in Fvg

UDINE

Non è esente dal fenomeno caporalato-lavoro irregolare il Friuli Venezia Giulia. Secondo l'analisi della Cgia il giro d'affari annuo riconducibile al lavoro irregolare in regione è di circa 1,1 miliardi di euro, pari al 3,2% del valore aggiunto totale del Fvg. Il peso del "nero" è contenuto, se lo si raffronta con i valori di altre regioni, ma «il fenomeno non va trascurato e va avversato ovunque esso si annidi», rimarca la Cgia. Le persone coinvolte in regione dall'economia sommersa sono stimate in 46.400 unità, pari all'1,6% del totale nazionale. In termini assoluti l'esercito dei lavoratori invisibili è importante; se rapportato al numero degli occupati Fvg il tasso di irregolarità è dell'8,6%; solo il Veneto e Bolzano hanno un tasso inferiore.—

le imprese best performer

Cividalese e Alto Isontino

La ricerca

WWW.EVENTINEM.IT

Appuntamento alle 17 Ecco il link per partecipare

Appuntamento alle 17 di martedì 2 luglio, all'Innovation Platform del Cluster Legno Arredo Casa Fvg in via Stretta al civico 20 a Manzano, con le 100 migliori imprese del Cividalese e dell'Alto Isontino. Per partecipare è sufficiente iscriversi su www.eventinem.it

Il programma prevede, in apertura, gli interventi di Luca Piana, vicedirettore di Nord Est Multimedia, il gruppo che edita il Messaggero Veneto e altre sei testate del Nord Est, e Sofia Treu, responsabile area impresa di ItalyPost, partner del Gruppo Nem nella ricerca dedicata alle aziende Best Performer. Quindi i saluti di Edi Snaidero, presidente del Cluster, e Alberta Gervasio, presidente di CiviBank, e l'illustrazione della ricerca. Alcuni degli imprenditori e manager delle aziende in classifica saranno i protagonisti di tre panel. Si tratta di Davide Colussi di Juliagraf, Marino Firmani del Villaggio Turistico Europa, Massimo Minozzi dell'impresa Minozzi, che parleranno delle nuove sfide. Luigino Aguzzoni di Autoest, Adriano Luci di Gesteco, Marco Rabino di Jermann, Marco Zampieri di Manager a tempo, racconteranno come proseguire nella crescita. Infine Luca Cristoforetti, dg di CiviBank, Amedeo Maccolini, Claudio Peleson di Friulsider, Alessandra Sangoi di Sangoi e David Tomasin di Inn-Flex, parleranno della competizione nell'era dell'incertezza. —

La sede dell'Innovation Platform

La classifica delle cento migliori aziende del territorio. Martedì a Manzano l'evento organizzato da Gruppo Nem e ItalyPost

Le "Best" del Cividalese e Alto Isontino tra vino, meccanica e legno-arredo

ELENA DEL GIUDICE

È un percorso tra le colline quello che propone la seconda tappa friulana dedicata alle Best Perfomer, che inizia alle porte di Tricesimo e, per l'appunto, tra dolci salite e discese collinari conduce a Cividale, primo ducato longobardo d'Italia, prosegue per Manzano, cuore del distretto della sedia, e raggiunge Gorizia. Alle 100 aziende eccellenti del Cividalese e dell'Alto Isontino, il gruppo Nord Est Multimedia, editore del Messaggero Veneto e di altre 6 testate del Nord Est, in collaborazione con ItalyPost, dedica l'evento di martedì 2 luglio a Manzano.

Il paesaggio di questo scorcio di Friuli, lungi dall'essere monotono, alterna vigneti e siti produttivi, coniugando le vocazioni peculiari del territorio. Vino, ma non solo, e sedie, e non solo. Se guardiamo ai numeri, è l'area al top per fatturato aggregato, merito della Danieli Officine Meccaniche, e di conseguenza per occupazione. I settori prevalenti, anche qui ben rispecchiando la vocazione manifatturiera di questa terra, sono la meccanica, il legno arredo, l'alimentare, a cui si affiancano i prodotti in metallo, il tessile, la gomma-plastica, la chimica.

«Si tratta di un'area caratterizzata da una forte presenza di aziende manifatturiere, che sono da sempre il motore della crescita - sottolinea Massimiliano Zamò, rappresentante del Consiglio generale di Confindustria Udine -: forniscono i beni da esportare e creano i posti di lavoro a più alto contenuto di conoscenza e meglio remunerati. A maggior ragione, anche in aree considerate più periferiche, pensiamo, in termini di valore prodotto, di quantità e qualità di occupazione generata, quanto sia essenziale tutto ciò: un autentico patrimonio di sostenibilità sociale».

«Un territorio - ricorda Luca Cristoforetti, direttore generale di CiviBank - che è il cuore della nostra banca, dove è nata e dove si è radicata. Un territorio che vede la presenza di diverse aziende vitivinicole di eccellenza, di moltissime imprese familiari che sono per noi interlocutori privilegiati, rispetto alle quali ci proponiamo non solo come fornitori di servizi ma anche come partner, sostenendole sia finanziariamente che in quelle che sono le dinamiche di sviluppo aziendale, della governance e di diversi altri aspetti».

Massimiliano Zamò, Confindustria Udine: «Stiamo affrontando una nuova fase connotata da sfide tecnologiche e ambientali in cui l'industria fa da apripista»

La Chiesa di Santa Maria Assunta in Via Chiesa, a Manzano. Nella prossima pagina la classifica integrale delle aziende Best Performer

L'intera economia della zona, come la osserviamo oggi, «è il frutto della reazione ai molteplici shock succedutisi negli ultimi 15 anni - è l'analisi di Zamò -. Il più evidente risultato di tale reazione è leggibile nella dinamica della produttività (dato dal rapporto tra valore aggiunto e unità di lavoro) che, in queste aziende, è mediamente cresciuta a una velocità di tre volte superiore a quelle dei servizi». Simbolo da sempre dell'area è il Distretto della sedia, che grazie all'intraprendenza e alla capacità degli imprenditori, alla lungimiranza di chi, nonostante la crisi, ha creduto nel futuro, nei saperi e nelle competenze che questa terra conserva, il Distretto è rinato. «A trascinarne la ripresa è stato senza dubbio l'export - ricorda Zamò -. Le imprese hanno saputo aprirsi a nuovi mercati, hanno imparato a fare rete per affrontare, insieme, la concorrenza internazionale, puntando sul marchio e sulla ricerca della qualità più elevata, promuovendo lo sviluppo sostenibile».

«Le nostre imprese si sono attrezzate per competere nel mercato globale: siamo considerati leader per qualità, innovazione e tecnologia in molti settori e, aggiungerei, anche flessibili poiché siamo capaci, come pochi, di adattarci alle difficoltà, ai mercati e alle ripetute crisi. Questo dipende anche dalla composizione del tessuto produttivo locale, somma di tantissime piccole imprese, alcune medie e poche grandi. Considerata spesso come un limite, questa configurazione nel nostro caso si è rivelata, ragionando comunque in termini di filiere, un vantaggio competitivo - ancora l'imprenditore -. Verrebbe da dire che dalla resilienza e quindi dalla capacità di adattarsi e resistere, si sta passando a qualcosa di più e di diverso: all'antifragilità, ovvero ad evolvere. Un soggetto resiliente, infatti, resiste agli shock, ma rimane lo stesso di prima, mentre l'antifragile dà luogo a qualcosa di diverso e migliore». Ora «stiamo affrontando una nuova fase connotata da sfide tecnologiche e ambientali, all'interno delle quali l'industria fa da apripista - conclude Zamò -, potendo contare anche sulla complessità delle competenze necessarie ad affrontare la doppia transizione tecnologica e ambientale in atto. Questi sono gli aspetti essenziali e trainanti della nostra società. E su questi temi bisogna investire. Tenendo conto anche della scarsità delle risorse umane in un quadro demografico che presenta una curva discendente e di una forbice tra i profili professionali richiesti e quelli disponibili che si sta drammaticamente allargando». —

I protagonisti

L'intervista/1

Il direttore Marino Firmani e accanto una veduta del Villaggio Turistico Europa a Grado

Vincente la capacità attrattiva del Villaggio Europa di Grado

Un'oasi di natura per turisti europei

Venti ettari in riva al mare di Grado, disseminati di casette, bungalow, piazzole per camper e roulotte, all'ombra dei pini marittimi e servite da un parco acquatico, strutture sportive, bar, ristoranti e market. Ben 440 le unità abitative, altrettanti gli spazi per i campeggiatori, per un'offerta di 3.400 posti letto che guarda alla fascia medio-alta del mercato, con una clientela che per più del 90% è di oltreconfine. Sono i numeri e le caratteristiche del Villaggio Turistico Europa di Grado, che dopo un 2023 estremamente positivo (il fatturato ha superato gli 11 milioni) guarda con grande fiducia anche al 2024, forte di un buon inizio della stagione, partita a Pentecoste, e soprattutto di un bimestre luglio-agosto che si annuncia da tutto esaurito. «Per l'alta stagione e l'inizio di settembre – conferma il direttore Marino Firmani – siamo praticamente al completo. È la prosecuzione di una tendenza di crescita costante, che premia la nostra attenzione alla qualità del servizio, alla pulizia, alla sicurezza, a una ricco ventaglio di proposte di animazione».

Il target tipico, spiega ancora Firmani, è la famiglia del Nord Europa con figli piccoli, «che cerca naturalezza, autenticità e sicurezza». Una clientela di fascia medio-alta che proviene soprattutto da Germania (50%), Olanda (15%) e Austria (14%), con gli italiani in ristretta minoranza (solo il 7%) e una crescente attrattività nei confronti dell'est Europa. Tra le poche nubi sotto il sole le difficoltà sul fronte del recruiting, soprattutto nei servizi di cucina e di sala, problema non di poco conto per una struttura che in luglio e agosto arriva a occupare più di 120 persone. —

RICCARDO DE TOMA

L'intervista/2

L'Ad Claudio Peleson e accanto sede e stabilimento di Friulsider

Le strategie della fixing factory della multinazionale americana

Friulsider nel cuore di Simpson Strong Tie

A quasi due anni dall'acquisizione, l'ingresso nell'orbita della multinazionale americana Simpson Strong Tie, leader mondiale nella produzione di sistemi di fissaggio e ancoraggio, si conferma strategica per gli obiettivi di crescita di Friulsider. Che sta assumendo, assicura l'amministratore delegato Claudio Peleson, «un ruolo sempre più centrale in Simpson, dal momento che presto forniremo i nostri prodotti a tutte le sedi europee del gruppo».

L'ingresso degli americani, che nel 2022 acquisirono l'azienda di San Giovanni al Natisone dalla francese Etanco, ha dato impulso anche agli investimenti: in primis quelli sulla ristrutturazione e sul raddoppio della sede. «Un progetto – spiega Peleson – su cui abbiamo investito più di 3 milioni nel 2023, completando la ristrutturazione della parte operativa del nuovo capannone che abbiamo acquistato a fianco della nostra sede, ampliando il magazzino e rinnovando il layout della parte assemblaggio e confezionamento. Questo ci ha reso più efficienti nella gestione dei flussi, con oltre 10 mila metri quadri in più di area operativa». Ultimi passi da compiere, tuttora in corso, la ristrutturazione della parte uffici del nuovo capannone, «che ospiterà anche una spettacolare show-room», rivela l'ad.

Spingendo sul pedale degli investimenti e grazie alla scelta strategica di potenziare i magazzini, come risposta alla crisi delle supply-chain, Friulsider ha toccato un vertice di fatturato di 62 milioni nel 2022, per stabilizzarsi nel 2023 su quota 60 milioni, un terzo dei quali realizzati all'estero. Quota che punta a confermare quest'anno, nonostante un mercato in forte contrazione.

R.D.T.

L'intervista/3

Marco Rabino direttore della produzione della cantina Jermann, nel Collio goriziano

La casa vinicola Jermann continua a investire nella parte viticola

«Anni eccezionali, avanti a piccoli passi»

«I tre anni del post-pandemia sono stati eccezionali, credo irripetibili in termini di crescita. E i brand forti come il nostro, già posizionati molto bene sul mercato, ne hanno beneficiato in modo particolare». Marco Rabino, direttore della produzione di Jermann, fotografa così il momento del vino e della prestigiosa cantina di Ruttars, vera e propria bandiera del vigneto Friuli Venezia Giulia. Eccezionali i numeri del 2023, che hanno visto Jermann sfiorare i 20 milioni di fatturato, con marginalità da record, come testimoniano il 57% di Ebitda e gli 8,8 milioni di utile netto.

Risultati che non soltanto il frutto del boom del comparto Ho.re.ca (alberghi, bar e ristoranti) sul mercato nazionale, che continua a pesare per circa due terzi sulle vendite, ma anche di una strategia geneticamente orientata alla fascia più elevata del mercato: alta qualità del prodotto e sostenibilità sono il segno distintivo dei vini Jermann, realizzati con la totale assenza di additivi e conservanti e nel massimo rispetto della biodiversità, grazie alla soppressione di diserbanti e concimi chimici. La produzione si assesta su un volume di 1,5 milioni di bottiglie all'anno, quota che l'azienda tende più a consolidare che ad accrescere. «La nostra – spiega ancora Rabino – è una politica dei piccoli passi. Ma stiamo continuando a investire molto sulla parte viticola, che oggi può contare su 180 ettari, di cui 170 in produzione, e con un ritmo di 6-7 ettari all'anno di nuove piantumazioni. I margini? Siamo consapevoli di aver vissuto un triennio eccezionale, ma sono anche il frutto di economie di scala e razionalizzazioni progressive che si sono rivelate strategiche». —

R.D.T.

L'intervista/4

Adriano Luci, vicepresidente di Gesteco, accanto un'immagine dell'azienda

Adriano Luci: «La sostenibilità è una sfida che riguarda tutti»

L'ambiente da sempre nel business di Gesteco

In principio era l'estrazione della ghiaia, incipit dell'urbanizzazione e dell'urbanizzazione del Friuli. Ma il gruppo Luci si è evoluto nel tempo e oggi, dopo 80 anni di storia, il core business è rappresentato dal settore ambientale che incide per il 70% sul fatturato della sua ammiraglia, la Gesteco Spa di Grions del Torre (Povoletto), una realtà da 24 milioni di fatturato che ha scelto da tempo la sostenibilità come strada maestra delle sue politiche di crescita e diversificazione dell'offerta. «Abbiamo investito molto – spiega Adriano Luci, vicepresidente di Gesteco – sui processi di sostenibilità, sia interni all'azienda, sia nel rapporto con i fornitori, sia nelle soluzioni che proponiamo ai nostri clienti, che non sono soltanto realtà industriali, a testimonianza del fatto che quelle della sostenibilità e dell'economia circolare sono sfide che riguardano tutti».

Tra i segni tangibili in questa direzione il gruppo di lavoro Beeability, costituito nel 2020 per progettare e implementare nuove proposte commerciali e nuove strategie legate all'agenda 2030, gli investimenti sul fotovoltaico, che tendono all'obiettivo dell'autosufficienza energetica, i vari riconoscimenti ottenuti in materia di sostenibilità e welfare aziendale. Dopo un 2022 di forte crescita e un 2023 di assestamento, nuovi progetti sono in cantiere, tra i quali la nuova discarica nel sito dell'ex cava Murà, tra Premariacco e Cividale, che ha recentemente ottenuto il via libera del Tar. «Una serie di progetti – conferma Luci – che dovrebbero concretizzarsi in tempi brevi e dare un forte slancio alle nostre attività nel biennio 2025-26». —

R.D.T.

LE IMPRESE DEL CIVIDALESE E ALTO ISONTINO – BEST PERFORMER 2024

RAGIONE SOCIALE	Indirizzo sede legale Comune	Fatturato (€/000) 2022	Fatturato (€/000) 2021	Risultato d'esercizio (€/000) 2022	Risultato d'esercizio (€/000) 2021	Addetti	Settore
MATTIAZZI S.R.L.	San Giovanni al Natisone	4.060	4.166	121	505	21	Legno, mobile e arredo
PATT S.P.A.	Attimis	4.231	4.270	112	82	17	Legno, mobile e arredo
ANTONINO AUTOTRASPORTI S.R.L.	Mariano del Friuli	4.340	4.720	63	53	26	Trasporti e logistica
EUROWOOD S.R.L.	Moimacco	4.500	4.910	355	569	11	Legno, mobile e arredo
IMPRESA MINOZZI S.R.L.	Povoletto	4.574	4.464	609	249	30	Costruzioni
MEGAVISION S.R.L.	Reana del Rojale	4.870	4.725	117	261	29	Commercio al dettaglio
GORIZIANA S.R.L.	Gorizia	5.106	5.649	126	130	8	Trasporti e logistica
FABBRICAZIONE RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI S.R.L.	Povoletto	5.174	7.608	27	297	19	Meccanico
EUGENIO COLLAVINI VITICOLTORI S.R.L	Corno di Rosazzo	5.303	5.007	254	350	16	Alimentare e bevande
SCOLARIS VINI - S.R.L.	San Lorenzo Isontino	5.779	5.660	69	293	12	Alimentare e bevande
F. & B. COMPAGNIA COSTRUZIONI IMMOBILIARI S.R.L.	Nimis	5.867	4.449	450	302	16	Costruzioni
POSTIR S.R.L.	Romans d'Isonzo	6.011	5.708	444	362	33	Prodotti in metallo
SEDIARREDA S.R.L.	Manzano	6.390	6.762	101	157	16	Commercio al dettaglio
NATISA S.R.L.	Moimacco	6.541	6.320	39	323	28	Legno, mobile e arredo
MICRA S.R.L.	Romans d'Isonzo	6.686	4.975	116	15	45	Mezzi di trasporto
POLARIA S.R.L.	Remanzacco	6.758	5.842	1.175	958	26	Meccanico
MATTIA WINKLER S.P.A.	Gorizia	6.802	5.961	203	23	12	Trasporti e logistica
BANDALUX ITALIA S.R.L.	Romans d'Isonzo	7.038	6.562	302	327	30	Tessile e sistema moda
PANDA COMIMPEX S.R.L.	Gorizia	7.060	4.801	160	87	3	Prodotti in metallo
MALINA S.R.L.	San Giovanni al Natisone	7.124	6.569	3.391	914	32	Legno, mobile e arredo
MAEL S.R.L.	San Giovanni al Natisone	7.158	6.825	360	127	11	Legno, mobile e arredo
RACETECH S.R.L.	Premariacco	7.303	9.229	961	1.785	21	Mezzi di trasporto
TORREFAZIONE GORIZIANA S.R.L.	Gorizia	7.337	5.169	371	442	10	Alimentare e bevande
CASELLI GROUP S.P.A.	San Giovanni al Natisone	7.998	6.099	573	246	12	Meccanico
BRUMAT S.R.L.	Gradisca d'Isonzo	8.005	8.058	557	630	24	Commercio al dettaglio
G.S. S.R.L.	Tarcento	8.245	7.779	63	4	27	Tessile e sistema moda
FRIUL JULIA APPALTI - S.R.L.	Povoletto	8.505	8.748	664	699	20	Altri servizi
NAVAL SUPPLIERS S.R.L.	San Pietro al Natisone	8.516	7.824	408	1.057	37	Prodotti in metallo
MININI & C. S.R.L.	Cassacco	8.660	8.388	2.043	1.546	45	Gomma e plastica
SERVIZI NORD-EST S.R.L.	Manzano	9.005	8.351	51	216	446	Altri servizi
BUCHER VASLIN S.R.L.	Romans d'Isonzo	9.145	9.874	354	268	10	Meccanico
REPLAST GROUP S.R.L.	Remanzacco	9.431	7.427	693	427	17	Gomma e plastica
TECNOCOOP SOC. COOP.	Gorizia	9.569	8.735	13	77	254	Altri servizi
DANPLAST S.R.L.	Buttrio	9.759	8.466	553	277	22	Gomma e plastica
AUTOMATISMI COSTRUZIONI MECCANICHE S.R.L.	Reana del Rojale	9.814	8.590	637	561	14	Meccanico
MECPLAST S.R.L.	Manzano	9.906	7.718	95	224	21	Gomma e plastica
SIC S.R.L.	Gorizia	10.046	8.063	573	442	4	Prodotti in metallo
NORD ASFALTI S.R.L.	Povoletto	10.101	8.857	501	242	35	Costruzioni
PALMA S.P.A.	San Giovanni al Natisone	10.152	8.113	369	346	62	Legno, mobile e arredo
V.T.E. - VILLAGGIO TURISTICO EUROPA S.R.L.	Gorizia	10.220	7.321	1.819	1.688	41	Altri servizi
CEREALICOLA TORRE NATISONE SOC. COOP. AGR.	Remanzacco	10.289	9.080	131	47	5	Alimentare e bevande
P.S.M. - S.R.L.	Premariacco	10.320	9.105	872	880	16	Legno, mobile e arredo
ALPE-ADRIA TEXTIL S.R.L.	Remanzacco	10.537	9.110	1.242	954	27	Tessile e sistema moda
CIVIFORTE S.R.L.	Cividale del Friuli	10.728	10.923	342	533	20	Commercio al dettaglio
ALL TRANSPORT S.R.L.	San Pietro al Natisone	11.397	10.573	604	312	76	Trasporti e logistica
S.I.T.T.A. S.R.L.	San Giovanni al Natisone	11.901	8.822	1.122	144	17	Legno, mobile e arredo
SCHMUCKER - S.R.L.	Romans d'Isonzo	12.105	13.134	489	1.338	56	Meccanico
TONELLO S.P.A.	Buttrio	12.208	9.973	1.349	711	38	Prodotti in metallo
DISTILLERIE CAMEL S.P.A.	Povoletto	12.229	11.539	285	943	34	Alimentare e bevande
ARBOR - S.R.L.	San Giovanni al Natisone	12.407	9.217	392	90	47	Legno, mobile e arredo
LIVIO FELLUGA S.R.L.	Cormons	12.611	11.978	90	407	16	Alimentare e bevande
JULIAGRAF S.P.A.	Premariacco	13.054	12.586	3	141	72	Carta e stampa
METALPACK S.R.L.	Gorizia	13.666	11.267	563	363	37	Carta e stampa
COMEC GROUP S.R.L.	San Giovanni al Natisone	13.898	15.150	1.337	1.760	54	Meccanico
AGOSTINIS LUIGI S.R.L.	Reana del Rojale	14.085	12.591	653	724	35	Legno, mobile e arredo
BO.MA S.R.L.	Villesse	14.593	12.045	1.007	562	57	Gomma e plastica
FOOD INNOVATION S.R.L.	Gorizia	14.746	11.171	613	315	22	Alimentare e bevande
FAMILIA S.R.L.	Manzano	15.069	15.965	693	1.610	244	Altri servizi
POTOCCO - S.P.A.	Manzano	15.597	12.174	773	245	68	Legno, mobile e arredo
CORIMPEX SERVICE S.R.L.	Romans d'Isonzo	15.772	14.292	1.407	1.410	23	Chimico e farmaceutico
SCARBOLO ZUCCHERI S.R.L.	Remanzacco	16.261	10.594	409	203	11	Altri servizi
PETTARINI S.R.L.	Manzano	17.310	12.664	1.512	715	62	Prodotti in metallo
METAL TRADING INTERNATIONAL S.R.L.	Gorizia	17.404	14.597	937	897	7	Altro manifatturiero
FAREM FONDERIE ACCIAIO REMANZACCO S.R.L.	Remanzacco	17.486	16.576	417	259	101	Prodotti in metallo
M B PAPER'S S.R.L.	Manzano	17.635	12.688	1.374	1.233	98	Carta e stampa
NORD EST LOGISTICA S.R.L.	Gorizia	17.793	17.630	1.416	20	61	Trasporti e logistica
AUTOEST S.P.A.	San Giovanni al Natisone	18.093	13.908	716	1.406	30	Prodotti in metallo
RAMO S.R.L.	Povoletto	18.271	14.192	107	8	56	Prodotti in metallo
METANODOTTI S.R.L. - DIVISIONE COMMERCIALE	Tricesimo	19.068	10.504	847	713	12	Energia ed estrazione
JERMANN S.R.L. - SOC. AGR.	Dolegna del Collio	19.157	15.172	7.109	5.681	83	Alimentare e bevande
NORD LASER S.R.L.	Reana del Rojale	19.685	17.961	668	237	100	Prodotti in metallo
SINTHERA S.R.L.	Buttrio	19.727	13.870	133	375	27	Servizi alle imprese
MITTEL CO S.R.L.	Savogna d'Isonzo	20.117	17.638	471	410	16	Altro manifatturiero
FENEX S.R.L.	Moraro	20.165	18.173	1.555	1.326	91	Elettrico ed elettronico
MARK MEDICAL S.P.A.	Gorizia	21.295	19.315	1.145	1.079	21	Chimico e farmaceutico
GESTECO S.P.A.	Povoletto	21.410	15.982	1.078	169	120	Altri servizi
UNIONSPED S.R.L.	Savogna d'Isonzo	21.532	16.755	574	438	15	Trasporti e logistica
SISTEMI IPERSTATICI E FORME IN ACCIAIO S.R.L.	Reana del Rojale	23.939	18.697	905	750	45	Prodotti in metallo
LINEA FABBRICA S.R.L.	Manzano	24.861	21.923	1.451	697	27	Legno, mobile e arredo
COMPAGNIA DELLE CARNI S.R.L.	Gorizia	27.664	22.444	394	94	24	Alimentare e bevande
LATTERIA MONTANARI S.R.L.	Villesse	28.991	19.156	1.303	544	23	Alimentare e bevande
INN FLEX S.R.L.	San Giovanni al Natisone	29.394	29.209	1.442	1.785	98	Gomma e plastica
MONDI GRADISAC S.R.L.	Gradisca d'Isonzo	40.052	29.105	3.386	2.149	81	Carta e stampa
FRIULSIDER S.P.A.	San Giovanni al Natisone	45.842	57.600	5.544	6.168	171	Prodotti in metallo
GIANESINI ERMINIO - S.R.L.	Gorizia	46.134	35.867	1.412	460	41	Trasporti e logistica
CORTEM S.P.A. *	Villesse	46.815	49.411	1.915	1.090	263	Elettrico ed elettronico
LATTE CARSO S.P.A.	Villesse	49.973	45.253	596	605	51	Alimentare e bevande
EUROLLS INDUSTRIAL S.P.A. *	Attimis	57.747	41.087	5.198	3.398	215	Meccanico
VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	Gorizia	63.007	54.160	3.362	3.734	85	Alimentare e bevande
CO.ME.FRI. - COSTRUZIONI MECCANICHE FRIULANE S.P.A. *	Magnano in Riviera	81.235	59.840	6.364	2.537	364	Meccanico
F.A.R. - FONDERIE ACCIAIERIE ROIALE - S.P.A. *	Reana del Rojale	81.616	62.080	1.262	124	339	Prodotti in metallo
SAFIN S.P.A. (SANGOI S.P.A.) *	Tarcento	101.760	116.816	4.020	9.375	84	Prodotti in metallo
M.E.P. - MACCHINE ELETTRONICHE PIEGATRICI - S.P.A. *	Reana del Rojale	102.725	85.394	4.834	936	279	Meccanico
APS AROSIO EXTRUSION S.P.A.	Mariano del Friuli	104.648	66.774	5.551	1.743	74	Prodotti in metallo
FABER INDUSTRIE S.P.A. *	Cividale del Friuli	105.203	98.191	2.379	5.151	429	Prodotti in metallo
COVEME S.P.A.	Gorizia	126.544	115.061	4.817	2.801	169	Gomma e plastica
MIKO S.R.L.	Gorizia	155.479	117.672	27.359	19.543	122	Tessile e sistema moda
ZANINI HOLDING S.P.A. (AUTONORD FIORETTO S.P.A.) *	Reana del Rojale	241.827	159.457	4.283	2.115	136	Commercio di autoveicoli
ILCAM S.P.A. *	Cormons	341.296	279.361	20.327	12.087	994	Legno, mobile e arredo
DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A. *	Buttrio	3.619.000	2.725.500	218.700	80.200	9.246	Meccanico

* Dato consolidato

WITHUB

Il rapporto

Sui consumi pesano i prezzi In Fvg giù l'acquisto di telefonini

Osservatorio Findomestic: in regione spesi lo scorso anno 1,7 miliardi in beni durevoli (+8.2%)

Piercarlo Fiumanò

In Friuli Venezia Giulia sono stati spesi lo scorso anno 1,7 miliardi di euro in beni durevoli in aumento dell'8.2%. Un dato in crescita che va confrontato con il 2022 funestato dall'emergenza Covid che ha stravolto abitudini e consumi degli italiani. La ripresa è evidente anche se le famiglie restano ancora in trincea a causa della fiammata dei prezzi che certamente ha influito su questa mappa dei consumi 2023 a cura dell'Osservatorio Findomestic (Gruppo Bnp), realizzata in collaborazione con Prometeia.

Registrano incrementi consistenti infatti solo gli acquisti di auto nuove (+17,9% per 361 milioni), all'insegna di una nuova spinta alla mobilità e ai viaggi, mentre ci sono aumenti più modesti invece nell'arredo casa e spesa per mobili (+0,8% per 415 milioni) ed elettrodomestici (+0,7% per 137 milioni). In calo soprattutto gli acquisti di telefonia (-5,2%), elettronica di consumo (-30,7%) e information technology (-7,6%) che risentono di un mercato che, modello dopo modello di telefonino, risente di un certo effetto di saturazione del mercato a cui non ha corrisposto un calmiere adeguato sui prezzi che invece restano su livelli molto elevati. A livello provinciale il Friuli-Venezia Giulia si dimostra insomma eterogeneo, complice una crescita del reddito pro-capite che ha interessato solo alcune province come Trieste e Pordenone, a scapito di altre come Gorizia.

LE SPESE DUREVOLI (Friuli Venezia Giulia, mln €)

	2021	2022	Var. % '22/'21	2023	Var. % '23/'22
Auto nuove	348	306	-12,1%	361	17,9%
Auto usate	464	439	-5,3%	527	19,9%
Motoveicoli	36	38	3,9%	47	25,3%
Elettrodomestici grandi e piccoli	136	136	0,4%	137	0,7%
Elettronica di consumo	61	50	-18,8%	35	-30,7%
Mobili	386	411	6,6%	415	0,8%
Information tech. famiglie	63	57	-10,2%	53	-7,6%
Telefonia	138	142	2,6%	135	-5,2%
DUREVOLI	**1.633**	**1.579**	**-3,3%**	**1.708**	**8,2%**

WITHUB

Guardando alla situzione provinciale a Trieste la spesa per famiglia raggiunge i 2.858 euro (+9,2%) per un totale di 342 milioni di euro. Nel capoluogo un vero record per gli acquisti di auto nuove dove sono stati spesi 70 milioni di euro (+25%) mentre per quelle usate sono stati spesi 94 milioni (+15%). Trieste è il regno degli scooter: nel comparto delle due ruote che si registra la crescita più consistente: 16 milioni di euro spesi (+30,3%). Anche qui, il dato migliore tra le altre province della regione. Nel capoluogo tengono gli elettrodomestici con consumi per 27 milioni di euro (+1,4%) e i mobili con una spesa di 87 milioni (+2,3%). In calo come nel resto d'Italia invece la spesa per telefonia (28 milioni, -4,9%) ed elettronica di consumo come TV e sistemi Hi-Fi (7 milioni, -29,2%).

A Gorizia spesa totale in crescita del 6% a 187 milioni di euro. Qui la spesa per famiglia è l'unica in regione ad essere di poco inferiore alla media nazionale: 2.810 euro a nucleo contro i 2.830 dell'Italia. Crollato il comparto dell'elettronica di consumo a 4 milioni (-30%).

A Pordenone e provincia nel 2023 ogni famiglia ha speso una media di 3.119 euro in beni durevoli. È il dato più alto nella regione favorito dalla crescita economica (+5,3) della provincia e da un reddito pro-capite che ha raggiunto i 25.800 euro. Nel complesso a Pordenone sono stati spesi 426 milioni di euro in beni durevoli, l'8,2% in più del 2022.

Nel 2023 gli udinesi hanno speso 754 milioni di euro in beni durevoli (+8,4%). Rimane alta anche la spesa per famiglia si attesta sui 3.096 euro a nucleo. Buoni risultati soprattutto nella mobilità: a Udine dominano gli acquisti per le auto usate, con una spesa complessiva di 244 milioni (+21,6%). In lieve crescita i consumi per mobili (181 milioni) ed elettrodomestici (60 milioni). —

La strategia della Commissione per contrastare gli aiuti dati da Pechino ai suoi produttori automobilistici può ritorcersi contro le nostre imprese

La guerra Ue dei dazi penalizza i clienti delle auto elettriche

Auto elettriche cinesi

L'ANALISI

SARA ARMELLA *

Con l'introduzione, a partire dal prossimo 4 luglio, dei nuovi dazi provvisori sulle importazioni di auto elettriche cinesi prende avvio una nuova fase dei rapporti con la Cina, che potrebbe portare a una guerra dei dazi, dalle imprevedibili conseguenze per il nostro export.

Con il comunicato dello scorso 12 giugno, la Commissione europea ha annunciato l'introduzione di un dazio compensativo provvisorio compreso tra il 17,4% e il 38,1%, il quale si sommerà al normale dazio del 10% già applicato per le importazioni di veicoli elettrici. La misura introdotta rientra nell'ambito di una disciplina giuridica prevista a livello internazionale dalle regole Wto e, in Europa, dal regolamento UE 1037/2016 e consiste nella possibilità di introdurre dazi compensativi, al fine di eliminare gli effetti degli aiuti economici forniti da un Paese estero a favore di determinate imprese. Si tratta dunque di misure di difesa commerciale finalizzate a neutralizzare le sovvenzioni di Stato concesse a beneficio di aziende che esportano verso l'Unione europea. L'inchiesta che ha condotto all'adozione dei dazi è nata da un'indagine, durata nove mesi e avviata d'ufficio dalla Commissione, nei confronti di una serie di produttori cinesi; la diversa misura dei dazi è commisurata al tipo di sussidio ricevuto.

Questa iniziativa solleva due temi di particolare importanza, su cui si impone una riflessione. In primo luogo, i dazi, rappresentando un costo per le imprese che importano, verranno inevitabilmente ribaltati sul consumatore, incrementando il costo delle auto elettriche. Le nuove tariffe andranno a penalizzare gli automobilisti più responsabili, che orientano le loro scelte di acquisto ponendo in primo piano il minore impatto ambientale per la collettività e sobbarcandosi gli svantaggi attuali della mobilità elettrica, quali la scarsità di colonnine, i costi energetici, i tempi di ricarica e i costi delle batterie elettriche. È probabile che l'aumento dei prezzi disincentiverà molti consumatori e questo proprio in una fase di transizione epocale, considerato che la Commissione europea ha deciso di mettere al bando entro il 2035 le auto a benzina e diesel. Con il rischio che gli incentivi pubblici per le auto elettriche siano destinati ad alimentare anche i maggiori costi dei nuovi dazi europei.

Un secondo aspetto su cui ragionare ha una prospettiva più ampia e riguarda gli svantaggi nell'intraprendere una guerra dei dazi con la Cina, la quale ha già annunciato l'intenzione di avviare analoghe contromisure sui prodotti europei. A fianco delle già dichiarate iniziative in sede internazionale, la Cina ha prontamente messo sotto indagine alcuni prodotti alimentari, come la carne di maiale, prevedendo l'introduzione di nuovi dazi antidumping, che colpiranno principalmente i Paesi esportatori come Spagna, Danimarca e Paesi Bassi.

Un'escalation dalle imprevedibili conseguenze, che non lascerà immune il nostro Paese, uscito lo scorso dicembre dall'accordo sulla Via della seta ma che continua ad avere, nel Sol levante, un importante partner economico, verso il quale esportiamo non solo moda, ma anche chimica, farmaceutica, macchinari, arredo. L'avvio di un nuovo fronte geopolitico, dopo quello (obbligato) con la Russia, dovrebbe essere attentamente considerato, sempre tenendo presente che il 40% del nostro Pil nazionale deriva da esportazioni e che la Cina rappresenta, per l'economia italiana, il secondo Paese extra europeo di destinazione dell'export, subito dopo gli Stati Uniti. —

Sara Armella

I costi per le imprese importatrici verranno ribaltati anche sul consumatore

** Avvocato e professore di diritto doganale*

DOMANI IN EDICOLA CON IL GIORNALE

Lo scontro commerciale con la Cina nel settimanale Nordest Economia

TRIESTE

Il prossimo 4 luglio entrerà in vigore la stretta sulle auto elettriche con dazi punitivi contro i veicoli Made in China. Si tratta di misure decise dalla Commissione europea, sostenute anche dal governo americano, per punire Pechino accusata di sostenere la propria industria con enormi sovvenzioni che falsano il mercato dell'automobile. Una misura che non trova grandi estimatori a Nord Est dove, seppur contando una percentuale contenuta di imprese operanti nella componentistica automotive sul totale nazionale, si caratterizza per la presenza di nicchie di produzione orientate a qualità e innovazione. È il tema del servizio di copertina del settimanale Nordest Economia in edicola domani con questo giornale. Ci sarà un approfondimento sui timori delle principali imprese del settore a partire dall'analisi di Bruno Vianello, fondatore della Texa, azienda di Monastier specializzata nella produzione di strumenti diagnostici per l'automotive e che ha fatto dell'alta tecnologia il core business. All'interno è presente anche un'ampia intervista a Federico Visentin, presidente Federmeccanica, per il quale i dazi sono una misura controproducente dato che rischiano di innescare una guerra commerciale con il Dragone dagli esiti imprevedibili. Nel settimanale anche la storia del boom della Mobili Fiver di Pordenone. —

est-ensi-oni 24

Dentro le letterature di confine

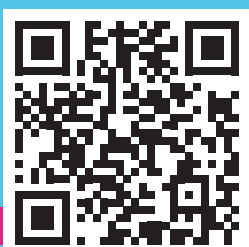
FESTIVAL in Val Pesarina, Carnia

3ª edizione —— 5-6-7 luglio 2024

3 giorni di incontri, laboratori, musei aperti, musica, teatro, visite guidate e passeggiate

Un racconto sulla frontiera, sul margine, sul bordo tra identità e letterature, tra la Carnia, il Friuli Venezia Giulia e l'Est Europa.

Ci racconteranno i loro confini **Paolo Rumiz** e **Angelo Floramo**, **Paolo Patui** e **Giustina Selvelli**, **Gianni Galleri** e **Paolo Costa**, **Robert Princic** e **Matjaž Četrtič**, **Sybell** e **Doadi Lamo**, **Erika Adami** e **Pia Valentinis**.

Per l'intero fine settimana saranno aperti i musei del territorio.
I ristoratori della Valle presenteranno un "menù del confine" con piatti pensati per l'occasione.

Info e programma su: www.festivalestensioni.it

Direzione artistica e organizzativa

In sinergia con il progetto

Con il sostegno di

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.17 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 1.14 e tramonta alle 15.20
Santi Santi Primi martiri della santa Chiesa di Roma
Il Proverbio
Nancje il mont nol è stât fat dut intune dì.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Viabilità e ambiente

Un corridoio verde per valorizzare la roggia e il quartiere Udine sud

Gli assessori Marchiol e Zini hanno illustrato il progetto ai residenti della zona
I comitati: «Bene, ma deve essere solo il primo passo, servono più alberi»

Cristian Rigo

Un corridoio verde che, dall'incrocio tra le vie Lupieri e Nodari, seguendo il confine della sede di Arriva, porti fino a via Partidor e poi in via dei Tre Galli e via Longarone per collegare così Cussignacco a Udine Sud arrivando fino alla stazione e al centro. È il progetto, previsto nel piano regolatore, che gli assessori alla Viabilità, Ivano Marchiol e alla Pianificazione territoriale, Andrea Zini si sono impegnati a presentare in giunta per «migliorare la quota di verde, rendendo più accessibili le aree che già ci sono e valorizzando la roggia».

Un progetto che ha trovato pieno sostegno da parte dei comitati sorti per chiedere più alberi a Udine sud compensando in qualche modo «l'invasione di centri commerciali e il conseguente incremento delle aree cementificate accompagnato dall'aumento del traffico e, quindi, dell'inquinamento che si è verificato negli ultimi anni». Per Enrico Bovino, referente dei residenti di via Lupieri e Nodari «è ormai diventata una questione di tutela della salute pubblica». Annamaria Dose ha suggerito di coinvolgere i privati in interventi di compensazione che «sono nell'interesse di tutti», mentre Ennio Bozzoli si è detto «preoccupato per la fauna che vive accanto alla roggia».

L'INCONTRO
IN VIA LUPIERI IERI C'È STATO IL CONFRONTO CON L'AMMINISTRAZIONE

> Gli esponenti della giunta De Toni hanno ribadito che non era possibile spostare la nuova sede della Protezione civile

Sia Zini che Marchiol hanno assicurato che valuteranno quelle proposte. Impossibile invece, secondo gli assessori, «rivedere il progetto della nuova sede della Protezione civile voluto dalla precedente amministrazione e che nessuno di noi avrebbe voluto nell'area di via Partidor per evitare un altro, inutile, consumo di suolo». Ma gli impegni già assunti erano tali per cui «non c'era più margine per tornare indietro».

Claudio Vicentini coportavoce di Europa Verde ha quindi chiesto «nell'eventualità si concretizzasse l'insediamento della protezione civile in zona Partidor, solo ed esclusivamente una compensazione di carattere verde nelle zone adiacenti a dove sorgerà la Protezione Civile, no, in altre parti della città (vedesi ipotesi Rizzi, pur naturalmente apprezzandone l'iniziativa). L'area di Udine Sud è stata fortemente cementificata negli ultimi anni e vogliamo che anche in questa vicenda i cittadini non vengano disillusi e dimenticati come spesso è accaduto».

Bovino ha invece evidenziato che «pur avendo pienamente condiviso la proposta circa la realizzazione del camminamento, peraltro già indicato nel piano regolatore, quello deve essere solo il primo passo. Per noi residenti il punto di arrivo rimane sempre e comunque l'acquisizione delle aree private incolte e inutilizzate, da poter piantumare con decine e decine di alberi e quindi avere l'ossigeno per combattere l'inquinamento dei veicoli in circolazione; i terreni, inoltre, con tale destinazione, non potranno essere più utilizzati con cemento ed asfalto, e assolveranno sempre e solo la funzione di polmone verde (area verde Udine sud) per i residenti e per le future generazioni. Alla luce di quanto è successo negli ultimi anni in quella zona, vi è quindi, un fortissimo interesse pubblico alla tutela della salute dei residenti. Tale interesse - ha precisato - non scompare ma permane, e la realizzazione del camminamento, un primo passo bene accetto, deve essere pensata in funzione (sfruttando ogni occasione dovesse presentarsi con i soggetti interessati) di un uso delle aree limitrofe quale bosco urbano, con un secondo step, naturale prosecuzione del primo, che tutti quanti auspicano e fortemente desiderano. Comunque al più presto possibile. La presenza di tante persone all'incontro significava proprio questo».

Tra i presenti all'incontro di ieri c'erano anche i consiglieri del Pd, Matteo Mansi (che si è schierato prima contro il progetto della nuova sede della Pc e poi a favore dell'area verde chiesta dai residenti di Udine sud) di Alleanza Verdi Sinistra e Possibile, Andrea Di Lenardo e della lista De Toni, Antonella Eloisa Gatta tutti concordi nel sostenere il camminamento verde e anche le istanze dei comitati. —

LA STAFFETTA SLA

Una corsa di solidarietà per sostenere la ricerca

Sabato prossimo dalle 17 alle 21 al parco Moretti la RunLab Udine ASD organizzerà la 1ª edizione della staffetta Sla 4x1 ora, un'occasione per camminare e correre insieme supportando la ricerca contro la sclerosi laterale amiotrofica (Sla). La manifestazione non agonistica celebrerà anche i 100 anni di un simbolo dello sport e della storia di Udine: il parco Moretti, già sede dello stadio dell'Udinese calcio e luogo di tanti successi sportivi e oggi polmone verde della città. L'iniziativa sarà organizzata a sostegno dell'Asla ed è aperta a tutti, sia in squadra che come singoli, con iscrizioni già aperte attraverso il sito https://my.raceresult.com/285546/ . Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 3339084531 o mandare una mail all'indirizzo runlab57@libero.it «L'abitUDINE al movimento - è lo slogan dell'evento - dona benessere e aiuta Asla».

Una veduta del parco Moretti

CONFCOMMERCIO

«Stop all'alcol Noi penalizzati»

«Un provvedimento che fa di tutta l'erba un fascio. Sbagliato penalizzare chi lavora con responsabilità e serietà». Antonio Dalla Mora (nella foto), consigliere nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Fipe, interviene sull'ordinanza del Comune che vieta la vendita di alcolici da asporto nei locali pubblici dalle 21 (dalle 18 in borgo stazione) e la somministrazione dall'una di notte a Udine.

«Comprendiamo il fattore emotivo, ma non riteniamo opportuna la decisione di penalizzare chi sul territorio è storica sentinella – afferma Dalla Mora –. Proprio la presenza dei pubblici esercenti, che ben conoscono le regole in tema di alcolici, è spesso servita in funzione preventiva, nel contesto di una sempre virtuosa collaborazione con le forze dell'ordine». —

La denuncia di Giorgio Croce: pochissime auto
Il Comune: potremo depavimentare l'area

In via Lupieri un parcheggio rimane vuoto quasi tutti i giorni

IL CASO

CRISTIAN RIGO

In via Lupieri c'è un parcheggio che resta quasi ogni giorno completamente inutilizzato. A denunciarlo è Giorgio Croce che dal 1957 abita in una villetta proprio accanto all'area di sosta «realizzato 3-4 anni fa e del tutto inutile a giudicare dal tasso di utilizzo vicino allo zero. Ogni tanto - ha raccontato - si ferma qualche auto con targa straniera o dei camper che restano alcuni giorni, per il resto direi che resta sempre vuoto». Da lì la richiesta al Comune di «realizzare lì la nuova sede della Protezione civile visto che stiamo parlando di un'area già cementificata contrariamente a quella di via del Partidor».

Una proposta che però l'assessore alla Viabilità e ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol ha subito giudicato «irrealizzabile. Per il semplice fatto - ha spiegato - che gli impegni assunti dalla precedente amministrazione non ci consentono di tornare indietro rispetto al progetto di via del Partidor che ci vede praticamente tutti contrari, ma impotenti».

Per l'assessore però una via d'uscita per quanto riguarda l'area di sosta ci sarebbe: «Possiamo valutare una depavimentazione se effettivamente non viene mai utilizzato come ci è stato segnalato». Secondo Croce le possibilità sarebbero due: «O si tenta di aumentarne l'utilizzo mettendo almeno delle indicazioni perché oggi nessuno sa nemmeno che esista questo parcheggio e chi deve andare al Mega ovviamente parcheggia di fronte ai negozi». L'area è stata realizzata come opera di compensazione dai privati, ma di fatto per i residenti, ha «aggiunto un danno a un altro: oltre ai nuovi negozi un'altra gettata di cemento».

«E pensare - ha ricordato Croce - che una volta lì si coltivava il radicchio. C'era il famoso contadino Angelo che ci permetteva di vedere e imparare come gestire un campo. Era tutto verde, io sono stato fortunato, ho passato la mia giovinezza lì in mezzo mentre oggi c'è un parcheggio vuoto».

Aldo Fabbro, referente dei residenti di via Marsala, ha evidenziato le problematiche legate «all'alta velocità delle auto, alla mancanza del marciapiede in buona parte della strada che diventa pericolosa per pedoni e ciclisti». Tutte cose già note all'assessore Marchiol: «Sappiamo di queste criticità e stiamo lavorando all'ipotesi di una doppia pista ciclabile sui due lati come suggerito dai residenti». —

Esami di maturità

Madre si diploma insieme alla figlia «Realizzo un sogno e vinco una sfida»

Antonella Behar, 60 anni, di Artegna, ha frequentato un corso serale per adulti al liceo artistico Sello

Lucia Aviani

Sessant'anni e un sogno nel cassetto, coltivato da sempre: diplomarsi in un istituto d'arte, quasi a omaggiare quella passione per il bello che l'ha accompagnata fin da bambina, crescendo e consolidandosi nel tempo. Ora per Antonella Behar, origini triestine e residenza ad Artegna, il miraggio inseguito da una vita sta per tradursi in realtà: il traguardo è a un passo e arriverà più o meno in contemporanea con quello di sua figlia Giada Sinesia Andrada, 18 anni, come la madre maturanda al liceo artistico Sello di Udine.

Insieme hanno affrontato gli scritti. «Davvero emozionante: Giada era contenta di me, mi incoraggiava», racconta Antonella. A giorni sosterranno gli orali: a rompere il ghiaccio sarà la madre, il 2 luglio, mentre la ragazza verrà interrogata il giorno 8. Per il Sello, dunque, una maturità da ricordare, con una sorta di "esame di famiglia" che parla di tenacia, impegno, desiderio di apprendere. «Mi ha sempre accompagnato, ma quando sarebbe stato il momento "naturale" per lo studio non mi sono trovata nelle condizioni di poterlo fare», spiega Behar, che tuttavia ha lasciato accesa la speranza e che adesso, finalmente, vede premiate attesa e fatica. «Nelle prove scritte – svela, mentre è intenta ai ripassi in vista dell'orale – è andata bene: in italiano ho preso 19/20, in audiovisivo multimediale 14. Ora attendo l'incontro con la commissione».

Un po' di timore c'è, giocoforza: «La scelta di arrivare al diploma – testimonia la signora, collaboratrice scolastica in una scuola dell'infanzia di Tarcento – l'ho presa anche in segno di sfida con me stessa. Caratterialmente sono molto timida: se mi trovo di fronte più interlocutori mi intimorisco. Ho voluto vincere questo mio limite». Complice la passione per l'arte, si diceva: «Quand'ero una ragazzina – ricostruisce Antonella – avrei voluto iscrivermi a una scuola a indirizzo artistico, ma mio padre non era d'accordo e mi impose ragioneria, che iniziai a frequentare a Trieste. La nostra situazione familiare era però difficile: la mamma aveva problemi di salute e ai miei due fratelli minori, così, ho dovuto badare io. Conciliare quell'impegno con lo studio era pressoché impossibile, dovetti lasciare». Poi arrivò il matrimonio: «Ero giovanissima, avevo 19 anni. Mi trasferii a Tolmezzo: avrei voluto riprendere gli studi ma mio marito era contrario. Solo dopo la separazione, anni dopo, ebbi modo di accedere ai corsi serali al Deganutti, completando il secondo anno». Successivamente la signora seguì le serali al Solari di Tolmezzo, ottenendo la qualifica di tecnico delle industrie chimiche e biologiche.

La vita ha poi fatto il suo corso, arrivando a una svolta quando Giada, che evidentemente ha ereditato la propensione della madre, ha deciso di iscriversi il Sello: «Sul sito dell'istituto – dice Antonella – ho visto che era in partenza, per la prima volta, un corso serale per adulti. Perché no?, mi sono detta: era un'occasione da non perdere. Di giorno lavoravo e poi, dalle 17.30 circa alle 22, ero sui banchi. Ho frequentato la terza, la quarta e quest'anno la quinta: è stato davvero impegnativo, ma estremamente appagante. Piacevole la classe, bravi i professori; e accoglienti i ragazzi, nelle giornate degli scritti».

Alcuni corsisti si sono ritirati, una dozzina ha affrontato la maturità: Antonella, però, è stata l'unica a farlo con la figlia. «Una gioia», per entrambe. «Mia madre – dice la 18enne – è la prova che non ci sono limiti per mettersi in gioco e inseguire i propri obiettivi». —

MADRE E FIGLIA MATURANDE
ANTONELLA BEHAR, 60 ANNI, CON GIADA SINESIA ANDRADA, 18 ANNI

Superato lo scritto, che ha affrontato con la sua ragazza, il 2 luglio incontrerà la commissione per la seconda prova

Collaboratrice scolastica, di giorno lavorava e poi si dedicava allo studio di materie che ha sempre amato

Le impressioni degli studenti di Stellini, Copernico e Marinelli al termine dell'orale. E ora si pensa all'università

«Attesa snervante, ma tutto è filato liscio»

LE TESTIMONIANZE

ALESSANDRO CESARE

Hanno la consapevolezza di aver chiuso una parte importante della loro vita. Sono felici e sollevati, e con la mente sono già proiettati al futuro. Sono gli studenti che hanno appena sostenuto l'esame orale della maturità. Migliaia di ragazzi che in questi giorni hanno "affrontato" le commissioni facendo collegamenti tra una materia e l'altra. Ne abbiamo incontrati alcuni che hanno già concluso il loro percorso alle scuole superiori della città.

«L'orale fa paura finché non lo fai – ammette Emma Vittoria Melchior, studentessa del liceo classico Stellini –. L'attesa è stata snervante. Poi, appena seduta davanti alla commissione, tutto è filato liscio. I professori sono stati bravi a mettermi a mio agio. Sono soddisfatta del mio esame». Emma, dopo essere partita dalla traccia di Nicoletta Polla-Mattiot sul tema del silenzio al primo scritto, all'orale ha iniziato da un'immagine sul voto delle donne collegandola al tema della musica. «Suono l'arpa e sono stata ammessa al conservatorio di Milano. Frequenterò anche la Iulm», aggiunge Melchior.

Ambra Benedetti è da poco uscita dal liceo scientifico Copernico: «Inizialmente ero molto agitata ma dopo essere entrata mi sono calmata – racconta la giovane studentessa –. È passato tutto molto velocemente e solo ora sto realizzando di aver messo fine a un percorso lungo che mi mancherà». Per Benedetti, però, non è ancora arrivato il momento di andare in vacanza: «Vorrei entrare a Medicina e quindi mi sto preparando per il test di ingresso previsto per fine luglio». Tra gli argomenti trattati da Ambra nel corso del suo esame ci sono stati gli idrocarburi, i composti organici e la fisica per chiudere con una delle possibili strade per risolvere un integrale.

Chiara Zamparutti

Leonardo Sica

Ambra Benedetti

Emma Vittoria Melchior

Elisa Bagnoli

Dopo l'ansia dei giorni scorsi i ragazzi si sono detti soddisfatti per come hanno trattato i rispettivi argomenti

Anche Leonardo Sica è uno studente del Copernico, e pure lui ieri ha sostenuto il colloqui davanti alla commissione d'esame: «L'ansia fa parte dell'esame ma per mia fortuna sono riuscito a gestire bene la pressione – spiega –. Ho fatto i collegamenti che volevo, dal progresso al movimento futurista fino a Freud. Mi è servito parlare con chi aveva già sostenuto l'esame prima di me».

Soddisfatta Chiara Zamparutti, anche lei del Copernico: «La paura prima dell'esame non era giustificata – assicura con il senno di poi – ma bisogna studiare per essere tranquilli. Ho parlato di metafisica, del concetto del tempo e della luce. Ora andrò a studiare Intelligenza artificiale a Trieste». Elisa Bagnoli, infine, è una neomatura del liceo scientifico Marinelli: «La mia esperienza d'esame è stata positiva, soprattutto all'orale, che ho trovato molto stimolante. Continuerò a studiare ciò che mi piace: andrò a Padova per fare Filosofia». —

IL BILANCIO

A scuola per conoscersi Più di 2.400 studenti coinvolti nel progetto

Iniziativa per contrastare il bullismo omolesbobitransfobico
Grazie a un crowdfunding raccolti 6.300 euro in un mese

Il progetto A Scuola Per Conoscerci, che previene e contrasta il bullismo omolesbobitransfobico nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, conclude l'anno scolastico con ottimi risultati: 21 scuole coinvolte in tutta la Regione, più di 2400 studenti coinvolti negli incontri in 124 classi.

Il progetto ha raggiunto scuole medie e superiori in tutte le ex province, non solo nei 4 capoluoghi ma anche nei paesi, come Casarsa, Gemona, Monfalcone e Muggia. «Il successo del progetto conferma l'interesse e l'urgenza di affrontare gli argomenti del bullismo, dell'identità e degli stereotipi di genere e dell'orientamento sessuale: le scuole che hanno confermato o richiesto la partecipazione sono di tutti i tipi, licei, istituti tecnici e professionali ed enti di formazione professionale», spiegano gli organizzatori.

Come ogni anno, il progetto ha unito persone e comunità diverse, unite dal desiderio di sostenere tutti i ragazzi e le ragazze della Regione nel loro percorso scolastico e di crescita personale. L'iniziativa coinvolge le associazioni Lgbtqia+ del territorio (Agedo Udine, Alfi Lune, Arcigay Arcobaleno Trieste Gorizia, Arcigay Fur, Fvg Pride e Iris) e un gruppo di psicologi appositamente formati sulle tematiche affrontate dal progetto: sesso assegnato alla nascita, genere, orientamento sessuale e romantico, stereotipi e ruoli di genereGli incontri si articolano in 2 fasi: un primo incontro tra la classe e una delle psicologhe, in cui vengono spiegati i temi affrontati; e un secondo incontro di "testimonianza", in cui la classe incontra insieme alla psicologa 2 volontarie del progetto, persone della comunità Lgbtqia+ che si mettono a disposizione per rispondere a tutte le domande e le curiosità dei ragazzi.

I risultati sono stati presentati ufficialmente venerdì durante nel corso di una conferenza stampa che si è svolta alla Casa delle Donne. Erano presenti, tra gli altri, anche Clelia Maria Dri, presidente dell'associazione A Scuola Per Conoscerci Odv, Davide Zotti, insegnante gay e volontario del progetto, Arianna Facchini, assessora alle Politiche giovanili, Pari opportunità, Demografica e statistica del Comune di Udine e Roberta Nunin, presidente della commissione Pari opportunità del Comune di Udine.

«I risultati per quest'anno scolastico 2023-2024 - hanno precisato gli organizzatori dell'iniziativa - sono arrivati anche grazie al supporto e al sostegno delle persone generose che hanno contribuito al crowdfunding organizzato nel 2023, in collaborazione con IdeaGinger e CiviBank, che ha raccolto in un solo mese 6.300 euro».

Un sostegno importante è arrivato anche dalla commissione Pari opportunità del Comune di Udine, che ha inserito il progetto tra le proprie attività e garantito 3500 euro per le attività svolte nelle scuole di Udine. —

ALLE GRAZIE

L'adolescenza in un incontro de Il Mosaico

Domani, alle 19, al Centro culturale delle Grazie di via Pracchiuso 21, si terrà l'incontro aperto al pubblico "Navigare l'adolescenza". Una serata sull'adolescenza, con approfondimento sulle sfide e opportunità legate a questa particolare fase della vita, e rivolta a tutti coloro che vogliono approfondire la tematica. L'incontro, moderato da Paolo Prelli, avrà come relatori il dottor Giovanni Fasoli e il dottor Vincenzo Salerno. La serata si colloca nella seconda edizione del Progetto Crescendo, realizzato dal Consorzio Il Mosaico.

L'ASSOCIAZIONE DIRITTI DEL MALATO

I partecipanti alla protesta ieri davanti al Santa Maria

Sostegno e dignità alla sanità pubblica Flashmob in ospedale

Un flashmob organizzato dall'associazione Diritti del malato davanti all'Ospedale di Udine per sostenere la sanità pubblica e i lavoratori del settore, richiedendo condizioni lavorative dignitose per il personale sanitario e tutelando i diritti dei pazienti.

All'iniziativa ha partecipato anche la consigliera regionale Simona Liguori che ha spiegato: «Ne avremo cura significa avere cura di chi lavora all'interno della struttura e di chi ne ha bisogno. Questo presidio per noi è semi-permanente, perché non dobbiamo mai smettere di ribadire il diritto di avere una sanità pubblica e un ospedale che torni ad essere un punto di riferimento per la salute dei cittadini della nostra regione». La consigliera Liguori ha espresso piena solidarietà con le richieste dei manifestanti, sottolineando l'importanza di affrontare le criticità evidenziate, in particolare la situazione al Pronto soccorso dove, nonostante gli sforzi del personale, i cittadini sono costretti a lunghe attese». —

VIALE TRIESTE

Le rubano il monopattino e lei tenta di fermarli Arrestati due stranieri

Maura Delle Case

Si vede rubare il monopattino e non esita a intervenire, affrontando uno dei due ladri e rovinando a terra, procurandosi fortunatamente solo lesioni lievi.

Vittima della rapina è stata martedì mattina la giovane proprietaria del monopattino, soccorsa a stretto giro dagli uomini di una squadra volante della polizia che transitavano, proprio in quel momento, lungo viale Trieste.

L'allenato sguardo degli agenti ha subito intercettato l'azione di due stranieri che si erano impossessati del mezzo, posteggiato all'esterno di un pubblico esercizio della zona, pronti a darsi alla fuga. Scena che non sfuggiva alla proprietaria del mezzo, la quale, accortasi del furto del proprio monopattino, a sua volta cercava di impedirne la sottrazione, bloccando uno dei due uomini, salvo finire a terra e riportare qualche lesione.

Determinante l'intervento della polizia, che riusciva a bloccare nel giro di pochi metri i due soggetti, intervenendo poi in soccorso della ragazza.

I due stranieri – denunciati dalla donna – sono stati sottoposti ai controlli e alle procedure di identificazione. Procedure durante le quali uno dei due ha assunto un atteggiamento non collaborativo e aggressivo nei confronti degli agenti, costretti a ricorrere all'immediata applicazione dei previsti dispositivi di contenimento. I due sono quindi stati condotti in questura e sottoposti ai rilievi foto-dattiloscopici.

Stanti i gravi indizi a loro carico, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria in stato d'arresto per il reato di rapina impropria, nonché deferiti in stato di libertà per il reato di resistenza e per la violazione della misura del divieto di ritorno a Udine. Nella mattina di venerdì, il Gip ha disposto per i due uomini l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere. —

GUARDIA DI FINANZA

«Per la sicurezza servono più organici non militarizzare»

Si allarga la rete del Silf, il più rappresentativo tra i sindacati della Guardia di finanza, che conta su un numero di iscritti superiore al 10% il personale in servizio in Fvg. Alle segreterie provinciali attive a Trieste e Gorizia e a quella regionale, guidata da Armando Gallucci, si aggiunge quella di Udine, al cui vertice è stato eletto Enrico Bovino. «Udine sta evidenziando momenti di crescente criticità nella gestione dell'ordine pubblico, con un aggravarsi anche delle condizioni di lavoro – dichiarano Gallucci e Bovino –. Per contrastarlo e garantire i necessari standard di sicurezza ai cittadini non riteniamo necessario militarizzare porzioni di territorio, ma piuttosto incrementare gli organici e le dotazioni dei finanzieri e delle altre forze di polizia».

IN BREVE

Una denuncia
Lampeggiante non autorizzato

Se ne andava in giro in Borgo stazione con un lampeggiante arancione sul tettuccio del mezzo. E ieri è stato fermato dalla polizia locale. Il conducente, un 37enne georgiano residente in Veneto, è stato sanzionato per aver applicato sul veicolo un dispositivo non autorizzato e per il mancato rispetto delle disposizioni in materia di circolazione dei veicoli con targa straniera – come quello in questione – condotti da cittadini residenti in Italia. Il mezzo non potrà circolare fino alla reimmatricolazione in Italia o finché non tornerà all'estero.

Polizia locale
Sorpreso con la droga finisce nei guai

Un 28enne pakistano senza fissa dimora, mercoledì scorso, vedendo la polizia locale, ha cercato di allontanarsi. Poi, quando gli agenti lo hanno fermato, è stato trovato in possesso di alcuni grammi di stupefacente. È anche emerso che il questore gli aveva già vietato di frequentare Borgo stazione. È stato quindi denunciato per l'inosservanza del decreto e per il possesso di droga.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI TREVISO

Crac e truffe seriali Un 80enne friulano tra i diciotto imputati

Bancarotte e truffe seriali per centinaia di migliaia di euro ai danni di aziende agricole, alimentari, di elettrodomestici e addirittura società petrolifere. La procura della Repubblica di Treviso ha chiuso le indagini e ha chiesto il rinvio a giudizio per 18 persone, compreso un friulano, coinvolte a vario titolo nella bancarotta di alcune società, usate poi come schermo per mettere a segno maxi-truffe.

Dodici i capi d'imputazione contestati, 9 dei quali sono legati alla Biblo srls, una società con sede a Silea, costituita per subentrare nella gestione dell'attività di ristorazione dell'Enfant Terrible, uno storico ristorante con sede in via Tommaso da Modena a Roncade. Tanto per dare le proporzioni della vicenda, undici dei 18 imputati sono legati, a vario titolo, alla bancarotta o alle truffe legate all'Enfant Terrible.

Tra questi, con l'accusa di bancarotta per distrazione della Biblo srls ci sono Giancarlo Billotto, amministratore unico di diritto fino al 4 maggio del 2016, Antonio Anello e Raffaele Celardo, amministratori di fatto, e con loro Stefano Bastianello, Antonio Cugno, Giuseppe Liquido, Nevio Manzato, Catia Pasqualetto e Francesco Rugolo. Più o meno gli stessi nomi, a vario titolo, compaiono nelle truffe, con l'aggiunta di Silvana Fiucci e di Giorgio Scarso, ragioniere intermediario della Biblo, coinvolto di recente in altre indagini per truffe sugli ecobonus scoperte dalla guardia di Finanza.

L'imputato friulano si chiama Silvano Zornetta, ha 80 anni e risiede a Fogaria nel Friuli. È accusato di bancarotta per distrazione di quasi 50 mila litri di gasolio (provento - sempre secondo la tesi accusatoria - di truffe a quattro diverse compagnie petrolifere) chiamato in causa come amministratore unico dell'A.Z. Service Soc. Coop (in concorso con Antonio Anello e M.G., giudicati in un altro procedimento).

L'udienza preliminare è stata già fissata per fine luglio davanti al giudice delle udienze preliminari di Treviso, Cristian Vettoruzzo. —

VIALE EUROPA UNITA

Ennesima rissa in zona stazione

Ennesima rissa, nel pomeriggio di ieri, in zona stazione, in viale Europa Unita dove è arrivata anche l'ambulanza. Per fortuna nessuno ha poi avuto bisogno di cure mediche e il mezzo è ripartiti senza pazienti. Sul posto polizia di Stato, carabinieri, polizia locale e personale dell'esercito.

UNIONE CAMERE PENALI

Crisi delle carcerari Maratona oratoria

La Camera penale friulana di Udine e il Garante per le persone detenute del Comune di Udine e all'Associazione italiana giovani avvocati di Udine ha indetto per domani, dalle 9.30 alle 12.30, davanti al Comune di Udine, in via Lionello, una maratona oratoria in cui chi vorrà intervenire, secondo la propria sensibilità, per un tempo massimo di 10 minuti, spiegherà cosa pensa della «conclamata drammaticità della situazione delle carceri italiani», visto anche «l'impressionante numero dei suicidi», proponendo soluzioni per superare la crisi.

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

Dobbiamo essere protagonisti attivi

Sono state, e restano, giornate segnate da un profondo turbamento in città per la morte dell'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga non solo per le circostanze e la dinamica con cui si sono svolti i tragici fatti, non solo per le caratteristiche dei suoi aggressori, ma, io credo, perché è stata la fatale e finale dimostrazione della perduta innocenza della nostra città. Qui non contano i numeri per dimostrare il contrario: saranno, e lo sono di sicuro, ineccepibili dal punto di vista statistico, ma cozzano contro la crescente consapevolezza collettiva che il "male" può essere in agguato dietro l'angolo di una strada deserta, ma pure in una piazza piena di gente. Di notte, di pomeriggio, quando meno te lo aspetti, anche se ti senti sicuro di essere in grado di affrontarlo.

Perché questo ha fatto Tominaga: si è fidato della forza della ragionevolezza, nella convinzione che anche il più incallito delinquente potesse essere fermato, che non osasse oltrepassare la soglia della violenza gratuita.

La sensazione di insicurezza respira con la città e non servono, appunto, riferimenti a tabelle e confronti di dati per esorcizzarla. Anzi un simile atteggiamento può portare al risultato opposto: il cittadino pensa che sia solo un modo per tacitare i problemi, nascondendo l'incapacità di risolverli.

Si badi bene che questo ragionamento non comporta critiche all'operato delle forze dell'ordine, che, secondo i sindacati delle loro categorie, si trovano di fronte a una cronica carenza di personale, in una città che, pur perdendo poco a poco l'autorevolezza morale di capitale del Friuli, il fascino di un luogo tranquillo e sereno, sì "l'isola felice" tanto per intenderci, è divenuta copia fedele, negli aspetti più deleteri, di altre metropoli.

Finiamola pure di usare il termine "baby gang" quando gli autori di aggressioni sono "maggiorenni e vaccinati", un termine che ha sempre indicato con assoluta certezza, la volontarietà di un gesto, la consapevolezza di un comportamento sbagliato non più giustificabile con l'ingenuità, la mancanza di maturità, del non capire le conseguenze del proprio agire. Se si tratta di minorenni è giusto tentarne il recupero, evitare che gettino via la propria vita adottando stili di vita contraddistinti dalla pratica della violenza, della sopraffazione verso i più deboli, dalla mancanza di una morale. I segnali arrivano presto sin dai banchi di scuola, il bullismo si trasferisce dalle aule alla strada ed il gioco e fatto.

Ma, mentre scrivo, mi accorgo che sono parole già dette, trite e ritrite come le polemiche tra le forze politiche quando avvengono simili fatti, in una gara tra chi invoca i carri armati e chi gioca di fioretto. La dimostrazione del fallimento di entrambe le opzioni è davanti agli occhi.

Forse è causa nostra che nel quieto vivere, nel rispetto delle regole e dell'altro abbiamo creduto e vogliamo crederci ancora, ma siamo stati incapaci di essere protagonisti attivi per fermare il degrado che ci stava piombando addosso.

Troppe volte abbiamo girato la testa per non essere coinvolti. Ora un giapponese che amava il Friuli è morto per ricordarcelo.

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

ATTICO, UDINE - VIA GALILEO GALILEI

A due passi dal centro proponiamo in esclusiva un attico di rara bellezza!! Tricamere su livello unico, biservizi finestrati, cabina armadio, lavanderia/ripostiglio, zona giorno open space con terrazza vista parco! **Appartamento mq. 165 + terrazzo mq. 50 + garage mq. 65** Palazzina di design del 2022, classe "A3" con le più moderne tecnologie, appartamento luminoso con finiture di altissima qualità. UN SOGNO!! Ulteriori infos in agenzia.

IMMOBILIARE **IN** UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

MANSARDA BICAMERE, UDINE - VIA CODROIPO

Che carina e che atmosfera… viene davvero voglia di rientrare a casa quando abiti in una mansarda come questa! Splendido living, **due camere**, due bagni, terrazza e garage. Pavimenti in legno, travi bianche, termoautonoma. € 298.000

ATTICO, UDINE CENTRALE

Importante **attico** ristrutturato da noto architetto, con sviluppo su piano unico, vista incantevole e metrature molto ampie. Mq. 250 con terrazzo di mq. 100, garage e grandissima cantina. Prezzo impegnativo.

VILLA, FAGAGNA CENTRO

Lussuosa **villa indipendente** con ampio giardino, piano unico di circa mq. 250 oltre ad attrezzatissimo e rifinito seminterrato (ulteriori mq. 250)! Grande salone, cucina abitabile, quattro camere, quattro bagni e porticato. Completamente arredata e dotata di ogni comfort. Location riservatissima anche se in centro paese. Prezzo in agenzia.

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In prossimità del centro nuovo moderno condominio in classe "A4" certificato NZEB (alta efficienza energetica) e dall'architettura accattivante … **bi/tricamere** con cantina e garage, comodi giardini o generose terrazze/pranzo. Spazi interni e finiture personalizzabili, servizio di progettazione arredo. Visione progetto e informazioni in agenzia.

VILLA A SCHIERA DI TESTA, UDINE EST

In zona residenziale negli interni di Via Bariglaria, adiacente ad un'area verde, interessante **villa a schiera di testa** con giardino fronte/retro … spazi comodi per nucleo familiare, ottima esposizione, buone condizioni di manutenzione, occasione ad € 195.000!

ATTICO, UDINE - ZONA OSPEDALE

Attico in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, due bagni finestrati. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata e riscaldamento autonomo a pavimento, palazzina in classe "A4". € 590.000

TRICAMERE CON GIARDINO, PERIFERIA OVEST DI UDINE

In recente condominio a due passi da Pasian di Prato splendido appartamento con generoso giardino privato e doppio garage, condizioni impeccabili, full optional, arredo completo … disponibile da subito, occasione rara!

BICAMERE, UDINE - LARGO DEI PECILE

Rifinito **bicamere** nel cuore della città, posto al terzo piano di un elegante condominio, caratterizzato da spazi comodi, luce e viste gradevoli … ottime condizioni, rara occasione!

TRICAMERE, UDINE CENTRO

In piccola palazzina degli anni 2000 appartamento **tricamere** su due livelli con travi a vista, due bagni, soppalco, terrazzo. Climatizzato, termoautonomo, cantina e garage. € 495.000

CASA, VENZONE (frazione)

Casa singola degli anni '80, disposta su 2 piani + scantinato, 5 camere, 3 bagni, cucina separata, sala con terrazzo, giardino di circa mq. 1.000 con annesso deposito di circa mq. 100 … ottima opportunità ad € 179.000!!

GRADO - FRONTE MARE

NUOVO PREZZO

Strepitoso **attico** con terrazzone di mq. 100 fronte mare! Ampio living, due grandi camere, due bagni e tre introvabili e spaziosi posti auto. € 395.000

VILLA INDIPENDENTE, BUJA

In zona tranquilla e panoramica **villa indipendente** di mq. 330 con scoperto di mq. 3.000 e sviluppo su due livelli oltre il seminterrato. Zona giorno open space, pentacamere, tripli servizi, terrazza, lavanderia, doppio garage. In perfetto stato di manutenzione, € 425.000

TERRENI A PRADAMANO

In posizione centrale vendiamo **lotti edificabili** ideali per ville singole o bifamiliare … ottima posizione, forme regolari e pianeggianti, contesto servito, disponibilità di lotti da mq. 900 a mq. 1500. Maggiori infos previa telefonata.

ATTICO DA RISTRUTTURARE - VIA PERCOTO

Alle porte del centro storico **attico** che occupa tutto l'ultimo piano di questo palazzo anni '70, con meravigliosa vista sulla città! Mq. 165 più terrazzone, cantina e garage. € 235.000

AMPIA MANSARDA RISTRUTTURATA

Negli interni di Via Cividale graziosa mansarda da mq. 70 con sviluppo open space, una camera, ampio garage, lavanderia, parziale arredo compreso … € 108.000!

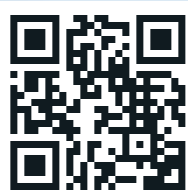
CASA, UDINE - ZONA TEATRO

Casa in linea disposta su 3 piani con giardino e posto auto, 3 camere + studio, zona giorno con cucina separata, cantina/deposito esterno … da sistemare, € 180.000

Vuoi vendere casa in meno di 93 giorni?

Siamo specializzati nella vendita di immobili per famiglie, case e appartamenti che si trovano in Friuli Venezia Giulia. Scopri il nostro metodo:

- VISITE PIÙ QUALIFICATE
- TRATTATIVE PIÙ SCORREVOLI
- ACCORDI PIÙ VELOCI

ÈRATO

PREZZO: 387.000€

UDINE

Villa indipendente con architetture ricercate in via Brasile, sala con caminetto, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, appartamento separato e giardino. Posizione servitissima.

+39 335 8359050

PREZZO: 237.000€

PADERNO

In esclusiva, ristrutturazione di un caratteristico fabbricato in via del Maglio, classe A4, 2 bicamere con ingresso, angolo cottura, terrazza, posto auto coperto. Consegna fine 2025.

+39 320 7905801

PREZZO: 189.000€

UDINE

Villetta a Schiera luminosissima in zona servita a 5 minuti dal centro. Dispone di taverna con caminetto, 3 camere, 2 bagni, garage e giardino privato! Occasione!

+39 340 1764287

Trattativa Riservata

RAGOGNA

Esclusiva Villa indipendente su ampio lotto di terreno piantumato e recintato, unico piano con dependance classe energetica A/4.

+39 348 6909906

PREZZO: 186.000€

DIGNANO

A due passi dal centro paese curata casa friulana con giardino e rustico, doppio posto auto, ottimamente ristrutturata

+39 348 6909906

PREZZO: 67.000€

SAN DANIELE

In palazzina storica, nel cuore di Villanova, miniappartamento di 80 mq in piano rialzato. L'unità offre una grande sala, cucina abitabile, una camera molto ampia ed un bagno.

+39 3401946162

PREZZO: 278.000€

MANZANO

Soleggiata villa singola tricamere disposta su unico livello abitativo immersa nel verde del suo giardino e della tranquilla zona collinare

+39 327 9031373

PREZZO: 125.000€

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Bicamere al secondo piano di circa 82mq, salotto, cucina, bagno, 2 camere, terrazzo e posto auto.

+39 347 0488851

PREZZO: 130.000€

FIUME VENETO

A Fiume Veneto in località Cimpello, bicamere al secondo piano con due terrazze, garage e cantina.

+39 347 0488851

PREZZO: 135.000€

CODROIPO

Centrale e luminoso appartamento con soggiorno e cucina, bicamere, bagno nuovo con doccia e vasca, lavanderia, terrazza, ripostiglio e cantina, 2 posti auto: 1 coperto. Mq.99

+39 3483243574

PREZZO: 219.000€

RIVIGNANO TEOR

Spaziosa villa indipendente degli anni '80 di circa 270mq composta da soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ampio garage con taverna, cantina e giardino da 700mq.

+39 348 5800513

PREZZO: 245.000€

SEDEGLIANO

Villa indipendente di circa 240 mq abitabile fin da subito composta da soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ampio garage, lavanderia, taverna e giardino di circa 1.200 mq

+39 348 5800513

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

DA DOMANI AL 4 LUGLIO

L'Intelligenza artificiale tra big data e industrie alla 7ª Summer school

Gli incontri si terranno nella Biblioteca scientifica dell'Ateneo L'obiettivo è promuovere creatività e competenza tecnica

Big data, computer vision, human-computer interaction e automazione industriale: si parlerà di questo e molto altro all'edizione 2024 dell'Ai-Dlda "International Summer School on Artificial Intelligence", la scuola estiva sull'intelligenza artificiale, organizzata dall'Università di Udine, il Cluster Ditedi, Area Science Park, Ip4Fvg e il Dih Udine, in programma da domani al 4 luglio alla Nuova biblioteca Rizzi.

Focus della settima edizione sarà, appunto, lo stato dell'arte della ricerca attraverso l'analisi di diversi temi dell'ambito accademico e le relative applicazioni industriali. Nello specifico, l'Intelligenza artificiale applicata ai settori della Medical image analysis, della Cyber security e della Computer vision (machine learning & deep networks, image analysis) rappresentano le colonne portanti di questa edizione.

L'iniziativa, destinata a studenti di master, dottorandi, ricercatori e operatori del settore, si configura come un'opportunità per interagire con ricercatori provenienti da ogni parte del mondo, e di creare occasioni di network con professionisti e leader mondiali dell'Ia. A fianco alle sessioni mattutine in plenaria, tenute da speaker di rilievo internazionale, sono in programma laboratori pomeridiani con esperti di applicazioni industriali.

I docenti e i temi della Summer School sono stati individuati dai due direttori scientifici della scuola, il professor Christian Micheloni e il professor Gian Luca Foresti, ordinari di Informatica al Dipartimento di Scienze matematiche dell'ateneo friulano. Nei workshop a cura di Joanneum research, Sissa, Università di Udine e di Modena e Reggio Emilia, beanTech, Datamantix, R-tree, saranno coinvolti i docenti universitari Lamberto Ballan (Padova), Sebastiano Battiato (Catania), Gustavo Carneiro (Surrey), Emanuele Rodolà (Sapienza di Roma), Stefano Zanero (Politecnico di Milano), Andreas Windish (Tu Graz). Ci sarà inoltre un importante workshop online coordinato da Jarod Zheng e Gong Yan, rispettivamente Product owner, Product portfolio management e Senior manager, data analytics di Lenovo.

«Anche questa settima edizione – afferma il professor Christian Micheloni, co-direttore della Scuola – prevede un programma innovativo che tratta argomenti moderni di Intelligenza artificiale attraverso interventi da parte di ricercatori di fama internazionale che guardano sia alla ricerca di base dell'Ai che alla ricerca industriale per future applicazioni. Il programma – aggiunge – è concepito per promuovere creatività, pensiero critico e competenza tecnica, preparando i partecipanti ad affrontare le sfide più complesse sia in ambito accademico che industriale». —

LA NOMINA

Guido De Michielis coordinatore Cupla Fvg

Guido De Michielis, dopo una decina d'anni, ritorna a essere coordinatore del Cupla Fvg, il Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo regionale che conta 80 mila associati in Friuli Venezia Giulia.

La nomina è avvenuta in sede di Comitato di presidenza riunito nella Sala Bravo della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. De Michielis, già presidente regionale e provinciale di Udine della 50&Più, associazione degli over 50 aderente al sistema Confcommercio, è stato indicato dai colleghi dei comparti del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Come suo vice Pierino Chiandussi, coordinatore uscente del Cupla Fvg.

Chiandussi e De MIchielis

«I miei obiettivi di mandato – spiega De Michielis – saranno un lavoro in continuità con quello svolto da Chiandussi, che ringrazio per l'impegno e la collaborazione, e il tentativo di rafforzare la rete operativa sul territorio, così da dare risposte sempre più efficaci alle richieste di migliaia di pensionati del lavoro autonomo». —

ITALIA ELIMINATA

La delusione dei tifosi azzurri

L'avventura degli azzurri agli Europei di calcio è finita ieri contro la Svizzera. Tanta la delusione dei tantissimi tifosi che, come si vede nel fotoservizio Petrussi, anche ieri avevano riempito bar, piazze e ristoranti dove erano stati allestiti maxi schermi e televisori per seguire le gesta dell'Italia, un sostegno che non è bastato: la Svizzera ha vinto (con merito) per 2-0. Il sogno è finito.

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Londero
viale Leonardo Da Vinci, 99
0432 403824

Aperte a pranzo

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

PROVINCIA 24H

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299

CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028

TARCENTO
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23
Tel. 0432614597

LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396

ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577

DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030

CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163

RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016

PAGNACCO
PAGNACCO
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

TORREANO
Pascolini
Localita' Crosada, 5 Tel. 0432715533

BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015

SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465

TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 Tel. 04332128

MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017

FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

A PALAZZO MORPURGO

"Women in rock Fvg" Ultima tappa in regione

Ultima occasione per assistere allo show "Women in Rock Fvg", il concerto storytelling che racconta il mutamento del ruolo della donna nel corso del tempo attraverso la musica, le canzoni e le storie ad esse legate. Domani, alle 20.30, nel giardino di Palazzo Morpurgo, la coinvolgente voce di Laura Panetta accompagnata dal pianoforte e dai racconti di Gabriele Medeot darà vita alla quarta tappa in regione. Tutto esaurito fin qui nelle tappe di Cividale Gorizia e Monfalcone, e dopo Udine il duo si sposterà a Bologna Bergamo e Milano per le prossime date dello spettacolo.

Per la prima volta sul palco nel corso di questo tour anche la giovane Giorgia Calligaris che attraverso letture e citazioni di contesto tiene sempre teso il filo conduttore della serata durante la quale i due artisti presentano un repertorio che spesso varia tra le diverse esibizioni e che passa in rassegna alcune fra le più rilevanti e simboliche canzoni scritte da donne o per le donne.

I protagonisti dello spettacolo

"Women in Rock Fvg" fa parte dell'ampio progetto RockHistory curato da Arte&Musica di Monfalcone, ed è inserito infatti nelle numerosi attività realizzate e legate a "RH-Media e Comunicazione" oltre che in quelli di "FVG-terra di scambio" e "RockApp". Nel contesto dei concerti è allestita la mostra con elaborati fotografici tratti dall'attuale lavoro di ricerca "Fvg Terra di scambio" ed è altresì possibile immergersi in ambiente virtuale grazie alla postazione VR Rockapp. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 29/6/2024

BARI	83	65	11	16	67
CAGLIARI	59	30	85	82	39
FIRENZE	46	79	29	14	25
GENOVA	32	61	24	70	6
MILANO	41	7	9	70	16
NAPOLI	70	7	63	22	39
PALERMO	20	4	23	69	7
ROMA	74	78	12	23	77
TORINO	52	8	74	70	15
VENEZIA	4	32	50	67	38
NAZIONALE	1	61	60	42	48

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	7	8	11	20
29	30	32	41	46
52	59	61	65	70
74	78	79	83	85

Numero Oro 83 Doppio Oro 83-65

SuperEnalotto

11-18-25-26-54-84

Jolly 17 Superstar 69

JACKPOT 42.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	30.967,28 €
Ai 759	4	298,18 €
Ai 26.666	3	22,75 €
Ai 384.033	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	29.818,00 €
Ai 151	3	2.275,00 €
Ai 2.319	2	100,00 €
Ai 14.021	1	10,00 €
Ai 29.518	0	5,00 €

L'INIZIATIVA A TOLMEZZO

Area di Prà Castello degradata rinasce nel ricordo di Martina

Un enorme murale dedicato alla giovane scomparsa coprirà tutti gli imbrattamenti
I suoi amici writers lavoreranno con l'artista Obi. Inaugurazione alla sagra del Borgat

L'area degradata con il muro di contenimento imbrattato. Qui sarà realizzato il murale

Martina Socciarelli

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Prà Castello, luogo simbolo dell'aggregazione giovanile carnica e teatro di tanti eventi, sarà impreziosito da un coloratissimo murale dedicato a Martina Socciarelli, la studentessa che nell'aprile 2023 perse la vita a soli 18 anni in sella alla sua moto in un incidente sulla strada Verzegnis-Sella Chianzutan. Un fatto tragico che scosse la Carnia, dove la gioiosa e contagiosa energia di Martina aveva conquistato il cuore di molti. Lo dimostrano i tanti omaggi che le sono stati rivolti e continuano a esserle dedicati.

In programma dal prossimo fine settimana c'è la significativa iniziativa di un gruppo di suoi amici writers dai 22 anni ai 35 di età provenienti dalla Carnia, dal Friuli collinare e da Udine che assieme all'artista Obi realizzeranno a Prà Castello, sul muraglione in cemento (oggi pieno di scritte casuali), un murales di 60 metri che vuole ridare dignità a quell'area meta da sempre di tanti giovani e sensibilizzare, risaltare e dare voce ai valori, così cari a Martina, dell'amicizia, dell'amore per la natura, della famiglia e dello sport. Lo creeranno nei giorni 6, 7, 13, 14 luglio. «Questa settimana – spiega uno di loro, Lorenzo Piaz – ci riuniremo per iniziare a organizzarci su come disporre gli elementi all'interno del muro. Il volto di Martina sarà realizzato da Obi e il resto lo faremo noi, qualcuno inserirà il suo nome, altri inseriranno elementi che riguardino l'amicizia, la natura, la famiglia e lo sport. Volgiamo valorizzare quella parte di Prà Castello frequentata da sempre da tante persone ogni giorno e purtroppo oggi lo stesso muro è degradato, pieno di scritte. È stato importante per noi il supporto, per la parte burocratica, del Circolo Culturale Pio Frezza di Verzegnis» (paese dove Martina viveva e aveva tanti amici anche nel sodalizio) e di Enrico Radivo, e anche quelli del sindaco di Tolmezzo, dei genitori di Martina. Chi vorrà assistere alla realizzazione del murales è ben accetto».

Il murale sarà inaugurato il 20 luglio in occasione della Festa del Borgat con la famiglia e tutte le associazioni che facevano parte della vita di Martina. Al progetto partecipa, tra gli altri, il Comune di Tolmezzo, con patrocinio e contributo economico. Tra le iniziative dal 2023 a oggi dedicate a Martina, ci sono il ciliegio piantato dai compagni di classe all'ingresso del campo di atletica, dove lei si allenava e una targa in marmo di Verzegnis che lì la ricorda, ma anche la dedica di varie attività al campo di atletica. Al meeting giovanile di atletica leggera lo scorso metà giugno è andato ad Alice Venturini il riconoscimento quale vincitrice della gara salto in lungo Cadette.

Quella coppa è stata messa in palio dalla Libertas Tolmezzo proprio in memoria di Martina, che era stata una sua giovanissima lunghista. Presenti alla cerimonia la mamma di Martina, Cristiana, assieme al presidente della Fidal Provinciale e per la Libertas la segretaria Angela Longo e Francesco Martini. —

TOLMEZZO

"El Gjapon in Friul" a palazzo Frisacco un'idea di Bertoni

È nata da un'iniziativa del viandante friulano Gianni Bertoni, che ne è anche il curatore, l'interessante mostra "El Gjapon in Friul", che il pubblico può visitare a palazzo Frisacco a Tolmezzo fino al 22 luglio. Bertoni in Giappone, che per lui rappresenta un paese unico e straordinario, è stato ben 34 volte dal 1993, trovando modo e occasione di apprezzarne le varie anime.

Ha voluto restituire l'esperienza, i colori e le emozioni che gli ha trasmesso il Paese del Sol Levante con questa mostra, che è stata organizzata appunto da lui, appassionato conoscitore della terra nipponica, e che ha trovato la collaborazione del Comune di Tolmezzo.

Inaugurata il 20 giugno, la mostra sarà ospitata fino al 22 luglio a Palazzo Frisacco, nella sala mostre "Arturo Cussigh", che si trova al piano terra del più importante palazzo espositivo di Tolmezzo. È aperta al pubblico da lunedì a domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (chiusa il martedì). L'ingresso è libero.

T.A.

TARVISIO

Precipita per quindici metri Grave escursionista 35enne

TARVISIO

Un escursionista americano di 35 anni ieri è stato soccorso dopo essere caduto per una quindicina di metri in un'area pietrosa nei pressi della sella di Cima del Lago, sopra il Lago del Predil, a quota 1.970 metri. L'uomo, originario di Washington, è poi stato accompagnato in ospedale con l'elicottero e le sue condizioni sono gravi. A soccorrerlo sono stati i militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza assieme ai volontari della stazione di Cave del Predil del Cnsas. Con il 35enne c'erano quattro compagni di escursione – che hanno chiamato il 112 –: assieme stavano facendo un trekking iniziato dalla Slovenia. Il ferito, come detto, era caduto per quindici metri su zona di pietre, con qualche salto, e aveva riportato traumi e fratture. La squadra dell'elisoccorso è stata calata dal velivolo con il verricello. I volontari di Cave del Predil hanno accompagnato i compagni di gita a valle. —

Una fase del soccorso

TARVISIO

Riaperto il sentiero all'orrido dello Slizza

TARVISIO

È uno dei luoghi più belli e visitati del Tarvisiano e proprio ieri ha riaperto al pubblico. A dare l'annuncio della riapertura del sentiero dell'orrido dello Slizza è stato il sindaco Renzo Zanette.

Sono dunque terminati i lavori di messa in sicurezza del sentiero – spiega il primo cittadino –, per i quali l'amministrazione comunale ha stanziato a fine maggio ulteriori 42 mila euro per finanziare nuovi interventi che si sono resi necessari al fine di superare delle criticità emerse in alcune parti metalliche del percorso (scale e passerelle).

«Il sentiero dell'orrido dello Slizza – illustra Zanette – è uno dei luoghi più incantevoli e dal punto di vista ambientale più pregiati del nostro territorio e viene apprezzato da tantissimi visitatori che nel periodo estivo ed autunnale possono godere del fresco della montagna nelle giornate torride estive e apprezzare paesaggi suggestivi di una bellezza unica». —

L'orrido dello Slizza FOTO QUATTRIN

PALUZZA

Passo di Monte Croce Carnico Mentil: «I ristori sono tardivi»

PALUZZA

«La questione dei ristori della Regione per le attività economiche della Val But danneggiate dalla chiusura della strada di Passo Monte Croce Carnico è stata presa troppo sottogamba, bisognava intervenire molto prima, lo avevo sollecitato anche con un'interrogazione; servivano risposte urgenti, invece il problema era stato minimizzato. I ristori arriveranno molto dopo l'estate». E anche sui progetti per il ripristino della strada il dibattito non si placa. A fare queste affermazioni è il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) commentando l'annuncio del vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, sugli attesi ristori. «Il loro arrivo è una notizia positiva, ma le tempistiche – sferza Mentil – sono decisamente deludenti. Dai primi mesi dell'anno chiediamo, con atti in Consiglio e appelli pubblici, gli indennizzi che alla fine arriveranno ben dopo l'estate, mentre i cali di entrate senza precedenti hanno già messo in ginocchio molte attività». Secondo Mentil, «Finalmente la Regione ha preso atto che è necessario dare ristori per l'indennizzo delle attività della valle del But. Peccato che, accanto a tempi ingiustificatamente prolungati, e comunque al lavoro collettivo, ci sia sempre qualcuno – afferma – che fa come il cuculo, l'uccello opportunista che non costruisce il suo nido ma utilizza quello di altri volatili. Allo stesso modo, senza rispetto per il lavoro degli altri c'è chi cerca di piantare bandierine, prendendosi meriti non certo solo suoi».

Massimo Mentil (Pd)

Si discute ancora su sentiero pedonale, tunnel e variante del valico

Intanto venerdì è stata presentata a Paluzza dal Circolo culturale Enfretors la riedizione del libro di Domenico Molfetta "La via commerciale di Monte Croce Carnico e l'antico mercato", ora tutto bilingue italiano-tedesco anche per incoraggiare il dialogo Friuli-Carinzia sulle soluzioni future, di cui si è parlato. Il presidente del circolo, Matteo De Cecco, ha messo in guardia, se si sceglierà l'opzione variante di valico (che interessa il versante in destra del Rio Collinetta e i pascoli sottostanti Malga Collinetta, dove passava la prima via romana nota come Respectus), sul rischio di compromettere il grande patrimonio storico e archeologico al Valico. Egli chiede inoltre vengano realizzati a breve un sentiero pedonale sicuro tra la località Laghetti e il Passo, lungo il sentiero Cai 161 in corrispondenza di Respectus e una strada forestale di emergenza di collegamento con il passo, utilizzando in parte la strada forestale che inizia dal terzo tornate della 52 bis. Sulle tre opzioni relative alla viabilità futura definitiva, è critico sulla variante di valico, ma anche sul tunnel di 3,5 chilometri: «Il rischio – avverte – è toccare la falda che alimenta il Fontanon e sei sotto la caduta massi del Pal Piccolo». Favorevole invece al tunnel da 8,5 km: «Dobbiamo guardare – sprona – alle esigenze delle future generazioni, al 2050: una galleria che parta prima di Timau e ci consenta di arrivare in 10 minuti in Valle del Gail, direttamente sulla strada per Hermagor-Villach da una parte o sulla strada per Lienz Monaco». —

T.A.

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA STRADALE

Parafanghi di Ferrari rubati nascosti nel furgone: 2 in cella

Polacchi fermati sull'autostrada A23: erano diretti verso il confine di Tarvisio
Realizzati in esclusiva per il modello 812 Gts, erano stati sottratti a Bergamo

Maura Delle Case / GEMONA

Nel furgone sul quale viaggiavano verso il confine di Stato avevano occultato 14 costosi parafanghi della Ferrari, frutto di un furto, messo a segno il giorno precedente, ai danni della società Fontana Group spa di Cisano Bergamasco. Accusati del reato in concorso in ricettazione sono i due cittadini polacchi che si trovavano a bordo del mezzo: Krzysztof Roman Marecki e Marcin Stanislaw Zajac, rispettiva mente di 43 e 29 anni. Sono stati fermati giovedì dalla Polstrada di Amaro e tradotti in carcere. Il fermo è stato convalidato ieri dal Gip del tribunale di Udine Matteo Carlisi, che ha accolto la richiesta del Pm di applicare ai due la custodia cautelare in carcere, sussistendo a giudizio del magistrato il concreto pericolo di fuga nonché quello di reiterazione del reato.

Erano le 9.20 di venerdì quando sulla A23, come detto in territorio di Gemona, gli agenti fermavano un furgone Mercedes Benz, diretto verso Tarvisio, per un controllo che consentiva di rinvenire, occultati all'interno del mezzo, 14 parafanghi posteriori destri F152P, realizzati in esclusiva per il modello Ferrari 812 Gts. Componenti che i due polacchi dichiaravano di aver acquistato in Spagna, esibendo una fattura di vendita apparentemente emessa dalla ditta "Desguaces n.340", in favore della società polacca "Frog". I successivi accertamenti di polizia giudiziaria consentivano di verificare che i parafanghi erano stati rubati il giorno precedente alla società bergamasca come da regolare denuncia sporta dal responsabile tecnico dell'azienda e che la fattura esibita era falsa. Da qui il fermo dei due, eseguito alle 14 di giovedì e convalidato ieri dal Gip.

> Sono accusati di concorso in ricettazione anche se hanno dichiarato di aver commesso loro il furto

Durante l'interrogatorio, Marecki ha raccontato di essersi diretto in Spagna per la sua attività di officina e compravendita di veicoli usati, avendo lì individuato un'auto da acquistare. Non andato in porto l'affare, insieme a Kajac, di rientro si sarebbe fermato nel Bergamasco dove lo stesso Marecki, a suo dire in autonomia, avrebbe individuato il magazzino in cui perpetrare il furto, senza un coinvolgimento diretto di Zajac, rimasto ad attenderlo in auto.

Ad avviso del Pm i due polacchi non risultano direttamente responsabili del furto ai danni della Fontana group essendo entrambi ritrovati in possesso dei soli parafanghi e non degli svariati altri pezzi rubati – diverse fiancate anteriori sempre di modelli Ferrari –, come indicato dalla denuncia del responsabile tecnico della società lombarda. L'ipotesi investigativa è che il furto alla ditta bergamasca sia stato orchestrato da terzi e che a valle di quello i pezzi di ricambio per Ferrari siano stati distribuiti tra soggetti diversi, compresi i due polacchi, per essere venduti all'estero.

Per questo agli indagati viene contestato il reato di ricettazione in concorso. È stata respinta la richiesta del difensore dei due polacchi, l'avvocato Martino Benzoni del foro di Udine, che aveva chiesto la liberazione o l'applicazione di una misura meno afflittiva di quella della custodia in carcere.

Ad avviso del Gip, che ha convalidato il fermo, al momento la misura cautelare in carcere è la più idonea. I due restano quindi rinchiusi nella casa circondariale di via Spalato a Udine. —

CERCIVENTO

Decolla col deltaplano e cade poco dopo: soccorso un 84enne

Il soccorso all'uomo

CERCIVENTO

Un deltaplanista ultraottantenne – classe 1940 – residente Carnia è stato soccorso nel primo pomeriggio di ieri, attorno alle 13.30. L'uomo, come si legge in una nota diffusa dal locale Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), è stato raggiunto dall'equipe medico infermieristica dell'elisoccorso regionale e anche dai tecnici della stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino.

Poco prima, infatti, alla Sores (Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria) era stata segnalata una caduta avvenuta immediatamente dopo la fase di decollo. L'anziano, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, è stato destabilizzato da una folata di vento ed è precipitato sulla strada, a circa cento metri di distanza dal punto di decollo. A dare l'allarme un amico che avrebbe dovuto decollare subito dopo di lui e che ha assistito alla caduta. Dopo essere stato visitato, il ferito è stato sistemato sulla barella, condotto a bordo dell'elicottero e poi accompagnato all'ospedale di Udine. Le sue condizioni, da quanto si è potuto apprendere, non sono gravi. —

ENEMONZO

Agnellino salvato dai pompieri

Vigili del fuoco di Tolmezzo al lavoro, ieri, per recuperare un agnellino caduto in un dirupo nei boschi di Enemonzo. Due tecnici del Nucleo Saf (Speleo alpino fluviale) si sono calati nel dirupo e, dopo aver assicurato la bestiola con un imbrago, lo hanno issato fino alla strada e lo hanno riconsegnato, incolume, al pastore.

RIVE D'ARCANO

I ladri si portano via la collezione di monete e anche un portafogli

RIVE D'ARCANO

È rientrato a casa e ha fatto l'amara scoperta: in sua assenza i ladri avevano forzato la porta e avevano rubato due raccoglitori di monete da collezione e alcuni mobili. A farne le spese un 69enne residente a **Rive d'Arcano**. Il furto è stato messo a segno tra l'11 e il 27 giugno ed è stato subito denunciato ai carabinieri di Fagagna. Il valore del bottino non è ancora stato stimato.

Malviventi in azione anche a **Moimacco** dove è stata presa di mira l'abitazione di una donna di 84 anni. I ladri – stando agli elementi raccolti dai carabinieri che hanno ricevuto la denuncia – hanno agito tra le 19.30 di venerdì e le 9 di ieri mattina, quando poi la padrona di casa si è accorta delle stanze a soqquadro. Probabilmente il colpo è stato messo a segno mentre la donna dormiva. I banditi sono poi fuggiti senza portare via nulla.

Hanno invece rubato 800 euro in contanti e un orologio – per un danno di circa duemila euro – i ladri che, nel pomeriggio di giovedì scorso, sono riusciti a intrufolarsi nella casa di un 38enne di **Latisana** dopo aver manomesso la serratura della porta d'ingresso.

Infine, l'ennesimo furto è avvenuto a **Cividale**, nella zona di Sanguarzo dove una donna si è accorta di essere stata derubata del portafogli mentre era intenta a fare spese nel negozio Tigotà. La vittima del furto, una 51enne che abita nella zona di Talmassons, dopo essersi accorta di non avere più il portamonete, si è rivolta ai carabinieri di Cividale. Nel portafogli c'erano circa 140 euro in contanti oltre che, naturalmente, diversi documenti. —

PROGETTO PER GEMONA HA FATTO IL PUNTO

Minoranza, il bilancio di un anno «Un vanto la commissione salute»

Il capogruppo Venturini: ci siamo incontrati per rafforzare le nostre competenze
Poi l'appello: «Abbiamo bisogno di persone disponibili a condividere idee e proposte»

Sara Palluello / GEMONA

Progetto per Gemona, la minoranza in consiglio comunale, fa il punto dopo un anno di lavoro dall'insediamento dell'amministrazione Revelant. «Dopo le elezioni il primo obiettivo che abbiamo avuto è stato quello di non disperdere le energie ma di consolidare e allargare il gruppo che non è costituito dai soli consiglieri comunali, – precisa il capogruppo Sandro Venturini – ma da tutte le persone che hanno fatto parte della lista o anche da sostenitori. Per questo ci siamo incontrati per rafforzare le nostre competenze nella gestione della cosa pubblica, anche in occasioni aperte al pubblico (come per "Comunicazione in politica")».

È così che la civica ha definito le linee di indirizzo della propria attività: opposizione responsabile e senza pregiudiziali, supervisione e controllo dell'operato della maggioranza; critiche costruttive accompagnate sempre da proposte; comunicazione affidabile senza puntare alla "pancia" dei cittadini, «cioè non utilizzare i social come megafono»; apertura alla società civile e al volontariato come antenne del territorio. «La lista si è poi strutturata in gruppi tematici: cultura-centro storico, sanità e ambiente in cui lo scambio è costante anche con persone esterne che ci supportano per le decisioni politiche – prosegue la consigliera Cristina Londero –. Dopo insistenti richieste abbiamo ottenuto che il consiglio comunale si dotasse di un organo democratico di partecipazione come la commissione salute che riunisce maggioranza e minoranza nel lavoro di analisi, indirizzo e informazione delle tematiche importanti per la salute a Gemona. Sempre in questo ambito abbiamo lottato e ottenuto che al Centro di salute mentale fossero ristabiliti gli orari di servizio e aumentato il personale, che risultava carente».

La sede del Centro di salute mentale a Gemona

«La nostra è una opposizione responsabile e senza pregiudiziali»

I consiglieri di opposizione Sandro Cereghini e Anna Gubiani precisano che molto lavoro è stato fatto anche per quanto riguarda la mobilità sostenibile «proponendo la redazione di un piano moderno sulla mobilità al posto dell'attuale Piano del traffico e, inascoltati, ci siamo proposti di collaborare alla definizione del Biciplan, contrastando quello che l'amministrazione ha predisposto in quanto privo di una strategia sulla mobilità ciclabile cittadina».

Da non dimenticare il sostegno alla cultura, segnalano i consiglieri Mariolina Patat e Matteo Della Marina, «con una serata importante di proposte per il centro storico e il capolavoro dell'Amalteo, ancora nascosto allo sguardo di gemonesi e turisti. Su questa tematica presto verrà fatta una proposta all'amministrazione».

In occasione del 25 aprile "Progetto per Gemona" ha anche supportato l'Anpi nella riuscita conferenza con Edek Osser, che ha ricordato la storia del padre medico ucciso durante la resistenza. Infine, in prima linea nella difesa della lingua e della cultura friulana nelle istituzioni e nei media: «I nostri interventi in Consiglio sono spesso in friulano – conferma il consigliere Michele Londero – e per la tutela delle persone più fragili e malate, con le proposte sulle manifestazioni inclusive e il fine vita».

Molte altre attività politiche e culturali, non ultima quella per tutelare le montagne da «scellerate e inutili strade forestali realizzate con notevole dispendio di soldi pubblici, come quella prevista dai Rivoli Bianchi a Ledis, ma abbiamo bisogno di persone disponibili a condividere idee e proposte: la politica non si fa solo in consiglio comunale», conclude Sandro Venturini –. Non ci servono invece visioni demagogiche e prese di posizione preconcette di persone che non sanno lavorare in gruppo e che hanno contribuito ben poco durante quest'anno di attività politica della nostra lista».

Un'affermazione riferita al consigliere Marco Pischiutti, che i primi di giugno aveva espresso pubblicamente il progressivo distacco maturato dal gruppo consiliare per diversità di vedute e operato. —

LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Madrassi è la vice di Valent Venzone riparte da quattro

VENZONE

Mauro Valent ha affidato a Corinna Madrassi il ruolo di vicesindaca del Comune di Venzone. Le nomine della giunta sono avvenute martedì sera, durante la prima seduta del consiglio comunale dopo l'esito delle amministrative di giugno. Il sindaco Mauro Valent ha affidato a Madrassi le deleghe per Istruzione, Sanità, Assistenza e nominato gli altri due assessori: Lorenzo Cracogna (Associazioni, Sport, Turismo) e Franco D'Angelo (Commercio, Attività Produttive). Ha tenuto di sua competenza le deleghe a Personale, Rapporti Istituzionali, Lavori Pubblici, Edilizia Privata, Urbanistica, Pianificazione, Manutenzioni e Protezione civile.

MAURO VALENT
SINDACO DI VENZONE

Corinna Madrassi vicesindaca

Lorenzo Cracogna

Franco D'Angelo

«Tra le priorità – riporta Valent – la necessità di far fronte alla carenza di personale in quanto ben due dipendenti lasceranno il Comune già dal 1° agosto in quanto risultati vincitori di concorsi pubblici e la cura del territorio trascurata in questi ultimi cinque anni. Durante il mandato ci saranno degli avvicendamenti tra gli assessori per permettere a tutti di crescere professionalmente. Referati anche ai consiglieri per permettere a tutti di impegnarsi e seguire al meglio le numerose incombenze».

Ai consiglieri comunali di maggioranza della lista "Insieme per Venzone" entrati in consiglio comunale: Bilancio per Daniela Pascolo, Cultura per Giovanni Garlatti, Manutenzione del territorio per Donato Valent, Ambiente per Marta Zamolo e Rapporti con le frazioni per Giorgio Fasiolo.

Per l'opposizione "Progetto Venzone" erano presenti Amedeo Pascolo (candidato sindaco non eletto), Dario Cosetta, Marialisa Bellina e Lorenzo Madrassi. I temi affrontati durante la seduta – oltre all'insediamento del consiglio comunale, appunto, il giuramento del sindaco, le nomine della giunta e le linee programmatiche di mandato – hanno riguardato la nomina della Commissione elettorale, della Commissione consiliare per lo Statuto e regolamento, l'adozione del piano economico finanziario A&T 2000 e l'approvazione della mappa tariffaria 2024. —

S.P.

LA RIELETTA SINDACA PISU SPIEGA LA SQUADRA

Le frazioni di Trasaghis rappresentate nella giunta

TRASAGHIS

La rieletta sindaca Stefania Pisu ha scelto la sua giunta con la quale amministrerà il Comune. Ne fanno parte Paolo De Cecco, Stefano Cucchiaro, Veronica Zucca e Natalia Franzil. Come Pisu aveva già anticipato si tratta di «una squadra dotata di competenze trasversali, accomunata da buona volontà, idee innovative e coraggio. Come la precedente. In continuità di prospettiva, ho voluto dare adeguata rappresentanza a tutte le cinque frazioni del Comune, affinché ci possa essere una presenza capillare che ascolti e riscontri le esigenze di tutti».

STEFANIA PISU
CANDIDATA UNICA E CONFERMATA SINDACA DI TRASAGHIS

Paolo De Cecco vicesindaco

Stefano Cucchiaro

Veronica Zucca

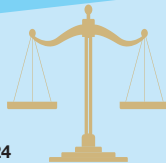
Natalia Franzil

A Paolo De Cecco il ruolo di vicesindaco con deleghe a Sport e turismo. De Cecco è un geometra libero professionista e si occupa principalmente di consulenze tecniche per imprese edili ed enti pubblici. Stefano Cucchiaro è assessore ai Lavori pubblici, Urbanistica ed Edilizia privata. Socio dell'Azienda Termoel si occupa di termoidraulica, esegue la libera professione di perito termotecnico. Appassionato di sport e motori, fin da ragazzo si è dedicato all'associazionismo locale. Dal 2019 è stato assessore del Comune di Trasaghis con deleghe a Urbanistica e Lavori pubblici.

Veronica Zucca è assessore a Sanità, assistenza e rapporti con le associazioni. Appassionata di matematica ha conseguito la laurea in informatica all'Università degli Studi di Udine e attualmente è impiegata come tecnico help desk informatico alla Sms Group spa di Tarcento, azienda leader a livello mondiale nella produzione di impianti siderurgici. Nel mandato precedente ha ricoperto il ruolo di assessore alla Cultura, Istruzione e Pari opportunità. A rilevare queste deleghe è Natalia Franzil, l'ultimo assessore a completare la squadra amministrativa. Franzil studia diritto per le imprese all'Università degli Studi di Udine; è appassionata di musica, ha collaborato ad iniziative musicali di vario genere, canta nel gruppo corale di Alesso dal 2012.

Infine, alla sindaca Stefania Pisu – che svolge la professione di dottore commercialista e revisore legale – sono attribuite le funzioni relative a Bilancio, Tributi, Personale, Protezione civile, Ambiente, Attività produttive, Rapporti con la cittadinanza e Comunicazione istituzionale. —

S.P.

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 32/22
Vendita del: 02/10/2024 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Dolso Barbara Simona

Lotto Unico
Fabbricato uso commerciale costituito da bar ristorante, albergo e sala da ballo.
CASTIONS DI STRADA, Via Latisana, 80
Prezzo base: € 181.687,50

Esec. Imm. n. 62/23
Vendita del: 02/10/2024 ore 11.00
Delegato alla vendita:
dott. Ricci Ricciotti

Lotto Unico
Villa Singola della superficie commerciale di 433,15 mq.
DIGNANO, Via I° Maggio, 14
Prezzo base: € 207.000,00

Esec. Imm. n. 77/23
Vendita del: 02/10/2024 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana

Lotto n. 1
Capannone industriale della superficie commerciale di 6.700,95 mq con alloggio del custode
RONCHIS, Via Igino Castellarin, 28
Prezzo base: € 295.500,00

Lotto n. 2
Terreno industriale della superficie commerciale di 10.928,00 mq
RONCHIS, Via Iginio Castellarin, 28
Prezzo base: € 184.350,00

Lotto n. 3
Terreno industriale della superficie commerciale di 13.518,00 mq.
RONCHIS, Via Igino Castellarin, 28
Prezzo base: € 114.000,00

Esec. Imm. n. 88/22
Vendita del: 02/10/2024 ore 10.00
Delegato alla vendita:
dott. Basso Brusa Massimiliano

Lotto Unico
Appartamento della superficie commerc. di 112 mq con box singolo
CODROIPO, VIA CIRCONVALLAZIONE SUD, 16
Prezzo base: € 84.600,00

Esec. Imm. n. 248/21
Vendita del: 02/10/2024 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana

Lotto n. 3
Diritto di superficie "vita natural durante" di Villa singola
UDINE, Via Orsaria, 8
Prezzo base: € 52.000,00

1°AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che per la procedura Fallimentare n° 30/2023 presso il Tribunale di Udine, Giudice Deleg. Dott.ssa Annalisa Barzazi - Curatore Rag. Comm. Maria Cristina Cojutti, è disposta la seguente vendita:

LOTTO 1
Compendio immobiliare costituito da un ampio capannone industriale sviluppato su un unico piano con zona direzionale, oltre a piccolo fabbricato accessorio e cabina di decompressione, sito in Comune di Cividale del Friuli, Via Udine 21 – di cui al Catasto Fabbricati del Comune di Cividale Del Friuli, Foglio 15, Part. 63, Cat. D/7, Rend. €31.607,16. Il compendio immobiliare è compreso in zona omogenea H2.
Base d'Asta: € 712.000,00
Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso l'IVG di Udine in Via Liguria 96 **entro le ore 12.30 del giorno 24/07/2024**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG **il giorno 25/07/2024 alle ore 10:30**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n. 52/20 iscritta presso il Tribunale di Udine (Giudice delegato Dott. Gianmarco Calienno e Curatore Dott. Sebastiano Leonardi) è stato disposto un 8 esperimento di vendita degli immobili di seguito descritti:
Lotto n.1
I beni di proprietà della fallita sono stati raggruppati in un lotto unico essendo un compendio immobiliare, sito in Cervignano del Friuli (UD), via Chiozza n. 9 qui di seguito elencati:
Sez. A, Foglio 7, Particella 785/11
- Sub. 1, Cat. C/1, Cl. 7, Cons. 384 m, R.C. €. 8.428,58, P.T;
- Sub. 2, Cat. A/3, Cl. 4, Cons. vani 4, R.C. €. 299,55, P.1;
- Sub. 3, Cat. A/3, Cl. 4, Cons. vani 4, R.C. €. 299,55, P.1;
- Sub. 4, Cat. A/3, Cl. 3, Cons. vani 4, R.C. €. 247,90, P.2;
- Sub. 5, Cat. A/3, Cl. 3, Cons. vani 4, R.C. €. 247,90, P.2;
- Sub. 6, Cat. A/3, Cl. 2, Cons. vani 5, R.C. €. 258,23, P.1.

Valore ribassato Euro 74.000,00
PREZZO BASE D'ASTA Euro 74.000,00 .
Vendita soggetta ad Iva.
Rilancio minimo Euro 2.000,00
Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, entro il termine massimo del 18 settembre 2024 ore 12.30 presso la sede dell'IVG Coveg s.r.l. in Udine Via Liguria n. 96 offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571 c.p.c.), in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG S.r.l. il giorno 19 settembre 2024 alle ore 09.00 avanti al Notaio delegato, al Curatore e agli offerenti presenti in quel momento.
Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito **www.ivgudine.it**

2°AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che per la Liquidazione Giudiziale 37/2023, Tribunale di Udine- Giudice Delegato Calienno, Curatrice Duca Zilli- è disposta la vendita dei seguenti immobili:
LOTTO 5
Fabbricato adibito a Bed and Breakfast con appartamento, sito in Comune di Tarvisio (UD), Largo Mazzini 9, frazione di Cave del Predil, composto da: locale magazzino, due uffici e autorimessa al piano terra; unità adibita a BnB al piano terra e piano primo; appartamento al piano terra, primo e sottotetto.
Base d'Asta: € 277.500,00 (oltre imposte di legge)
Offerta Minima ex art. 216 c. 7 C.d.C.I.: € 208.125,00 (oltre imposte di legge)
Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso l'IVG di Udine in Via Liguria 96 **entro le ore 12.30 del giorno 24/07/2024**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG **il giorno 25/07/2024 alle ore 11:00**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE DI TRIESTE

PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO-LEGGE 3/2012
R.G.V. 3515/2019
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO

Liquidatore: dott. Roberto Bussani con studio in Trieste, via Romagna 32, tel. 040763871, e-mail **info@studiobussani.com**

Si rende noto che il giorno 19/09/2024, alle ore 14.30, avanti al Liquidatore, avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista del seguente bene immobile:
Lotto unico: ente urbano ubicato in Trieste, via del Sommaco 12, costituito da un terreno in pendio e ricoperto da folta vegetazione con **destinazione urbanistica zona Bg1 del Piano regolatore vigente.**
P.T. 2253 ente urbano corpo tavolare 1° di Trieste p.c. 7/58 del corpo tavolare di Guardiella.
Prezzo base: € 77.004,00
Offerta minima ritenuta valida: € 57.753,00
Eventuali rilanci: € 1.000
La richiesta per la visita del lotto dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Min. Giustizia. Per maggiori informazioni si prega di contattare il Liquidatore dott. Roberto Bussani ai recapiti sopra indicati.

Il post-elezioni a Manzano

«Scelte insoddisfacenti per la giunta» Nuovo gruppo di Macorig e Venturini

I due ex assessori non condividono le decisioni del sindaco Furlani e fondano Per una Manzano libera

Timothy Dissegna / MANZANO

C'è stata subito una sorpresa al debutto del mandato bis di Piero Furlani a Manzano. Nella prima riunione del consiglio comunale dopo il voto amministrativo (avvenuta venerdì sera), che ha sancito la netta vittoria del centrodestra uscente e ricompattato, è stata infatti annunciata la nascita di un quinto gruppo all'interno della maggioranza. Il suo nome è Per una Manzano libera, composto dagli ex assessori Daniele Macorig e Valmore Venturini rieletti nella civica Ricostruiamo.

Una decisione, la loro, presa all'indomani della composizione del squadra del primo cittadino. Pur rilevando come «tutti sono consapevoli che comporre una giunta è complesso e difficile», nel leggere le motivazioni della scelta Macorig ha sottolineato che quella fatta da Furlani «non soddisfa appieno i risultati elettorali emersi dalle urne». Nessun dettaglio ulteriore è stato però comunicato dal diretto interessato, che nel precedente mandato deteneva le deleghe al Bilancio e alla Progettazione europea. Nessun commento dal collega Venturini, che negli ultimi cinque anni si è occupato di Urbanistica, Viabilità e Sicurezza.

Il già sindaco ha assicurato che la formazione «si impegnerà per la nostra comunità con determinazione», al fine di raggiungere gli obiettivi del programma sottoscritto dalle liste di maggioranza. Si apre così il punto interrogativo su quali nomi presenti in giunta – o forse proprio assenti – abbiano provocato la reazione dei due consiglieri, che in questa assise possono vantare le carriere più lunghe all'interno dell'amministrazione locale. Sul punto, però, nessuno si sbottona. «I dati emersi dalle urne sono diversi dalle premialità della giunta», si limita a constatare Macorig. Guardando ai numeri, è stata la lista Ricostruiamo ad aver ottenuto il maggior numero di membri eletti, ossia quattro grazie ai 730 voti raccolti, ma con un solo nome entrato in giunta (la vicesindaca Silvia Parmiani). Con un distacco di 15 preferenze, Progetto ha portato in Aula tre propri esponenti, di cui due riconfermati assessori (Lorenzo Alessio e Cristina Zamparo). Due invece i rappresentanti di Fratelli d'Italia entrati in consiglio, Annamaria Chiappo (scelta come assessore) e Federico Tulissi, mentre la Lega conta solo Matteo Bassi (anche lui in squadra). Furlani non drammatizza quanto accaduto: «Sono liberi di scegliere, non è nato un fronte interno nella maggioranza. Ora andiamo avanti compatti. La decisione mi era stata comunicata prima del consiglio comunale, il centrodestra unito deve andare avanti e abbiamo già opere finanziate e avviate».

Debutto in aula anche per gran parte della minoranza, guidata da Mauro Drusin. Completati i passaggi formali per la prima seduta, è arrivato subito anche il primo voto di sostanza con la discussione delle tariffe Tari per il 2024. La maggioranza ha così approvato un aumento in bolletta del 6% generale, condiviso anche dagli altri comuni soci della Net per l'incremento generalizzato dei costi. —

PIERO FURLANI
E STATO RICONFERMATO SINDACO DI MANZANO

DANIELE MACORIG
EX PRIMO CITTADINO DI MANZANO ERA NELLA PRIMA GIUNTA FURLANI

VALMORE VENTURINI
ASSESSORE USCENTE ALL'URBANISTICA CON MACORIG NEL NUOVO GRUPPO

«Andiamo avanti con compattezza Macorig e Venturini liberi di scegliere»

«Le designazioni non soddisfano il criterio dei risultati emersi dalle urne»

L'ex assessore all'urbanistica ha preferito non commentare

La gita finita nel dramma

Il 31 maggio Cristian, Patrizia e Bianca hanno perso la vita, trascinati dalla corrente del fiume
Ieri in Romania il funerale del venticinquenne, a Ipplis una messa per commemorarli

Un mese fa a Premariacco la tragedia sul Natisone Il dolore di due comunità

IL PUNTO

CHRISTIAN SEU

A volte scorre veloce, altre rallenta inesorabile, con i minuti che sembrano ore e i giorni che paiono non diventare mai notti. Il tempo s'allunga e si contrae, come il mantice di una fisarmonica, una di quelle che accompagna i canti e i balli tradizionali della Transilvania, la regione della Romania dalla quale provenivano Cristian Casian Molnar, 25 anni, Bianca Doros, 23, e Patrizia Cormos, 21. Tutti e tre di Tarna Mare, un paesino di 3 mila abitanti al confine con l'Ucraina, si erano ritrovati in Friuli, dove Patri abitava. E per festeggiare il risultato di un test pre-esame che la più piccola del gruppo aveva brillantemente superato all'Accademia di Belle Arti, avevano deciso di concedersi una passeggiata sul Natisone, in quella Premariacco beach ben conosciuta dai friulani e diventata tristemente nota a livello nazionale proprio un mese fa, nel primo pomeriggio di venerdì 31 maggio.

Già, il tempo. Cristian, Bianca e Patrizia erano scesi sul greto del fiume per scattare qualche selfie tra i ciottoli bianchi levigati dall'acqua. Quella stessa acqua che nel giro di pochi minuti si è rivelata una trappola fatale: la richiesta d'aiuto, partita dal cellulare di Patri, la macchina dei soccorsi che si mobilita, l'arrivo dei vigili del fuoco, quel tentativo estremo di un sommozzatore dei pompieri, l'acqua che sale, fino a rendere vana la resistenza dei tre giovani, che per provare a opporsi alla forza della corrente si erano abbracciati, in quel gesto quasi naturale ripreso dai cellulari di chi aveva notato i giovani in difficoltà.

Il Natisone ha restituito i corpi dei tre ragazzi con i suoi tempi: quelli di Patrizia e Bianca a distanza di 48 ore dalla tragedia, quello di Cristian ventitrè giorni dopo. Giorni in cui i soccorritori non hanno mai smesso di cercare. Sul tempo, in fondo, è incentrata l'inchiesta aperta dalla Procura di Udine, che punta a fare luce sulle modalità e le tempistiche di attivazione dei soccorsi: gli investigatori hanno acquisito i tabulati delle telefonate al 112, hanno sentito soccorritori e testimoni, cercando di ricostruire quegli istanti.

Ieri è stato ancora una volta il tempo della riflessione, del dolore e del ricordo. Nella cappella di Satu Mare è stato celebrato il funerale di Cristian, le cui spoglie sono arrivate ieri dal Friuli: cuori di rose bianche, gialle e rosse hanno accompagnato l'ultimo viaggio terreno del venticinquenne. A Ipplis, la comunità di Premariacco si è ritrovata invece per ricordare «Cristian, Patrizia, Bianca e tutte le persone che hanno perso la vita del Natisone», ha detto il parroco don Nicola Degano nel corso della messa celebrata ieri a quattro settimane dalla tragedia. Intanto, come confermato dal sindaco Michele De Sabata, durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Premariacco è emersa la volontà di conferire la cittadinanza onoraria ai Vigili del fuoco per l'impegno alacre messo in campo nel corso delle ricerche dei tre ragazzi. —

LA MESSA A IPPLIS
IERI UNA CERIMONIA DEDICATA AI TRE GIOVANI (FOTO PETRUSSI)

LE TELEFONATE

L'allarme

L'allarme scatta venerdì 31 maggio alle 13.29. È l'ora della prima chiamata che Patrizia Cormos indirizza al 112: ne seguiranno altre tre. Spiega di essere assieme a due amici, Cristian Molnar e Bianca Doros, nel letto del Natisone, con l'acqua che all'improvviso sale pericolosamente. Arrivano i vigili del fuoco, poi anche gli elicotteri, si tenta il salvataggio dei ragazzi, con le corde e dalle sponde, con un sommozzatore dei pompieri che tenta disperatamente di raggiungere i tre giovani, poi inghiottiti dalle correnti.

LE RICERCHE

I ritrovamenti

Le ricerche hanno coinvolto oltre 1.600 persone in 23 giorni. Un dispiegamento che ha permesso di individuare quasi subito, domenica 2 giugno, i corpi di Patrizia Cormos e Bianca Doros, a distanza di 700 e mille metri dal punto in cui i tre ragazzi erano stati avvistati l'ultima volta. Esattamente tre settimane dopo, domenica 23 giugno, è stato ritrovato anche il cadavere di Cristian Molnar, in una pozza d'acqua non lontano da dove sono stati rinvenuti i corpi delle due ragazze.

LA PROCURA

L'inchiesta

All'indomani della tragedia la Procura di Udine ha aperto un'inchiesta: con il ritrovamento dei corpi delle due ragazze l'ipotesi di reato del fascicolo è diventata omicidio colposo, tutt'ora contro ignoti. Gli inquirenti sono al lavoro per ricostruire le modalità di attivazione dei soccorsi: sono stati acquisiti i tabulati delle telefonate al 112 e analizzato l'iPhone di Patrizia, ritrovato nel fiume e poi restituito alla famiglia nei giorni scorsi dopo gli approfondimenti tecnici disposti dagli investigatori.

LA COMUNITÀ

La messa

Ieri sera, a Ipplis, la comunità di Premariacco si è ritrovata per pregare per Cristian, Patrizia e Bianca, «perché lo spirito di Dio» ci guidi, ha detto durante la celebrazione don Nicola Degano, parroco del paese (nella foto). A mille chilometri, a Tarna Mare, sono stati celebrati i funerali di Cristian, il cui corpo è stato ritrovato domenica scorsa dai soccorritori nelle acque del Natisone: la comunità del piccolo paese al confine tra Romania e Ucraina si è stretta alla famiglia Molnar.

CIVIDALE E I PARTIGIANI

Una lapide per ricordare Guido Pasolini Oggi la cerimonia al Bosco Romagno

Fabiana Dallavalle / CIVIDALE

Cividale, 21 giugno 1945. Una data da ricordare perché si celebrano i solenni funerali dei patrioti della Brigata Osoppo, presi prigionieri alle Malghe di Porzûs il 7 febbraio e poi uccisi a piccoli gruppi nei giorni successivi nella zona del Bosco Romagno. Una tragedia insensata di cui si rendono responsabili i reparti dei Gap comandati da Mario Toffanin, "Giacca". Come ogni anno l'Associazione partigiani Osoppo, (Apo) ricorda i combattenti sommariamente processati, condannati e uccisi da coloro che avrebbero dovuto condividere gli ideali di libertà e di democrazia. Ieri un primo momento celebrativo a Novacuzzo di Prepotto, nell'Azienda agricola RoncSoreli, nei luoghi dove nel febbraio del 1945 vennero uccisi Guido Pasolini e un gruppo di osovani, con lo scoprimento della lapide in loro ricordo, la proiezione del video Sangue e neve e un dibattito fra il presidente dell'Apo Roberto Volpetti e il giornalista Vladimiro Tulisso. Oggi, al Bosco Romagno, a Cividale, con inizio alle 10.30, la cerimonia commemorativa: dopo la posa delle corone al cippo in ricordo dei partigiani della Brigata Osoppo uccisi nel febbraio del 1945, gli interventi di saluto del sindaco di Cividale Daniela Bernardi, delle altre autorità presenti e del presidente Volpetti. Conclude gli interventi la partigiana Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare. —

CIVIDALE

La sistemazione del Ristori costerà oltre 11 milioni di euro

Rivista al rialzo l'ipotesi di spesa per i lavori di efficientamento energetico del teatro
Le stime iniziali erano quattro volte inferiori. L'opposizione: «Cifre spropositate»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Una previsione di spesa di 11 milioni di euro per l'efficientamento energetico e opere di adeguamento in funzione antisismica del teatro comunale Ristori ha mandato in subbuglio l'opposizione consiliare, che ha posto il tema – affiorato con la pubblicazione di una recente delibera di giunta – nell'assemblea civica di venerdì. Ritenuta «spropositata» («Con un importo del genere il Ristori si abbatte e si ricostruisce», ha detto, provocatoriamente, la capogruppo dei Civi_Ci Emanuela Gorgone), la cifra è stata messa sotto la lente anche in relazione ai «due milioni di euro stimati per le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza», come rilevato dalla consigliera Elena Domenis (Prospettiva Civica).

«Ci pare tutto fuori misura: è una somma enorme, che inciderebbe fortemente sul bilancio dell'ente», ha commentato, dallo stesso gruppo politico, Massimo Martina (ammonendo «a fare attenzione»), e in linea sono stati i pareri espressi da tutti gli altri componenti della minoranza – da Alberto Diacoli a Bruno Roiatti e Alberto Contento –, i quali hanno chiesto di chiarire come sia stato possibile che gli oneri inizialmente preventivati per l'efficientamento (2 milioni e 400 mila euro) siano lievitati a tal punto.

«Abbiamo sollevato la questione – dichiara il capogruppo di Prospettiva Civica Fabio Manzini – perché l'intervento programmato è cambiato completamente, con un esorbitante aumento dei costi. Crediamo sia importante capirne nel dettaglio le ragioni, tenendo ben presente, poi, che se si vorrà procedere con l'operazione andranno reperite le risorse, sottraendole ad altre opere utili per la città. Si tratta di una spesa davvero necessaria? È doveroso chiederselo, considerata la gran quantità di lavori che si potrebbe eseguire con 11 milioni». Alcuni chiarimenti sono arrivati dall'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Ruolo, che ha espresso l'intenzione di organizzare un incontro fra i professionisti che hanno redatto il progetto e i consiglieri, in modo che le varie perplessità di natura tecnica ed economica emerse nel corso della discussione in aula possano trovare risposta. «A suo tempo – ha ricordato – avevamo ricevuto un contributo per la predisposizione di un piano di efficientamento del teatro: proprio quell'indagine ha palesato l'esigenza di un'analisi più completa, incentrata anche sulla vulnerabilità sismica della struttura. Soddisfatta dalla prospettiva di una riunione ad hoc, la minoranza ha comunque ribadito la propria linea, ritenendo che un investimento del genere per un unico edificio sia sproporzionato. —

L'esterno del teatro Ristori di Cividale, al centro del dibattito politico

L'assessore Giuseppe Ruolo

POVOLETTO

Rossi punge Fdi: «Qualcuno contro la mia candidatura»

Inizia a suon di stilettate il nuovo mandato amministrativo a Povoletto: criticata dall'ex capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia, Claudio Floran, la leader dell'attuale opposizione, Lisa Rossi, rimbecca. «Una delle nostre liste – dice – era appoggiata dalla coalizione di centrodestra: se FdI ha cercato accordi diversi, per poi lasciare a piedi i suoi militanti senza presentare candidature, la cosa non mi riguarda. FdI ha scelto di non unire il suo simbolo a quelli di Lega, Forza Italia e Noi Moderati, per sostenere la mia candidatura: ciò conferma il sospetto che un qualche influencer abbia agito per favorire l'appoggio del partito ad un altro candidato sindaco. Dopo dieci anni Floran non ha ancora cognizione di come debba comportarsi un gruppo di minoranza: stare a scaldare le sedie della sala consiliare, dire un no o astenersi sulle proposte del sindaco non è fare i consiglieri d'opposizione. Non ci risulta che Floran abbia mai presentato interrogazioni su problemi del territorio». Infastidita dall'«utilizzo strumentale di dichiarazioni denigratorie» al suo indirizzo, Rossi chiude catalogandole come «chiacchiere da bar stomachevoli».

L.A.

PASIAN DI PRATO

Legalità, sport e integrazione È l'estate di "Giovani in campo"

Viviana Zamarian / PASIAN DI PRATO

Si chiama "Giovani in campo" il progetto con cui il Comune di Pasian di Prato punta ad aggregare nel periodo estivo i giovani (nati dal 2005 al 2010) mettendo a disposizione uno spazio gestito da animatori e proponendo attività e sport (calcio, pallavolo, basket, rugby, arti marziali e difesa personale). Un progetto pilota, realizzato grazie a un finanziamento regionale, che si concentrerà sull'organizzazione di attività rivolte agli adolescenti che favoriscano l'integrazione sociale e culturale, promuovendo valori di convivenza pacifica, rispetto delle regole, impegno per la propria comunità.

«Lo sport è un fattore di richiamo per i giovani – fa sapere il sindaco Juli Peressini – e contribuisce a sviluppare processi di integrazione e promuovere momenti di socializzazione e relazione. La partecipazione al gioco avvicina gruppi e persone che in altri momenti non avrebbero occasione o interesse a relazionarsi», conclude il primo cittadino di Pasian di Prato.

Nel corso delle attività organizzate saranno invitati anche giovani leader sportivi per fungere da mentori per i loro coetanei, incoraggiandoli a partecipare attivamente alla comunità e ad assumere un ruolo di responsabilità nel promuovere valori positivi.

Sono previsti anche momenti di "educazione legale" per promuovere la consapevolezza sulle possibili implicazioni legali di scelte o comportamenti sbagliati e per contribuire alla costruzione di un rapporto di fiducia tra i giovani e le autorità, abbattendo eventuali barriere o pregiudizi. Le attività sportive saranno proposte con un approccio ludico e non competitivo. Il progetto sarà attivo tutta l'estate, dal lunedì al venerdì (dalle 8.30 alle 12.30) e avrà come base il Centro di aggregazione giovanile in via Missio (dietro alla scuola primaria). L'adesione al progetto, dedicato alla socialità, al coinvolgimento e alla partecipazione dei ragazzi, è a titolo gratuito, come fatto sapere dall'amministrazione comunale pasianese. —

TAVAGNACCO

Contributi per i libri scolastici: le domande entro il 7 luglio

Il Comune di Tavagnacco informa che sono aperti i termini per presentare la domanda di agevolazioni scolastiche per ottenere il contributo a sostegno della spesa delle famiglie per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni residenti che frequenteranno la scuola media nell'anno scolastico 2024-2025. Il contributo viene erogato sotto forma di buoni elettronici prefinanziati dal Comune. La domanda va presentata online entro il 7 luglio. Per presentare domanda è necessario accedere al form sul sito internet dello stesso Comune. Il bando per il diritto allo studio è pubblicato nella sezione Avvisi pubblici dell'albo pretorio.

SEDEGLIANO

Donati ha scelto la giunta: Ganzini vice, Bravin alla cultura

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Debutto giovedì scorso del nuovo consiglio comunale guidato dalla neoeletta sindaco Debora Donati, che ha formalizzato la composizione della giunta che la coadiuverà nel corso del mandato. I criteri che la prima cittadina ha tenuto conto per la formazione dell'organo esecutivo sono stati, come lei stessa afferma: «le preferenze ottenute ma anche le competenze, l'esperienza e la disponibilità di tempo da dedicare all'amministrazione comunale». Il sindaco ha mantenuto per sé le deleghe a personale, affari generali, rapporti con il Medio Friuli e le politiche sociali. Vicesindaco è Nicola Ganzini, 30 anni, consulente finanziario: si occuperà di bilancio, Protezione civile, sicurezza e attività sportive, mentre Serena Zanon, avvocato di 35 anni, sarà assessore ai lavori pubblici, urbanistica ed edilizia privata. Francesca Vit, 51 anni, dirigente d'impresa, si occuperà di politiche della prima infanzia, istruzione, attività ricreative e comunicazione. Massimo Sappa sarà assessore alle attività produttive, agricoltura, transizione digitale, rapporti con le società partecipate, turismo e marketing territoriale, mentre a seguire i referati legati a cultura, attività associative e pari opportunità sarà Marcella Bravin, 50 anni, esperta bibliotecaria. Capogruppo di maggioranza di "Sedegliano Domani" è stato nominato Gabriele Zanini.

Dopo il giuramento del sindaco, i consiglieri comunali hanno discusso della presa d'atto del piano finanziario della Tari, trasmesso dall'autorità d'ambito, e l'approvazione delle tariffe per l'anno in corso, aumentate del 2,6%. L'aula ha poi proceduto la nomina dei nuovi componenti della commissione elettorale. L'opposizione guidata da Ivan Donati è intervenuta sul punto relativo alla Tari votando contro, e chiedendo il rinvio «vista la documentazione non rispondente e non chiara che prevede un aumento delle tariffe in particolare per chi non conferisce l'organico. Non comprendiamo l'atteggiamento del sindaco nell'approvare un documento che ha sempre contestato».

Il neosindaco ha spiegato di voler lavorare per «far riscoprire alla comunità sedeglianese la fiducia nelle istituzioni, riorganizzare gli uffici comunali, riavviare la collaborazione con i comuni del Medio Friuli, favorendo lo sviluppo e la sinergia con le vicine realtà». —

Il sindaco Debora Donati

Il vicesindaco Nicola Ganzini

Serena Zanon (lavori pubblici)

Francesca Vit (Istruzione)

Massimo Sappa (Attività produttive)

Marcella Bravin (Cultura)

A RONCHIS

«Stai zitta e ferma» Rapinata un'anziana Due colpi nella notte

Tre uomini col volto travisato hanno preso orologio e gioielli
I ladri colpiscono nella stessa via anche in casa di un uomo

Maura Delle Case / RONCHIS

«Stai ferma e zitta e non ti succederà niente». Destinataria della minaccia, pronunciata da tre uomini incappucciati, è stata venerdì notte una donna di 86 anni residente a Ronchis. Svegliata di soprassalto dall'allarme di casa che suonava, la donna si è ritrovata davanti i ladri, che le hanno intimato di tacere e non muoversi, per poi defilarsi con il bottino: un orologio da donna e un portagioie.

Ma non è stato l'unico colpo messo a segno giovedì notte. Nella stessa strada dove risiede la donna, via Beccia, in un'abitazione a poca distanza, i malviventi hanno messo a segno un secondo colpo, con modalità del tutto simili. In questo caso, il 66enne padrone di casa non si è svegliato, accorgendosi del furto – un orologio da uomo – soltanto ieri mattina.

I ladri sono entrati in casa dell'anziana tra le 23 e la mezzanotte, dopo aver forzato una finestra. Sono quindi riusciti a raggiungere, indisturbati, la camera dove la donna dormiva quando è scattato l'allarme destandola dal sonno. L'86enne si è quindi trovata davanti i tre uomini con il volto travisato che le hanno intimato di non muoversi e non parlare, cosa che con grande lucidità l'anziana ha fatto, attendendo che i tre lasciassero la casa, per poi chiamare le forze dell'ordine.

Andandosene, i malviventi hanno portato via un orologio da donna e un portagioie, per un danno che deve ancora essere quantificato.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Rivignano che erano già in servizio, impegnati in attività di pattugliamento. Le indagini sono invece in capo agli uomini dell'Arma della stazione di Latisana, che indagano anche su un secondo furto, avvenuto la stessa notte di giovedì, come detto nella stessa via, in un'abitazione vicina a quella della signora, probabilmente a opera della stessa banda.

In questo caso, a farne le spese è stato un uomo di 66 anni, che non si è accorto di nulla se non al risveglio ieri mattina quando si è poi recato a sporgere regolare denuncia.

Anche in questo caso i ladri si sono introdotti nell'abitazione dopo aver forzato una finestra e hanno agito indisturbati, non essendo

La donna di 86 anni svegliata dall'allarme ha lasciato agire i malviventi

presente l'allarme diversamente da dalla casa della signora. Il proprietario non si è quindi destato e ha scoperto di essere stato derubato solo la mattina successiva, vista l'effrazione della finestra e mancanza dell'orologio da uomo, un danno che al momento deve ancora essere quantificato.—

RONCHIS

Di Leo: «Poca sicurezza, scriverò alla Prefettura»

«Scriverò nei prossimi giorni al Prefetto di Udine per porre l'attenzione sul tema della sicurezza nelle piccole comunità». È quanto si ripromette di fare il consigliere comunale di Ronchis, Giuseppe Di Leo, dopo aver saputo dei furti. «È chiaro che c'è un problema di sicurezza che va affrontato con pragmatismo e senza allarmismi. Le forze dell'ordine numericamente risultano in affanno, non per colpa loro, e un territorio così vasto e poco pattugliato purtroppo rischia di diventare preda dei malviventi e della criminalità. Dobbiamo intervenire per proteggere le famiglie e le fasce più deboli che devono fare i conti con la paura. Su questo sarò in prima linea per portare la voce delle istituzioni come consigliere».

SAN GIORGIO DI NOGARO

Samuele Milost (terzo da sinistra) premiato per il progetto

La sfera che misura la qualità dell'acqua Studente premiato

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune ha assegnato un riconoscimento al merito allo studente di quarta del dipartimento di chimica dell'Itst Malignani di Cervignano, il sangiorgino Samuele Milost, che insieme alla classe ha inventato un dispositivo innovativo: il Multi Parametric Ball, una sorta di sfera che fornisce in tempo reale dati sulla qualità dell'acqua e sull'intensità delle radiazioni ultraviolette. Il progetto presentato ai Campionati di imprenditorialità a Parma è stato selezionato tra dieci finalisti. Samuele Milost, ha ricevuto due premi speciali: Junior Ceo Award e e Alumni Leadership Award per essersi distinto per capacità di leadership, creatività, empatia.

Tutto nasce con l'adesione della classe al progetto di "Impresa in azione", un programma di educazione all'imprenditorialità, di cui Milost diventa amministratore delegato. Un gruppo di alunni del dipartimento di meccanica e meccatronica del Malignani di San Giorgio, coordinati dal professor Enrico Novello, si sono occupati della progettazione e realizzazione in 3d del prototipo della Multi Parametric Ball. Gli studenti di chimica ed elettronica del Malignani di Cervignano, con le docenti Paola Zanon e Nicoletta Melnic, hanno lavorato alla realizzazione dei circuiti, e allo sviluppo dell'applicazione digitale. Al progetto ha contribuito il "dream coach" Simone Baldin della Taghleef Industries di San Giorgio, ed è il risultato di un grande lavoro di squadra tra diverse specializzazioni, occasione di confronto, condivisione di competenze. Arpa Fvg ha seguito gli aspetti tecnici e normativi. «Per la significativa e singolare attività svolta, per il suo valore formativo, sul piano personale, il suo collegamento con il mondo del lavoro e, soprattutto, per il risultato raggiunto, assegniamo un riconoscimento al merito a Milost – ha detto l'assessore all'Istruzione Antonella Xodo –, che lo riceve anche a nome di tutti gli studenti coinvolti». «Un riconoscimento che va agli insegnanti per l'efficacia della loro azione didattica» , ha rimarcato il sindaco Pietro Del Frate.
—

CERVIGNANO

Fondi per i pozzi artesiani Il M5s: «Solo 62 richieste»

CERVIGNANO

«Abbiamo richiesto alla direzione ambiente della Regione i dati del bando per la concessione dei contributi finalizzati all'acquisto e all'installazione di dispositivi di regolazione del flusso per i pozzi artesiani: il dato è a dire poco imbarazzante, 62 domande su 12 mila proprietari di pozzi». A dirlo è la consigliera regionale dei M5s Rosaria Capozzi. denunciando l'esito del bando con cui si sarebbero dovute soddisfare almeno 12 mila famiglie della Bassa friulana.

«Il bando partito il 1 settembre doveva concludersi il 15 novembre scorso – spiega –, tuttavia considerato il consistente numero di istanze ancora in elaborazione sul portale online dedicato alla linea contributiva, era stata concessa una proroga. Oggi veniamo a sapere che al giorno della proroga erano pervenute solamente 14 domande. Le consistenti istanze pervenute da novembre al 30 aprile sono state 48, per un totale di 62 domande, di queste ne sono state finanziate 52, una decina sono ancora in fase di definizione. Le somme erogate ai cittadini sono pari a 11.723 euro. Questi numeri fanno riflettere sulla credibilità che l'amministrazione regionale ha sul tema dei pozzi artesiani. Avevamo avvisato l'assessore che i 3,5 milioni di euro stanziati erano eccessivi e che avrebbero bloccato risorse che potevano essere utilizzate per altro. Purtroppo, i problemi restano e le acque delle falde continuano a esser pompate per usi industriali, ittiogenici, balneari». —

F.A.

L'INDAGINE

Furti di rame in Friuli Scatta il terzo arresto

I carabinieri hanno fermato un 64enne nel Trevigiano
Sei colpi, quattro tra San Giorgio di Nogaro e Castions

SAN GIORGIO DI NOGARO

Non è stata la fretta a tradirli, ma la diligenza con cui, il giorno dopo, sono tornati nell'ex ristorante-pizzeria per completare il lavoro iniziato la sera prima, quando avevano portato via le grondaie in rame. Non potevano sapere che la notte successiva i carabinieri di Polcenigo, sulle loro tracce dall'11 aprile, avevano organizzato un servizio di osservazione, cogliendoli sul fatto e fermandoli, ad alcuni chilometri di distanza, con 460 chilogrammi di rame, cioè la copertura in rame della cucina e i tubi. Dopo l'arresto dei due, cittadini stranieri residenti in provincia di Treviso, un terzo indagato è stato fermato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Un'operazione, quella dei carabinieri, che ha visto la collaborazione dell'aliquota operativa della compagnia di Sacile e dei carabinieri di Cordovado e Radiomobile di Pordenone. L'indagine "Nettuno", coordinata dal pubblico ministero Marco Faion, ha portato a tre misure cautelari in carcere emesse dal gip del tribunale di Pordenone Rodolfo Piccin nei confronti di tre stranieri responsabili, secondo gli investigatori, di sei furti aggravati in ditte della provincia di Udine e Pordenone per un bottino di oltre 200 mila euro, senza contare i danni. Si tratta di Danit Mihail, 44enne di origini romene e residente a Preganziol, Daniel Berbaj, albanese classe 1976 residente a Treviso (entrambi arrestati in flagranza la notte tra il 25 e il 26 giugno) e Alkond Binjaku, classe 1960, di origine albanese, prelevato venerdì nell'abitazione di Godega di Sant'Urbano. Gli viene contestata solo una parte dei furti e attende in carcere l'interrogatorio di garanzia.

Alcuni dei materiali sequestrati

I carabinieri si sono messi sulle tracce dei tre dopo il furto messo a segno nella notte tra il 10 e l'11 aprile alla Sologas srl di Polcegnigo, dalla quale sono stati rubati circa 5 mila contatori dell'acqua in ottone, del peso di 5 mila chilogrammi: un bottino da 50 mila euro. I ladri si sono poi spostati nella località isolata del "bus dei salt" per rimuovere le plastiche dei contatori.

Gli investigatori hanno scoperto che i ladri si muovevano su un furgone Volkswagen Crafter e una autovettura Volkswagen Polo. Il modus operandi era sempre lo stesso: una volta individuato un locale dismesso o comunque chiuso, vi si introducevano di notte rompendo reti, infissi e lucchetti e asportavano cavi, bobine e altro arrecando importanti danni materiali e strutturali. Secondo la ricostruzione degli investigatori, a maggio è stato messo a segno un altro furto di bobine di rame, asportate nel corso della notte del 20 maggio nella ditta Greening Italy Ewd srl con sede operativa a San Giorgio di Nogaro per un valore totale di 16.500 euro.

A fine mese, secondo l'accusa, Mihail e Berbaj hanno colpito altre volte: tra il 27 e il 29 maggio alla Cimolai spa di San Giorgio di Nogaro, dove all'interno di un capannone dismesso in cui venivano asportate prolunghe elettriche di cavi industriali e cavi di alimentazione dei macchinari industriali contenenti rame, per un valore stimato pari a circa 40 mila euro; nella notte tra il 2 e il 3 giugno alla Chemia sviluppo 1 srl di San Giorgio di Nogaro, da dove sono spariti svariati cavi elettrici in rame dalle canaline su muri e soffitti e diverse blindo barre in rame per un valore di circa 30 mila euro.

Nella notte tra 12 e il 13 giugno, sempre a San Giorgio di Nogaro ma questa volta alla Falcomer srl, altri 30 mila euro in cavi elettrici. Infine il colpo alla pizzeria Napoleone di Castions di Strada, ripulita da grondaie e tubi: 460 chilogrammi di rame che sono costati l'arresto. —

V.V.

L'INTERVISTA

Sette: «Decine di vite a rischio ma sul Tagliamento si litiga»

Il sindaco di Latisana se la prende con il collega di Spilimbergo che frena sulla traversa «Confermo l'urgente necessità delle opere di messa in sicurezza del fiume»

Sara Del Sal / LATISANA

«Una dimostrazione di disinteresse per le vite delle persone. Decine di vite sono a rischio e sta venendo meno la solidarietà nella Comunità regionale». Ad affermarlo è il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, dopo il pronunciamento da parte del sindaco di Spilimbergo, che richiede urgentemente di sospendere l'iter approvativo della traversa-ponte tra Dignano e Spilimbergo, proposta dalla Regione per contrastare le piene nel medio e basso corso del Tagliamento per asseriti «enormi impatti quanto meno paesaggistici e ambientali dell'opera». Sono state tre le riunioni che sono state fatte lo scorso autunno per presentare il nuovo progetto che andava a sostituire quello con la traversa di Pinzano, e sul quale, insieme a una serie di opere la Regione punta per cercare di mettere in sicurezza dal rischio di alluvioni il basso corso. Una soluzione necessaria da oltre 60 anni e che la bassa friulana attende con ansia, affrontando ogni piena con paura, vedendo riaprirsi le ferite generate dalle due alluvioni passate.

Cosa è cambiato da allora?

«In quelle riunioni c'è stato un pieno accordo sulla nuova soluzione. Ora andranno ripresi i verbali dell'incontro di Colloredo. Con questa mossa viene dimostrato disinteresse per l'incolumità delle persone che vivono nella parte bassa della regione e si incrina l'unità della comunità regionale. Ricordiamo che è stata l'Autorità di distretto delle Alpi orientali a parlare del rischio per la vita di decine di abitanti».

Quali conseguenze può avere questa richiesta di interrompere le opere di messa in sicurezza?

«Va contro l'incolumità delle persone. Come amministrazione comunale dobbiamo, sulla base di questi gravi attacchi alla comunità di Latisana, anche attraverso una serie di vicende sulle quali stiamo riflettendo, prendere atto che stiamo correndo il rischio di un forte depauperamento degli assets economici, sociali e della salute della città».

Il sindaco di Latisana Lanfranco Sette sul ponte a Latisana

Il sindaco prosegue spiegando che «non vediamo assicurate le adeguate condizioni per garantire sviluppo e crescita alla nostra comunità contribuendo alla crescita della Regione, bensì, veniamo trattati come zavorre. Ci sono anche altri settori in sofferenza in questo momento e non rappresentano segnali rassicuranti».

Come pensate di muovervi?

«Come maggioranza organizzeremo delle attività per il coinvolgimento popolare attivo all'azione politico amministrativa. Ci siamo sempre tenuti in contatto con i nostri cittadini fin dal nostro insediamento e ora si rende necessaria una nuova fase. Si tratta di un passaggio molto delicato ma queste prese di posizione ci costringono a intraprendere un nuovo percorso. L'appartenenza della comunità latisanese e il suo ruolo, il fatto che rientri tra le prime 10 città del Friuli Venezia Giulia non sembra bastare a tutelarla. Non si può rimangiarsi la parola data, fare marcia indietro, ne va della propria affidabilità. Siamo stati sempre gente educata e corretta, ma la scarsa considerazione e il tentativo di metterci i piedi in testa ci costringono a cambiare».

Cosa è necessario ora?

«Confermiamo la urgente necessità delle opere di messa in sicurezza del fiume Tagliamento, la politica regionale e nazionale devono assicurare un cronoprogramma efficiente con una dotazione finanziaria adeguata per la loro realizzazione. Una volta realizzate le opere si dovrà anche ricostruire i rapporti tra le comunità della regione ora contrapposte in quella che sembra una battaglia per la sopravvivenza di Latisana». —

LIGNANO

Serata di arte e musica con Balzani e Gianni Sax

LIGNANO

Una serata dedicata all'arte e alla musica. Martedì 2 luglio alle 21, l'Università di tutte le età Nelly Del Forno di Lignano Sabbiadoro ospita un appuntamento speciale, nella sua sede di arco della Ginestra 43, con ingresso libero. All'interno della rassegna "Estate in villa", sarà inaugurata la mostra personale dell'artista Flora Balzani intitolata "Frammenti di nostalgia". A dialogare con l'artista, presentando le sue opere e spiegando alcune loro particolarità ai presenti, sarà una delle docenti dell'Ute, Ada Iuri. La serata però sarà arricchita anche dalla musica live del sassofonista Gianni Sax, che esalterà con le note i colori delle opere d'arte, per un risultato ancora più d'impatto. Per l'occasione arriverà anche la presidente del Club Unesco di Udine Renata Capria D'Aronco, che porterà i saluti istituzionali del club. Saranno diciotto i quadri esposti, tutti nuovi. Lo scorso anno la pittrice si è dedicata ai collage, e durante lo scorso inverno ha mescolato questa tecnica con l'acrilico e l'olio per uno studio sulla donna ambientata. Flora Balzani, per gli esperti, riconoscibile dai suoi colori, che la hanno sempre appassionata quasi più delle forme, in questi ultimi lavori si è dedicata molto ai colori caldi. —

Un quadro di Flora Balzani

S.D.S.

AIELLO

Camminata con guida 10 mila passi di salute

AIELLO

Per martedì 2 luglio alle 18 a Joannis è in programma una camminata guidata all'insegna del benessere e della scoperta del territorio. L'iniziativa, promossa dalla Regione Fvg e realizzata da Federsanità Anci Fvg in collaborazione con l'Università di Udine e PromoturismoFvg, si inserisce nel progetto "10 mila passi di salute", che ha l'obiettivo di incoraggiare uno stile di vita attivo e salutare a tutte le età. Un percorso di circa 7 chilometri condurrà lungo suggestivi sentieri immersi nella natura, alla scoperta di angoli incantevoli, guidati da un esperto istruttore di ginnastica, che vi accompagnerà con consigli utili e suggerimenti per rendere la camminata ancora più piacevole e proficua. Il ritrovo è alla chiesa di Santa Agnese.

In caso di maltempo, l'evento sarà rinviato al martedì successivo. La partecipazione è gratuita. —

F.A.

IL PROGRAMMA

A Palmanova non soltanto i concerti Elio, Ricchi e Poveri, Tozzi e Il Volo ma poi si continua con storia ed eventi

Francesca Artico / PALMANOVA

Sono 32 gli eventi, piccoli o grandi, che popoleranno l'estate 2024 a Palmanova, da questo inizio luglio a fine settembre, tra grandi concerti, spettacoli, musical, serate a tema, eventi sportivi e iniziative di carattere storico-culturale. Luglio è il mese dei grandi concerti ed eventi dal vivo. Sono quattro i nomi noti che si esibiranno in piazza Grande a partire dalle 21.30, nell'ordine: Elio e le storie tese (venerdì 12), Umberto Tozzi (giovedì 25), i Ricchi e poveri (sabato 27) e Il Volo (mercoledì 31 luglio). A questi si unirà il musical "Forza Venite Gente" il 2 agosto.

La prima grande ricorrenza è però la Cena per l'Unesco di venerdì 5 luglio. Sabato 6 luglio, dalle 21.15 in piazza Grande, ritorna, 30 anni dopo ma senza essere nostalgici, "Eravamo famosi", una serata per rivivere le edizioni del Festival Sanremo Famosi dal 1986 al 2002, con ospiti, video e canzoni dal vivo.

Si continua con la Sagre dai Borgs – a Jalmicco dal 18 al 22 luglio – e altri appuntamenti storici come la 48° Festa del Redentore (sabato 13 e domenica 14) e il Treno delle Città Unesco, con partenza dalla stazione di Palmanova il 21 luglio alle 9.

In agosto, musical, balli, spettacoli ed esibizioni dal vivo – come Forza Venite Gente, dedicato alla vita di San Francesco (2 agosto) o Palchi nei Parchi (25 agosto) – si uniscono a tutte le altre serate a tema incentrate sui generi liscio (8 e 22 agosto) e tango (21 agosto).

Venerdì 9, su Bastione Donato, la Notte di San Lorenzo, un preludio alla Festa del Patrono di Sottoselva di domenica 11 agosto. Giovedì 29, a partire dalle 21, alla Loggia della Gran Guardia va in scena la 9° edizione di Rievocando, a cura del Circolo Fotografico Palmarino. Dal 30 agosto al 1° settembre c'è invece la consueta Rievocazione storica A.D. 1615 Palma alle Armi, che animerà i Borghi, Bastione Garzoni e piazza Grande che ogni anno attrae migliaia di turisti che arrivano da anche dall'estero.

Diverse manifestazioni sportive – che si aggiungono a quelle dei mesi precedenti come la 9 Punte Bike Night (25 luglio) – riempiranno invece il mese di settembre. Dalla gara triveneta femminile di bocce alla Palmanova Bike Race, passando per il Concorso Internazionale di Equitazione. Sabato 21 e domenica 22 settembre, in Piazza Grande è previsto il XV raduno dei Lagunari e delle Truppe Anfibie, mentre dal 26 al 29 torna il Festival della città Ideale – Dialoghi a Palmanova. —

REICHENAU AN DER RAX

Gasparotto e Martinis

Gemellaggio: le famiglie ospiteranno 12 ragazzi

LATISANA

Arriveranno giovedì e si fermeranno fino a domenica i dodici ragazzi da Reichenau an der Rax, in Austria, che hanno partecipato al progetto di Gemellaggio con la cittadina della bassa friulana. Dopo avere ospitato, la scorsa estate, i giovani latisanesi, ora è arrivato il loro turno di venire qualche giorno in Italia. Il progetto di Gemellaggio del Comune di Latisana, che ha recentemente ricevuto un premio dall'Associazione italiana per il consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa, ritirato dall'assessore delegato ai rapporti tra le associazioni Elena Martinis, è giunto quindi a un momento importante: quello dello scambio. I giovani saranno ospitati da famiglie di latisanesi che hanno accolto con gioia l'opportunità di offrire un letto e qualche pasto agli studenti austriaci. Intanto, nei loro giorni in Italia hanno già una serie di attività programmate. Giovedì saranno accolti alla ex stazione ippica dove incontreranno anche le famiglie ospitanti, venerdì, alle 9.15 andranno a Lignano da dove si imbarcheranno per una gira in laguna con la sosta all'isola delle conchiglie. Una volta rientrati a Latisana avranno anche modo di visitare la galleria d'arte "La cantina". Sabato 6 luglio sarà il Bellitalia Village ad accoglierli e a consentire loro di passare una giornata al mare. Nel pomeriggio invece verranno accompagnati ad Aprilia Marittima, alla scoperta della località turistica del comune. Domenica mattina verranno invece invitati a incontrare i loro amici italiani alla scuola media Cesare Peloso Gaspari e tutti insieme, anche con le famiglie che li hanno ospitati, pranzeranno a Latisanotta, nel tendone delle feste che si trova nel cuore della località. "Non posso che ringraziare Giuseppe Schiraldi e Annalisa Pascutto, rispettivamente presidente e vice del Comitato per il gemellaggio – ha affermato l'assessore Martinis –. E anche la dirigente dell'Istituto comprensivo Deganutti Giovanna Crimaldi e le prof Francesca Bin e Giulia Tonizzo e tutte le famiglie oltre all'associazione Chei de la foghera per il pranzo». —

S.D.S.

Improvvisamente, ci ha lasciati

LORIS BERTUZZI
di 56 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, il fratello, i nipoti Filippo e Nicola, la cognata, il cognato e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 2 luglio, alle ore 10, nella chiesa di Caporiacco, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Caporiacco di Colloredo di Monte Albano, 30 giugno 2024

Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 – tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

Ci ha lasciati

GIULIO BLARASIN

Lo annunciano la moglie Santina, la figlia Anna, il genero Marco, le nipoti Aurora e Ilaria, la sorella Olga con la sua famiglia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 1° luglio, alle ore 16, presso la chiesa di Forgaria.
Un sentito ringraziamento al personale medico e sanitario, domiciliare ed ospedaliero, per le cure prestate e a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Forgaria nel Friuli, 30 giugno 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com - tel. 0432 957157

ANNIVERSARIO

26/06/1994 26/06/2024

DELL'ANGELA GIACINTO

Ti ricordiamo costantemente, la tua famiglia.

Pozzecco, 30 giugno 2024

È mancato

SERGIO CUZZI
di 94 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Elodia, la figlia Gloria, la nipote Francesca e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 luglio, alle ore 14, presso la chiesa del cimitero di San Vito in Udine, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.

Udine, 30 giugno 2024

O.F.Bernardis
Manzano
San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ciao mamma

WALLY GULLO
ved. PETRIN

Tiziana e Armando con Edoardo, Stefania con Davide, Giorgio e Nicoletta con Elisabetta e i parenti tutti.
La saluteremo martedì 2 luglio, alle ore 10.30, nella Chiesa del Cimitero Urbano di San Vito in Udine.

Udine, 30 giugno 2024

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Si è spento serenamente

MARIO PASIANOTTO
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Alida, i figli Walter e Gianna con Alberto, la nipote Viviana con Michele e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 1 luglio, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Sclaunicco, con partenza dall'abitazione.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Sclaunicco di Lestizza,
30 giugno 2024

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato

SANTE GIANCARLO
PITACCOLO
di anni 80

Ne danno il triste annuncio, la moglie Natalia, i figli Serena ed Enrico e famigliari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 luglio alle ore 15,00, nella chiesa parrocchiale di San Michele al Tagliamento, ove il caro defunto giungerà dal cimitero di San Michele al Tagliamento.

San Michele al Tagliamento
30 giugno 2024

LE LETTERE

I 15 anni del Ceviq

La grande impresa di Germano Zorzettig

Era il 2009 quando tra le mura di un ufficio di Udine nasceva Ceviq (ente di certificazione di prodotti agricoli di qualità), capitanato da Germano Zorzettig (titolare dell'Azienda agricola La Sclusa) con il supporto del notaio Pierluigi Comelli e con due dipendenti tutt'oggi presenti nello staff, il direttore dottor Michele Bertolami e il dottor Andrea Chiavoni.
Le aziende della regione necessitavano di un servizio di supporto, certificazione, innovazione e sburocratizzazione così dall'idea di questi quattro uomini nacque quello che oggi è uno degli enti di eccellenza italiana nella certificazione dei vini.
Nessuno avrebbe scommesso in quest'avventura, tranne Germano e il suo braccio destro Michele, che assieme in quindici anni, hanno creato in modo eccellente un'azienda sana e dal lungo futuro.
Pensava al bene delle aziende e dell'economia Zorzettig che assieme al Cda, alle cantine, ai Consorzi Doc, alla Camera di Commercio di Udine e Pordenone, alle associazioni di categoria e cooperative puntò sulle nuove ed emergenti visioni di agricoltura, la sostenibile, la biologica e la vegana, raggiungendo poi obbiettivi che sembravano inarrivabili come la nascita della DOC Friuli, della DOC Pinot Grigio, la tutela del Prosecco e le certificazioni a "Residuo Minimo" e "Residuo zero".
Germano e Michele però non si fermarono in Friuli e nel loro Ceviq, ma strinsero importanti rapporti di collaborazione con altri enti certificatori italiani, Valoritalia e Siquria.
Più passava il tempo e più il Ceviq cresceva, in numero di aziende certificate e in numero di dipendenti e collaboratori che al giorno d'oggi sono quasi una ventina. Ed è proprio a loro che Germano ha sempre pensato, alla loro preparazione professionale ed al loro lavorare bene, cercando di creare un gruppo unito e solido, dove sentirsi come una grande famiglia. E l'aria di casa, Germano la portò nel 2018 quando venne inaugurata a Pradamano la nuova sede, spaziosa, tecnologica e sostenibile ottima per un futuro in crescita ma vista la mole di lavoro che si faceva sempre più ampia si aprì un ulteriore sede a San Vito al Tagliamento.
Un presidente, Germano, che ha posto lo sguardo a nuovi obbiettivi credendo nella sua squadra, nei suoi ragazzi che per lui erano e sono e saranno sempre come dei figli, un uomo d'altri tempi Germano, un grande uomo del vino delle Colline del Friuli, un uomo che non ha paura a trasmettere il suo sapere, un uomo che elogia in pubblico e corregge in privato, che corregge senza offendere e insegna senza umiliare.
Il 5 giugno scorso, dopo 15 anni, Germano ha passato il testimone a Flavio Bellomo (direttore della cantina La Delizia) un ottimo successore che proseguirà l'operato nella stessa direzione presa finora.
Gli anni di Germano in Ceviq sono indelebili e se oggi quest'azienda ha raggiunto 3 mila clienti e 6 mila certificati tra vino, agricoltura biologica ed integrata, buona parte del merito è stata del suo Presidente.
Grazie Germano.

Tutti i tuoi collaboratori, dipendenti e amici

"I promessi (mai) sposi"

Bellissimo spettacolo a teatro a Palmanova

Egregio direttore,
le compagnie teatrali non professionali svolgono un ruolo fondamentale nel panorama culturale friulano offrendo un'occasione di espressione e crescita personale a centinaia di persone e contribuendo a diffondere l'amore per il teatro tra il pubblico. A Palmanova grazie all'Università della terza età "Paolo Naliato" è stato messo in scena il formidabile spettacolo "Promessi (mai) sposi" una traslitterazione semi seria del famoso romanzo di Alessandro Manzoni. Un portentoso e fenomenale spettacolo: bravissimi tutte le attrici, tutti gli attori, i registi e lo staff operativo.

Giuseppe Marcuzzi. Aiello

LE LETTERE

QUEGLI EPITETI CHE NON OFFENDONO PIÙ

ARRIGO DE PAULI

Il totalitarismo è un gentile cadeau di cui il cosiddetto secolo breve (il Novecento) ci ha fatto omaggio, con un sorprendente effetto nostalgico che nemmeno la memoria di decenni di stragi con morti a decine di milioni è stata in grado di impedire.
Sono stati definiti totalitari i sistemi politici in cui tutti i poteri sono concentrati in un partito unico, nel suo capo o in un ristretto gruppo dirigente, che tende a dominare l'intera società; manca il controllo parlamentare, le garanzie di libertà e di pluralismo dello Stato di diritto sono soppresse.
Si impone l'assimilazione di un'ideologia, in quanto il partito unico non si limita ad imporre direttive, ma vuole mutare radicalmente il modo di pensare e di vivere della società. Le masse vanno educate al pensiero unico, e mobilitate contro un nemico che, se non c'è, si inventa.
Si impiegano in modo massiccio tecniche monopolistiche di comunicazione come strumenti di propaganda, si usa sistematicamente il terrore come metodo di governo. Utopie negative? Magari! Il totalitarismo, allorché si è affermato travolgendo le democrazie, si è storicamente manifestato in tre varianti principali con comune tendenza alle stragi: nazismo, fascismo e comunismo. La nostra Costituzione è un urlo cristallino contro ogni totalitarismo, con cui risulta incompatibile e oggettivamente quanto più lontana possibile, perché riconosce e garantisce il pluralismo e le libertà individuali, impedendo l'uso arbitrario del potere da parte del governo, tenuto al rispetto delle leggi. Si è occupata esplicitamente di condannare il solo fascismo, vietandone la riorganizzazione (XIV disposizione transitoria), perché era la variante di totalitarismo che il nostro Paese aveva da poco direttamente e dolorosamente sperimentato sulla sua pelle. Il fascismo che avevamo avuto in casa, irreversibilmente sconfitto in guerra, era stato un regime violento, antiparlamentare, antisemita, indottrinatore di sciocchezze, servile gregario di un totalitarismo ancora più devastante, quello nazista, al cui seguito si era avviato verso la rovina!
Ma anche il comunismo reale, una volta andato al potere, non era stato da meno. Basta pensare ai tiranni omicidi, con sul podio Stalin, Mao, Pol Pot, sterminatori dei loro stessi popoli (rispettivamente purghe e holomodor cioè strage da carestia indotta in Ucraina, rivoluzione culturale con licenza di uccidere in Cina, autogenocidio della propria gente in Cambogia) con decine di milioni di vittime. Il tutto fa da tragico contrappunto ed ha ben poco da invidiare all'olocausto nazifascista degli ebrei.
Da queste terrificanti premesse dovrebbe conseguire che apostrofare una persona come fascista o comunista sarebbe un epiteto ingiurioso pesantissimo, urticante ed atroce. Nemmeno per sogno.
Nell'uso comune il termine fascista si è inflazionato, usato a sproposito, banalizzato. Si può dare impunemente del fascista innanzitutto a chiunque si permetta di non essere della propria opinione, ma anche a chi ci toglie la parola, assume un atteggiamento arrogante, ci spinge in coda, insomma a vanvera e senza alcuna correlazione con il significato originario.
Quanto al destinatario dell'epiteto, lo percepisce come una fastidiosa maleducazione, ma è ben lontano dall'indignarsi seriamente. Manca poco che si riduca a sinonimo di prepotenza tout court.
Quanto al comunismo, si giunge al paradosso di produrre un effetto addirittura contrario, tale da inorgoglire il destinatario, considerando i milioni di italiani che lo hanno votato per decenni con inscalfita ed inesausta convinzione, entusiastica e disciplinata, forse ispirandosi a un immaginario regime ideale di pace ed eguaglianza, magari girandosi dall'altra parte di fronte alle evidenze storiche dei guasti e dei delitti che ha provocato il socialismo reale al potere. Quindi dare del fascista sarebbe bensì un reato (legge Scelba) per il comune cittadino, ma non per il politico che eserciterebbe il suo diritto di critica (così la Corte di Cassazione), ma in realtà risulta per tutti ormai logorato dall'uso, fino ad evaporare e planare nel linguaggio colloquiale. Quanto a dare del comunista, se non è un complimento, poco ci manca.
Stravaganze della storia e miopia degli umani.
—

LE LETTERE

L'evoluzione politica
Triangolo della Sedia tra passato e presente

Egregio direttore,
dopo una decina d'anni, siamo rientrati nella zona del Triangolo della Sedia, dove siamo vissuti insieme ai familiari, fino alla loro scomparsa.
Ce ne siamo staccati prima per cambiare aria, poi siamo rientrati al paesello natìo.
Negli anni di Forza Italia, e della grande ricchezza, fino al 2008, ma prima ancora con l'unione monetaria, nei primi anni 2000, nel Triangolo il partito di Berlusconi otteneva la stragrande maggioranza del consenso.
I paesi che conosco meglio, San Giovanni e Manzano, risultavano alle statistiche fra i più ricchi della provincia e "ultra-forzisti".
Poi si è abbattuto uno tsunami, le imprese già forti si sono ritagliate nuove nicchie extra-lusso di mercato, diventando ancora più forti; le piccole e medie non hanno retto alla delocalizzazione e a un mercato più esigente, e sono sparite. La storia si ripete in tanti distretti in Italia. Tristezza, negozi e bar chiusi, vecchi a tingersi i capelli e affollare le farmacie, giovani fantasmi con "uno smartphone per amico".
Una cosa, rispetto alla politica locale, appare però in questi giorni di una novità quasi grottesca. L'omogeneità del voto per i due sindaci eletti si è spezzata.
A San Giovanni si è presentata una sola lista! come in un borgo di montagna, con il sindaco rieletto, di Centro-Sinistra.
A Manzano, invece, un cappottone del Centro-Destra rifilato 8 a 2, al Centro-Sinistra, e pure sindaco rieletto. Così che, a Manzano, la lista perdente, poteva anche non esserci, tanto era perdente in partenza. In breve, un taglio politico netto fra le due opposte rive del fiume, ma di fatto gemelle fino a 20 anni fa.
A questo punto sorgono due interrogativi. Il primo. Un paese, San Giovanni, che sia diventato la suburbia povera di Manzano? Che vi siano relegati i ceti operai di una Sinistra rossa, come a Sesto San Giovanni a Milano, anni Settanta? E Manzano invece il centro ricco, padronale di Milano, legato alla sua tradizione, anche storica, di estrema Destra? Non a caso la "caserma" degli "Arditi" alla Sdricca è leggendaria qui in paese, e le nostalgie del fascio si respirano nei bar.
Ora il secondo interrogativo. Oppure, nessuna frattura ideologica o sociale nel Triangolo, ma che la "minestra" politica sia in fondo la stessa, sotto maschere diverse? Propendiamo per la seconda ipotesi.
È forse possibile di questi tempi, ipotizzare una polarizzazione ideologica così marcata, in paesi gemelli? Non ci crede nessuno. Così che a uno viene in mente che questo strano distretto industriale in decadenza sia nel piccolo lo specchio della finta polarizzazione politica del Paese Italia.
Chi ci dice, quali valori forti, quali idee del mondo così diverse, abitano la mente dei nostri politici nazionali?
In fondo non son gente giovane, venuta tutta fuori, dopo il crollo del muro del 1989, dallo stesso brodo populista? Da allora chiunque ha finito per pensare un po' allo stesso modo, chi più chi meno, arrabbiato col resto del mondo, chi più chi meno rassegnato, a seconda delle crisi, ma senza chissà quali ideali. Semmai è apparso naturale da allora in Italia vivacchiare alla giornata, adattandosi all'aria che tira.
E così accade qui, in provincia, con la antica pigra mentalità contadina, che è riemersa sempre uguale, dopo la parentesi degli anni gloriosi del boom e del denaro facile. Facile più per i padroni in verità, ma non da scontentare anche contadini-operai, che in fabbrica sudavano nella polvere, ma a casa, nei loro campi della Bassa, pure loro si sentivano un po' padroni, arrotondando il misero gruzzolo con qualche extra.
Insomma, in franchezza: non è che a Manzano trovi don Camillo, e a San Giovanni Peppone. Con una battuta, li potremo mettere assieme come gemelli siamesi. Dei gemelli rosso-neri, un po' bruttini, ma rassegnati e sonnolenti, a rimpiangere un passato di benessere e spensierata follia.

Livio Braida
Manzano

All'ospedale di Udine
Mio padre malato e la Sanità deludente

Egregio direttore,
le scrivo perché, dopo quaranta giorni passati al terzo piano del padiglione 8 dell'Ospedale di Udine per cercare di trovare una cura alla malattia di mio padre, ho solo domande e nessuna risposta che mi convinca.
Mi chiedo come possa essere curato un paziente in maniera efficace se il suo caso viene rimbalzato di professionista in professionista senza che ci sia un gruppo di lavoro con una visione unica e organizzata. Mi chiedo come un luogo, dove dovresti sentirti protetto e accudito, possa diventare un cantiere continuo, con rumori infiniti e assordanti a qualsiasi ora e in qualsiasi giorno (feriale e festivo).
Mi chiedo come un reparto possa reggersi unicamente sulle spalle di infermieri e Oss che, pochi e buoni, cercano di fare il massimo possibile in condizioni di lavoro pessime.
Mi chiedo come una famiglia possa dare l'ultimo saluto al suo caro in una stanza che assomiglia più ad un ripostiglio per le scope che a un luogo per il raccoglimento e la commozione.
Mi chiedo, infine, come sia possibile che una figlia debba tenere le mani sulle orecchie del proprio padre morente per attutire i rumori dei lavori di ristrutturazione al piano di sopra, nella totale noncuranza di chi, quei lavori, li ha voluti. In quaranta giorni, io e la mia famiglia abbiamo assistito, non solo alla degenerazione della malattia di mio padre, ma al disfacimento del servizio sanitario udinese, un tempo fiore all'occhiello del Friuli Venezia Giulia.
Devo essere sincera, non me lo immaginavo così un paese moderno e sviluppato.

Laura Gustinelli
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Bella prova delle ginnaste dell'Apd Basiliano alle finali nazionali Csen

Le ragazze del gruppo medie/superiori di Apd Basiliano ha preso parte a Cesenatico alle gare nazionali organizzate dal Csen. Le atlete hanno ottenuto buoni risultati a livello nazionale, tra cui il secondo posto nella gara Acrobat I livello categoria Junior B/Senior. «Ci teniamo molto – affermano gli istruttori di ginnastica artistica – a sottolineare che sono riuscite a qualificarsi tutte per arrivare fino alla fase nazionale, anche ragazze che si allenano da quest'anno. Al di là delle posizioni ottenute e del podio conquistato, il nostro traguardo più importante è proprio che tutte siano riuscite a fare questa fantastica esperienza».

Dopo cinque anni si riunisce il grande gruppo dei cugini Donato

I cugini Donato si sono ritrovati dopo cinque anni a Faedis all'agriturismo "Le Cucagne" per un momento di allegria e serenità.

Il fascino della montagna del Cuestalta vista dall'Austria

Il nostro lettore Bruno Temil ha inviato questa fotografia che ritrae la bellezza della montagna del Cuestalta vista dalla casera austriaca Koder alm non lontano da Passo Promosio. «Tra queste maestose cime del Cuestalta – scrive Temil in un commenyto – , dove la storia si intreccia con la natura, s'innalzano ancora le antiche trincee della Grande Guerra (1915-1918), silenziosi testimoni del coraggio e del sacrificio di tanti soldati sulle Alpi Carniche».

risponde ***il vicedirettore***

Paolo Mosanghini

UNITI PER LA SICUREZZA DELLE CITTÀ

Nelle città
L'Esercito per la sicurezza

Anche Udine ha deciso di impiegare l'Esercito per la sicurezza della città e dei suoi cittadini. Anche questa città un tempo tranquilla quasi provinciale si sta trasformando e il problema sicurezza è diventata una priorità. La misura era colma dopo episodi di degrado e il fatto grave di pochi giorni fa dove un cittadino giapponese ben integrato nel tessuto cittadino e con senso civico ha tentato di sedare una rissa venendo colpito al volto da un pugno e cadendo a terra battendo violentemente il capo e perdendo la vita.
Deve succedere qualcosa di grave per prendere idonei provvedimenti? La mia Pordenone anch'essa avrebbe bisogno di maggiore sicurezza e la presenza dell'Esercito può sicuramente essere un buon deterrente per chi pensa di venire qui a fare i propri comodi. Ho scritto al Prefetto e al sindaco di Pordenone chiedendo maggiore sicurezza dopo il grave episodio di stupro ai danni di una giovane donna che rincasava dal lavoro, speriamo arrivi il messaggio anche attraverso questa interessante rubrica.

Mario Pinto
Pordenone

Il Comune
Sia reso onore a una degna persona

Sono indignato e mi perdoni per i toni, ma ciò che è successo in questi ultimi tristi giorni, e peggio ancora forse, ciò che non ho sentito da chi dovrebbe rappresentare tutti i cittadini udinesi, mi lascia basito e senza parole.
Qualcuno può dire al sindaco che ci rappresenta di non seguire le direttive del partito/coalizione che rappresenta?
Shimpei era conosciuto in città, udinese d'adozione, amava questa terra, e non va sacrificato sull'altare della politica, ma va ricordato come è giusto ricordare una persona come lui, morta per difendere una persona.
Non si continui a gettare acqua sul fuoco, cercando di parlare d'altro e sperando che passino i giorni e cali l'indignazione popolare, ma si onori una degna persona, come è giusto che sia, anche per rispetto della sua famiglia, e di un bimbo di 13 anni che non ha più un padre.

Giuliano Brendolan
Udine

Le ordinanze
Il problema non è solo l'alcol

Leggendo l'ultima ordinanza comunale dettata dall'«urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria e degrado» (questa la motivazione) par di capire che il problema sia l'alcol e corresponsabili coloro che lo somministrano. Ma veramente? Ordinanze del genere sono già state fatte e abbiamo constatato la loro pressoché totale inutilità. Quella appena emessa, poi, durerà solo 30 giorni. E poi, tutti astemi? Esonerati dal divieto gli eventi patrocinati dal Comune: quindi alla cena Di Punto e Bianco possiamo sbronzarci senza problemi, è alcol "buono", non fa male.
Se poi il problema è il consumo di alcolici, per coerenza a Friuli Doc sarà bene somministrare solo succhi di frutta, ovviamente del territorio e col marchio IosonoFVG.
Comunque, se davvero la causa di ogni male è il bere, allora siamo spacciati.
Perché, a ben vedere, a Udine cosa si viene a fare se non a bere? Le serrande dei negozi continuano a chiudere e aprono solo locali dove si mangia e si beve.
Appare piuttosto schizofrenico presentarsi con la fascia tricolore a inaugurarli con sorrisoni e pacca sulle spalle, per poi proibirgli di somministrare birra, vino, spritz e americani perché contribuiscono a creare "situazioni di grave incuria e degrado".
Par di capire, poi, che non si sappia o si finga di non sapere che la marmaglia che tiene sotto scacco la città, l'alcol se lo compra o addirittura lo ruba nei supermercati già la mattina. I divieti di vendita di alcolici ai minori vengono aggirati facendo entrare un maggiorenne che fa la spesa per tutti. Poi ci sono quelli che neanche pagano e, se la cassiera o il vigilantes di turno tenta di fermarli, si prendono una testata e così, alla fine, li lasciano passare e amen.
Chiedete ai giovani cosa vengono a fare in città: giretto nei due negozi di brand internazionali di via Canciani, se la paghetta dei genitori lo consente possono azzardarsi ad entrare in altri 2/3 del centro e poi fine. Pascolano per il centro spostandosi da un bar all'altro. Per tutto il resto c'è il Città Fiera. Stop.
Sì, ci sono gli eventi culturali. Vero, ce ne sono tanti, forse troppi, accavallati fra loro, mal distribuiti durante l'anno, ma sono eventi per chi? Per quale pubblico?
Davvero il problema è l'alcol? In una Regione il cui porto principale è stato scelto dai narcotrafficanti come base logistica per lo spaccio europeo? Con una rotta balcanica da cui continua ad arrivare manovalanza di disperati destinati allo spaccio e a caporali?
La verità è che a Udine si spaccia ovunque, con scambi che avvengono addirittura dentro i supermercati con ragazzi che entrano con lo zainetto, non comprano niente, escono, lasciano lo zainetto che viene immediatamente ritirato da qualcun altro. In via della Rosta e dintorni la "roba" viene offerta h24. Nei quartieri ci sono angoli altrettanto redditizi, per non parlare dei parchi.
Chiediamoci perché "gang" baby e meno baby arrivano dal Veneto a Udine, talvolta pure armati di coltelli per regolare conti qui in città. Non penso vengano per visitare le Gallerie del Tiepolo. Eppure la gran parte di loro sono già schedati: c'è qualcuno che li identifica quando arrivano in stazione così da offrirgli poi un tour in centrale e farli desistere dal tornare a trovarci?
Infine, dopo che, come si suol dire, c'è scappato il morto, davvero si vuole andare avanti con la sicurezza partecipata sottoponendo i cittadini – ripeto, i cittadini! – a test psicologici?
A nulla vale la giustificazione che il protocollo verrà firmato dal Ministro dell'Interno, perché, come noto, può rifiutarsi di mettere il proprio sigillo solo su regolamenti contro la legge, non contro il buon senso. Forse, data la gravità della situazione, al Ministro andrebbe chiesto di dotare le città di professionisti della sicurezza, non volontari.
Vabbè, beviamoci su. Ovviamente con un gingerino, per non contribuire al degrado.

Ester Soramel
Udine

Fiori in via Pelliccerie a Udine nel luogo dove Shimpei Tominaga è stato colpito

Un residente
I giovani e la violenza

Vivo in centro e vedo quotidianamente branchi di giovani, ma dai loro comportamenti noto una naturale propensione alla violenza. Quasi come se fosse uno sport o un motivo di vanto; un atteggiamento corporale che denota una predisposizione a qualcosa di ben più forte, pronti a cogliere la prima occasione. Per non parlare del senso di inciviltà, poche settimane fa ho colto un ragazzo che orinava nella via del nostro ufficio, nel vicolo di via Muratti, e incredulo gli ho urlato cose stesse facendo, mi ha replicato: Mi scappa!.
Come commentare tale gesto e come commentare un gesto che da un pugno sfocia in un omicidio? Semplice, abbiamo perso ogni senso civico e rispetto degli altri. Esiste una cura a tutto ciò?
Commentare le cause sarebbe troppo lungo, ma io mi permetto dare la mia versione. In altri stati, anche a noi vicini e confinanti, chi non rispetta la legge è punito in modo diretto, e la paura della sanzione almeno evita una parte dei comportamenti non idonei.
Ma la costruzione del senso civico e della correttezza comportamentale deve partire dalla scuola, a mio avviso oggi insufficiente, ma se anche ci fosse una immediata inversione di tendenza gli effetti si potrebbero rilevare nel corso dei prossimi anni, un periodo troppo lungo per arginare tale malessere.
Allora è necessario intervenire nella prevenzione con pugno duro e il fatto di limitare la vendita degli alcolici dalle 9 di sera è una mossa certamente utile ma ridicola per la soluzione di un problema così profondo. L'habitat in cui viviamo stimola il comportamento sbagliato.
Faccio un esempio: se una persona camminando urta una persona, spontaneamente si chiede scusa. Se siamo dentro un auto, e qualcuno ci suona, il conducente reagisce come una belva e poco manca che un colpo di clacson sfoci in rissa.
Uno sguardo mal posto tra giovani in un bar sfocia in rissa, con conseguenze potenzialmente disastrose.
Ho udito in televisione i commenti dei politici che ci governano a livello locale, indipendentemente dallo schieramento del loro partito, sui tristi fatti recenti: imbarazzanti, quasi offensivi per la loro superficialità nel proporre soluzioni.
Tanto tra due mesi tutti si saranno dimenticati di tutto e la vita tornerà alla normalità mentre il fenomeno della delinquenza tornerà a fare il suo corso in escalation fino al prossimo triste episodio che riporterà l'attenzione sul contesto. Questo non è un governo del buon senso, ma un governo dell'opportunità.
La città è come una azienda, non ci si può permettere che non venga governata con oculatezza e attenzione, proponendo con costanza soluzioni di attenzionalità ai problemi principali come la sicurezza. Oggi essere un politico o un governatore è un ruolo difficile dove l'esperienza è un requisito essenziale e fondamentale. Gli effetti dei grandi danni sono causa della profonda nullità competenziale di chi ci governa e ci gestisce. Sarebbe cosa gradita che chi avesse un po' di buon senso con consapevolezza di non essere all'altezza di gestire i problemi di una città facesse un passo indietro e lasciasse spazio a chi per carattere o competenza ha maggiori caratteristiche.
Ma come ho detto prima è più comodo avere un governo di opportunità che di buon senso. Intanto però piangiamo chi nell'innocenza subisce.
Un cordiale saluto.

Pietro Lucchese
Udine

***

La settimana che si è chiusa è stata sconvolgente per la nostra città. La morte di Shimpei Tominaga ha segnato uno dei peggiori momenti per la nostra comunità. Le cronache riportano episodi quotidiani di furti, risse, violenze, spaccio. Le forze dell'ordine invitano a non esagerare e ribadiscono che, tutto sommato, Udine è una città sicura. Ma non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia. Non possiamo far finta che tutto vada bene. Non possiamo rinunciare a una passeggiata in centro per paura. Bisogna dire basta. Possiamo cambiare le cose tutti insieme, cittadini e istituzioni.
Shimpei era un cittadino che si è frapposto tra due persone che litigavano. Lo ha fatto senza nessuna esitazione. E gli è costato la vita. Tutti assieme dobbiamo porre un argine.
Le istituzioni – ognuna per la propria competenza – non devono sottovalutare i rischi e il fenomeno. Per fronteggiare i momenti più bui è indispensabile fare comunità, stare insieme, non lasciare spiragli. Lo si è fatto quando le emergenze erano altre, lo si deve fare adesso di fronte a un'emergenza sociale che è reale.
E finiamola anche con le strumentalizzazioni politiche.
La città è di tutti. Sarebbe importante che in questo momento le forze politiche trovassero un punto comune per lavorare assieme coinvolgendo anche le altre parti dello Stato. Non ci renderebbe più sicuri, ma quantomeno meno soli.

L'intervento

COME OTTENERE LA PRODUTTIVITÀ

LUCA PAOLAZZI

La produttività è come l'Araba Fenice: che serva ciascun lo dice, come ottenerla nessun lo sa, parafrasando Il così fan tutte. O meglio, lo si sa benissimo in linea teorica: maggiori investimenti in tecnologie più avanzate (capital deepening), in ricerca e sviluppo, in innovazione, in capitale umano (termine orrendo che propongo di abolire: persone, please!), in conoscenza etc. Poi, realizzare tutto questo è piuttosto complesso e nessuno ha la bacchetta magica per passare dalla teoria alla pratica.

Lodovico Sonego gentilmente cita il lavoro della Fondazione Nord Est sulla glaciazione demografica e sulle sue conseguenze per il mercato del lavoro e condivide le quattro contromosse: attrattività dei giovani, piena partecipazione delle donne, allungamento della vita lavorativa e più immigrazione. Ma prende le distanze dalla quantificazione del fabbisogno di nuovi immigrati, perché sostiene che occorra anzitutto promuovere la produttività e solo una volta stabilito quanta produttività si voglia raggiungere si possono stimare le dimensioni dell'immigrazione necessaria.

Nelle Note uscite abbiamo deliberatamente ignorato la produttività, perché lo scopo è stato di far comprendere a tutti l'enorme dimensione dei problemi in campo, cifre alla mano. E ci siamo limitati a porre la seguente questione: se vogliamo mantenere il livello attuale di PIL, come reperire i lavoratori necessari, visto che ci sarà un loro drastico calo (-2,4 milioni nel Settentrione d'Italia) a causa della glaciazione demografica? «Il livello attuale del PIL» significa non considerare alcun progresso economico, quindi nemmeno maggiore produttività. Non è un obiettivo auspicabile né quello che si realizzerà, ma semplicemente l'ipotesi di partenza che consente di far emergere in tutta la loro gravità le conseguenze sul mercato del lavoro della glaciazione demografica.

Sposo, però, la tesi di Sonego che serve una maggiore produttività, anche per permettere di aumentare il benessere delle persone. E spiegare come la produttività stessa sia legata alle questioni demografiche affrontate dalla Fondazione Nord Est.

La produttività, infatti, è fondamentale: su di essa si basa lo sviluppo economico e civile. E le forze fondamentali dell'aumento della produttività sono già state descritte da Adam Smith due secoli e mezzo fa: specializzazione, learning by doing, economie di scala e di scopo, libertà di scambi e allargamento del mercato. Non in un vuoto pneumatico, bensì in un favorevole contesto valoriale (capitale sociale) e istituzionale (ruolo dello Stato, senza il quale il mercato non funziona). Contesto valoriale esaltato nei distretti industriali così diffusi nel Nord-est del Paese, ben descritti da Alfred Marshall e riscoperti da Giacomo Becattini.

Tutto questo è giustissimo e bellissimo (c'è una bellezza poetica nell'immaginare i meccanismi sociali che operano per l'aumento della produttività). Ma è tutto microeconomico. Invece la crescita di un sistema economico è una questione macroeconomica. E qui c'è un cortocircuito concettuale. Per molti economisti tutto si risolve nella dimensione microeconomica. Ma non è così: le condizioni macroeconomiche di espansione della domanda aiutano ad allargare la capacità produttiva e attirano nuove persone nel mercato del lavoro. L'aumento della capacità avviene con investimenti (capital widening), e i nuovi impianti (fabbriche, uffici, alberghi, ristoranti…) sono sempre i più avanzati e quindi incorporano le migliori tecnologie. Le persone che entrano nel mercato del lavoro imparano facendo. Nell'un caso e nell'altro c'è aumento di produttività. Questo vuol dire che le dimensioni macroeconomiche sono importanti per la produttività. E qui torniamo alla questione demografica.

Le nazioni avanzate che hanno una demografia più vivace crescono di più sia in totale sia per abitante, quindi in produttività. Perché, per esempio, le persone giovani, che in quelle nazioni aumentano di numero, hanno maggiore capacità di apprendere e di cambiare e sono più propense alle innovazioni, oltre che a creare nuove imprese che di quelle innovazioni sono portatrici. I Paesi che hanno una demografia che va verso l'estinzione (con 1,2 figli per donna, come oggi in Italia, la popolazione sparisce nell'arco di quattro generazioni) hanno un atteggiamento diverso verso il futuro, un atteggiamento che penalizza la produttività.

Per questo abbiamo scritto nelle note della Fondazione che la più potente delle quattro contromosse è l'attrazione dei giovani. Tema sul quale nessuna regione triveneta sta facendo granché. E solo una società che realizza pienamente la parità di genere è attrattiva per i giovani (per i quali il genere non rileva nelle relazioni sociali). La contromossa del lavorare più a lungo in parte si realizza da sé, in parte sarà necessaria, ma non nascondiamoci che aiuta poco la crescita della produttività, per ragioni speculari a quelle indicate prima riguardo ai giovani. All'opposto, l'immigrazione aiuta la produttività perché innesta persone giovani nel tessuto sociale che sta invecchiando.

Immigrazione comunque e qualunque? Nessuno lo ha mai sostenuto (sebbene sappiamo bene che le ondate migratorie di disperati sognatori non saranno facilmente fermate). Anzi, da due anni predichiamo la creazione di ponti con le scuole di formazione salesiane nell'Africa subsahariana, così da aiutare l'accoglienza e l'integrazione. Anche questi ultimi due aspetti sono cruciali: una società che accoglie e integra si arricchisce e ha una maggiore produttività. Una che ghettizza, genera tensioni e distorsioni e sprechi di capacità umane che alla produttività non possono che far male.

PS: complimenti a Confindustria Nord Adriatico che ha cominciato a realizzare in Ghana una prima scuola. Un esempio da emulare da parte di tutte le altre Confindustrie.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Tra maschilismo e femminismo sta il personalismo

DON LUCIANO SEGATTO

«Meglio bruciare la Torah piuttosto che una donna la legga». Sono parole feroci di un rabbino ai tempi di Gesù. Sono parole sintomatiche di un bieco maschilismo, le cui radici non si sono ancora seccate.

Le donne, all'epoca, non contavano nulla. Non erano un soggetto giuridico, e cioè non godevano di alcun diritto. Non potevano parlare nelle assemblee liturgiche del sabato nelle sinagoghe. Non potevano diventare rabbini. Un maschio, nel matrimonio, poteva ripudiare la moglie anche per futili motivi. Ma mai una donna poteva mandare a quel paese il marito, anche se lui la tradiva spudoratamente. Addirittura, qualcuno ipotizzava che le donne non facessero parte del popolo eletto, perché fisiologicamente non stavano nelle condizioni di essere circoncise.

Ora, in questo contesto strutturalmente maschilista, si staglia la scelta rivoluzionaria della donna, "che aveva perdite da dodici anni". Aveva speso un patrimonio per curarsi. Nulla di fatto. Soprattutto, si perpetuava in lei la vergogna per quelle perdite considerate segno di impurità, dovute a chissà quale peccato suo o ereditato. Eppure la grandezza di quella donna sta proprio nel coraggio di "toccare il mantello di Gesù". Grande il coraggio. Esemplare la sua fede in quell'uomo, da lei percepito come speciale, profeta contro tutte le discriminazioni, Dio della misericordia verso tutti, specie se esclusi e bisognosi. E Gesù conferma questo coraggio pregno di fede autentica. La guarisce: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita».

A me sembra palese la lezione di Gesù a nostro riguardo. Protesta con i fatti e non solo a parole contro una visione maschilista dura a morire. Consente ampio spazio alle donne. Sostiene la loro parità con gli uomini. Anzi. Attribuisce loro una priorità nella rivelazione della sua identità di Figlio di Dio. Un solo dato. L'annuncio più importante, l'evento della risurrezione, è affidato ad una donna per di più chiacchierata: Maddalena. E la salvezza (Lui in persona) entra nella storia tramite il ventre di una giovane donna senza il concorso di un uomo: Maria, madre di Dio, madre della Chiesa, madre di ogni credente. C'è poco da commentare. Il Vangelo è fin troppo chiaro. Maschilismo e femminismo sono visioni parziali. Solo il "personalismo" è umanesimo integrale sempre attuale. E non è questione di "asterischi finali" (Siamo seri!), ma di mentalità da cambiare: una vera conversione culturale delle coscienze e non tanto delle vocali. —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

CJÔT

(s.m.) Costruzion là che a vegnin tirâts sù i purcits

Vêso mai sintût a fevelâ de "Teorie dal barcon rot"? E je une vore semplice: se intune citât no si tachin a reprimi in maniere sistematiche i piçui reâts, l'ordin public man a man al larà simpri piês, fasint aumentâ il numar e la gravitât dai reâts in gjenerâl. No sai se cheste e pues jessi une spiegazion di ce che al è daûr a sucedi a Udin tai ultins mês e agns, ma di sigûr la situazion, in ciertis bandis de citât, e je deventade intolerabile. Ai sorestants ur spiete il compit, no facil, di cjatâ une soluzion. Ma mi pâr come di sintî ce che al varès dite un dai nestris vecjos di paîs, scjassant il cjâf: "Al è dibant sierâ la puarte dal cjôt, dopo che al è scjampât il purcit". —

CALMA&GESSO

MATURITÀ A VOCE ALTA

ENRICO GALIANO

Dei ragazzi fanno scena muta all'orale di maturità: detta così può non sembrare chissà che grande notizia, invece è la più bella che potreste sentire oggi. Perché la notizia, qui, è nel sottotesto di questa storia, e cioè che finalmente i nostri giovani stanno alzando la testa.

Io me le ricordo le nostre generazioni, anni '80 e '90: ci hanno definito "the quiet generation", perché dopo vent'anni di rivolte, barricate e proteste, dal '68 al '77, improvvisamente i giovani si fermarono.

Scendere in piazza? Solo per una pizza. Alzare la voce? Solo ai concerti. E adesso invece, eccoli qua. Non è il primo caso e, fidatevi, non sarà l'ultimo. Ora, non sono qui per giudicare se hanno fatto bene o male: queste ragazze hanno scelto una sorta di "sciopero della voce" all'orale di maturità perché, secondo loro, la valutazione nello scritto di greco è stata "umiliante e ingiusta". Per capire se è stata davvero un'azione sacrosanta o meno, bisognerebbe impugnare quei compiti in classe e farli valutare da qualcuno di imparziale.

Ma, al di là di questo, ciò che davvero ci dovrebbe far sperare è il fatto che queste ragazze, anche andando incontro a un voto più basso, hanno saputo fare qualcosa che noi avevamo dimenticato: stare unite. Forse è proprio questo che sta cambiando: i giovani non si lasciano più soli. Dopo due generazioni improntate all'egoismo e al "mors tua, vita mea", finalmente i ragazzi cominciano a dire "vita tua, vita mea!". E pur di difendere i diritti di tutti, sono disposti a rinunciare ai propri privilegi. Qualcuno dirà: vabbè ma è poca roba, il voto di maturità non è chissà che! Già, peccato che chi dice così si dev'essere dimenticato cosa vuol dire, a diciannove anni, quell'esame: i patemi che si trascina dietro, le sofferenze, le ansie. Non è un caso se Venditti ci potrà pagare l'università ai nipoti dei nipoti, grazie a quella canzone! Può sembrare una cosa piccola, insomma, un sassolino, ma questo sassolino è capace di spostare montagne. Perché è un cambiamento di mentalità, il loro, di prospettiva, di cui vedremo i frutti tra qualche anno. E se oggi vi sembrano solo ragazzi silenziosi, domani potrebbero essere quelli che cambiano il mondo. A voce alta. —

CULTURA & SOCIETÀ

L'evento a Lignano

Hemingway Testimoni di un'epoca

Si è conclusa con la consegna dei riconoscimenti la 40ª edizione del premio
Il nipote di Ernest: «Sapevo poco del nonno, scoprii i suoi romanzi a 13 anni»

Da sinistra: Giulia Presutti, Vincenzo Schettini, Italo Zannier, Gian Mario Villalta, Benjamin Labatut, Donatella Pasquin, Vittorino Andreoli, Francesco Finotto, Irina Ščerbakova, Laura Giorgi, Alberto Garlini

LA CERIMONIA

GIAN PAOLO POLESINI

Il fisico social Vincenzo Schettini, amatissimo dalla truppa dei teenager, raccoglie e diffonde un credo hemingwayano: «Moriremo tutti, ma dobbiamo curare i nostri dettagli: il corpo se ne andrà lasciando luminoso proprio quel dettaglio lì». Una sorta di unicità che ognuno di noi ha e deve affinare, curare, conservare.

Con la dissolvenza sul palco del quarantesimo "Premio Hemingway" di Lignano — ideato e promosso dal Comune col sostegno degli assessorati alla Cultura, alle attività produttive e al turismo della Regione e con la consolidata collaborazione di pordenonelegge (presidente è Alberto Garlini) — restano le particolarità dei premiati 2024 nell'anno degli anniversari: settanta da quando il vecchio Ernest poggiò il piede sull'arenile di una ancora non nata Sabbiadoro, era il 15 aprile 1954, settanta dal suo Nobel per la Letteratura e quaranta dalla dedica del parco di Pineta al mito americano. In scena anche il direttore di pnlegge Gian Mario Villalta, oltre a Garlini, naturalmente, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin («La quarantesima edizione, con la partecipazione di eminenti personalità rafforza ulteriormente la nostra cittadina sulla costa nel panorama culturale internazionale»), il sindaco di Lignano Laura Giorgi e il consigliere Donatella Pasquin.

«Il forte legame fra Lignano ed Ernest Hemingway — ha detto Giorgi — si rispecchia nelle quattro categorie in concorso perché rappresentano le capacità di raccontare l'animo umano, le stesse caratteristiche che si ritrovano nel suo stile e lo hanno reso celebre». La scultura in terracotta policroma, ogni pezzo è unico, che raggiungerà le bacheche dei vincitori ha una firma prestigiosa, quella di Giorgio Celiberti, ieri sera applaudito ospite della manifestazione.

I vincitori 2024: Benjamin Labatut, Irina Ščerbakova, Vittorino Andreoli, Francesco Finotto e Vincenzo Schettini

Le quattro categorie in concorso rappresentano le capacità di raccontare l'animo umano

Volando dalla Georgia è atterrato in Friuli il nipote dello scrittore John Patrick per un avvincente racconto sulla scoperta di chi morì undici mesi dopo la sua nascita. «I miei genitori mi parlarono poco o nulla del nonno e, quindi, a tredici anni cominciai a leggere i meravigliosi romanzi che lo resero famoso. A quell'età, è risaputo, non comprendi a fondo il significato di una riflessione colta e, con piacere alcuni lustri dopo, ripresi a tuffarmi in quella prosa che diventava sempre più chiara».

Una serata conclusiva al Cinecity di Lignano, presentata con garbo da Giulia Presutti che, di fatto, ha spento i fari su una tre giorni ad alto contenuto culturale.

Ma anche l'amore ha un peso non da poco negli equilibri di una umanità con qualche difficoltà a rapportarsi col sentimento. E qui entra con vigore il credo del professor Vittorino Andreoli, ottantaquattrenne con una energia intellettuale da cinquantenne (a lui è andato il riconoscimento "Avventura del pensiero") il quale ci ha scritto una "Lettera sull'amore" (Solferino), invitandoci a unire le nostre fragilità per campare un po' meglio in questo guazzabuglio esistenziale. Altri suggerimenti pronunciati sottovoce: brandire con forza alcuni concetti in via d'estinzione come il rispetto e la fiducia. La gioventù? «Dovrebbe recuperare il concetto di attesa: i ragazzi del terzo millennio vogliono tutto e subito. Sbagliato. L'attesa è la parte più emozionante. È sogno e gioia. Cercate di viverla intensamente».

Essendo stato Hemingway anche un ottimo fotografo, oltre che cacciatore, pescatore e soprattutto tessitore di trame immortali, la commissione del Premio assegna ogni anno un riconoscimento a un fotolibro che contempli il segno della contemporaneità, secondo i criteri di un grande esperto qual è Italo Zannier. L'alloro si è posato sul capo di un urbanista di San Donà di Piave, Francesco Finotto, autore di "Notte a Nord Est. Le fabbriche in scena", un viaggio rischiarato dalle facciate delle industrie seminate per le campagne venete, obelischi di un mondo nuovo che ha sostituito la zappa e l'aratro, un cosmo rurale sicuramente indimenticabile tant'è che «la modernità è stata percepita come un elemento storico di sottordine che avrebbe oscurato il paesaggio campagnolo. E tutto ciò — ha detto Finotto — ha agito da sti-

Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

A luglio da non perdere Danza e Mittelfest

Estate, tempo di festival. Dalla Serenissima ai confini del nostro Nord-Est, ecco alcuni suggerimenti per il mese di luglio tra sperimentazione e pop. Giunto alla 18a edizione, il **Festival di Danza Contemporanea** della Biennale di Venezia (labiennale.org) si intitola **We Humans** e per il quarto anno è diretto da Wayne McGregor, coreografo britannico il cui lavoro affonda le radici nella danza, ma abbraccia una molteplicità di ambiti che includono la tecnologia, le arti visive, il cinema, l'opera e la formazione. Il vincitore del Leone d'Argento, Trajal Harrell, tra i più seguiti coreografi della sua generazione, inaugurerà e concluderà il festival con Sister or He Buried the Body e Tambourines, in cui rigenera materiale storico e forme della danza pre-esistenti. Percorrerà il festival un tributo al Leone d'Oro Cristina Caprioli; Deadlock, Flat Haze, Silver sono fra i suoi ultimi lavori, cui si aggiunge The Bench, creato per e con i danzatori di Biennale College. Appuntamenti pluriquotidiani dal 18 luglio al 3 agosto, principalmente negli spazi teatrali dell'Arsenale e al Teatro Malibran.

Tutte le arti sceniche sono invece rappresentate al 49° **Pergine Festival** (perginefestival. it) in Valsugana, che prosegue fino al 13. Più di cinquanta gli eventi in cartellone che disegnano una mappa del teatro contemporaneo italiano ed europeo intrecciando teatro, musica, danza, circo e arte in diciassette spazi. Scopriremo i testi vincitori di importanti premi teatrali, ma anche Gioele Dix che omaggia Gaber e la Carrozzeria Orfeo con uno dei suoi spettacoli più visionari. Un festival anche rivolto alla comunità, privilegiando la relazione e l'incontro attraverso progetti site-specific. dalle feste di piazza alla musica che verrà portata fin dentro le case dei perginesi, per un ascolto comunitario. E poi, grazie a un visore 3D, ogni giorno in sala Maier si potrà provare a dirigere virtualmente un'orchestra, attraverso l'installazione Haydn VR experience.

Scendendo dalla Valsugana, Bassano dal 10 luglio al 15 settembre è il centro della 44a edizione di **Operaestate Festival Veneto** (operaestate. it), oltre cento spettacoli di danza, teatro, musica, circo contemporaneo, molti anche per i più piccoli con le loro famiglie, nei teatri, parchi, giardini e luoghi d'arte delle cittadine della Pedemontana Veneta. Dopo la parata di danza inaugurale,

FATTI & PERSONE

Sotto l'ombrellone con Serafini e Di Blas

Ritornano le domeniche letterarie sotto l'ombrellone. Due gli autori oggi, domenica, alle 11 al Kursaal, ospiti della rassegna "Un libro… un caffé". A raccontarsi al pubblico saranno Raffaele Serafini con "Cryptofriul" edito dalla Filologica Friulana e Lisa Di Blas con "Rapsodia di una rondine" dell'Orto della Cultura edizioni. La prima opera ha vinto il Premio San Simon e deve il suo titolo al fatto di essere incentrata su qualcosa di misterioso, di sconosciuto. Animali rari e diverse epoche storiche si susseguiranno, raccontando la biodiversità della regione intera. L'opera di Di Blas, a sua volta, è ricca di suspense, prospettiva storica e intrighi familiari. Narra di Toni ed Elsa, con un duplice io narrante che porta i lettori a immergersi in una trama ricca di intrecci di viaggi in tempi e luoghi diversi. Il prossimo appuntamento è fissato per domenica 7 luglio, quando a Lignano Riviera, per la rassegna, arriverà don Gianni Castorani con il suo "Una vita in più".

molo per un visita laddove gli sguardi della gente si posano un po' meno. E ho intrapreso questo viaggio lasciandomi "consigliare" dall'istinto più che dalla ragione».

Il "Testimone del nostro tempo" a gran voce è Irina Ščerbakova, una delle fondatrici di "Memorial" — Premio Nobel per la pace 2022 — un'associazione che ha come obiettivo «raggiungere ogni destino umano e restituire un nome alle migliaia di vittime la cui memoria è stata cancellata dal regime sovietico». La sua presenza ha stimolato un dibattito sul conflitto russo-ucraino e la studiosa, che vive a Berlino, ipotizza un tavolo di trattative soltanto quando l'Ucraina avrà la forza di imporre le sue richieste. «Per me Putin ha già perso, il suo sogno è andato in frantumi e l'Europa ha dato segnali chiari, che sicuramente lo spaventano». —

LO SCRITTORE CILENO

«Mi affascina da sempre il limite del pensiero»

Nessuno mai prima di Benjamín Labatut, giovanotto di Rotterdam del 1980, ma cileno d'adozione (con lontani parenti italiani) — ci aveva trascinato nei labirinti della scienza moderna, usando la finzione per raccontare la realtà. Già celebre per *Quando abbiamo smesso di capire il mondo*, il successo è esploso nel mondo anche col suo secondo lavoro *Maniac* (Adelphi), viaggio alle fonti dell'invenzione di un calcolatore universale che avrebbe dovuto afferrare per la gola la dottrina scientifica e scatenare un potere di calcolo illimitato. Allo scrittore, che ha già conquistato l'empireo della narrazione, è stato consegnato ieri sera il Premio Hemingway per la letteratura. «Non ho un buon rapporto con i riconoscimenti, anzi, ma quando ho scorso l'albo d'oro mi sono sentito importante e orgoglioso».

Cosa ha generato questo eccentrico connubio fra le discipline della scienza e della cultura letteraria che lei ha mescolato con grande abilità?

«Non è mai stato un obiettivo primario creare l'insolita mescolanza di generi opposti, uno classico e l'altro ben più razionale. Mi affascina da sempre il limite del pensiero e cioè quegli aspetti della realtà che fatichiamo a comprendere. L'altro atteggiamento importante è verso i misteri irrisolti e il contatto con l'inconoscibile. Tutto ciò mi avvicina al misticismo, ecco perché i miei libri rilasciano strani sapori».

A che punto sta la letteratura contemporanea?

«Sono attratto dagli autori scomparsi proprio perché la letteratura richiede lunghi periodi per affermarsi e diventa intrigante quando interagisce con l'oscurità e le ispirazioni antiche. È la sua vera ricchezza. Potrei fare qualche nome di artisti che amo: Eliot Weinberger, un personaggio unico nel suo genere, l'indimenticabile Roberto Calasso, che è riuscito a travalicare il tempo estendendosi ai confini del tempo, l'inventore di un nuovo genere, l'argentino Juan Forn, e l'adrenalinico Roberto Bolaño, uno che scrive con la velocità contemporanea».

Sta componendo qualcosa, Benjamín?

«Certo, ma non chiedetemi il titolo. Riguarda la logica moderna e le sue trasformazioni, che spesso tendono a passare inosservate ecco perché bisogna pazientare affinché ci si renda conto dell'impatto decisivo».

L'intelligenza artificiale è destinata a soppiantare quella umana? Secondo lei questa scoperta ci aiuterà o ci danneggerà?

«Non lo so. Ma vale la pena di soffermarci sulle questioni vitali. Ritengo che questi siano argomenti distanti da una verità assoluta. La scienza non sempre offre risposte confortanti e dichiara i propri limiti. Come, per esempio, l'enigma sulla natura della coscienza. L'intelligenza artificiale corre su quello che definirei un substrato non biologico. Da un certo punto di vista potrebbe diventare utile per rispondere a domande concrete. Il rischio è ritrovarci a vivere un'esistenza difficile. Non ho molta fiducia di chi è a capo degli sviluppi: a volte autentici idioti e il denaro che gira è troppo». —

G.P.P.

Tambourines

non dimenticheremo il 23 il nuovo progetto della Compagnia Motus, Frankenstein, che guarda al Mostro come metafora della diversità; il 27-28 gli Anagoor con una prima nazionale, Bromio, che incrocia danza, performance, teatro e musica, sviluppando un rituale poetico di trance; il violoncellista Brunello e il coreografo Virgilio Sieni il 29 con una novità ispirata da Bosso, come nuovo è il testo di Marco Paolini il 18-19 in uno spazio unico come il Forte Tagliata della Scala.

Prospettive balcaniche e centro-europee al 33° **Mittelfest** (mittelfest. org), festival multidisciplinare con quindici prime assolute o nazionali, a Cividale dal 19 al 28. Uno fra tutti ricordiamo il 20 Negotiating Peace, coproduzione con nove Paesi (Kosovo, Italia, Germania, Repubblica Ceca, Estonia, Bosnia Erzegovina, Norvegia, Usa/Serbia), scritto dal kosovaro Jeton Neziraj e diretto da Blerta Neziraj, una commedia graffiante e scomoda sui processi di pace.

Due festival solo musicali, sempre in Friuli. Di nuovo in terre di confine, questa volta fra Italia, Austria e Slovenia, il 29° **No Borders Music Festival** (nobordersmusicfestival. com), dal 20 luglio al 4 agosto ai Laghi di Fusine (Tarvisio) e in rifugio e Altopiano del Montasio a Sella Nevea. Si va a piedi o in bici e – udite udite – non c'è connessione internet. Aprono i Morcheeba seguiti da Bregović; chiude Garbarek, assieme a Gurtu. Dal 3 al 7 nel borgo medievale di Sesto al Reghena il 19° **Sexto'Nplugged** (sextonplugged. it), apre il cantautore Cosmo, tra canzone e dance, pop e clubbing; e poi il 4 lo stile neoclassico del piano di Tony Ann e il 5 l'avant-pop della cantautrice Marta Del Grandi. —

LA RASSEGNA

Teatro fra chiese e cortili Quando lo spettacolo è collegato al territorio

Parte da Polcenigo un itinerario che prevede 13 tappe In agenda anche musica e proposte enogastronomiche

IL PROGRAMMA

Torna in Friuli-Venezia Giulia "Teatri fuori dai teatri", il tour turistico teatrale ideato e organizzato dalla Compagnia di Art&Mestieri di Pordenone e realizzato con il sostegno della Regione e il Comune di Pordenone e in collaborazione con il Comune di Polcenigo, il Comune di Zoppola, il Comune di Caneva, l'Associazione culturale L'Arte della Musica, Artèinsieme e Amici della Musica di Udine. Il Festival estivo che coniuga teatro e ambiente, parte della rete nazionale Ar.te. Arte nei territori, inserita in ItaliaFestival, porterà il teatro in tenute e abitazioni private. Gite, spettacoli, musica, esperienze e momenti enogastronomici saranno l'occasione per riscoprire il territorio e le culture.

La rassegna, in 13 appuntamenti, parte oggi – domenica – alle 18.30 da **Polcenigo**: nella Chiesa di San Giacomo va in scena "Qui tra cielo e monte – ritratti senza cavalletto" di Artèinsieme, con Angela Poletto al pianoforte, il soprano Elena Bazzo Fedrigo, Valentina Talami Cello al violoncello e la voce recitante di Bruna Braidotti per un recital/concerto su testi della contessa Elena Fabris Bellavitis vissuta nel XIX secolo. "Acqua che viaggia" in scena martedì 2 luglio (20.45) inaugura il ciclo di eventi in condivisione con la rassegna Spettacoli al Parco di Via Pontinia, in collaborazione con Estate a Pordenone 2024, in un quartiere di **Pordenone** da riscoprire come palcoscenico naturale: gli attori Filippo Fossa e Paolo Mutti, accompagnati dalla musica di Nicola Milan, saranno due narratori-divulgatori che, trattando l'elemento dell'acqua come argomento della divulgazione, coinvolgeranno il pubblico in modo spassoso nei suoi itinerari e nella storia. Domenica 7 luglio si prosegue in Val Trenta, situata nel parco nazionale **Triglav** in Slovenia e dove scorre l'Isonzo. Partenza alle 8 da Pordenone per una escursione con visita guidata alla forra del torrente **Mlinarica**, il concerto-spettacolo "Musike senza confini" di Nicola Milan alla fisarmonica e Francesca Koka al violino e la passeggiata lungo il Soška pot. Arriva in scena il 15 luglio (20.45) la compagnia Laboratori permanenti al Parco Burgos di **Zoppola**, con "Il mio bacio era un melograno", un recital incandescente e surreale dedicato al poeta Federico García Lorca, con Caterina Casini e Massimiliano Auci e Catherine Bruni al violoncello. E poi, il 16 luglio, al parco di Via Pontinia a **Pordenone**, "Da uomo a uomo", uno spettacolo ironico con Francesco Cevaro e Paolo Mutti. "L'ultima lettera" scritta a Pier Paolo Pasolini dopo la sua morte da Oriana Fallaci, è al centro del reading di e con Bruna Braidotti e Sandro Buzzatti, in scena sabato 20 luglio (20.45) a Palazzo Salice Scolari di **Sacile**. Il tour della Compagnia di Arti&Mestieri torna il 23 luglio al Parco di via Pontinia dove va in scena "La Commedia delle donne". Domenica 28 luglio si svolgerà invece l'uscita con degustazione abbinata a una passeggiata-evento a cura di Sonia Cossettini della Compagnia dei Riservati, e con Luigina Feruglio all'arpa celtica, alla scoperta di un sogno divenuto realtà, quello di Alessia, proprietaria dell'azienda agricola Zore a **Taipana**.

Il 22 agosto tappa all'Azienda Foffani a **Clauiano** di Trivignano Udinese, nel cui giardino si rappresenterà "Orsola 1350", spettacolo della Compagnia di Arti&Mestieri tratto dal romanzo di Guerrino Ermacora "Terra di uomini", accompagnato dalle musiche di Luisa Sello e dell'ensemble Euterpe. Lo spettacolo replicherà il 5 settembre a **San Martino al Tagliamento** in un cortile. Domenica 1 settembre, "Teatri fuori dai teatri" prosegue con la gita in barca verso **l'Isola di Barbana**, al largo di Grado e lo spettacolo comico "Storie a cicheti – Fiabe e leggende della tradizione veneta" della Compagnia FossaDeste.

A villa Dolfin a **Porcia** andrà in scena il 6 settembre "Patanostrada – la Terra", di Stefano Rota – anche interprete insieme a Max Bazzana – e Sandra Mangini, il racconto popolare. Spazio al circo e alla danza acrobatica all'Auditorium Concordia il 12 settembre, in collaborazione con Estate a Pordenone 2024, con "Spiralis" della compagnia Bool di Barcellona. Chiude la rassegna il 21 settembre Villa Frova di **Caneva**, il concerto "Sapori dal cuore" di Artèinsieme, con passeggiata e degustazione. Le musiche di Angela Poletto al pianoforte, Lorenzo Parravicini al violoncello e la voce del soprano Elena Bazzo Fedrigo valorizzeranno l'ulivo. —

Alcuni degli spettacoli nel cartellone della rassegna

EVENTI AL CASTELLO DI SPESSA E A GRADO

Doppio appuntamento con i “Dinner show” di Friuli Via dei Sapori

Appuntamento con l'alta cucina il 9 luglio al Castello di Spessa

Conto alla rovescia per gli appuntamenti con i tradizionali “Dinner show” di mezza estate firmati da Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, le 20 star della ristorazione che da oltre 20 anni mettono in scena in luoghi suggestivi quanto di più raffinato propone in tavola la nostra regione. Due gli appuntamenti previsti, in altrettante location eccezionali: martedì 9 luglio nel parco del Castello di Spessa di Capriva e martedì 30 luglio sulla spiaggia di Grado (in caso di maltempo gli show saranno rinviati rispettivamente al 10 e al 31 luglio). Con gli chef, daranno vita alle cene-spettacolo vignaioli e produttori agroalimentari d'eccellenza: in tutto, una squadra di una sessantina di realtà top level, portabandiera dell'eccellenza enogastronomica territoriale.

Dopo il benvenuto, sul fare del tramonto, con i prodotti dei 14 artigiani del gusto partner del Consorzio, inizierà per i presenti uno straordinario percorso del gusto in 20 tappe, firmate dagli chef dei ristoranti del gruppo che cucineranno in diretta davanti al pubblico inediti piatti ideati per rendere omaggio all'estate: AB Osteria Contemporanea di Lavariano, Ai Fiori di Trieste, Al Gallo di Pordenone, Al Grop di Tavagnacco, Al Paradiso di Pocenia, Al Ponte di Gradisca, All'Androna di Grado, Caffetteria Torinese di Palmanova, Campiello di San Giovanni al Natisone, Carnia di Venzone, Costantini di Tarcento, Da Nando di Mortegliano, Da Toni di Gradiscutta, Enoteca di Buttrio, La Taverna di Colloredo, La Torre di Spilimbergo, Lokanda Devetak di Savogna d'Isonzo, Mondschein di Sappada, San Michele di Fagagna, Vitello d'Oro di Udine. Con loro, saranno presenti anche 4 Ristoranti amici del Consorzio: Alla Luna di Gorizia, Tre Merli di Trieste, Casa Valcellina di Montereale Valcellina, Da Alvise di Sutrio e, al Castello di Spessa, il ristorante del resort, La Tavernetta al Castello. In ciascuna postazione, accanto agli chef un vignaiolo farà degustare i propri vini abbinati ai piatti proposti e sarà a disposizione del pubblico per rispondere a domande e curiosità. In chiusura, ciascun ristorante e i pasticceri aderenti al consorzio presenteranno l loro interpretazione del dolce estivo, e saranno allestite postazioni per caffè e distillati.

I dettagli dei menu saranno consultabili sul sito www. friuliviadeisapori. it. I “Dinner show” inizieranno alle 19.30, il prezzo è di 80 euro per persona. Informazioni sul sito www.friuliviadeisapori.it oppure info@friuliviadeisapori.it, telefono 0432 530052. —

UDINE

La Vedova allegra della Fvg Orchestra

La Fvg Orchestra porta in scena la Vedova allegra, l'operetta più famosa al mondo, nella forma di un concerto scenico per l'emozionante serata d'estate al Teatro Palamostre. Appuntamento per oggi, domenica alle 21.30 con “Vi racconto… la Vedova Allegra!”: a 118 anni dal suo lontano debutto avvenuto al Theater An der Wien di Vienna nel 1905, lo spettacolo racconta in forma di concerto-scenico la storia che ruota attorno la vicenda della ricca ereditiera Hanna Glawary e del suo eterno spasimante, il Conte Dànilo Danilowitsch. Una vicenda romantica e non priva di momenti umoristici suggellata dalla straordinaria musica del grande Maestro Franz Lehár. L'allestimento proposto dall'Associazione Internazionale dell'Operetta, ente regionale conosciuto ormai in Italia e all'estero, vede in scena i personaggi principali dell'operetta, che condurranno il pubblico all'interno della trama.

Sul palco la Fvg orchestra diretta dal Maestro Romolo Gessi con le voci di Selma Pasternak, Andrea Binetti, Gualtiero Giorgini, Ilaria Zanetti, Filippo Pina Castiglioni, Alessio Colautti e Marzia Postogna, e con le ballerine Noemi Gaggi e Lara Cozzolino. La regia è di Andrea Binetti.

TRICESIMO

Estate di letture a villa Ciceri

Il libro di Valerio Marchi “Questa fame suprema di vento. Sotto il sole, oltre il sole, Qohelet, Turoldo” (La Nuova Base) si presenta oggi domenica alle 18 a Tricesimo, per la rassegna “Estate a villa Ciceri”, nel Parco di Villa Ciceri in via Ugo Foscolo 15. Durante l'incontro, curato dall'organizzazione di volontariato Le Nuove Querce, l'autore dialogherà con Mario Turello, che con Luca Mazzinghi ha contribuito alla pubblicazione con un suo intervento. Come ha scritto Angelo Floramo: «Riconosco la mano di padre Davide de Maria Turoldo, il profeta e poeta di robusta radice contadina, il monaco servita che teneva un drago dentro al cuore e che nell'anno stesso in cui morì lasciò al Mondo i suoi “nocturna tempora” trascorsi interrogando uno tra i testi biblici più belli e terribili, il Qohelet appunto. Nove notti di mistico tormento vegliate all'incerto lucore di un'intelligenza vivida e inquieta. Più una profezia finale, capace di dischiudere folgoranti rivelazioni, così rutilanti che le potrebbe comprendere perfino un bambino. Ritrovo poi anche il calamo di Valerio Marchi, uno che in questi anni tanto ha regalato a tutti noi che inseguiamo sogni o squaderniamo la Storia, e che in questo caso indossa l'abito dell'amanuense medievale».

A SPILIMBERGO

Willie Peyote in concerto: nei miei ricordi la “marilenghe”

L'esponente del cantautorap al Summer festival
Ho la fortuna di avere grandi musicisti sul palco

ELISA RUSSO

«Sono contento di tornare in Friuli: mia nonna si è sempre definita friulana perché, pur essendo come me torinese, nel periodo della guerra si trasferì a Buja; mi parlava in friulano e da bambino è una zona che ho frequentato, fa parte dei miei ricordi». Willie Peyote approda al Spililand Summer Festival oggi, domenica, alle 21.30. Pseudonimo di Guglielmo Bruno, classe '85, Willie Peyote mescola cantautorato e rap, con testi che raccontano i tempi moderni.

Willie, che spettacolo porta a Spilimbergo?

«Dal vivo punto sempre sulla musica suonata, ho la fortuna di avere dei grandi musicisti che mi onorano della loro presenza sul palco. Cerco di lasciare più spazio possibile a loro, mi faccio piccolo. Mi piace sentirli suonare e spero sia così anche per il pubblico. Ci sono tanti riferimenti alla musica che ci ha formato, con citazioni e tributi».

Dei suoi classici cosa non può mai mancare?

«Una decina di pezzi che

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Inside Out 2 15.30-17.30-19.30
C'era una volta in Bhutan 21.45
Fuga in Normandia 14.55-17.10-19.10
Shoshana 16.55-19.10
Inside Out 2 V.O. 21.30
Racconto di due stagioni V.O. 15.40-18.00
Dogman VM 14 16.00-21.10
L'amante dell'astronauta V.O. 21.30
Hit Man - Killer per caso 14.55-19.15
Hit Man - Killer per caso V.O. 21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Inside Out 2 16.00
Vangelo secondo Maria 18.00
Il teorema di Margherita 20.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Inside Out 2 11.00-11.30-12.00-13.00-13.15 13.30-13.45-14.00-14.25-14.50 15.10-15.30-16.00-16.30-16.45-17.00 17.25-17.45-18.00-18.30-19.20 20.00-20.15-20.30-21.00-21.30 22.00-22.30-23.00
A Quiet Place - Giorno 1 V.O. 11.00-19.00
Hit Man - Killer per caso 11.00-13.40-17.35-21.40
Bad Boys - Ride or Die 11.15-16.20-18.20-21.15-22.40
Shoshana 11.15-15.20-19.40
The Bikeriders 14.45-22.10
Il gattopardo 20.20
A Quiet Place - Giorno 1 11.15-14.15-16.10-18.45-21.20-22.50
Inside Out 2 3D 11.15-19.10
Paw Patrol - Il super film 11.00
Alberto Sordi Secret 19.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Inside Out 2 16.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Bad Boys - Ride or Die 15.00-17.45-20.30
Fuga in Normandia 17.30-20.00
Inside Out 2 15.00-15.30-16.00-16.30-17.10 17.45-18.15-18.45-19.20 20.00-20.30-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.30
The Bikeriders 15.30-18.00-21.00
A Quiet Place - Giorno 1 16.00-18.30-21.00
Hit Man - Killer per caso 15.15-18.15-21.00
Shoshana 15.00-17.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Inside Out 2 15.30-16.30-17.15-18.15-20.15
Fuga in Normandia 19.00-20.40
Shoshana 16.00-18.00-20.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Inside Out 2 15.45-16.15-17.30-18.15-19.25-20.15-21.15
A Quiet Place - Giorno 1 16.20-18.20-21.30
Hit Man - Killer per caso 18.00-21.00
Fuga in Normandia 16.00-19.30
Bad Boys - Ride or Die 17.20
The Bikeriders 21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
A Quiet Place - Giorno 1 17.30-21.10
Bad Boys - Ride or Die 18.10
Hit Man - Killer per caso 20.10
The Bikeriders 14.40
Inside Out 2 14.45-15.10-15.40-16.15-17.50-18.30-19.00-20.30-21.00-21.30

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Inside Out 2 14.00-14.30-14.40-14.45 15.10-15.45-16.15-17.00 17.20-17.40-18.00-18.30 19.15-19.30-20.00-20.30 21.00-21.30-21.50-22.20
A Quiet Place - Giorno 1 17.10-19.40-22.00
Hit Man - Killer per caso 19.00-22.40
Bad Boys - Ride or Die 19.50-22.30
The Bikeriders 16.20
Il gattopardo 15.00
Amen 14.10-21.50
Inside Out 2 V.O. 14.40-19.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Inside Out 2 21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

Willie Peyote, il rapper che si esibirà stasera sul palco del Summer festival di Spilimbergo

non posso non includere, tra cui "Ottima scusa" e "C'era una vodka". A me fa piacere che in qualche modo sia il pubblico a scegliere la scaletta, se ha voglia di sentire certi brani è bello accontentarlo».

Scrittura, studio di registrazione, live: fasi complementari. Quale preferisce?

«Si intrecciano. In fase di composizione già si pensa alla resa dal vivo. Preferisco la parte dei concerti».

Possiamo definire il suo genere, prendendo in prestito Dargen D'Amico, "cantautorap"?

«Rispetto a Dargen mescolo ancora più elementi, c'è anche la black music. Ma non mi sono mai posto il problema di incasellarmi. Cerco di mischiare tanti ingredienti nelle giuste dosi».

Tra i suoi ascolti ci sono anche gli Arctic Monkeys vero?

«È forse il mio gruppo preferito».

E quando rappa salta fuori il primo Fabri Fibra?

«Se non avessi ascoltato certi suoi dischi non avrei fatto questo mestiere. È un pezzo fondamentale della mia formazione».

C'è vicinanza con i concittadini Subsonica?

«Sono cresciuto ascoltandoli e poi ho avuto la fortuna di collaborare con loro. Se si fa musica a Torino non si può prescindere dai Subsonica, siamo tutti figli loro».

Il suo nuovo ep "Sulla riva del fiume" chiude la "Trilogia sabauda". Cosa succederà dopo?

«In realtà deve uscire ancora l'altra metà del disco per completare. E poi, "di doman non c'è certezza"».

Canta: "Con le barre/ mi ci sono comprato casa".

«Tipico dei rapper: fare i gradassi! Però ho avuto un riscontro superiore a quello che mi aspettavo e sono contento dei risultati raggiunti».

Rivendica però il diritto di "fare schifo"?

«Sono anche molto bravo a metterlo in pratica, in un mondo in cui bisogna sempre eccellere fare schifo è un lusso, liberatorio».

I numeri di ascolti e follower sembrano un'ossessione. Ne sente il peso?

«È inevitabile. Una sensazione della nostra epoca che subiamo un po' tutti, chi fa musica magari ancor di più».

"Do di matto/ se vi sento dire ancora/ resilienza". Altre parole fastidiose?

«Dopo la mia canzone hanno un po' smesso con resilienza. Oggi si esagera con storytelling. Empatia anche è un po' usata a sproposito».

Cosa la infastidisce?

«Nella musica l'immediatezza di produzione che toglie profondità». —

MONTEREALE VALCELLINA

Ritmi alla centrale di Malnisio

Musiche klezmer, vecchie canzoni italiane e jugoslave, valzer e mazurke, sevdalinke bosniache e danze dalla Serbia e dalla Macedonia che si intrecciano in un sound allegro e malinconico allo stesso tempo: è il concerto della Maxmaber Orkestar (Lucy Passante Spaccapietra, voce e violino; Alberto Guzzi, voce e sassofono; Max Jurcev, voce e fisarmonica; Fabio Bandera, voce e contrabbasso; Alessandro Perosa, batteria e percussioni) in programma oggi, alle 21, con ingresso libero, nel parco della centrale idroelettrica di Malnisio di Montereale Valcellina. Dai viaggi vagabondi della formazione musicale triestina attraverso dalla Sicilia al Mare del Nord, dalla Spagna ai Balcani, sono nati poi i brani originali cantati in dialetto triestino. Intitolato "Memoria adriatica", e proposto per Anteprima Dedica a Paolo Rumiz, nel 2021, il concerto rientra nel programma di Dedica Estate, appuntamenti che ripropongono produzioni del festival o spettacoli andati in scena nel corso degli anni per il ciclo "Anteprima Dedica". Luoghi dell'incanto, viaggi reali e di fantasia, suoni, armonie e melodie sono al centro di reading, concerti, monologhi, lungo un percorso su diversi palcoscenici estivi, ispirati dalle opere di Gioconda Belli, Hisham Matar, Paolo Rumiz e Maylis de Kerangal. (c.s.)

LA SELEZIONE

Jennifer Pavesi è "Miss Isola Augusta"

Jennifer Pavesi, 22 anni di Terzo di Aquileia, studentessa di giurisprudenza con il sogno di diventare presentatrice, si è aggiudicata il titolo di "Miss Isola Augusta" valido per l'85^ edizione di "Miss Italia". La selezione si è svolta nel "Chiosco" dell'azienda vitivinicola "Isola Augusta" a Palazzolo dello Stella e con Jennifer sono state anche premiate: al secondo posto con il titolo di "Miss Rocchetta Bellezza" Shelly Privileggi, ventunenne commessa di Trieste; terza classificata "Miss Framesi" Serena Facchin, diciannove anni di Pordenone, studentessa di lingue; quarta classificata Jenny Borgobello, 25 anni di Gradisca d'Isonzo, ballerina e ragazza immagine; al quinto posto Angela Borgese, diciottenne di Bagnaria Arsa, studentessa al liceo scientifico; sesta classificata Sara Pompegnani, diciassette anni di Martignacco, studentessa di lingue. Le vincitrici sono ammesse alle finali di "Miss Italia" in Regione ed alla finale di "Miss Friuli Venezia Giulia" al Centro Congressi Kursaal Riviera Resort di Lignano Sabbiadoro alla fine del mese di agosto. Lo spettacolo presentato da Michele Cupitò con la regia di Paola Rizzotti ha visto le concorrenti sfilare in abito elegante, completi "Givova" e body "Miluna"; la colonna sonora è stata curata del Maestro Gianni Favro in arte "Gianni Sax Live".

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Le note del cinema Colonne sonore rivisitate dagli ottoni

Bonaldo, direttore del Brass Ensemble di Pordenone

CRISTINA SAVI

C'è molta musica, oggi, in programma, nella Destra Tagliamento, cominciando da Pordenone, dove tornano i concerti nel parco di San Valentino, curati dall'associazione musicale Orchestra e coro San Marco. Sarà il Brass Ensemble dell'Orchestra da camera di Pordenone, alle 19, diretto da Andrea Bonaldo, a inaugurare la rassegna con un programma dedicato agli ottoni del gruppo orchestrale della San Marco e un nuovo progetto commissionato a Bonaldo, dedicato a celebri colonne sonore cinematografiche firmate da compositori quali Ennio Morricone, John Williams, Michael Kamen e altre (pagine da "Gli intoccabili", dalla saga di "Star Wars", "Rocky", e ancora da pellicole blockbuster come "Titanic" o "Il gladiatore"), riarrangiate per questo ensemble. I concerti al parco proseguiranno poi dando spazio a giovani musicisti già premiati per il loro talento.

Sempre a Pordenone, per la terza edizione del talent musicale "Young Corner", curato dall'associazione musicale Gabriel Fauré: appuntamento alle 18 nel chiostro del convento di San Francesco.

In Val d'Arzino, alle 17.30, a Vito d'Asio, in piazza, fa tappa il Folkest con il Circo diatonico, dove la poesia e la magia del circo si fa musica con la piccola banda di fiati guidata dall'organetto di Clara Graziano. Musica anche nel parco di villa Varda di Brugnera, alle 18, con Aires, quartetto di fisarmoniche e il concerto "Alchimia dei quattro elementi e un omaggio ad Astor Piazzolla.

Prende oggi il via anche l'Estate a Piancavallo. Alle 17, all'Infopoint, Ortoteatro porta il Fantalibro, pomeriggio di letture, racconti, laboratori e giochi per bambini e famiglie. Torna anche il Pic nic a chilometro zero, dalle 11.30, a La genzianella, con la musica di dj Tommy De Sica, il Live art show di Sqon e Radio Piterpan. Appuntamento per le famiglie, sempre con Ortoteatro, anche nel castello di Valvasone (alle 10, 14.30 e 16.30), dove per "Un castello da favola", i bambini dai 5 agli 11 anni potranno immergersi in racconti animati, laboratori fantastici, con i personaggi della fiaba friulana "Qua qua attaccati là". A Barcis, a palazzo Centi, alle 17, per "Una montagna di eventi", Flavio D'Andrea attore, drammaturgo e performer leggerà alcuni brani tratti da opere famose.

Ancora a Pordenone al circolo Zapata, alle 18, Pietro Carnelutti, disegnatore e architetto, racconta la storia di "Puzz, controgiornale di sballofumetti". —

LA MOSTRA

Sculture e gioielli di Sergio Mazzola “L’oro dei Longobardi” a Cividale

Apre al monastero di Santa Maria Maggiore la mostra dell’artista friulano
L’iniziativa sarà affiancata da una serie di conferenze e visite guidate

In occasione del tredicesimo anniversario dell’iscrizione del sito seriale “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere” nella Lista del Patrimonio mondiale Unesco, l’assessorato alla Cultura del Comune di Cividale ha organizzato una mostra dedicata a Sergio Mazzola, l’artista friulano che ha fatto della cultura longobarda il punto cardine della sua attività artistica sia con le sculture che coi gioielli. Oggi la mostra “L’oro dei Longobardi – Sculture e gioielli di Sergio Mazzola” sarà inaugurata alle 17.30 presso il monastero di Santa Maria in Valle, dove è allestita.

Il Comune di Cividale ha disposto un’apertura straordinaria al pubblico del monastero di Santa Maria in Valle - Tempietto Longobardo dalle 10 alle 22 con ingresso gratuito tutto il giorno. L’oro dei Longobardi: Opere e gioielli di Mazzola” è una mostra dove l’esperienza artistica del maestro viene presentata nella sua completezza: dai gioielli alle sculture, dalle riproduzioni fedeli dell’arte orafa longobarda alle reinterpretazioni più ardite e potenti. Un viaggio nella storia e nell’arte alla portata di tutti dove l’unico grande protagonista, oltre a Mazzola, è l’arte dei Longobardi da lui tanto amati.

Una foto storica dell’artista Sergio Mazzola nel suo laboratorio

«L’anno 2024 ha visto il completamento del restauro architettonico del Tempietto longobardo e anche quello relativo alle preziose decorazioni in stucco e affresco. Si conta entro l’anno di poter riportare anche gli stalli lignei nel Tempietto Longobardo, ricostituendo quell’unicum di eccezionale bellezza e storia, già dichiarato patrimonio mondiale dell’Unesco per l’epoca longobarda – spiega l’assessore alla Cultura Angela Zappulla –.È in questa direzione che ho scelto, quale protagonista della mostra del 2024 proprio colui che amava definirsi l’ultimo Longobardo e che al popolo Longobardo si è ispirato nella sue creazioni: il maestro Sergio Mazzola».

«Una sua antologica completa, come mai realizzata prima d’ora, con la ricostruzione di quello che è stato il suo laboratorio, con le opere ed i manufatti artistici da lui creati, i gioielli e le sculture allestite nel complesso del Monastero di Santa Maria in Valle, consentiranno di ripercorre la storia di un popolo che ha segnato parte importante di Cividale»

«L’inaugurazione alle 17.30 alla presenza delle figlie Clarice e Paola, che ringraziamo moltissimo per la preziosa collaborazione nel prestito delle opere, dell’architetto Bernardino Pittino che ha curato l’allestimento e della direttrice del Museo Archeologico Nazionale Angela Borzacconi che approfondirà gli aspetti scientifici legati all’oreficeria longobarda non solo in tale occasione, ma soprattutto durante una conferenza specifica che si terrà venerdì 5 luglio, alle 18, sempre in Monastero».

All’inaugurazione interverrà il musicista Daniele D’Agaro che accennerà ad antiche melodie aquileiesi.

La mostra sarà aperta al pubblico ogni giorno, nel Monastero di Santa Maria in Valle fino al 15 settembre, e sarà corredata da alcuni appuntamenti collaterali. Venerdì 5 luglio alle 18, sempre nel monastero, si terrà la conferenza L’Oro dei longobardi. Suppellettili e corredi della cultura tradizionale a cura di Angela Borzacconi, direttrice del Man. Giovedì 11 luglio alle 17, la visita guidata al Monastero e al Tempietto Longobardo; venerdì 12 luglio alle 17 e alle 18 al Museo Archeologico Nazionale si terranno due turni di visite guidate e laboratori per bambini e famiglie; sabato 13 luglio alle 17 ci sarà una visita guidata al Museo Cristiano e Tesoro del duomo con la direttrice Elisa Morandini. —

IN BREVE

Palmanova
L’opera di Candussio alla Montesanto

La mostra dedicata all’artista Giulio Candussio “Rappresentazione di una visione” in corso alla Caserma Napoleonica Montesanto di Palmanova è visitabile a ingresso libero fino al 29 settembre da venerdì a domenica con orario 9.30-12.30 e 15.30-19.30. Da oggi con le visite guidate gratuite alla mostra, ogni domenica alle 10.30, a cura di PromoTurismoFvg, ritrovo alla caserma. Info 0432 924815.

Malborghetto
Into the Forest La verità della natura

Fino al 31 giugno a Palazzo Veneziano, la verità della natura in Val Saisera si mostra in “GO! Into the forest”, progetto della Comunità di Montagna Canal del Ferro Valcanale a cura di Lara Magri, che integra vere aree vegetali con grandi immagini del fotografo tarvisiano Carlo Spaliviero. Aree in cui poter toccare la natura magari rannicchiandosi dentro tronchi di legno per ascoltare i suoni del bosco.

Capolinea Italia

Finisce già negli ottavi di finale contro la Svizzera l'Europeo degli azzurri
Il 4-3-3 di Spalletti fa acqua e subisce un gol per tempo da Freuler e Vargas

Pietro Oleotto

Addio Europei. Gli ultimi secondi con la Croazia e il gol di Zaccagni che ha permesso all'Italia di evitare l'eliminazione già nella fase a gironi, non hanno cambiato la rotta degli azzurri che si sono schiantati al primo ostacolo, quello degli ottavi di finale, contro la Svizzera che non è esattamente un colosso del calcio, ma basta e avanza per far naufragare i sogni di quelli che erano i campioni in carica.

Sono bastati pochi minuti all'Olympiastadion per capire che quella della Nazionale sarebbe stata una serata difficile. Il pallone resta sistematicamente tra i piedi dei rossocrociati che sfruttano la superiorità numerica al centro dettata anche dalla scelta tattica di Luciano Spalletti che rivolta il "calzino azzurro" passando dalla difesa a tre utilizzata contro la Croazia, a quella quattro, trascurando l'assenza di Dimarco sulla sinistra, dove viene sistemato un Darmian decisamente adattato, mentre al posto dello squalificato Calafiori c'è Mancini in una retroguardia completata da Di Lorenzo a destra e Bastoni da centrale mancino. La base per un 4-3-3 che sorprende tanti, probabilmente anche gli azzurri, con il "colpo di genio" di Fagioli in cabina di regia al posto di Jorginho, con ai fianchi Barella e Cristante, quest'ultimo su centro-destra, perché su quella fascia in proiezione offensiva c'è Chiesa, l'elemento da aiutare più di tutti, mentre a sinistra fa l'esordio nell'Europeo El Shaarawy con Scamacca centravanti.

Tutto molto bello, avrebbe detto in una delle sue telecronache Bruno Pizzul. Peccato – per gli azzurri – che il calcio si gioca sul campo, non sulla carta. E sul rettangolo di Berlino che nel 2006 ci regalò l'ultimo Mondiale c'è solo la Svizzera. Compatta, costruita dal ct Yakin con un 3-4-2-1 che le consente di soffrire poco sulle corsie laterali, dove teoricamente sarebbe più debole, perché l'Italia non propone mai un gioco a due sulle fasce. Anzi, sono proprio le "uscite" in palleggio che con il passare dei minuti diventano delle scene da calcio horror. Gli elvetici prima usano le maniere forti nei contrasti, poi al 23' chiamano in causa Donnarumma per il miracolo quotidiano: Embolo scatta sul filo del fuorigioco, sfruttando una risalita lenta di Darmian, e appena entrato in area calcia in diagonale, un destro respinto dal portiere azzurro. Si apre così il capitolo decisivo della partita, subito dopo i primi timidi tentativi della Nazionale: poca cosa, tutta costruita attorno a un paio di passaggi in verticale di Fagioli.

Dopo la mezz'ora c'è solo la Svizzera a spingere, l'Italia non esce mai pulita dalla propria trequarti e al 37' va in svantaggio: Vargas è un martello sulla sinistra, Freuler si inserisce al centro e poco prima dell'area piccola fa partire un sinistro che sfiora Mancini e spiazza Donnarumma. L'Italia è un pugile suonato che spera nell'intervallo per mettersi nell'angolo e riordinare le idee. Ci riesce ancora sull'1-0 per gli svizzeri, grazie al palo che aiuta Donnarumma nella respinta su una punizione calciata da Rieder.

Nella ripresa, si vede Zaccagni in campo al posto di El Shaarawy, ma non passa neppure un minuto e la Svizzera è già sul 2-0. La difesa è inguardabile, il centrocampo non fa filtro, così Vargas si ritrova a calciare praticamente da solo appena entrato in area, tra Di Lorenzo e Cristante. Un tiro a giro che supera i tentacoli di Donnarumma. Gelo in casa Italia. Spalletti cammina come un robot davanti alla panchina e il fato non gli dà una mano quando un pallone filtrante di Fagioli deviato da Schar finisce contro il palo con Sommer spiazzato. Il ct prova a cambiare gli equilibri inserendo un'altra punta: dentro Retegui per un Barella zoppicante, poi ecco finalmente un mancino sulla sinistra, Cambiaso per Darmian e Pellegrini per Cristante. Il risultato non cambia, la mossa produce soltanto una sterile superiorità nel possesso palla, se non quando Zaccagni inventa un filtrante per Scamacca che al 29' centra il palo da pochi metri. È il canto del cigno. Il cigno del 2021 è diventato un brutto anatroccolo. —

Donnarumma in ginocchio dopo il gol del 2-0 realizzato da Vargas dopo neppure un minuto della ripresa; in alto la disperazione di Scamacca

LE STATISTICHE

Surclassati fisicamente: gli elvetici hanno corso due chilometri di più

Vittoria su tutta la linea per la Svizzera, anche sotto il profilo dei "numeri", anche se le sostituzioni del nostro commissario tecnico nella ripresa, quando ha inserito un attaccante in più (Retegui accanto a Scamacca), hanno avuto l'effetto di ribaltare almeno le statistiche del possesso palla, al 52% per gli azzurri. Poi 9 tiri a favore degli elvetici (4 nello specchio della porta) contro 6. Ben il 91% di precisione nei passaggi per i vincitori (contro l'89%) che hanno surclassato gli azzurri anche nella corsa: 110,7 km coperti sul campo contro 108,3. Due chilometri di più. L'Italia, invece, ha fatto più falli dei rossocrociati (15 contro 9), segno che la squadra di Luciano Spalletti è andata spesso all'inseguimento. Per il resto tanti cross sparacchiati in mezzo nell'ultima mezz'ora di gioco (25 contro 14) nel tentivo di recuperare lo svantaggio.

P.O.

SVIZZERA	2
ITALIA	0

SVIZZERA (3-4-2-1) Sommer, Schar, Akanji, Rodriguez, Rieder (27' Stergiou), Freuler, Xhaka, Aebischer (47' st Steffen), Ndoye (32' st Sierro), Vargas (26' st Zuber), Embolo (32' st Duah). Ct Yakin.

ITALIA (4-3-3) Donnarumma, Di Lorenzo, Bastoni, Mancini, Darmian (30' Cambiaso), Barella (19' st Retegui), Fagioli (41' st Frattesi), Cristante (30' st Pellegrini), Chiesa, El Shaarawy (1' st Zaccagni), Scamacca. Ct Spalletti.

Arbitro Marciniak (Polonia).

Marcatori Al 37' Freuler; nella ripresa, al 1' Vargas.

Note Angoli: 6-4 per la Svizzera. Recupero: 3' e 2'. Ammoniti: Barella, El Shaarawy e Mancini.

L'ANALISI

UNO DEI PIÙ DISASTROSI FALLIMENTI

GIANCARLO PADOVAN

Neppure schierando la formazione teoricamente migliore, i calciatori più freschi e secondo il sistema di gioco che conosce meglio, Luciano Spalletti è riuscito a salvare l'Italia da uno dei più disastrosi naufragi della storia recente del nostro calcio.

La Svizzera non è la Corea del Nord (Mondiale 1966) o quella del Sud (Mondiale 2002) che ci eliminò giusto agli ottavi, come accaduto ieri, ma rappresenta il prepotente segnale che l'orologio d'Europa batte un'ora nuova e noi siamo tremendamente in ritardo. Il dibattito sembra polarizzato tra le responsabilità dell'allenatore e l'inadeguatezza dei calciatori: poco bravi tecnicamente, per nulla brillanti fisicamente, totalmente bolsi agonisticamente. Il fatto che non ci sia di meglio, non assolve nessuno dalle proprie colpe: vittorie sporadiche (l'Europeo di tre anni fa) o qualche exploit a livello giovanile hanno medicato una situazione di grave deficit sportivo.

Il movimento, nel suo complesso, è sfilacciato, la burocrazia rallenta i progressi, alcune scelte – anche quella di Spalletti – sono dettate dalla contingenza e non dalla programmazione.

Se Mancini aveva vinto il suo Europeo con molta fortuna (e, però, un'idea di gioco perseguita), Spalletti esce appena dopo la casuale qualificazione della fase a gironi con pieno demerito. La squadra vale poco, ma lui ha fatto pochissimo per migliorarla. In Nazionale non c'è tempo per lavorare, il campionato è poco competitivo, ma aver vinto una partita su quattro, averne pareggiata un'altra per grazia ricevuta ed essere usciti surclassati dalla Spagna e dominati dalla Svizzera è desolante sia per chi lo considera un ottimo allenatore (nonostante le critiche, chi scrive è tra questi), sia per chi lo detesta (da adesso la trequarti degli italiani).

Non se ne andrà (Gravina lo confermerà), ma dovrebbe pensarci. Perché questo è un fallimento. —

Donnarumma: «Così fa male, chiediamo scusa»

«Uscire così fa male, chiediamo scusa a tutti, abbiamo deluso e gli svizzeri hanno meritato. – ha detto Gigio Donnarumma– Abbiamo fatto fatica tutta la partita tranne alla fine in cui loro si sono abbassati, troppe palle perse, troppi spazi lasciati. È stata una partita durissima da digerire».

Cristante: «Andiamo meritatamente a casa»

«Torneo sotto ritmo, c'è poco da salvare – siega Bryan Cristante – ci hanno messo sotto a livello fisico, di organizzazione e di gioco, abbiamo sbagliato. Ora dobbiamo ripulire la testa e ripartire con piglio ed energia diversa. Quando si vede che c'è troppa differenza tra gioco e organizzazione si va a casa meritatamente».

Euro 2024

Mea culpa Spalletti

«Le scelte le ho fatte io, ma avrei avuto bisogno di più tempo»
«Non è però un risultato così scandaloso: non mi dimetto»

L'ANALISI DEL CT

ANTONIO SIMEOLI

Presi a pallate dalla Svizzera, in uno dei momenti più bassi della storia del calcio azzurro, dopo aver raggiunto la qualificazione al 98' con la Croazia.

Mastica amaro il commissario tecnico Luciano Spalletti, cui la prima manifestazione internazionale va di traverso alla vigilia delle qualificazioni Mondiali, una rassegna che l'Italia diserta da due edizioni. Mastica amaro, ma chiede anche tempo: «Una ventina di partite per provare maggiori cose mi sarebbero servite, purtroppo a differenza dei miei predecessori non ne ho avute. Comunque la responsabilità è tutta mia, parlerò col presidente Gravina».

Così Luciano Spalletti nel dopo partita. Che inizia così: «Quel gol nel secondo tempo ci ha tagliato le gambe, – attacca il tecnico –. Anche se nel finale di partita siamo stati nella loro metacampo ma poco incisivi».

Questione di ritmo innanzi tutto per l'allenatore di Certaldo: «C'è stata troppa differenza tra il ritmo degli svizzeri e quello messo in campo dai miei giocatori. E al di là del ritmo c'è stata una grande differenza tra le individualità».

La delusione del ct Spalletti

«Parlerò con Gravina poi serve lavorare duro per le qualificazioni ai prossimi Mondiali»

Questione di ritmo. E di freschezza. Fisicamente non stava in piedi questa Nazionale rispetto alle altre. «La freschezza fa sempre la differenza, per questo ho fatto recuperare diversi giocatori, probabilmente in questo momento con troppi condizionamenti non siamo in grado di fare di più». Dice che serve più gamba, che la strada è lunga, dice che serve tempo Spalletti.

Ma tempo non ce n'è per l'Italia, perchè il Mondiale manca da 10 anni e andando avanti così mancherà ancora.

Ancora: «Ci vogliono più ritmo, più qualità, più sacrificio, in diversi siamo stati poco continui nel rosicchiare metro dopo metro, centimetro dopo centimetro. Ci siamo portati dietro tanti problemi evidenziati nel finale di campionato, insomma non siamo arrigvati nella condizione ideale».

Modulo? Difesa a quattro e non a tre? «Quando giochi così è difficile parlare di moduli – continua Spalletti –. Dico che questa esperienza, questa eliminazione ci danno delle indicazioni che ci sono delle cose che dobbiamo cambiare. Ci vogliono più gamba, più velocità, al di là di quella che deve essere la qualità di gioco».

Fabio Capello a Sky evidenzia tutti gli errori tattici e i limiti della rosa azzurra con una lucidità impressionante: «Non abbiamo perso contro il Brasile», azzarda.

E poi esce allo scoperto la parola responsabilità. Se le prende tutte Spalletti: «La responsabilità è sempre dell'allenatore - continua –. Le scelte le ho fatte io, parlo sempre col presidente Figc Gabriele Gravina, sentirò naturalmente quel che ha da dire». E ancora: «Ognuno è responsabile delle squadre che allena sia a livello di gioco che di risultati. Ora cambierò qualcosa». Ha espresso il massimo possibile dai giocatori italiani questa Nazionale? «Non lo so – dice il cittì – non ho avuto molto tempo per conoscere i giocatori, perchè gli allenatori precedenti prima di Europei e Mondiali hanno avuto una ventina di partite, qualche amichevole in più mi sarebbe stata d'aiuto. Se si va a vedere c'è una grande differenza tra il tempo che ho avuto a disposizione io e gli altri. Non è un risultato così scandaloso come verrà fuori, non mi dimetto». —

GLI AVVERSARI

«Mi ero sognato uno scenario così E adesso avanti»

«Oggi siamo stati ancora migliori rispetto alle partite del girone sia in termini di pressing che di controllo del pallone»: questa l'analisi del ct della Svizzera, Murat Yakin. Era convinto di fare una grande partita e di giocarsi la qualificazione, alla vigilia, ma anche nell'immediato pre partita quando ha caricato i suoi tifosi andando direttamente sotto la curva prima di abbracciare il ct Spalletti.

«Mi ero sognato uno scenario così – continua – ma avevamo due piani: uno più offensivo e uno difensivo. Sono contento di aver potuto mostrare quello che sappiamo fare con la palla e continueremo a lavorare per proseguire in questa avventura. Ora dobbiamo recuperare e prepararci alla prossima sfida». Per Dan Ndoye, del Bologna come Freuler, «la Svizzera ha meritato ampiamente la vittoria»: «Sono momenti molto belli», ha esultato. —

Darmian: «Delusione e dispiacere grandi»

«Adesso prevale il senso di delusione, di rammarico perchè c'era la voglia e la possibilità di fare meglio. È giusto metterci la faccia – dice Matteo Darmian – in questo momento è dura spiegare qualcosa prevale il dispiacere. Bisogna comunque chiedere scusa a tutti per quello che abbiamo fatto, anzi non abbiamo fatto».

Freuler: «La mia è anche una rete da record»

«In una partita così bisogna avere un po' di fortuna», ha commentato Remo Freuler, il centrocampista del Bologna autore del gol del vantaggio.«È ancora più bello che la mia rete sia faccia parte di un record per gli Europei (31 passaggi di fila prima del gol) ma la cosa più importante è rilevare l'ottima prestazione della squadra».

Bastoni a terra dopo il fischio finale, davanti a Pellegrini e Frattesi; in alto l'interista Sommer fa festa, accanto Vargas

LE PAGELLE

MASSIMO MEROI

Si salva solo Donnarumma Barella fa una figuraccia

Il migliore

6.5 DONNARUMMA
Bravo nel primo tempo a neutralizzare il destro di Embolo, partito in posizione regolare, e a deviare sul palo la punizione di Reider. Incolpevole sui gol, si conferma l'unico giocatore di questa Italia all'altezza della nostra storia.

L'interista Barella è stato protagonista di una pessima prestazione

5 DI LORENZO
Dall'inizio alla fine è in difficoltà contro Vargas e non si propone mai con convinzione come ci aveva abituato a fare. L'ombra del terzino che aveva vinto un anno fa lo scudetto con il Napoli.

4 MANCINI
Scelto da Spalletti per sostituire lo squalificato Calafiori, ha caratteristiche diverse, ma non le mette in pratica. Chiude in ritardo su Freuler in occasione dell'1-0.

5 BASTONI
Pressato, accompagna la palla in fallo laterale. Anche lui vive una serata di perenne sofferenza. Nella ripresa un paio di sganciamenti conclusi con cross per nessuno. Nel finale con una chiusura evita il possibile 3-0.

4 DARMIAN
L'emblema di questa nazionale poverissima di qualità. In perenne difficoltà a sinistra, perde una marea di palloni evidenziando grandi limiti. Un operaio del calcio come lui può esprimersi al meglio solo in una squadra di campioni.

5 CRISTANTE
Poca qualità, poca intensità. Un buon movimento in verticale, peccato che dosi male il cross. Chiude in ritardo su Vargas nell'azione del raddoppio. E come tutta l'Italia non si riprende più.

5 FAGIOLI
È quello che comincia meglio. Suo il passaggio filtrante per Cristante che non sfrutta il bel corridoio. Non segue Freuler nell'azione che sblocca il risultato. Cala alla distanza.

4 BARELLA
Prende subito una ginocchiata che forse lo condizionerà, ma il migliori centrocampista italiano non può rimediare una figura così barbina con i dirimpettai svizzeri. Forse in questi anni è stato sopravvalutato.

5.5 CHIESA
A destra non incide come a sinistra. Sarà un caso ma l'unico spunto lo piazza dalla corsia mancina. Mezzo punto in più perché rispetto agli altri ha un atteggiamento meno passivo e rassegnato.

4 SCAMACCA
L'ombra del centravanti che Gasperini ci ha fatto vedere all'Atalanta negli ultimi mesi. Statico, passivo, sbaglia tutti i pochi palloni che tocca. Prende un palo, ma probabilmente era in fuorigioco.

5 EL SHAARAWY
Più centrocampista che attaccante esterno. Parte da molto lontano, si ricorda solo una punizione conquistata con un assolo e un cross lisciato.

5.5 ZACCAGNI
L'eroe della gara con la Croazia riesce a dare solo un assist di testa a Scamacca. Meno colpevole, comunque, di tanti altri.

5.5 RETEGUI
Gli arriva un solo cross, fa la torre ma in mezzo all'area non c'è nessun compagno. L'azione è l'emblema dell'improvvisazione azzurra.

SV CAMBIASO
Suo il primo cross mancino da sinistra: arriva al minuto 88'.

SV PELLEGRINI
Un destro alto dal limite dell'area, ma ormai i buoi erano scappati da un po'.

SV FRATTESI
Cinque minuti, recupero compreso.

IL POST PARTITA

Squadra contestata dai tifosi Gravina in silenzio, parlerà oggi

Fischi, fischi, ancora fischi e la richiesta a rientrare immediatamente negli spogliatoi. Non l'hanno presa bene i 15 mila tifosi italiani presenti ieri allo stadio Olimpico di Berlino con l'obiettivo di accompagnare l'Italia ai quarti di finale di Euro 2024. Inevitabile, perché c'è modo e modo di perdere. E ieri gli azzurri hanno scelto il modo peggiore. Non hanno giocato, sono stati asfaltati dalla Svizzera che, con tutto il rispetto, non è il Brasile, l'Argentina campione del mondo o la Francia.

Berlino non è stata dolce come 18 anni fa al Mondiale. Eppure i tifosi italiani ci avevano creduto. Pur in inferiorità numerica rispetto ai "colleghi" svizzeri avevano cantato a squarciagola l'inno di Mameli e avevano incitato Donnarumma e compagni per tutto il primo tempo. A inizio ripresa, dopo il 2-0 di Vargas, è calato il silenzio nella curva che stava alle spalle della porta italiana. Non ci hanno creduto più e quando a fine partita Gigio ha invitato i compagni ad andare sotto il settore tricolore gli azzurri sono stati contestati e invitati a rientrare negli spogliatoi. Solo Donnarumma, l'unico azzurro all'altezza in questo Europeo, è rimasto qualche secondo a prendersi gli insulti: mano destra alzata a mo' di saluto e quella sinistra sul cuore quasi a chiedere scusa.

Gravina in tribuna tra il presidente del Senato La Russa e Ceferin

E adesso sarà tempo di processi e analisi. Spalletti ha sicuramente commesso degli errori («ha sopravvalutato la rosa», ha detto Capello e noi la pensiamo come lui): ha un contratto fino al Mondiale del 2026 da 3 milioni a stagione e la sua posizione non può essere così tranquilla, anzi. Meno che mai quella del presidente federale Gravina il cui silenzio nel post partita di ieri sera è sembrato un po' stonato. Parlerà oggi alle 12 in una conferenza stampa fissata nel ritiro degli azzurri di Iserlohn. E saranno parecchie le domande scomode a cui sarà chiamato a dare una risposta.

Poco ma sicuro che questa sarà una estate particolarmente agitata in Federazione. È vero che l'Italia non può essere brutta come quella di questo Europeo, ma è innegabile che da anni siamo lontani dai vertici. Urgono provvedimenti e scelte forti che nessuno ha mai avuto il coraggio di prendere. —

M.M.

La Germania avanti di rigore e tanti ringraziamenti al Var

Annullato un gol alla Danimarca per fuorigioco, penalty assegnato ai tedeschi
Dal dischetto la trasformazione di Havertz, poi arriva il raddoppio di Musiala

DORTMUND

La Germania prosegue il suo cammino europeo superando per 2-0 la Danimarca. A decidere una partita ricca di emozioni sono un rigore di Havertz e un destro di Musiala nella ripresa. Ai quarti di finale, la Germania affronterà la vincente del match tra Spagna e Georgia.

I padroni di casa passano in vantaggio al 4' grazie a un'incornata di Schlotterbeck da corner, ma l'arbitro annulla per fallo in attacco. Tre minuti dopo, Schmeichel deve volare per alzare sopra la traversa una botta dalla distanza di Kimmich. Kroos batte l'angolo e Schlotterbeck colpisce di testa, costringendo ancora una volta il portiere alla parata. Gli uomini in maglia bianca assediano la difesa avversaria e il solito Schmeichel salva ancora su un mancino volante di Havertz al 10'. Al 36', l'arbitro ferma temporaneamente il gioco per un violento temporale che si abbatte su Dortmund. Le due squadre tornano così negli spogliatoi, quando inizia anche a grandinare. L'incontro riprende dopo circa 25' di stop. Al rientro, Schmeichel è immediatamente chiamato a un nuovo grande intervento quando Havertz colpisce a botta sicura di testa raccogliendo un cross di Raum, con l'estremo difensore ancora bravo a salvare il risultato. Allo scadere, Neuer salva i suoi quando neutralizza un tentativo di scavetto da parte di Hojlund al termine di una rapida ripartenza. I primi 45', quindi, si chiudono sullo 0-0.

L'esultanza di Havertz

GERMANIA 2
DANIMARCA 0

GERMANIA (4-2-3-1) Neuer 7, Kimmich 6.5, Rudiger 7, Schlotterbeck 7, Raum 6.5 (36' st Henrichs sv); Andrich 6.5 (19' st Füllkrug 6), Kroos 6.5; Sané 6 (43' st Anton sv), Gundogan 6.5 (19' st Can 6), Musiala 7 (35' st Wirtz sv); Havertz 7. Ct Nagelsmann.

DANIMARCA (3-4-2-1) Schmeichel 7, Andersen 4.5, Vestergaard 5.5, Christensen 6 (36' st Bruun Larsen sv); Bah 5.5 (36' st Kristiansen sv), Delaney 6 (24' st Norgaard 6), Hojbjerg 5, Maehle 6; Skov Olsen 5.5 (24' st Poulsen 6), Eriksen 5.5; Hojlund 5 (36' st Wind sv). Ct Hjulmand.

Arbitro Oliver (Inghilterra) 6.

Marcatori Nella ripresa, all' 8' Havertz (rig), al 23' Musiala.

In avvio di ripresa i due momenti chiave fungono da bivio della partita. L'arbitro annulla un gol ad Andersen per un fuorigioco, dopo la segnalazione del Var. Al 5', lo stesso difensore ex Sampdoria intercetta con la mano un cross dalla sinistra di Raum. Il direttore di gara viene richiamato al Var e assegna il rigore ai teutonici. Dal dischetto si presenta Havertz, che infila la palla nell'angolino e firma l'1-0. L'attaccante dell'Arsenal è scatenato e al 14' si libera con un numero d'alta scuola di due avversari e fugge verso la porta, ma il suo scavetto su Schmeichel in uscita termina a lato di poco. Al 21' è Hojlund ad avere sul mancino la palla dell'1-1, ma Neuer para nuovamente una sua conclusione da buona posizione. Gol sbagliato, gol subito. Due minuti dopo, la difesa danese si fa colpevolmente sorprendere da un lungo lancio di Schlotterbeck che smarca Musiala, il quale si presenta davanti a Schmeichel e lo batte con il piatto destro per il 2-0 definitivo. Il risultato non cambierà più. —

A COLONIA, ORE 21

Kvara e la cenerentola Georgia ci provano con la regina Spagna

COLONIA

La Spagna si sente lanciata verso un gran finale di Europeo, ma stasera al Cologne Stadium, alle 21, dovrà affrontare una delle sorprese del torneo, la Georgia di Kvara, dell'attaccante Mikautadze e del portiere Mamardashvili è una squadra ben diversa rispetto a quella che nelle qualificazioni ha subito dieci gol in due gare dalla Roja. E il ct spagnolo, Luis de la Fuente, lo ha detto chiaramente in conferenza stampa di fronte all'entusiasmo di un'intera nazione, sottolineando che «non sarà una partita facile, anche se dall'esterno può sembrare così. Loro sono cresciuti molto da quando ci siamo affrontati in precedenza, hanno imparato la lezione. Da parte nostra bisognerà fare molto bene per vincere».

Il selezionatore iberico ha annunciato di avere a disposizione tutti i giocatori della rosa, che stanno tutti bene. I cambi che avvengono non sono dovuti a capricci perchè ciascuno dei 26 giocatori mi dà totale garanzia e su nessuno di loro ho dei dubbi. Di certo mi aspetto di giocare altre partite ma la più importante è questa. Per vincere dovremo mettere in campo la squadra migliore».

Con tre vittorie in altrettante partite nel girone B, la Roja ha impressionato tutti ed è generalmente indicata come la prima favorita per il successo finale. Con zero gol subiti, la Spagna ha una difesa altrettanto solida quanto è tagliente l'attacco grazie ai suoi due diamanti Nico Williams e Yamine Lamal che, a 17 anni, continua a stupire l'Europa nel calcio.

Il "napoletano" Kvaratskhelia è il giocatore più importante della Georgia

Dall'altra parte, il ct della Georgia, Willy Sagnol, ha caricato la sua squadra e si augura «di vedere la stessa prestazione offerta contro il Portogallo. Se si pensa solo a difendere contro squadre come il Portogallo o la Spagna, si rischia di perdere. Non siamo solo bravi a difendere, sappiamo anche come usare la palla e contro il Portogallo abbiamo avuto dei momenti di grande possesso. Spero di vedere la stessa prestazione contro la Spagna».

A chi gli ha domandato come motiva i suoi giocatori Sagnol ha risposto: «È molto facile motivarli. Non hanno nemmeno bisogno di me. Il fatto che siano qui agli Europei significa che non hanno bisogno di altre parole. L'importante è dire loro di essere più calmi, perché i georgiani sono molto emotivi e il calcio è anche cerebrale. Dobbiamo trovare una via di mezzo». —

A GELSENKIRCHEN ORE 18

Southgate avverte l'Inghilterra «Non facile con la Slovacchia»

GELSENKIRCHEN

Non si guarda indietro Gareth Southgate, ct di un'Inghilterra che era data tra le favorite per la vittoria finale a Euro 2024, e che invece agli ottavi ci è arrivata sì da prima del suo girone, ma senza mai brillare. «Tutto quello che è successo ora è piuttosto irrilevante. Abbiamo basi su cui costruire, dobbiamo alzare il livello e sono certo che lo faremo: l'Inghilterra resta un colosso di questo europeo, siamo sulla strada giusta», le sue parole alla vigilia della sfida di Gelsenkirchen contro la Slovacchia di Francesco Calzona.

Southgate sa che l'avversaria di oggi non è solo un'outsider: «È allenata molto bene – il suo tributo al tecnico italiano – e ha un'identità di gioco precisa. Vuole sempre costruire l'azione dal basso, e Lobotka è chiaramente il giocatore che detta i ritmi. Ma pressa alto, e la chiave può essere rompere questa prima barriera». La chiave è vedere finalmente un'Inghilterra che sciolgie le vele, a cominciare da Bellingham atteso come protagonista del torneo e finora fermatosi al gol dopo 13', all'esordio. «È una sfida brillante, e io voglio godermela – ha aggiunto il ct inglese –. Abbiamo avuto diversi problemi da risolvere come squadra nelle ultime settimane e io sono il leader che cerca di collegare tutti questi problemi. Ogni giorno mi sveglio e penso a cosa dobbiamo fare».

Il ct Southgate con la nuova stella inglese Bellingham

Paradossale che dall'altra parte ci sia una nazionale, la Slovacchia, che si è qualificata da ripescata, terza di un girone in cui tutti hanno chiuso a 4 punti, ma ha mostrato spunti come la vittoria col Belgio e il pari contro una Romania brillante. «Abbiamo il nostro gioco, e non lo snatureremo perchè domani abbiamo davanti l'Inghilterra – le parole del ct italiano – qualche accorgimento sì, ma lo stile che adottiamo finora piace ai miei giocatori, e dovrei cambiare la loro testa per cambiare gioco». Calzona nota che «sul piano tecnico la rosa inglese è chiaramente superiore: loro nel complesso valgono un miliardo e mezzo di euro, noi 150 milioni. Ma poi c'è il campo, e il modo in cui i giocatori interpretano le indicazioni». L'esempio, il confronto Lobotka-Bellingham. «Stanislav – conclude Calzona – è un giocatore superiore alle media, per intelligenza. In due delle tre partite del girone è risultato il migliore in campo».—

Serie A

Ultimo tango

Pereyra valuta la corte dei turchi del Besiktas e si offre in Brasile a Vasco e Gremio
È il segnale che non rinnoverà con l'Udinese, neanche Runjaic lo ritiene indispensabile

Pietro Oleotto / UDINE

È arrivato il segnale. Quello che scadrà oggi a mezzanotte è stato l'ultimo contratto di Roberto Pereyra con l'Udinese. D'accordo, il calcio è famoso anche per i suoi colpi di scena, anche quando si parla di mercato o di ingaggi all'ultimo istante, ma gli indizi emersi nelle ultime ore portano il 33enne argentino lontano dal Friuli. Da quello che era filtrato nelle scorse settimane, il club bianconero aveva fatto sapere all'argentino che le strade si sarebbero separate, proprio in virtù della decisione di Gino Pozzo di ripartire con un nuovo progetto, come testimonia l'ingaggio di un allenatore straniero come Kosta Runjaic, «una scelta di discontinuità», tanto per usare le parole pronunciate dal direttore generale Franco Collavino al momento della presentazione ufficiale del tecnico tedesco.

Proprio a lui, tuttavia, l'Udinese aveva concesso l'ultima parola su Pereyra, o meglio, sulla possibilità di stipulare un nuovo contratto con il centrocampista classe 1991, una sorta di jolly da quando è tornato in bianconero, nel 2020, dopo le esperienze nella Juventus e nel Watford. Utilizzato da mezzala, da trequartista e anche da esterno destro, il ruolo che svolgeva già quando il club bianconero lo pescò nel River Plate nell'estate del 2011. Tuttavia, nell'ultima stagione, pur mostrando dei lampi di classe – non a caso è stato eletto giocatore dello scorso mese di aprile in casa Udinese –, il peso degli acciacchi si è fatto sentire, tanto che ha messo piede sul campo per circa mille minuti in meno rispetto alla stagione precedente: 1862 contro 2829. Un aspetto che inciso sulla decisione dell'Udinese? Di sicuro anche Runjaic, nel rivedere le prestazioni dei bianconeri, non pare aver speso una parola contraria allo stop, visto che nelle scorse ore Pereyra è stato offerto sia in Europa, sia in Sudamerica.

Il River Plate, il club che l'ha lanciato nel grande calcio, lo sta corteggiando da almeno due stagioni, ma il "Tucu" non sembra propenso a un ritorno alla base, anche se *Los Millonarios* sono tornati davvero competitivi, come confermano le più che dignitose apparizioni nella Copa Libertadores, la Champions dell'America Latina che è tutta brasiliana dal 2019. E proprio in Brasile è stato offerto Pereyra. Secondo le voci che rimbalzano da oltreoceano un intermediario l'ha offerto prima al Vasco da Gama e poi al Gremio. Pereyra adesso aspetta un'offerta di contratto per valutare se ritornare in Sudamerica o valutare eventuali opportunità europee oltre a quella del Besiktas, il club turco che già lo scorso anno l'aveva messo nel mirino e che adesso sta pensando di portare a Istanbul un pezzo dell'Argentina, visto che sta corteggiando anche Angel Di Maria, reduce dall'esperienza al Benfica.

Oggi scade il contratto di Roberto Pereyra con l'Udinese e neppure Runjaic (in alto) spinge per un rinnovo

In Turchia si continua a parlare di Samardzic al Fenerbahçe però l'offerta deve crescere

Dovesse scegliere il Brasile sarà curioso far notare che là incrocerà Walace, già approdato al Cruzeiro, il compagno con cui ha diviso la fascia di capitano dell'Udinese nel campionato appena concluso. In caso di approdo in Turchia, invece, potrebbe anche sfidare nel derby un altro ex compagno di reparto, Lazar Samardzic, anche se per arrivarci il Fenerbahçe dovrà alzare l'asticella arrivando a 20 milioni più 6-7 milioni di bonus per strappare il serbo all'Udinese. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Battaglia tra Fiorentina e Atalanta per Zaniolo

Antonio Conte ha fretta di sapere chi sarà il centravanti del suo Napoli nella prossima stagione, ma il Napoli – sempre attratto dal nome di Romelu Lukaku – è alle prese con il rebus Victor Osimhen. La clausola da 120 milioni di euro che grava sull'attaccante nigeriano per ora ha scoraggiato i pretendenti della Premier (Arsenal, Manchester United e Chelsea) a fare passi ufficiali per strapparlo ai biancocelesti. Nessun club italiano si è fatto avanti per averlo, il giocatore in Arabia Saudita non vuole andare ed è quindi probabile che il Napoli debba abbassare le sue pretese. Il club del presidente De Laurentiis intanto continua la trattativa per Leonardo Spinazzola, in scadenza di contratto con la Roma: non c'è ancora l'accordo sull'ingaggio.

Un altro nome caldo del mercato è quello di Nicolò Zaniolo. Il centrocampista, che nell'ultima stagione ha giocato con l'Aston Villa ma è di proprietà del Galatasary, vuole tornare in Italia. Su di lui resta forte l'interesse di Atalanta e Fiorentina, con i bergamaschi in vantaggio, potendo offrirgli la partecipazione alla prossima Champions, oltre ad un nome "forte" in panchina come quello di Gasperini. Il club turco proprietario del cartellino, chiede 20 milioni e pretende di inserire l'obbligo di riscatto. La Viola comunque non molla, con una offerta che si aggira intorno ai 2 milioni per il prestito, più 14 di riscatto.

Capitolo Calafiori. Che sia nel mirino di Thiago Motta per portarlo alla Juve è cosa nota, ma ora dall'Inghilterra arrivano i *rumors* di un interesse del Chelsea, che sarebbe pronto a investire sul difensore del Bologna e magari lasciarlo in A per verificarne la crescita. Il grande obiettivo del mercato estivo del Milan resta Joshua Zirkzee. Sull'olandese del Bologna si è però inserito il Manchester United. I Red Devils sono sulle tracce dell'attaccante e spingono per il suo arrivo. Tanto che il tecnico Ten Hag si sarebbe mosso in prima persona telefonando al giocatore per convincerlo a trasferirsi in Premier. Su un altro obiettivo rossonero, il marocchino Youssef En-Nesyri, punta in uscita dal Siviglia, si sarebbe invece raffreddato l'interesse della Roma. —

I PORTIERI

Dziekonski sarà il vice Okoye Silvestri può andare al Cagliari a insidiare il posto a Scuffet

Massimo Meroi / UDINE

C'è un piano portieri che è scattato in casa Udinese. Maduka Okoye, dopo i sondaggi di Inter e Torino, sarà ancora il titolare. Subentrato all'incerto Silvestri nell'unica gara vinta in casa la scorsa stagione il 30 dicembre con il Bologna, il numero 1 tedesco naturalizzato nigeriano, nel corso del campionato ha evidenziato importanti qualità fisiche esibite soprattutto tra i pali. Rivedibile nelle uscite alte, tallone d'Achille di un po' tutti gli estremi difensori del nostro campionato, Okoye è stato decisivo per la salvezza con quell'ultima gara a Frosinone in cui ha compiuto quattro grandi parate.

Marco Silvestri ha chiuso la sua esperienza in Friuli FOTOPETRUSSI

Il suo vice sarà Xavier Dziekonski, polacco, classe 2003, per il quale l'Udinese è pronta a versare nelle casse del Korona Kielce 600 mila euro. Dziekonski, appena 21enne, avrà la possibilità di fare uno o due anni di apprendistato prima di salire l'ultimo gradino ed ereditare il posto da titolare di Okoye che all'Udinese sono convinti diventerà un pezzo pregiato del prossimo mercato. Il terzo portiere dell'Udinese sarà ancora Daniele Padelli, un "friulano acquisito" visto che ha sposato una ragazza di queste parti e che resterà a vivere qui a fine stagione. Da non sottovalutare il suo ruolo: il terzo portiere è quello che rischia di giocare meno di tutti, ma è una figura importante dentro lo spogliatoio: è il confidente di molti compagni e data l'esperienza è anche quello che può trasmettere un po' quel senso di appartenenza che ahimè all'Udinese si è perso nel tempo.

La "catena di montaggio" bianconera andrà a perdere Marco Silvestri. Titolare inamovibile per due stagioni, alla terza è incappato in una serie di errori che gli sono costate il posto. L'ex veronese ha saputo stare al suo posto, ha anche cercato di risalire nelle gerarchie e quando sulla panchina dell'Udinese è arrivato Cannavaro. Subito dopo è arrivato un infortunio al polpaccio che lo ha messo fuori causa. Cambierà maglia Silvestri. Appena finito il campionato si era parlato di un interessamento del Parma, poi ecco la possibilità di trasferirsi a Empoli. Ora, un po' a sorpresa, ecco la voce di un interessamento del Cagliari. La sorpresa nasce dal fatto che il club sardo un portiere reduce da un campionato convincente ce l'ha ed è Simone Scuffet. Ranieri si è affidato a lui dopo poche partite venendo ripagato, evidentemente il suo successore Davide Nicola la vede in maniera diversa. Incredibile ma vero: dopo non essere stato profeta in patria, Simone potrebbe ritrovarsi sulla sua strada un ostacolo che arriva da Udine. —

Ciclismo - La partenza del Tour dall'Italia

Le Roy Bardet

Il veterano francese vince a Rimini dopo un finale thrilling
È la prima maglia gialla in carriera all'ultima Grande Boucle

Bardet vince su Van der Broek

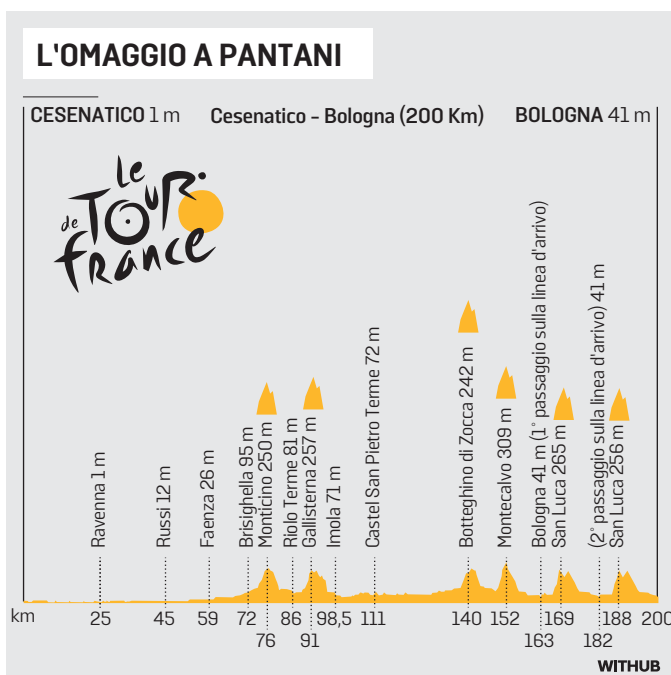
Antonio Simeoli

Le Roy Bardet in maglia gialla, dopo aver vinto la prima tappa del Tour de France a Rimini, in Italia. Che favola quella del francese.

In carriera aveva vinto tre tappe al Tour de France ed era salito due volte sul podio. Anche lui, Romain Bardet, 33 anni di Brioude, Alta Alvernia nel sud della valle della Loira, negli ultimi dieci anni è diventato, senza successo, il possibile Messia per il ciclismo francese, cioè colui che riesce a vincere il Tour de France dopo l'ultimo successo francese, datato ormai 1985, vale a dire quasi 40 anni fa.

Niente da fare, troppo debole a cronometro per vincere e così ecco il secondo posto nel 2016 e il terzo nel 2017 sempre dietro Chris Froome.

Ieri, al suo ultimo Tour, il francese ha fatto un capolavoro, che per prima cosa ha dedicato al compagno di squadra alla Dsm, l'olandese Frank Van der Broek, con lui protagonista di una fuga da lontano che ha beffato il gruppo dei migliori, anticipati di una manciata di metri sul lungomare di Rimini.

Insomma, la prima tappa del Tour partito per la prima volta dall'Italia, magari non avrà accontentato i cacciatori di spettacolo e grandi imprese, ma ha riservato un finale thrilling. Non era facile la frazione partita da Firenze, col magnifico colpo d'occhio della passerella in centro storico. Subito medie altissime con quei 4 mila metri di dislivello sotto la piomba del sole pronti a fare sconquassi.

Partita la solita fuga, prima della salita di San Leo (spettacolare panorama) è entrato in scena il duo della Dsm. A capitan Bardet si è aggiunto l'inesauribile Van der Broek, non a caso il più combattivo di giornata.

Bardet ama l'Italia, tanto che chiuderà la carriera nel 2025 prima della passerella al Delfinato nella sua Francia correndo quel Giro d'Italia che, un anno fa, forse avrebbe anche potuto vincere senza quella brutta caduta tra Liguria e Piemonte.

Dopo San Marino ecco la picchiata su Rimini. Dietro il gruppo dei migliori, con ovviamente Tadej Pogacar (Uae) e un pimpante Jonas Vingegaard (Visma), apparecchia la volata di Wout Van Aert (Visma) e soprattutto Mads Pedersen (Lidl Trek). Il gruppo erode secondi su secondi, ma sull'ultimo rettilineo, strapieno di gente, come su tutto il percorso con i paesi addobbati per una volta di giallo anzichè di rosa, la coppia Dsm può fare festa. Per un soffio. Bardet vince indicando il compagno. Dietro Van Aert batte in volata...il solito Pogacar che di risparmiare energie proprio non ne vuole sapere.

Decima, e prima degli italiani, con enorme rimpianto, la maglia tricolore Alberto Bettiol (Ef). A proposito degli otto azzurri: sono già uno in meno perchè il debuttante Michele Gazzoli (Astana) è stato costretto al ritiro.

Oggi? Si replica: c'è la Cesenatico-Bologna con doppio passaggio sul San Luca. Pogacar mira la maglia gialla, ma il protagonista oggi sarà Pantani. Per lui già ieri verso la Romagna decine di cartelli, scritte e bandane. —

MOTO GP

Pole, record e Sprint Il sabato speciale di Pecco nel tempio di Assen

ASSEN

Pole position, record della pista e dominio nella Sprint. Dopo la doppietta al Mugello, un Francesco Bagnaia "piglia tutto" ha allungato la sua striscia di vittorie e dominato il sabato di Assen, rosicchiando altri 3 punti a Jorge Martin, secondo al termine dei 13 giri.

Alla vigilia del GP d'Olanda solo 15 lunghezze separano i due ducatisti e domani potrebbe essere il giorno del sorpasso ai danni del leader del mondiale. Terzo è giunto Maverick Vinales, su Aprilia. Il traguardo invece non lo ha proprio visto Marc Marquez. Già ko venerdì nella Q2, lo spagnolo è caduto durante il secondo giro a causa dell'urto su un cordolo alla curva 2 che gli ha fatto perdere l'anteriore.

Dopo un tentativo di rialzare la Ducati, ha rinunciato abbandonandola nella ghiaia ed ora si trova a -44 da Martin. Una gara concreta hanno disputato Enea Bastianini e Fabio Di Giannantonio, rispettivamente quarto e quinto. Solo 11° Marco Bezzecchi decisamente in difficoltà.

Già vincitore delle ultime due edizioni della gara ad Assen, Bagnaia è stato inafferrabile per gli avversari, guidando le danze dalla prima all'ultima curva. Ha imposto subito un ritmo infernale che solo l'alfiere del Prima Pramac Racing ha provato a reggere per qualche giro, arrendendosi alla distanza. Quasi due secondi e mezzo il vantaggio del campione piemontese su Martin alla fine, mentre Vinales è giunto ad oltre quattro ed ha potuto fare solo da spettatore alla fuga dei due ducatisti. «Dopo le difficoltà di venerdì, non mi aspettavo di salire sul podio. Non potevo proprio ottenere di meglio, Pecco era su un altro pianeta - ha ammesso Martin al termine -. Ora spero di fare un altro step per giocarmi la vittoria nella gara».

Pecco Bagnaia re di Assen

«In realtà sono cinque gare che andiamo fortissimo dal venerdì e potremmo essere veloci anche nelle Sprint, ma sono successe diverse cose, come il contatto con Binder a Jerez, il problema tecnico a Le Mans o la mia caduta a Barcellona all'ultimo giro – ha poi commentato Bagnaia –, quando ero primo. Nelle ultime due siamo riusciti a non avere alcun tipo di problema e le abbiamo vinte. Ma devo dire che qui per il momento stiamo riuscendo ad avere qualcosina in più rispetto anche a Barcellona: siamo partiti con il piede giusto da ieri mattina ed abbiamo lavorato veramente bene». —

ATLETICA. Il giamaicano vuole l'oro ai Giochi. Dai tricolori della Spezia buone notizie per Carmassi

Una brutta notizia per Jacobs Thompson corre i 100 in 9"77

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Un fulmine a Kingston, dove si stanno svolgendo i Trials giamaicani: Kishane Thompson ha vinto i 100 metri con 9"77 (+ 0.9 il vento), firmando il miglior tempo mondiale dell'anno, nonché nono crono all-time di sempre. Va da sé che lo sprinter caraibico, classe 2001, sia diventato il favorito ai Giochi Olimpici di Parigi. Marcell Jacobs, che ha deciso di non prendere parte ai campionati italiani di La Spezia, è avvisato.

Il suo trono a cinque cerchi rischia di vacillare, perché il Thompson visto in azione nella capitale giamaicana sembra avere una marcia in più. Scesa a 9"85 lo scorso anno a Xiamen, in Cina, nella penultima tappa di Diamond League, il velocista è atteso a Lignano Sabbiadoro per la preparazione in vista dei Giochi di Parigi. L'atleta, come nel 2023, farà nuovamente base nella cittadina litoranea e si allenerà allo stadio Teghil di Lignano, soggiornando all'hotel Fra i Pini. Non è ancora stato definito il giorno del suo arrivo, ma è molto probabile che sbarchi in Friuli a metà della prossima settimana. Sarà una delle stelle della squadra giamaicana che lavorerà a Lignano. L'altra è Shericka Jackson, due volte campionessa mondiale in carica dei 200 metri, che torna anche lei in riva all'Adriatico.

Kishane Thompson diventa il favorito per l'oro olimpico

Dai campionati nazionali giamaicani a quelli italiani, in corso di svolgimento a La Spezia (si chiudono oggi). Tra i risultati della prima giornata è spiccato il 13"18 con 1.3 di vento contro di Lorenzo Simonelli (Esercito): il campione europeo in carica si è confermato ad alti livelli, vincendo lo scudetto. Titolo centrato, il secondo di fila, e pass praticamente portato a casa per i Giochi Olimpici per Giada Carmassi. Per la friulana dell'Esercito 12"87 (+0.4 il vento), primato personale e un grande balzo nel ranking mondiale di specialità, che le ha dato il posto per Parigi (è tra le prime 40, target number previsto per i 100 ostacoli ai Giochi). Il crono vale anche il minimo Fidal. Nei 100 metri piani bene Zaynab Dosso (Fiamme Azzurre), campionessa nazionale con 11"20 (+0.8). —

FORMULA 1

Verstappen ancora dominio Ferrari lontane

Max Verstappen si è preso tutta la scena nel sabato della Formula 1 al Red Bull Ring in Austria. Ha vinto la gara sprint, dopo aver fatto la pole position venerdì, e ha conquistato il primo posto in griglia per la gara di oggi, 11ª prova del Mondiale. Il campione del mondo ha dovuto sempre fare i conti con delle battagliere McLaren, ma sulla breve pista di casa punta a fare l'en plein e ad allungare ancora in classifica. Oggi avrà al suo fianco Lando Norris e subito dietro la Mercedes di George Russell e Carlos Sainz con la Ferrari, cui manca ancora per reggere il ritmo dei più veloci. Terza fila per l'altra Ferrari di Leclerc, sesto.

Basket - Serie A2

NOVITA' IN VISTA

L'Old Wild West cambia Ritiro a Malborghetto

A inizio settembre Alibegovic&co ancora nel Tarvisiano
Poi stessa location confermata anche per le Women Apu

Giuseppe Pisano / UDINE

Un occhio al mercato e l'altro al prossimo ritiro estivo per la dirigenza di Apu Old Wild West e di Women Apu Delser. Su questo fronte c'è da registrare una novità: le due squadre bianconere avranno un nuovo quartier generale.

INVESTIMENTO

Nei giorni scorsi, infatti, la dirigenza bianconera ha fatto un sopralluogo a Malborghetto-Valbruna, dov'è situato l'hotel Hammerack, una struttura acquistata all'asta lo scorso febbraio per oltre 1,5 milioni di euro dalla holding di Tavagnacco AlpeInvest, che fa capo al presidente dell'Apu Alessandro Pedone. Ecco quindi che la squadra maschile allenata da coach Vertemati e quella femminile guidata da coach Riga avranno modo di testare i suggestivi edifici situati a Malborghetto-Valbruna in via Officine.

Il ds Andrea Gracis

CALENDARIO

Rispetto al passato slitterà di qualche giorno la data dei due ritiri, che si svolgeranno a settembre e non più a fine agosto. Uno slittamento permesso anche dal ritorno all'antico della Supercoppa di serie A2. La Lega Nazionale Pallacanestro, con 20 squadre partecipanti al campionato, non riproporrà la Supercoppa extralarge aperta a tutti i club, ma un torneo breve con la formula del quadrangolare, a cui l'Apu Old Wild West non prenderà parte. Sarà quindi un settembre vecchio stile, scandito da test amichevoli.

IMPIANTI

Per quanto riguarda le strutture sportive per la preparazione atletica, le compagini udinesi di basket continueranno a utilizzare gli impianti di Tarvisio per il quarto anno consecutivo. Nello specifico si tratta del palazzetto dello sport "Mariano Malfitana", del campo sportivo "Maurizio Siega" gestito dal'Asd Tarvisio e della palestra adiacente al palazzetto (444 metri quadrati, disposti su tre livelli), fruibile grazie alla disponibilità dell'Asd Gym Club Tarvisio. Per tutti gli appassionati friulani, quindi, ci sarà ancora l'occasione di fare un giro in quota al fresco e scoprire la versione 2024/2025 di Apu e Women Apu. Per Tarvisio e Malborghetto-Valbruna un'attrazione in più dal punto di vista turistico. —

AL CARNERA

Under 20 azzurra ko con la Croazia Oggi la replica

La Nazionale italiana under 20 è stata sconfitta per 63-75 (11-23, 31-41, 48-58) dalla Croazia nell'amichevole giocata ieri sera al palasport Carnera. Gli azzurrini allenati da Paolo Galbiati hanno giocato un match tutto in salita: -12 a fine primo quarto, inutile ogni tentativo di rimonta. Per Marangon 4 punti (2/8 al tiro), Ferrari 6 con 2/5 da tre. Oggi alle 18.30 Italia e Croazia tornano ad affrontarsi, sempre al Carnera con ingresso gratuito. —

G.P.

DUE TURNI DI DIVERTIMENTO

Sole, mare e pallacanestro Festa per 108 mini Apu nel villaggio di Grado

I ragazzi del secondo turno del camp Apu a Grado

GRADO

Sole, mare e pallacanestro, festa per 108 ragazzi con il bianconero dell'Apu sullo sfondo. Si è conclusa la seconda edizione dell'Apu&Women Apu Basket Camp, svoltosi dal 16 giugno per due settimane nella location del Villaggio Europa a Grado. Nei due turni da sette giorni ciascuno, riservati ai ragazzi nati fra il 2009 e il 2015, gli istruttori dei vivai Apu e Women Apu e del gruppo MiniApu hanno promosso esercizi, attività e giochi con la palla per la gioia di tutti i partecipanti. Durante il camp i ragazzi hanno ricevuto la visita di atleti, atlete, tecnici e dirigenti di Apu e Delser: Alibegovic, Caroti, Da Ros, Vedovato, Ikangi, Ronchi, Vertemati, Gracis e Riga hanno raccontato le loro esperienze di serie A. Domani altra iniziativa, il Carnera ospita dalle 17 alle 18.30 il primo "Open Day" tutto al femminile: è un allenamento riservato alle annate dal 2011 al 2013 ed è curato dai tecnici del vivaio Women Apu. —

G.P.

CAMPIONATO CARNICO

Il Cavazzo vince e comanda Ovarese in acque limacciose

Renato Damiani / TOLMEZZO

Nel primo dei due anticipi di Prima categoria il Cavazzo si conferma al solitario comando superando l'Ovarese capace di rispondere con Josef Gloder all'iniziale vantaggio dei campioni con Matteo Copetti poi nella ripresa mette al sicuro il risultato con la rete di Elia Brovedani e quindi ancora Matteo Copetti per la sua personale doppietta. Per l'Ovarese un ko che lo riporta nella zone limacciose della bassa classifica. In Seconda categoria dopo tre pareggi di fila ed una sconfitta, il Cercivento di mister Francesco Nodale torna alla vittoria nel derby con un Ravascletto più propositivo nel primo tempo dove ha sprecato due nitide occasioni gol con Mattia Ganzini e Cristian Ferigo poi tutto cambia nella ripresa con il vantaggio di capitan Devid Morassi su assist di Loris Vezzi, il raddoppio di Federico Cucchiaro e la terza definitiva segnatura di Francesco Alpini. La Velox di mister Francesco Moser infligge al fanalino Val del Lago la sesta sconfitta con la doppietta nel primo tempo di Josef Dereani, quindi nella ripresa in piena zona recupero arriva il terzo gol di Matteo Gortan. In Terza categoria dopo il successo nel turno infrasettimanale a Moggio con il rigore di Vito De Luca a poco dal termine, il Comeglians di mister Giuliano De Conti mette in cascina la sua quarta vittoria di fila e la settima stagionale, superando il Paluzza con il gol partita di Mattia Fabiani con un calcio piazzato decentrata da lunga distanza con la compiacenza di un difettoso intervento dell'estremo Gortan capace però di interventi decisivi sulle conclusioni di De Luca, Crosilla e Marco Collinassi e per biancorossi è primo posto in attesa del risultato del Val Resia impegnato tra le mura amiche con l'Audax. Dopo l'indigesto pareggio interno con il FusCa, il Bordano si riscatta con il colpaccio a Verzegnis con il determinante gol del bomber Flavio Basaldella c he così raggiunge quota 11 reti fatte,

Colpaccio del Bordano a Verzegnis FOTO CELLA

RISULTATI

Cavazzo-Ovarese 3-1, Amaro-Mobilieri np, Cercivento-Ravascletto 3-0, Velox-Val del Lago, Comeglians-Paluzza 1-0, Verzegnis-Bordano 0-1. —

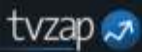
IL CAMPIONATO DELLE MINORANZE

Europeada al via in Germania Subito derby friulani-sloveni

Andrea Citran

Non solo Uefa Euro 2024, ma anche Europeada 2024 in terra di Germania in questo periodo. L'Europeada è il campionato europeo di calcio delle minoranze linguistiche, organizzato ogni quattro anni dalla Federal Union of European Nationalities (FUEN) in collaborazione con le minoranze ospitanti e riservato a formazioni dilettantistiche. Sotto l'egida della Federcalcio regionale e della Regione, parteciperanno all'evento anche la "Selezion dal Friûl" e la formazione degli sloveni in Fvg, entrambe inserite nel gruppo D del torneo e che al loro esordio, oggi alle ore 11 (diretta su Telefriuli), si affronteranno nello scontro diretto sul campo di Flensburg, città della Germania con 90 mila abitanti, che sarà anche sede, in altro impianto, della finalissima in programma il 6 luglio alle 14. Fanno parte dello stesso girone anche le compagini degli ungheresi provenienti dalla Romania e dei tedeschi di Ungheria, che incroceranno la nazionale del Friûl, rispettivamente, il 1 luglio ore 17.30 a Schleswig e il 2 luglio, stessa ora, a Eckernförde. Nell'edizione di quest'anno, la quinta, gli incontri si disputeranno tra 14 sedi, 10 in Germania e 4 in Danimarca; precisamente nello Schleswig del Sud, in Germania, e nello Schleswig del Nord, in Danimarca, dove quattro minoranze riconosciute coltivano da anni la loro lingua madre. Alla prima fase del torneo maschile, dopo la defezione, complici anche i venti di guerra, di alcune rappresentanze minoritarie, parteciperanno 24 squadre suddivise in 7 gironi (3 composti da 4 squadre e 4 da 3). Si qualificano ai quarti di finale le vincitrici di ogni raggruppamento più la migliore seconda, mentre le squadre rimanenti giocheranno per i piazzamenti dal nono al ventiquattresimo posto. Detentore del trofeo è il Sud Tirol, la formazione degli italiani di lingua tedesca; dall'Alto Adige arrivano anche "I Ladins", in rappresentanza della minoranza linguistica ladina della regione dolomitica. All'Europeada, con 9 squadre, ci sarà anche un torneo femminile, al quale però non partecipano formazioni del Fvg. Questo l'elenco definitivo dei convocati per la Selezion dal Friûl, guidata dagli allenatori Mauro Lizzi e Devid Trangoni: portieri Carlo Alessio e Manuel Lizzi; difensori Matteo Almberger, Antonio Cucchiaro, Federico Nadalini, Nicola Tonizzo, Davide de Tosolini, Luca Trevisan e Luca Vettoretto; centrocampisti Leonardo Campana, Mattia Durat, Luca Lascala, Simone Lizzi, Andrea Osso Armellino, Mattia Solari e Mattia Specogna; attaccanti Omar Clarini D'Angelo, Francesco Costa, Morris Nagostinis e Enrico Ruffo. Completano l'organigramma il Presidente dell'Associazion Sportive Furlane Daniele Puntel, il dirigente Gabriele Violino e il fisioterapista Alessandro Galasso. «Giovedì sera fatta la rifinitura, stanno tutti bene, oggi (ieri per chi legge) abbiamo preso l'aereo di buon mattino e nel pomeriggio parteciperemo alla sfilata delle squadre partecipanti – ci ha raccontato mister Lizzi –, il titolo dell'inno friulano rispecchia il momento: pronti per andare incontro al domani!». —

Il mister Mauro Lizzi

Scelti per voi

Ottavi di finale. Spagna - Georgia
RAI 1, 20.35
In diretta dal RheinEnergieStadion, per la seconda giornata degli ottavi di finale di Euro 2024, la Spagna del Ct Luis de la Fuente, incontra la Georgia di Willy Sagnol che nella fase a gironi ha battuto 2-0 il Portogallo e si è qualificata come terza del girone.

Il velo nuziale - L'eredità
RAI 2, 21.20
Tracy vive da anni una relazione senza futuro. Quando decide finalmente a portare il famoso velo nuziale da un sarto per una piccola riparazione, si imbatte in un uomo affascinante. Il velo funzionerà anche per lei?

Report Estate
RAI 3, 20.55
Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di ``Report`` su politica, economia e società.

La Teoria Del Tutto
RETE 4, 21.25
La vita straordinaria e incredibile dell'astrofisico Stephen Hawking (**Eddie Redmayne**). Mentre la malattia gli impedisce ogni movimento, Stephen elabora rivoluzionarie teorie scientifiche.

Segreti Di Famiglia
CANALE 5, 21.25
È il giorno dell'udienza in cui si deciderà se Cinar verrà trasferito in carcere in attesa dell'inizio del processo. Intanto Metin prova sempre più vergogna per colpa del comportamento di Cinar.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Verde Estate Lifestyle
8.00 TG1 Attualità
8.20 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
9.40 Check Up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus Attualità
12.20 Linea Verde Estate
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In
16.00 Dalla Strada al Palco
17.15 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ottavi di finale. Spagna - Georgia Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.45 Ottavi di finale. Spagna - Georgia Calcio

RAI 2
8.05 Tg 2 Dossier Attualità
8.50 Performer Cup Attualità
10.05 I mestieri di Mirko
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Provenza Film Commedia ('13)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Meteo 2 Attualità
14.05 2ª tappa: Cesenatico - Bologna Ciclismo
16.25 Tour all'arrivo Ciclismo
17.20 Tour Replay Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 Tg Sport della Domenica
18.40 Sognando Parigi
19.00 Che Todd ci aiuti (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.20 Il velo nuziale - L'eredità (1ª Tv) Film Commedia ('22)
22.35 La Saga di Ruby Landry - Il destino di Ruby
0.10 Felicità 2024 Attualità

RAI 3
10.45 Geo Documentari
11.10 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR RegionEuropa
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Play Books Attualità
13.30 Touch - Impronta Digitale Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore Film Drammatico ('12)
16.10 Hudson & Rex Serie Tv
16.55 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Illuminate Documentari
20.55 Report Estate Attualità
23.15 Dilemmi Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.20 Festivalbar Story
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina
7.05 Stasera Italia Attualità
8.05 Un altro domani Soap
9.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Anni 50 Serie Tv
14.05 Il Corsaro nero Film Avventura ('76)
17.00 Apache in agguato Film Western ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 La Teoria Del Tutto Film Drammatico ('14)
23.55 Nomis Film Azione ('18)
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.10 Il comandante e la cicogna Film Commedia ('12)
3.55 Giornalisti Fiction

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I viaggi del cuore
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.30 La promessa (1ª Tv)
16.55 Inga Lindstrom - Sven, Amore Mio Film Drammatico ('21)
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.25 Segreti Di Famiglia (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.23 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.20 Camera Café Serie Tv
6.35 Tom & Jerry Tales
6.55 I misteri di Titti & Silvestro
7.20 Looney Tunes Cartoons (1ª Tv) Cartoni Animati
8.20 The Goldbergs Serie Tv
9.35 Young Sheldon (1ª Tv)
10.25 Due uomini e mezzo
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
16.15 Superman & Lois
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Tu la conosci Claudia? Film Commedia ('04)
23.30 Italiano medio Film Commedia ('15)
1.35 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 Uozzap Attualità
11.00 Un giorno in pretura
12.45 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio
15.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
18.15 È arrivato mio fratello Film Commedia ('85)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Il socio Film Thriller ('93)
0.15 Worth - Il patto Film Biografico ('20)

TV8
18.00 GP Austria Automobilismo
19.40 Podio Automobilismo
19.55 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo
2.00 American Pie 6: Beta House Film Commedia ('07)

NOVE
16.00 The Peacemaker Film Azione ('97)
18.25 Nove Comedy Club Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.40 Little Big Italy Lifestyle
23.05 Little Big Italy Lifestyle
0.40 Motors Attualità
0.50 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.40 The last ship Serie Tv
18.15 Decisione critica Film Azione ('96)
20.50 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
22.55 - Podio: Portland Automobilismo
0.15 First strike Film Azione ('96)
2.00 Taken Serie Tv
3.20 iZombie Serie Tv
4.00 Izombie Serie Tv
4.40 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.10 La rapina perfetta Film Thriller ('08)
16.00 Private Eyes Serie Tv
19.50 CSI: Vegas Serie Tv
21.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
22.15 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
23.10 Danny The Dog Film Thriller ('04)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 C'era una volta Steve McQueen Film Giallo ('19)

IRIS (22)
14.05 Lolo - Giù le mani da mia madre Film Commedia ('15)
16.10 Note di cinema Attualità
16.20 Tequila Connection Film Poliziesco ('88)
18.40 Duplicity Film Thriller ('09)
21.10 First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18)
23.55 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
2.10 Ciaknews2 Spettacolo

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 In mezzo al mare
17.00 Gola Spettacolo
17.30 Visioni Documentari
18.20 Il giovane Puccini
19.30 Rai News - Giorno
19.35 Il secolo d'oro del melodramma italiano
20.45 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 In guerra Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE (24)
15.50 Sotto il sole della Toscana Film Commedia ('03)
17.45 La magnifica preda Film Western ('54)
19.20 La corsa dell'innocente Film Giallo ('92)
21.10 Fronte del porto Film Drammatico ('54)
23.05 Il selvaggio Film Drammatico ('54)
0.30 The Quiet American Film Drammatico ('02)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Dream Hotel - Seychelles Film Commedia ('06)
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Butta la luna Serie Tv
19.30 Butta la Luna Soap
21.20 Candice Renoir Serie Tv
22.20 Candice Renoir Serie Tv
23.15 L'isola del vero amore Film Commedia ('20)
0.50 La squadra Fiction
2.25 Sei Sorelle Soap

CIELO (26)
16.20 Jumper Film Azione ('08)
18.00 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)
19.50 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Killing Point Film Azione ('08)
23.10 Il miele del diavolo Film Thriller ('86)
0.50 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 American Graffiti Film Commedia ('73)
23.10 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico ('97)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Il discorso del re Film Storico ('10)
23.25 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv
1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità
1.30 Angelus Attualità

LA7 D (29)
14.35 Revenge Serie Tv
16.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ugly Betty Serie Tv
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Miss Marple: Giochi di prestigio Film Drammatico ('09)
23.05 Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans? Film Giallo ('09)

LA 5 (30)
16.50 Marie is on Fire - Veleni Film Commedia ('19)
18.40 Viola Come Il Mare Serie Tv
21.10 Kiss The Chef - Segreti di famiglia Film Commedia ('21)
23.00 Temptation Island Spettacolo
2.50 X-Style Attualità
3.20 Una vita Telenovela
4.05 Una Vita Telenovela
4.50 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
6.55 Hercai - Amore e vendetta Serie Tv
8.55 Il Dottor Ali Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
17.10 Primo appuntamento
18.55 Spose in affari Lifestyle
20.10 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.10 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.40 Tandem Serie Tv
12.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
14.55 L'ispettore Gently Serie Tv
17.00 Alexandra Serie Tv
19.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.05 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 All Rise Serie Tv
17.25 Motive Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Maigret e il crocevia dei misteri Film Poliziesco ('92)
22.45 Poirot: La Domatrice Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.10 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.30 La fattoria Clarkson Spettacolo
19.30 Operazione N.A.S. Documentari
21.25 Operazione N.A.S. Documentari
23.15 Kingpin Documentari
2.55 La dura legge dei Cops Serie Tv
5.35 Affari in valigia Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.45 Open d'Italia. Open d'Italia Golf
17.30 Finali 3a giornata. Grand Prix Bolzano Tuffi
19.00 La Spezia - 2a giornata. Campionati Italiani Assoluti Atletica leggera
21.30 Tour di Sera. Tour di Sera Ciclismo
22.15 Marco Pantani. Speciale Tg Sport Calcio
23.15 MTB Orientamento. Val di Sella. MTB

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Euro 2024 Ottavi di finale
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

RADIO 3
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival Festival Internazionale di Musica Antica di Friburgo
21.30 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
14.00 We-Jay parte 1
16.00 We-Jay parte 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Davide Rizzi
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 "La cripta dei cappuccini" riduzione di G. Pedini e J. Giacomoni, regia di M. Mirasola - 4ª puntata
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Musiche cence cunfins; **10.30** Avenâl; **11.30** Ricette Ritrovate; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Musiche cence cunfins; **13.30** MTB Friûl 1; **14.00** Udin & Jazz T3; **14.30** La interviste; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence cunfins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins ; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Symphony of silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts Rubrica
7.30 Settimana Friuli Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Le Peraule de domenie Rubrica
8.45 Sportello pensionati Rubrica
10.00 L'alpino Rubrica
10.15 Bekér on tour Rubrica
10.45 Europeada - diretta Friuli vs Slovenia Rubrica
13.15 Telegiornale FVG News
13.45 Beach Rugby - Diretta Rubrica
18.00 Start Rubrica
18.45 L'alpino Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
22.15 Telegiornale FVG News
22.45 Le Peraule de domenie Rubrica
23.00 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
6.30 Occidente Oggi
9.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette stellari
13.15 Mondo Crociera
14.00 Città ai raggi X
17.00 Tv13 con Voi
17.45 Beker on the tour
18.00 Film
20.00 Tg Speciale : Guerra e Pace. Voglia di entrambe
20.30 Il Processo di Biscardi Speciale Europa 2024
23.00 PrimoPiano Euro2024
24.00 Tg Speciale : Alla ricerca della libertà. Perduta

TV 12
7.55 Udinese vs Napoli
9.45 L'Alpino Rubrica
10.00 Musica E .... Rubrica
10.30 Borgo Italia Rubrica
11.00 Case Da Sogno - Luca vs Luca Story
11.40 Robe da pazzi
12.00 Tg Regionale
12.15 Tg Udine
12.30 Cook Accademy
13.00 Instradati Rubrica
13.40 Tg Regionale
13.55 Tg Udine
14.10 L'ammutinamento del Caine Film
16.10 I Grandi Architetti Del Fvg Rubrica
17.10 Friuli Chiama Mondo
18.00 I Grandi Campionati Bianconeri
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Agricultura
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine
21.00 Elsa & Fred
22.30 Cook Accademy

Il Meteo

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione incerta, durante la notte non si esclude qualche rovescio sulle zone occidentali. In giornata su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile. Possibili locali rovesci o qualche temporale pomeridiano in montagna, meno probabile su qualche zona della pedemontana. Caldo afoso in pianura di giorno. Vento a regime di brezza con vento sostenuto da sud nel pomeriggio sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/24
massima	29/32	27/29
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Tempo instabile con cielo in genere nuvoloso o coperto. Probabili rovesci e temporali diffusi con piogge da abbondanti ad intense, più frequenti in pianura e in montagna, mentre sulla costa saranno possibili le schiarite più durature con vento da sud moderato. Possibile qualche temporale forte. Temperature massime in diminuzione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	19/22
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: La giornata sarà contrassegnata da generali condizioni di bel tempo e caldo estivo.
Centro: Alta pressione ben presente, il sole non troverà ostacoli per poter splendere in cielo che si presenterà prevalentemente sereno.
Sud: C'è l'anticiclone africano. La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento.

DOMANI
Nord: In questa giornata temporali con grandinate interesseranno Lombardia e Nordest. Sarà soleggiato sul resto delle regioni.
Centro: La giornata sarà contraddistinta da un tempo soleggiato, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Farà ancora molto caldo.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi potresti sentirti un po' stanco. Prenditi del tempo per te stesso e cerca di ricaricare le energie. Una pausa potrebbe farti bene per ripartire con più vigore.

TORO 21/4 - 20/5
Il tuo stato di grazia continua. Marte ti sostiene e i pianeti in Cancro portano fortuna e successi, soprattutto nella vita privata. Questo è un momento ideale per rafforzare i legami familiari.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Le stelle parlano di concretezza, specialmente nelle finanze. È un buon momento per concludere accordi vantaggiosi. Sfrutta questa opportunità per ottenere le gratificazioni che meriti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Sei il protagonista di questo inizio estate. Hai energia, carisma e fascino. Non ci sono limiti ai traguardi che puoi raggiungere. Guarda dentro di te, scopri cosa vuoi davvero e vai a prendertelo.

LEONE 23/7 - 23/8
Il vento del cambiamento soffia forte. Marte sollecita i tuoi nervi, soprattutto sul lavoro. È il momento di affrontare le motivazioni profonde della tua insofferenza e cercare una soluzione.

VERGINE 24/8 - 22/9
Finalmente in ripresa! Ritrovi un benessere psicofisico che trascuravi da tempo. Questo nuovo equilibrio ti porta determinazione e voglia di fare. Sarà un'estate importante per te.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La tua estate parte a rilento. Contrattempi e incomprensioni possono generare nervosismo. Sii paziente e cerca di capire meglio chi ti sta accanto per migliorare la situazione.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Hai i nervi a fior di pelle, ma questa agitazione è un invito a muoverti e darti da fare. Dedica più tempo a te stesso e alle attività che ti piacciono per migliorare il tuo umore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Finalmente fuori dal tunnel! Dopo settimane difficili, ritrovi energia e possibilità di ripresa. Il lavoro riprende a ingranare e con esso migliora anche la situazione in casa.

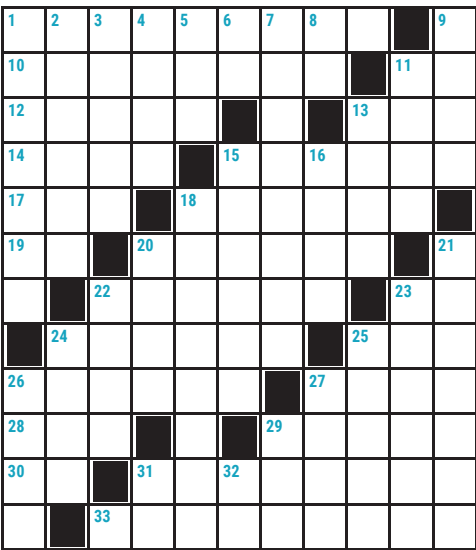
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Devi affrontare una sfida nel campo lavorativo. Usa tutta la tua pazienza e saggezza per superare questa strada in salita. Le difficoltà non ti spaventano, anzi, a volte ti esaltano.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Grande nervosismo nell'aria. Questo potrebbe indicare la necessità di cambiare una situazione in cui ti senti intrappolato. Cerca la giusta via di fuga e ricorda che non tutti i mali vengono per nuocere.

PESCI 20/2 - 20/3
Un cielo di inizio estate carico di doni e promesse. Sei pronto a fare un grande salto di qualità nella tua vita sentimentale. Non nasconderti più e fai il tuo passo decisivo.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Lo sono musiche con soavi successioni di note - **10** Fu re di Sparta - **11** Il Vietnam nel web - **12** Assediato - **13** Il Costainas tra Svizzera e Italia - **14** Opportune - **15** Lo è il cavallo al quale non si guarda in bocca - **17** Prefisso che indica orecchio - **18** Un celenterato marino come la madrepora - **19** Forma di teatro giapponese - **20** Il cognome del Caravaggio - **22** Dente a lato degli incisivi - **23** Abbreviazione per circa - **24** Materiale roccioso spostato dal ghiacciaio - **25** Assieme a - **26** Nella cucina indiana è l'equivalente del curry - **27** Quelli da stadio sbeffeggiano calciatori o squadre - **28** Arridono agli olimpionici - **29** Articoli di cancelleria - **30** La fine della Bovary - **31** Scattista, velocista - **33** Uno che attende dei soldi.

VERTICALI: 1 Farfalla gialla e nera - **2** Il paese con la Sfinge - **3** Lo è il procedere della lumaca - **4** Meglio non fare i conti senza di lui - **5** Marte lo era della guerra - **6** Articolo per bimbo - **7** Negli Usa c'è quella del Nord e quella del Sud - **8** Il simbolo dell'olmio - **9** L'indimenticato Jannacci - **11** Il nome di don Corleone de *Il padrino* - **13** Li elegge il conclave - **15** Nome femminile - **16** L'amico di Eurialo - **18** La sposa di Ulisse - **20** La Maionchi produttrice discografica - **21** Il galateo insegna le buone - **22** In questo modo - **23** Calcio d'angolo - **24** La celebre tata Poppins - **25** Si chiede a fine pranzo - **26** Tommaso, umanista inglese - **27** Frazione di dollaro - **29** Devotissimi - **31** Il più vecchio tra due omonimi (abbr.) - **32** Il centro di Verdun.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	30	30 Km/h
Monfalcone	22	29	26 Km/h
Gorizia	22	29	26 Km/h
Udine	21	30	19 Km/h
Grado	21	29	22 Km/h
Cervignano	23	28	23 Km/h
Pordenone	22	30	14 Km/h
Tarvisio	17	24	29 Km/h
Lignano	21	30	20 Km/h
Gemona	20	28	21 Km/h
Tolmezzo	21	27	26 Km/h
Forni di Sopra	17	22	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	22,9
Grado	mosso	0,5 m	23,8
Lignano	mosso	0,5 m	24,3
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	23,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	14	19	Copenhagen	15	15	Mosca	19	30
Atene	23	29	Ginevra	17	20	Parigi	15	23
Belgrado	21	34	Lisbona	15	20	Praga	21	30
Berlino	17	30	Londra	15	20	Varsavia	17	35
Bruxelles	15	20	Lubiana	18	31	Vienna	22	35
Budapest	23	29	Madrid	15	26	Zagabria	18	34

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	18	25
Bari	20	39
Bologna	21	31
Bolzano	21	30
Cagliari	21	31
Firenze	20	30
Genova	19	22
L'Aquila	18	31
Milano	21	28
Napoli	21	32
Palermo	24	33
Reggio C.	23	33
Roma	20	32
Torino	18	26
Venezia	22	29

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 giugno 2024 è stata di 28.551 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

TRE DIVERSE CUCINE, UN UNICO LUOGO: LE FUCINE RESTAURANTS

A BUTTRIO

IL CAFFÈ & BISTROT >

Dall'alba al tramonto l'originalissima stazione di servizio progettata negli anni Sessanta dall'architetto Marcello d'Olivo oggi sapientemente restaurata, è il punto d'incontro giusto per deliziose colazioni, pranzi ogni giorno diversi, e sempre originali aperitivi serali.

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 6:30 alle 21:00 / Sabato dalle 6:30 alle 15:00
Contatti: +39 324 0018215 caffebistrot@lefucine.com

< LA BRASSERIE

In un'atmosfera raffinata ma conviviale la Brasserie propone sapienti piatti di tradizione regionale, ma non solo. Fiore all'occhiello di questa cucina è l'uso del grill spagnolo Josper per cotture veramente speciali alla brace.

Orari: dal lunedì al sabato dalle 19:00 alle 22:00
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì anche dalle 12:00 alle 14:30
Contatti: +39 0432 1833253 brasserie@lefucine.com

IL RISTORANTE GOURMET >

Un posto esclusivo, una prospettiva inedita: la sala e la cucina sono unite da una lunga trasparente finestra.
Vogliamo far scoprire la nostra ricerca nel gusto attraverso un viaggio organizzato in tre preziosi menù degustazione.

Orari: dal martedì al sabato dalle 19:00 alle 23:00
Contatti: +39 0432 1833254 gourmet@lefucine.com

LE FUCINE
THE ART OF COOKING

Le Fucine Hotel & Restaurants Via Nazionale 48, 33042, Buttrio (Udine) t. +39 0432 1833238 lefucine.com